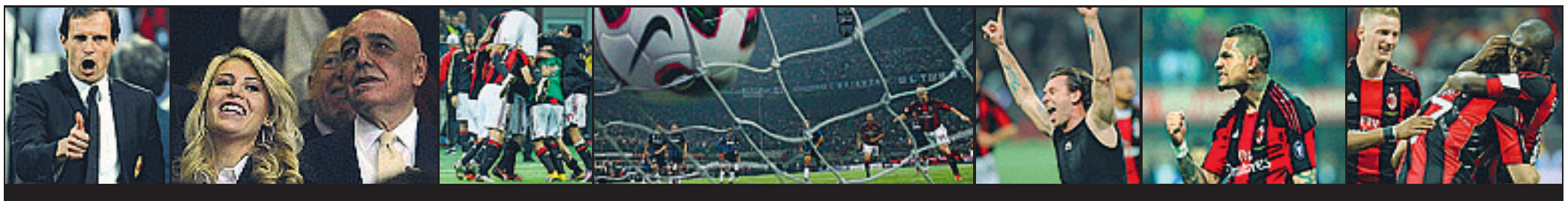
www.gazzetta.it | domenica 3 aprile 2011 | 1 €
ITALIA

REDAZIONE DI MILANO VIA SOLFERINO 28 TEL. 026339 REDAZIONE DI ROMA PIAZZA VENEZIA 5 TEL. 06688281
POSTE ITALIANE SPED. N A.P. D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C1, DCB M LANO

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

Nuova Ford Focus
START MORE THAN A CAR



MILAN MILAN MILAN STRONCA (3-0) L'INTER: + 5

STRARIPATO

Doppietta show del brasiliano, lezione a Leo

Derby a senso unico: gol fulmineo (43) del Papero, che poi raddoppia nella ripresa con l Inter in 10 (rosso a Chivu). Di Cassano, poi espulso, il 3-0 su rigore.

DA PAGINA **2** A PAGINA **13**

LA LAUREA DI ALLEGRI

di **LUIGI GARLANDO**

Alla fine aveva ragione l'algebrico Galliani: «Ma quale rimonta?» Il Diavolo ricaccia l'Inter a 5 con un forcone a tre punte: Pato Pato Cassano. Una legnata da scudetto. La banda dell'amore di Leonardo crolla sul più bello, perché ha incrociato il Papero più innamorato del mondo: una doppietta sontuosa e un'espulsione imposta (a Chivu) sotto gli occhi della sua Barbara.

L ARTICOLO A PAGINA **10**

SERIE A 31ª GIORNATA

Il Brescia torna a sperare

PARTITE

BRESCIA BOLOGNA	3-1
MILAN INTER	3-0
Oggi (ore 15)	
NAPOLI LAZIO (12.30)	(0 2)
CATANIA PALERMO	(1 3)
CESENA FIORENTINA	(0 1)
CHIEVO SAMPDORIA	(0 0)
GENOA CAGLIARI	(1 0)
LECCE UDINESE	(0 4)
PARMA BARI	(1 0)
ROMA JUVENTUS (20.45)	(1 1)

PARTITE

MILAN*	65	CAGLIARI	39
INTER*	60	GENOA	39
NAPOLI	59	CHIEVO	35
UDINESE	56	PARMA	32
LAZIO	54	CATANIA	32
ROMA	50	SAMPDORIA	31
JUVENTUS	45	CESENA	29
PALERMO	43	BRESCIA*	29
FIORENTINA	41	LECCE	28
BOLOGNA**	40	BARI	17

*una partita in più. ** una partita in più e tre punti di penalizzazione

Pato, 21 anni, con la doppietta nel derby è arrivato a 15 gol in questa stagione
GETTY IMAGES

Mou k.o. in casa: non accadeva da 9 anni

RICCI A PAGINA **23**

José Mourinho, tecnico del Real Madrid REUTERS

A PRANZO AL SAN PAOLO ARRIVA LA LAZIO

E il Napoli vuole il secondo posto coi gol di Lavezzi

CIERI E **MALFITANO** ALLE PAGINE **14** E **15**

IL POSTICIPO E UNA SFIDA DE ROSSI-AQUILANI

Torna Roma-Juve Delneri non molla: «Vinciamole tutte»

CECCHINI, GRAZIANO E **OLIVERO** ALLE PAGINE **16** E **17**

SERIE B VARESE: PAREGGIO IN EXTREMIS

Furia Atalanta: 4-0 Il Novara si risveglia

DA PAGINA **24** A PAGINA **27**

IL ROMPI PALLONE
di Gene Gnocchi

Il capo ultrà del Milan trovato con una bomba minimizza: «Volevo solo far saltare mia suocera. E' interista».

10403
9 771120 506000

LA SUPERSFIDA

Verdetto secco nell'anticipo della 31ª giornata che valeva una buona fetta di scudetto: la squadra di Allegri domina nella ripresa dopo aver trovato subito la rete del vantaggio. L'Inter si arrende: ora rimonta difficile

GOL LAMPO Passano solo 43 secondi e il Milan passa: Julio Cesar ferma Robinho, ma la palla arriva a Pato che insacca KINES

IL MIRACOLO Inter vicinissima al pareggio al 39' quando sul colpo di testa di Thiago Motta, c'è la respinta di Abbiati sulla linea SKY

MEGAMILAN

Gol lampo di Pato, bis, 3-0 di Cassano Inter travolta: i rossoneri vanno a +5

ALBERTO CERRUTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO La tripletta stavolta ha i colori del Milan. Il nero di Pato che firma i primi due gol e il rosso di Cassano, entrato al posto del brasiliano, che trasforma il rigore del 3-0 e poi si fa espellere a tempo scaduto. Con tanti saluti alla rimonta dell'Inter, che si interrompe sul più bello nel modo più brutto. Adesso i punti di distacco dalla capolista sono di nuovo 5, ma in realtà sono 6 perché se le due squadre finissero alla pari il titolo di campioni d'Italia andrebbe al Milan, che ha vinto i due confronti diretti, guarda caso come non gli capitava dalla stagione 2003-2004, quando vinse l'ultimo scudetto.

Il peso di Ibra Nel calcio tutto è possibile e quindi il Milan fa bene a rinviare i festeggiamenti mentre l'Inter fa bene a non arrendersi in anticipo. Ma a questo punto tornano in mente le parole di Ibrahimovic, secondo cui soltanto i rossoneri possono buttare via uno scudetto prenotato e soprattutto meritato, non soltanto perché sono in testa da 21 giornate, quando hanno battuto 3-1 il Palermo, il 10 novembre. E anzi proprio l'assenza dello squalificato Ibrahimovic aumenta indirettamente l'importanza e il valore di questo successo, regalando nuove speranze al Milan perché lo svedese tornerà in campo domenica prossima a Firenze, con la giusta carica per lo sprint finale. La classica ciliegina su una torta, buonissima anche senza di lui, per i meriti di tutti: in primo luogo di Allegri che sceglie la formazione giusta; dei giocatori, da Pato a Van Bommel, da Boateng a Seedorf che vanno in campo con la concentrazione delle grandi partite; e anche della società che ha saputo gestire nel modo migliore il momento più difficile della stagione, con la preziosa esperienza di Galliani.

Milan sprint Invece di aspettare la prevista partenza sparata degli avversari, il Milan prende subito l'iniziativa per dimostrare di non aver paura della rimonta dell'Inter. E dopo appena 43 secondi, Pato conclude con una girata di destro in area un'azione avviata da Gattuso, deviando il pallone recapitatogli da Robinho. Nemmeno il più ottimista tra i tifosi rossoneri poteva sognare un decollo simile, che favorisce la squadra di Allegri a livello psicologico e soprattutto tattico. Con l'Inter costretta a rincorrere, si aprono spazi invitanti per il contropiede che il Milan però non rie-

CLIC

DERBY E GOL SPRINT: IL PAPERO E' QUINTO

Quello di Pato, a segno dopo 43", è il 5° gol più rapido nel derby. Il record è di Mazzola: 13" il 24 febbraio '63, Inter- Milan 1-1. Il velocista rossonero è Altafini: 20" il 26 marzo '61, Inter-Milan 1-2

WWW.BARSPORT.COM
NOTIZIE GIOCHI COMMENTI CURIOSITÀ PRONOSTICI PREMI
TUTTI A S. SIRO CON GLI AMICI DEL BAR SPORT!
SCOPRI BARSPORT.COM, LA COMMUNITY PIÙ DIVERTENTE DOVE CONDIVIDERE LA PASSIONE PER IL CALCIO.
E DOVE BASTA 1 PRODOTTO NIVEA FOR MEN PER VINCERE IL PALCO IN TRIBUNA D'ONORE A S. SIRO PER TE E 3 AMICI!
VINCI
MILAN : BOLOGNA
STADIO SAN SIRO · 1 MAGGIO 2011
IN PALIO FINO DAL 20/03/2011 AL 10/04/2011
SCOPRI COME SU WWW.BARSPORT.COM
BAR SPORT
POWERED BY NIVEA FOR MEN
Concorso a premi valido dal 11/10/2010 al 24/04/2011. Valore del montepremi Euro 27.000,00 IVA esclusa. Trovi il regolamento completo su www.barsport.com

DOPPIETTA Il Milan trova il 2-0 al 17' della ripresa: Abate sbaglia il tiro che diventa un assist per Pato, facile il tocco di testa KINES

TRIS C'è gloria anche per Cassano che si procura e trasforma il rigore al 45', poi il barese rovina tutto facendosi espellere PEGASO

L'esultanza dei giocatori del Milan alla fine del derby: gli uomini di Allegri vedono lo scudetto più vicino LORENZI

2
Vittorie su due partite per Allegri nei derby. Nella sfida di andata, il Milan aveva vinto 1-0 con un rigore di Ibra

Il brasiliano colpisce dopo 43 secondi, l'Inter sfiora il pareggio, ma nella ripresa, espulso Chivu, crolla. Cassano: rete e poi rosso

sce a sfruttare come dovrebbe, perché Pato pasticcia troppo mentre Robinho non punge abbastanza, ma soprattutto perché soltanto Boateng prova ad accompagnare le due punte, senza l'aiuto degli altri centrocampisti. E' questa l'unica colpa dei rossoneri, che sembrano più sicuri, più grintosi, più concentrati in ogni angolo del campo. E così nemmeno un tiro ravvicinato di Pazzini, respinto da Abbiati, toglie sicurezza a Nesta e Silva, giganti al centro della difesa in cui a destra viene confermato l'attento Abate, mentre a sinistra si rivede Zambrotta, fuori nelle ultime 14 partite dal 3-0 a Bologna del 12 dicembre. Ma se il quartetto funziona, il merito è anche del grande e applauditissimo Van Bommel, perfetto buttafuori tra Gattuso e Seedorf, bravissimo anche nel ruolo di interno sinistro. E proprio Van Bommel, con la complicità di Chivu che devia il suo tiro, colpisce la traversa, confermando la superiorità rossonera nel primo tempo.

Inter vuota Schiacciata più del previsto, l'Inter fatica a entrare in partita dimostrando i limiti già noti, nascosti soltanto dai risultati che avevano esaltato la rimonta leonardesca. E' vero che il 4-2-3-1 scelto dall'insultatissimo ex tecnico rossonero è lo stesso modulo con cui Mourinho, da Stamford Bridge in poi, volò verso la Champions. Ma la stagione scorsa i nerazzurri erano tutti al cento per cento, con il serbatoio pieno di energie a livello fisico e mentale e con un certo Milito nel ruolo occupato da Pazzini. Quest'anno, invece, al posto di Cambiasso e Motta, ci sono le loro appesantite controfigure, fragili fuscelli in mezzo al campo, insufficienti per fermare l'onda rossonera che avanza impetuosa. E così i limiti atletici ingigantiscono quelli tattici. L'Inter concede i soliti enormi spazi agli avversari, senza sfruttare il suo potenziale offensivo perché anche Pandev, Sneijder e persino Eto'o, che subito dopo la traversa di Van Bommel sbaglia l'1-1, girano a vuoto. L'Inter in pratica sparisce con il colpo di testa di Motta, respinto da Abbiati quando il pallone sta per varcare la linea. E non vale l'alibi di giocare in dieci dal 9' s.t., quando Chivu viene espulso dopo un contatto con Pato, perché la squadra, con Cordoba al posto di Pandev e poi con Milito in quello di Pazzini, moltiplica i difetti del primo tempo. Ormai non c'è più partita e il Milan, che raddoppia con Pato, fallisce più volte il 3-0, poi raggiunto grazie al rigore di Cassano, atterrato da Zanetti. Ammonito perché si toglie la maglia e poi per un fallo su Cordoba, Cassano esce e rientra per il tuffo finale sotto la curva che dedica gli ultimi cori affettuosi a Leonardo. Il grande sconfitto della serata, sempre battuto nei quattro derby, due con il Milan e due con l'Inter. Ma soprattutto battuto dalla maggiore esperienza di Allegri che ha riservato lo stesso trattamento a lui e a Benitez. Con e senza Ibrahimovic.

I NUMERI

9
I gol subiti da Leo in tre derby da allenatore. L'anno scorso contro l'Inter (0-4 e 0-2) più lo 0-3 di ieri

71
Le vittorie del Milan nei derby tra campionato (60), Coppa Italia (9) e Champions (2). Raggiunta l'Inter

15
I derby di fila senza pari L'ultima «X» lo 0-0 del 24 ottobre 2004. Poi 8 vittorie Milan e 7 Inter

MILAN 3 – 0 INTER

GIUDIZIO ++++

MARCATORI Pato al 1' p.t.; Pato al 17', Cassano su rigore al 45' s.t.

(4-3-1-2)

Abbiati; Abate, Nesta, T.Silva, Zambrotta; Gattuso (dal 6' s.t. Flamini), Van Bommel, Seedorf; Boateng; Pato (dal 39' s.t. Emanuelson), Robinho (dal 35' s.t. Cassano).
PANCHINA Amelia, Antonini, Yepes, Sokratis.
ALLENATORE Allegri.
ESPULSI Cassano al 47' s.t. per doppia ammonizione.
AMMONITI Robinho per c.n.r., Van Bommel e Zambrotta per g. sco.

(4-2-3-1)

Julio Cesar; Maicon, Ranocchia, Chivu, J.Zanetti; Cambiasso (dal 26' s.t. Stankovic), T.Motta; Pandev (dal 10' s.t. Cordoba), Sneijder, Eto'o; Pazzini (dal 18' s.t. Milito).
PANCHINA Castellazzi, Materazzi, Nagatomo, Kharja.
ALLENATORE Leonardo.
ESPULSI Chivu al 9' s.t. per gioco scorretto.
AMMONITI Maicon e J.Zanetti per gioco scorretto.

ARBITRO Rizzoli di Bologna.

NOTE paganti 50.605 per un incasso di 1.860.657,00 euro. Abbonati 29. 413 per una quota di 523.023,11 euro. Angoli 6-4. In fuorigioco 5-1. Recuperi: 0' p.t.; 3' s.t.

POSSESSO PALLA
MILAN 54% INTER 46%

FALLI COMMESSI
MILAN 18 INTER 15

TIRI IN PORTA
MILAN 9 INTER 3

TIRI FUORI
MILAN 5 INTER 5

MOMENTI CHIAVE

PRIMO TEMPO
GOL! **1'** Pato riceve da Robinho e conclude di destro.
19' Pazzini in corsa, Abbiati respinge.
37' Van Bommel calcia da fuori e il pallone deviato da Chivu schizza sulla traversa.
38' Motta di testa, miracolo di Abbiati.
43' Eto'o da due passi calcia fuori.

SECONDO TEMPO
GOL! **17'** Pato devia di testa un tiro di Abate che si trasforma in cross.
21' Robinho a colpo sicuro, Julio Cesar devia.
27' Robinho indugia a tirare e quando lo fa Cordoba devia.
GOL! **45'** Cassano trasforma il rigore concesso per fallo di Zanetti su di lui.

LA MOVIOLA
di Francesco Ceniti

Abbiati, la palla non sembra entrata Braccio di Maicon: che dubbi. Rigore ok Giuste le espulsioni di Chivu e Cassano

Rizzoli supera l'esame derby anche grazie alla buona prova degli assistenti. Non passa neppure un minuto quando Robinho si presenta davanti a Julio Cesar, sul rimpallo la palla tocca anche il braccio (involontario) del rossonero per poi finire a Pato: sul tiro Robinho a terra è in posizione di fuorigioco, considerato giustamente non influente perché non disturba Chivu che cerca il salvataggio. Al 9' sul tiro al volo molto forte di Seedorf, c'è il tocco con un braccio di Maicon: giudicato involontario da Rizzoli che dice ai milanisti «era attaccato al corpo». In realtà è staccato di molto, si poteva dare il rigore. Al 15' entrata da dietro di Zambrotta su Pandev: manca il giallo. Al 26' Robinho in area salta Ranocchia e poi crolla a terra: Rizzoli ammonisce il brasiliano per simulazione e fa bene. Al 30 altro fallo di Zambrotta su Pandev: solo richiamo verbale. Subito dopo è Motta a colpire Nesta: non visto da Rizzoli. Al 38' colpo di testa di Motta, miracolo di Abbiati: l'Inter vuole il gol, nessuna certezza dal replay ma la sensazione è che la palla non abbia superato del tutto la linea. Al 41' Maicon da dietro dritto su Robinho: questa volta arriva il giallo. Nella ripresa in avvio negato un angolo all'Inter. All'8' cartellino a Van Bommel che stende Pazzini. Un minuto dopo Boateng lancia Pato, steso da Chivu al limite dell'area: ok il rosso per la chiara occasione da gol negata al Milan. Al 17' il 2 0: tiro cross di Abate e deviazione vincente di Pato che è in linea con Cambiasso. Al 20' arriva il giallo per Zambrotta: ennesimo intervento falloso (su Sneijder). Al 32' gol annullato a Flamini per fuorigioco: siamo ai millimetri, forse non sbaglia il guardalinee. Al 44' ok il rigore per il Milan: Cassano trattenuto da Zanetti, ammonito da Rizzoli che giudica Cordoba in grado d'intervenire (dunque non chiara occasione da gol). Giallo per Cassano che esulta togliendosi la maglia. Poi il barese rimedia la seconda ammonizione al 47' per un netto e inutile fallo su Cordoba.

MAN CLUB: Nuova Gloria
MILANO ROMA TORINO CAPRI CANNES PARIS MOSCOW BAKU DOHA BEIJING TOKYO ST. MORITZ | santonishoes.it
Santoni

Moto Guzzi consiglia
eni carburanti e lubrificanti

STELVIO 1200 NTX
CERCHIAMO UOMINI CHE VANNO NELLA DIREZIONE GIUSTA
ANCHE SE SONO FUORI STRADA

IL RITORNO DEI MOTOCICLISTI VERI

È per uomini così che abbiamo progettato Stelvio 1200 NTX. Motore bicilindrico a V di 90° e un'anima off-road. Stelvio 1200 NTX è pronta ad affrontare ogni tipo di percorso e di terreno: serbatoio da 32 litri per un'autonomia sulle grandi distanze, elevata capacità di carico, massima protezione aerodinamica per pilota e passeggero, per viaggiare sempre in totale comfort. Per chi ha il coraggio di uscire dagli schemi senza rinunciare al piacere di guida. Da vivere senza sosta.

MOTO GUZZI
WWW.MOTOGUZZI.IT

9-10 aprile
PORTE APERTE
I concessionari Moto Guzzi ti aspettano per presentar
la NUOVA STELVIO 1200 NTX e tutta la gamma 2011.

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO

LE PAGELLE

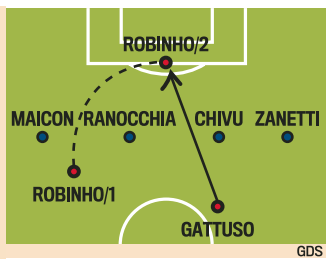
di NICOLA CECERE

MILAN VAN BOMMEL SUPERBO, SEEDORF ILLUMINA

7,5

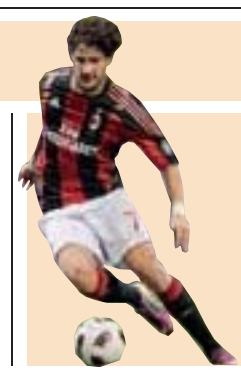
Controlla il primo tempo, dilaga con l'uomo in più verso lo scudetto.

Il taglio di Robinho
Robinho taglia da sinistra alle spalle dei difensori dell'Inter nell'azione che porta all'1 0.



7,5 L'ALLENATORE

Allegri
Trionfatore del primo derby scudetto a 18 anni dall'ultimo grazie all'intelligente disposizione del centrocampo, che ha sempre un uomo in più per i rientri puntuali del trequartista Boateng, una sua creazione. Ora si piazza in poltrona: se Napoli e Udinese non vincono...



7,5 IL MIGLIORE

Pato
Alla prima stracittadina nei panni del genero del presidente e sotto gli occhi dell'immancabile tifosa personale, sbuca nel cuore dell'area interista a mettere in rete i palloni del successo. Mancava Ibrahimovic? Già, è vero: ora che ci pensiamo su non c'era... **(Emanuelson s.v.)**

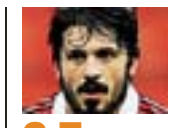
7 Abbiati
Mette la firma sulla vittoria con un grande colpo di reni grazie al quale ricaccia dalla porta l'inzuccata di Motta: era già dentro? Il dubbio non cancella la prodezza.

7 Abate
Eto'o, questo sconosciuto... Il ragazzo fatto in casa conferma la tendenza al rialzo con una prova coriacea. L'assist del 2 0 è però involontario: aveva tirato.

6,5 Nesta
Non deve dannarsi per fermare le poche trame offensive dei rivali. Riceve un calcio gratuito da Motta, evita giudiziosamen te la rissa da saloon: il Milan stava vincendo...

7 Thiago Silva
Alla consueta attenzione in fase di contenimento aggiunge quella botta tremenda su punizione dal limite che per poco non piegava le mani al portiere nerazzurro.

6,5 Zambrotta
Toh, chi si rivede. Non giocava da mesi e la sua presenza poteva rappresentare un azzardo. Invece fa la sua parte, amministrando si. Rischia sul gioco duro.



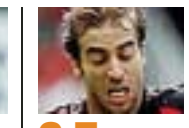
6,5 Gattuso
Sta specializzando si in giocate di fino, tipo la chiusura della triangolazione chiestagli da Pato con la quale mette Robinho davanti alla porta. Esce per infortunio.

7,5 Van Bommel
Una prestazione superba in cabina di regia, macchiata appena dalla solita rudezza. Riscatta così le recenti uscite nelle quali aveva commesso errori capitali.

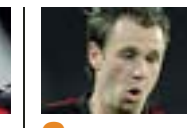
7,5 Seedorf
Anche il vecchio Clarence si concede una serata all'altezza dei tempi migliori: tocchi di prima, quasi sempre illuminanti. E incisivi. Alla fine manda baci a tutti.

7,5 Boateng
Ecco l'altro dominatore del centrocampo. Lo trovi dappertutto, con la sua vigoria atletica ma anche con una insospettabile intelligenza tattica.

6,5 Robinho
Mette lo zampino sul primo gol, poi nella ripresa entusiasma gli spalti e si presenta più volte davanti alla porta. Al momento del tiro, però... ripassi i fondamentali.



6,5 Flamini
Rileva Gattuso e si piazza sulla destra lasciando inalterato il quadro tattico della sfida. Porta dinamismo e pure pericolosità nei sedici metri.



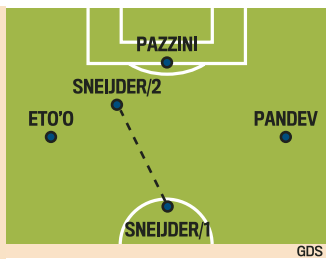
6 Cassano
Un quarto d'ora per entrare tra i marcatori del derby: la trasformazione del rigore è impeccabile. Poi però torna alle cassanate: perché quel fallo su Cordoba?

INTER RANOCCHIA METTE PEZZE, PANDEV INESISTENTE

4,5

Fallisce l'approccio, poi reagisce ma con l'uomo in meno va alla deriva.

Sneijder più vicino a Eto'o
Sneijder prova a spostarsi vicino a Eto'o per creare sovrapposizioni e aprire la difesa milanista



4 L'ALLENATORE

Leonardo
Va a fondo col suo modulo fantasia che funzionerà pure in qualche circostanza ma che non può funzionare sempre. Concedere al Milan l'uomo in più in mezzo al campo puntando su quattro uomini d'attacco e rinunciando alla solidità di Stankovic risulta un peccato capitale.

7 IL MIGLIORE

Julio Cesar
Un portiere che prende tre gol e che risulta il migliore dei suoi dice meglio di qualsiasi descrizione che razza di derby sia stato per i nerazzurri. Senza la costante opposizione di Julio ai contropiede di Robinho staremmo qui a commentare un incontro di tennis.

4 Maicon
Tra i più deludenti per la mancanza assoluta di sprint. Attraversa un periodo di fiacca, fatto sta che senza la sua spinta costante la manovra non trova sbocchi.

6 Ranocchia
Mette qualche pezza importante nel primo tempo, e così tiene in partita la squadra. Con l'uomo in meno si ritrova a mal partito e attende la fine come una liberazione.

5,5 Chivu
Inizio difficile. Ma poi non può fare altro su quel contropiede del 2 0 che mettersi in moto sulle tracce di Pato per cercare di dargli fastidio. A momenti ci riesce...

5,5 Zanetti
Alterno, come le sue fasce (prima rossa, poi gialla. Si batte ma deve concedere qualcosa. Fino al fallo conclusivo che dà al punteggio le dimensioni di una disfatta.

5 Cambiasso
Preso costantemente in mezzo ad avversari superiori per numero nella zona nevralgica stenta a imporre esperienza e classe. **(Stankovic 5,5)**

5,5 Thiago Motta
Dà i brividi alla parte milanista di San Siro con quel colpo di testa in elevazione respinto da Abbiati in extremis. Ma è un'altra vittima dell'ambizioso piano Leonardo.

4 Pandev
Inesistente. Se Moratti ripensa a quello Stankovic che mordeva il freno in panchina... Il derby si è giocato su questa scelta e Leonardo l'ha sbagliata.

4,5 Sneijder
Combattivo, tenace e poco più. Non incide anche quando si sposta sulla sinistra per cercare qualche dialogo con Eto'o. Disastroso al tiro, sia da fermo che in movimento.

4 Eto'o
Allergico ai gol facili. Qui sbaglia l'1 1 da 5 metri, errore incredibile per uno della sua classe. Aveva già fallito in modo analogo l'1 1 contro la Juve. Due sbagli, due deprimenti stop.

5,5 Pazzini
Una «puntata» mancina è fra le pochissimi insidie alla porta di Abbiati. Viene cercato poco e male, lui corre alla ricerca di un pallone decente. Poi cede a Milito.

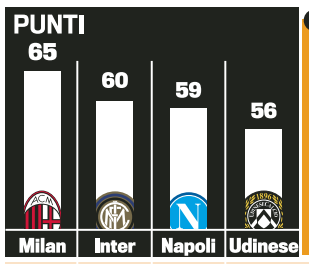
5 Cordoba
Viene preso di infilata sui contropiede di Robinho, e risulta assente sulla mischia del 2 0, dove Pato colpisce in beata solitudine. Ma non è lui il problema principale.

5,5 Milito
Come si fa a diventare protagonisti quando entri dopo mesi di assenza con la squadra 0 2 e l'uomo in meno? Corre con disinvoltura, perlomeno: sembra guarito.

TERNA ARBITRALE: **RIZZOLI 6** Le decisioni-chiave, cioè la parata di Abbiati e la posizione regolare di Pato sul 2-0 le prende in realtà il guardalinee, che nel dubbio tiene sempre la bandiera giù, come da disposizioni. Ok i rossi a Chivu e Cassano e il rigore dato al Milan. L'arbitro si mostra buonista sui possibili gialli. **Calcagno 7-Rossomando 6**

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO TECNICO ROSSONERO

VOLATA A 4 PER LO SCUDETTO



31ª giornata	32ª giornata	33ª giornata	34ª giornata	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
Milan-Inter 3-0	Fiorentina-**Milan**	**Milan**-Sampdoria	Brescia-**Milan**	**Milan**-Bologna	Roma-**Milan**	**Milan**-Cagliari	**Udinese-Milan**
Napoli-Lazio oggi	**Inter**-Chievo	Parma-**Inter**	**Inter**-Lazio	Cesena-**Inter**	**Inter**-Fiorentina	**Napoli-Inter**	**Inter**-Catania
Lecce-**Udinese** oggi	Bologna-**Napoli**	**Napoli-Udinese**	Palermo-**Napoli**	**Napoli**-Genoa	Lecce-**Napoli**	Chievo-**Udinese**	Juventus-**Napoli**
	Udinese-Roma		**Udinese**-Parma	Fiorentina-**Udinese**	**Udinese**-Lazio		

«Colpo importante al campionato»

Allegri esulta: «La vittoria è meritata. Per Pato la miglior gara. Cassano? Poteva evitarsela»

MARCO PASOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Benitez o Leonardo non fa differenza: contro Massimiliano Allegri cambiano gli allenatori ma l'Inter non passa. Adesso Max da Livorno può rilassarsi qualche giorno: questa settimana nessuno parlerà più di Milan in crisi e di una squadra che sembra sesta in classifica. Allegri riannoda i fili del gruppo proprio nella partita che aveva definito la più importante della sua vita. Potrebbe sembrare troppo banale dare il merito alla sosta, ma non ci sono altre spiegazioni. Il Milan di Palermo incapace di dare segnali di vita, in due settimane si è trasformato nuovamente da brutto anatroccolo in cigno elegante. Evidentemente serviva staccare un po' la spina, eliminare del tutto le tossine di Champions e fare il pieno - specialmente di testa - in vista degli ultimi due mesi di campionato.

Serenità Allegri non ha mai perso la calma. A costo di sembrare persino troppo placido agli occhi di qualche tifoso che lo vorrebbe un po' più «Gattuso». Ha parlato alla squadra con serenità, ha spiegato che la pressione sarebbe dovuta ricadere tutta sull'Inter perché erano i nerazzurri a inseguire, e ha iniziato a studiare la formula migliore per affrontarli. Ha azzeccato tutto. Specialmente la mossa di piazzare Seedorf mezzala sinistra. Come stava facendo con Pirlo prima dell'infortunio. Clarence è stato libero di impostare da regista decentrato, ben coperto da Van Bommel, altra fiducia ripagata dopo le ultime due partite non certo impeccabili dell'olandese.

Scossone Soprattutto, Allegri è un uomo coerente con se stesso. Fino a poche ore fa raccontava che il derby non sarebbe stato decisivo per lo scudetto. E adesso potrebbe essere piuttosto comodo cavalcare i 5 punti - 6 virtuali per via degli scontri diretti - aggiustando un po' la mira a proprio favore. Invece no. «È troppo presto per definirla una partita che vale il campionato — ribadisce —. Diciamo che abbiamo dato un bel colpo alla classifica, questo sì. L'Inter non è ancora fuori dai giochi scudetto: bastano un pari e una sconfitta e ci riprendono. Abbiamo dimostrato di non essere Ibra-dipendenti. È una vittoria che vale molto specialmente in chiave psicologica, perché arriva al termine di una sfida in cui era l'Inter a partire favorita».

Massimiliano Allegri, 43 anni: 2ª vittoria nel derby IMAGE SPORT

Solidità C'è una cosa, in particolare, che si gode Allegri: «Abbiamo giocato con serenità, ed è quello che avevo chiesto. Nel primo tempo siamo stati persino troppo leziosi, chiudendo poco le azioni. Poi nella ripresa ci siamo dimostrati padroni del campo». Una frase che farà felice Berlusconi, visto che il Milan è stato padrone anche del gioco come piace al Cavaliere. Una squadra tornata finalmente a mostrare quelle eccellenze su cui è costruita. Allegri non bada ai complimenti: «Pato ha giocato una gran partita, la migliore di questa stagione. E poi c'è Seedorf: è stato straordinario sia nella fase offensiva sia in quella difensiva, ha offerto intensità e qualità. Non me ne vogliano tutti gli altri, ma è stato il migliore in campo. Cassano? Mi spiace per il rosso, purtroppo c'è questo vizio di togliersi la maglia. Comunque poteva anche evitare il fallo successivo».

WPM
DENIM

STYLE
LOOK
& MATRI

2011 SPRING / SUMMER COLLECTION
wpmdenim.it

SintoniaComunicazione&Design - Photo: S. Bidini

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO IL PROTAGONISTA

Pato Niente cuoricini soltanto gol pesanti «Vi sembro ispirato?»

Il brasiliano scrive il suo nome nella storia del derby «A chi dedico i gol? Col dito ho indicato la tribuna...»

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Adesso potrà usare anche lui lo schema Van Basten: «Date la palla a me, poi correte tutti ad abbracciarmi». Pato la promessa, Pato l'incompiuto, il Papero innamorato. Tutto risolto ormai, tutto definito: è solo Pato, né Papero né Patinho, né fidanzatino né Cuoricino. Pato è cresciuto e dopo il gol il cuoricino non lo fa più. Pato ha fatto quel che il Milan si aspettava da sempre, da quando lo ha preso in Brasile che non era ancora maggiorenne. Lo hanno subito amato, protetto, adulato. «Vincerà il Pallone d'oro», dicevano. Ma Pato aveva bisogno di crescere. E forse anche di stare un po' in panchina. «Vi sono sembrato ispirato? Sono felice e lavoro tranquillo, da lì mi viene l'ispirazione». Dopo aver segnato, dito alzato a indicare la tribuna dove era seduta Barbara Berlusconi. E alla fine il brasiliano dice: «A chi ho dedicato i gol? Avete visto tutti...».

Fulmine Ieri Pato ha segnato il quinto gol più veloce della storia del derby. Il più lesto era stato Mazzola nel 1963: impiegò 13 secondi a trafiggere il Milan, mentre Pato c'è riuscito al secondo numero 44. Ma non serviva nulla di più per mettere la partita sul binario giusto. «È la partita perfetta per Pato e Robinho, e anche per Cassano», aveva detto Allegri. Dichiarazione diplomatica, quelli erano gli attaccanti che aveva. Però ha colto nel segno. Pato doppietta, Cassano gol, Robinho quasi, visto che non è riuscito a vincere il lungo duello con Julio Cesar. Ma tutti gli attaccanti sono stati nella partita. E soprattutto Pato, l'eterno bambino che bambino non è più. Forse anche le copertine dei settimanali rosa gli hanno fatto bene.

Intoccabile Ci sono tante partite, ma di solito c'è solo una Partita nella storia dei grandi giocatori. Il derby vinto ieri potrebbe essere la pietra miliare di Pato, il chilometro zero, il punto dove tutto comincia davvero, senza che la strada si interrompa più. Da tanto il Milan aspettava questo momento, senza dubitare mai delle sue qualità. Galliani diceva: «Pato non si tocca». Ecco, Pato non si tocca. La avrebbero voluto in passato Real e Chelsea, ma il Milan ha alzato le barricate e messo i sacchi di sabbia alle finestre di via Turati. Non si passa. Pato non si tocca. E l'amicizia, chiamiamola così, con Barbara Berlusconi, fa stare tutti i milanisti un po' più tranquilli.

Pato, 21 anni, si gode la standing ovation al momento della sostituzione con Emanuelson. Con questa doppietta, siamo a 15 gol in stagione PEGASO

Metamorfosi Pato aveva segnato tanti gol, ma nessuno pesante quanto quelli di ieri. Aveva fatto una doppietta al Bernabeu, ma al di là del prestigio quei gol non possono essere considerati importanti quanto quelli segnati ieri con un altro allenatore in panchina, Allegri, uno che lo ha trattato in maniera anche ruvida, ma tutto serve per tener desto un campione. «Non è la mia consacrazione. Sono contento per la vittoria, contro una squadra molto forte, e quando si vince lo si fa tutti. Dedico i gol a tutti i tifosi, anche a quelli che allo stadio venivano pure gli anni scorsi, quando le cose andavano peggio. Ibra? Fondamentale, ora tornerà e con lui cercheremo di vincere lo scudetto. Mancano ancora 7 partite. Le critiche mi aiutano a fare meglio», dice ora Pato. Il Papero non c'è più, viva l'adulto Pato. Che rispondendo a una domanda su Leonardo, si stacca dalla post-adolescenza: «Sono contento per Leo, mi ha aiutato tanto, ma è stato Braida a portarmi in Italia. Faccio il tifo per il suo lavoro, ma penso a vincere lo scudetto. E poi Allegri è un grande, se lo vinciamo sarà anche per lui».

IN TRIBUNA

Tutti gli occhi sul Papero Soprattutto due...

BARBARA

Barbara **Berlusconi**, 26 anni, sorride: da novembre fa parte dello staff direttivo rossonero. Il 20 aprile entrerà nel Cda IPP

SIMONA

Simona **Ventura**, 46 anni, si gode la partita. Prima dell'inizio chiacchierava con Nicola Legrottaglie BOZZANI

BELEN

Belen **Rodriguez**, 26 anni, con la faccia perplessa: la showgirl argentina, in effetti, tifa Inter PHOTOVIEWS

IL TIFO STRISCIONI E VIP

Brilla Barbara Papà Silvio va solo alla festa

Allo stadio l'interista La Russa Gode Abatantuono, ammiratissima Belen. Sugli spalti anche Sacchi e Prandelli

FABIANA DELLA VALLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Tutti in piedi ad applaudire, poi tutti fuori a cantare e a prendere in giro Eto'o, per quel gol sbagliato da pochi passi. La giornata straordinaria dei tifosi del Milan finisce come meglio non avrebbero potuto immaginare: vittoria doppia, sull'Inter e sull'odiato Leonardo, e scudetto un po' più vicino.

Con la squadra La lunga attesa dei tifosi rossoneri era iniziata a Milanello, dove alle 10 del mattino si sono radunate mille persone. «Novanta minuti di battaglia, tutti uniti per la nostra maglia», è il messaggio per i giocatori con uno striscione. Alle 10.30 i cori per la squadra, poi i primi sfottò. Il bersaglio è uno solo: l'ex Leonardo. «Leo=Giuda», recita uno striscione. Il tutto è durato un'ora e mezza, i giocatori hanno apprezzato, Gattuso e Boateng si sono fermati a chiacchierare con loro. A San Siro lo spettacolo inizia poco prima del fischio d'inizio. Comincia la curva del Milan: «Dai fondatori all'allenatore: per 30 denari amore a prima vista...», con una rivisitazione dell'ultima cena: Leonardo è l'unico apostolo vestito di nerazzurro in mezzo a tutti rossoneri. Immediata la risposta dell'Inter: «C'è chi si vende per trenta denari e chi per trenta biglietti», con un tifoso che abbraccia Silvio Berlusconi. Casualità? No di certo. Ai nerazzurri deve essere arrivata una soffiata su ciò che stavano preparando i milanisti, così hanno potuto replicare. Comincia il botta e risposta. I rossoneri se la prendono soprattutto con Leo e ironizzano sulla nuova arroganza dell'Inter («45 anni di frustrazioni non giustificano 5 da ladroni»), i nerazzurri sventolano le 4 coppe vinte l'anno scorso («Come mai in 112 anni di storia non l'avete fatto mai?»).

I vip La tribuna è quella delle grandi occasioni. La più ammirata è Belen Rodriguez (con Fabrizio Corona), la più sorridente Barbara Berlusconi: vittoria e doppietta di Pato, che cosa avrebbe potuto chiedere di più? Il papà Silvio, tanto atteso, non è arrivato ma festeggerà al ristorante di Seedorf, con i brasiliani e Galliani («A Leonardo voglio sempre bene», dirà l'a.d.). C'è un po' di tutto: dagli allenatori Sacchi, Prandelli, Menezes all'ex capitano Paolo Maldini, dal rossonero doc Diego Abatantuono all'interista Ignazio La Russa. Nel quartier generale rossonero l'euforia è alle stelle.

PRIMA DELLA SFIDA FINISCE NEL CARCERE DI SAN VITTORE POCHE ORE PRIMA DELLA PARTITA

Arrestato ultrà: aveva una bomba

Nell'auto di Marco Righetto anche coltelli, spray, esplosivo e una mazza da baseball

Tifo milanista nel derby PLPRESS

© R PRODUZ ONE RISERVATA

MILANO Non c'è stato derby per Marco Righetto, 35 anni, conosciuto come Marchino, personaggio noto dei Commandos Tigre arrestato da alcuni poliziotti della Digos ieri mattina, durante i controlli sul materiale portato dentro la stadio per la coreografia. Nella sua macchina c'era materiale esplosivo, in più sono stati trovati una piccola mazza da baseball, quattro coltelli e una bomboletta di spray urticante. Una dimenticanza, secondo gli avvocati del ragazzo, secondo il quale il «materiale esplosivo» sarebbe in realtà un petardo rimasto nella sua macchina da Capodanno. La Digos indagherà, intanto Righetto ha passato il tempo a San Vittore mentre la tensione del derby saliva. «Non capisco come uno della sua esperienza possa aver commesso una sciocchezza del genere, andando a rovinarsi la vita», ha dichiarato Giancarlo Capelli, capo storico della Sud. Gli ultrà rossoneri si sono dissociati da un fatto che ha lasciato tutti molto stupiti, visto che Righetto non è conosciuto come una delle teste più calde. Non ha precedenti penali e non ha mai ricevuto un daspo.

Arte e insulti Il ritrovamento di un piccolo arsenale ha lasciato stupiti anche gli ultrà interisti, che non si aspettavano alcuna battaglia pre o post partita. Da anni il dopo derby è tranquillo, e alla fine quello di ieri non ha fatto eccezione. Come tutti si aspettavano, gli insulti e l'attenzione sono stati tutti per Leonardo, gratificato di una coreografia artistica (il Cenacolo del da Vinci), dell'epiteto di Giuda e di altri appellativi come infame, vigliacco, traditore, ingrato eccetera. Qualcuno aveva promesso indifferenza, ma nei confronti dell'ex allenatore non se n'è vista molta, visto che tutto lo stadio ha applaudito soddisfatto quando il Giuda è comparso in curva con tutto il suo assortimento di colori. Ma i cori per Leonardo sono andati avanti assordanti soltanto per un po', perché poi l'interesse per il gol di Pato e il resto della partita ha preso il sopravvento. Ma certo non si può dire che Leonardo sia stato ignorato, visto che pure nel secondo tempo sono ripresi ad alto volume. Quanto alle nozze d'argento di Berlusconi con il Milan, forse gli ultrà hanno deciso di celebrarle meglio in un'altra occasione.

«Marchino libero», lo striscione della curva del Milan NEWPRESS

al.bo.

taccuino

CALCIO A 5

Marca k.o. in Puglia

(g.l.g.) Dopo 23 giornate la Marca ha perso l'imbattibilità. 24ª g.: Luparense Asti 4 3, Kaos Lazio 3 9, Bisceglie Marca 2 1, Montesilvano Pescara 3 3 (venerdì), Atiesse Augusta 5 5, Napoli Vesevo Cagliari 3 3, Putignano Acqua & Sapone 4 1. Clas.: Marca 59, Luparense 47, Montesilvano e Lazio 46, Bisceglie 44, Pescara 40, Asti 39, Putignano 35, Kaos e Acqua & Sapone 30, Augusta 25, Cagliari 13, Napoli Vesevo 12, Atiesse 7.

DONNE

La Torres vola

(g.l.g.) Torres sempre più vicina al titolo. 20ª g.: Tavagnacco Bardolino 3 1; Roma Brescia 0 3, Orlandia Chiasiellis 1 1, Südtirol Lazio 1 3, Firenze Reggiana 2 1, Venezia Torino 1 0, Mozzanica Torres 0 6. Clas.: Torres 58, Tavagnacco 50, Brescia 46, Mozzanica 31, Chiasiellis, Venezia e Torino 28, Roma 24, Bardolino e Reggiana 23, Lazio 18, Orlandia e Firenze 14, Sudtirol 9.

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO

Abbiati: «Ho avuto un buon riflesso»

Felice il portiere. Tutti a festeggiare da Seedorf Che dice: «Ora siamo consapevoli della forza»

FABIANA DELLA VALLE

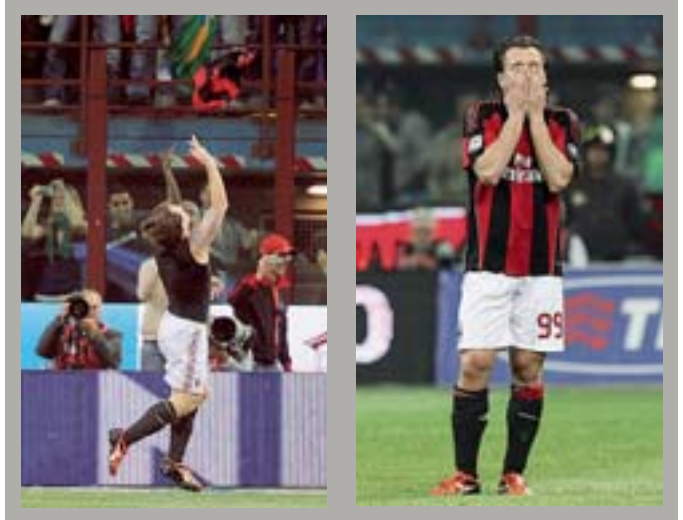
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO In quel pugno alzato sotto la curva quando la partita non è ancora finita c'è tutta l'importanza di una parata che non vale la partita, di più. Vale lo scudetto. Per un istante Christian Abbiati si è lasciato andare all'esultanza, a una giocata troppo forte per essere ricacciata indietro fino a fine partita. Pato ha segnato, Abbiati ha salvato il risultato in un momento delicato, quando l'Inter stava spingendo: se avesse pareggiato nell'intervallo, magari la partita avrebbe preso un'altra strada.

Balzo felino Abbiati è un ragazzo tranquillo, parla poco e quasi mai male di qualcuno (neanche di Leonardo, nonostante l'anno scorso gli preferisse spesso Dida). Però sa essere decisivo e in questa stagione mai i suoi guantoni erano stati così determinanti. Abbiati non lo dice, però in fondo lo sa. E quel pugno alzato sotto la curva lo dimostra. Succede tutto al 38' del primo tempo: colpo di testa di Thiago Motta che sembra imprendibile. Palla dentro, mormorano i tifosi rossoneri. E invece palla fuori, respinta dalle manone del portiere, che fa un balzo vellutato, neanche fosse un felino. «Pensavo che la palla fosse quasi entrata — racconta — invece ho avuto un buon riflesso, era molto vicina a me. Per fortuna è andata bene, poi Abate è stato bravo a buttarla lontano. E' stata una partita decisiva — continua —, però mancano ancora sette partite e non dobbiamo mollare. Fare gol all'inizio ci ha dato una mano, ma noi siamo entrati in campo determinati, siamo stati veramente bravi».

Zambro e Seedorf Modesto Abbiati, che elogia Pato («Ale ce lo teniamo stretto. Qualcuno dedicherà ironicamente la vittoria a Leonardo nello spogliatoio? Io di sicuro no»). Raggiante Zambrotta, che ancora non aveva mai giocato nel 2011: «Alla fine potevamo vincere 5-6 a zero, abbiamo giocato benissimo. Però questa partita non vale lo scudetto. Ci giochiamo tutto nelle prossime». Grintoso fino alla fine Abate, che aggiunge: «In questi 15 giorni ci avete massacrato, ma il derby ha dimostrato chi siamo». Peccato solo per l'infortunio di Gattuso (contrattura al flessore destro) e per il rosso a Cassano. Chiude Seedorf: «Ci voleva una partita così per renderci consapevoli della nostra forza». Poi tutti a festeggiare, da Finger's, il ristorante di Seedorf.

LE CASSANATE DA ROSSO



Antonio Cassano ne fa un'altra delle sue. Anzi due. Entrato al 35' della ripresa per Robinho, al 44' segna il rigore del 3-0, lancia la maglia ai tifosi e si fa ammonire. Tre minuti dopo commette un fallaccio su Zanetti e Rizzoli non può non tirare fuori un altro giallo. Milan in 10, ma la gara è già in ghiaccio AFP e PIERANUNZI

PRIMAVERA STROPPA BATTE L'INTER: ADESSO È SECONDO

Milan, magia di Verdi ed è pure baby derby

ROBERTO PELUCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Milan bello e inarrestabile. La vittoria nel derby, più ampia di quanto dica il risultato, è soltanto l'ultimo graffio, l'ottavo successo consecutivo di una strepitosa rimonta, che ha portato i rossoneri fino al secondo posto. Scavalcati i cugini, messi al tappeto da uno splendido gol di Verdi (il terzo di fila sul campo dell'Inter, sinistro all'incrocio da fuori area con inutile tocco di Bardi). Equilibrato il primo tempo, con Alibec e Jirasek attivi, ma imprecisi negli ultimi metri, mentre nella sua unica vera occasione Dell'Agnello è stato fermato da Pasini. Straordinario Bardi, portiere di sicuro avvenire, decisivo su Calvano e due volte su Verdi (nella ripresa ha salvato anche su Beretta e De Sciglio). Nel secondo tempo c'è stata poca storia: il Milan, che adesso ha il miglior attacco del girone, ha colpito con Verdi e poi ha contenuto bene gli attacchi generosi, ma confusi, dei nerazzurri, in evidente difficoltà, anche fisica (un pari e due sconfitte di fila nelle ultime tre partite). L'Inter, oggi, è parente pallida di quella ammirata al Viareggio, ma c'è tempo per rimediare. «Dobbiamo ricominciare da quanto di buono fatto nei mesi scorsi, e noi adulti dobbiamo aiutare i ragazzi», spiega Pea. E Stroppa: «Quando Verdi non meritava di giocare, andava in panchina o in tribuna. Ma stavolta è stato davvero bravo».

INTER-MILAN 0-1

GIUDIZIO ++++
MARCATORE Verdi (M) al 12' s.t.
INTER (4-3-3) Bardi 8; Natalino 6,5, Benedetti 6, Kysela 6,5, Biraghi 6; Carlsen 6 (dal 10' s.t. Romanò 5,5), Crisetig 6, Jirasek 6,5 (dal 24' s.t. Thiam 5,5); Lussardi 5,5 (dal 18' s.t. Bessa 6), Dell'Agnello 5,5, Alibec 6,5. (Gallinetta, Galimberti, Mannini, Knasmullner). All. Pea 6.
MILAN (4-2-3-1) Piscitelli 6; Ghiringhelli 6, Pasini 7, Albertazzi 7,5, De Vito 6,5; Calvano 7,5, Santonocito 6,5; Verdi 7,5 (dal 30' s.t. Sampirisi 6), Fossati 7 (dal 24' s.t. Palibrk 6), De Sciglio 6,5; Beretta 6 (dal 22' s.t. Carmona 6). (Paleari, Desole, Bertoni, Ganz). All. Stroppa 7.
ARBITRO Ros di Pordenone 5,5.
AMMONITI Benedetti (I), Crisetig (I) e Calvano (M) per gioco scorretto; Carmona (M) per c.n.r.

LA SITUAZIONE

Le altre partite, 9ª di ritorno.
GIRONE A Empoli-Sassuolo 3-0; Fiorentina-Bologna 3-1; Juventus-Livorno 3-0; Modena-Torino 1-2; Parma-Genoa 1-2; Piacenza-Novara 0-2; Sampdoria-Cesena 1-2.
Classifica Genoa 53; Fiorentina, Torino, Juventus 42; Empoli 39; Novara 35; Parma 32; Sampdoria* 31; Bologna* 27; Sassuolo 24; Livorno 21; Cesena 18; Piacenza 13; Modena 11.
GIRONE B AlbinoLeffe-Varese 2-1; Brescia-Padova 1-1; Cittadella-Portogruaro 2-1; Inter-Milan 0-1; Triestina-Cagliari 0-2; Udinese-Chievo 1-1; Vicenza-Atalanta 0-2.
Classifica Varese 52; Milan, Chievo 44; Inter*, Atalanta* 43; Brescia* 37; Udinese, AlbinoLeffe 32; Cagliari 24; Padova, Cittadella 21; Triestina* 18; Vicenza* 13; Portogruaro 1.
GIRONE C Bari-Palermo 5-2; Catania-Roma 1-3; Frosinone-Napoli 1-4; Lazio-Lecce 1-1; Pescara-Crotone 0-1; Reggina-Ascoli 2-2; Siena-Grosseto 3-1.
Classifica Roma 53; Lazio 43; Catania 40; Siena 39; Napoli 34; Palermo 31; Reggina 29; Bari 27; Ascoli 26; Crotone 23; Lecce 22; Frosinone 21; Pescara 20; Grosseto 19.
Ogni * una partita in meno.

+39 02 4220141 MILANO_CORSO VENEZIA 12 ROMA_VIA DEL BABUINO 73 VERONA_CORSO PORTA BORSARI 35

40923
GIUBBINO CON CAPPUCCIO IN NYLON OPACO SUPER LEGGERO, LAMINATO AD UNA MEMBRANA TRASPIRANTE, ANTIACQUA E ANTIVENTO. TASCHE DIAGONALI CHIUSE DA ZIP BORDATE IN FETTUCCIA. APPLICAZIONE DI DUE CORDINI PARALLELI VERTICALI DAVANTI SOTTO IL COLLO. CHIUSO DA ZIP BORDATA IN FETTUCCIA. TINTO IN CAPO.

STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

40524
GIUBBINO IN NYLON ULTRALIGHT CON FODERA IN TYVEK® ACCOPPIATO AD UNA RETE DI NYLON. DUE TASCHE APPLICATE CON DOPPIA ENTRATA. COLLO IN PIEDI IN JERSEY STRETCH A COSTINE CON ELASTICO NERO CON DUE RIGHINE PARALLELE. FONDO E POLSI IN JERSEY A COSTINE STRETCH. CHIUSO DA ZIP.

STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO TECNICO NERAZZURRO

dalla prima

di
LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LAUREA DI ALLEGRI

Alla fine aveva ragione l'algebrico **Galliani**: «Ma quale rimonta?» Il Diavolo ricaccia l'Inter a 5 con un forcone a tre punte: Pato Pato Cassano. Una legnata da scudetto. La banda dell'amore di **Leonardo** crolla sul più bello, perché ha incrociato il Papero più innamorato del mondo: una doppietta sontuosa e un'espulsione imposta (a Chivu) sotto gli occhi della sua Barbara. Il bello è che Leo ha speso anni per coccolare il giovane Pato e per convincerlo a ripercorrere la strada di Kakà, dal Brasile al Milan. Gli sarà venuto in mente ieri: «Non l'avessi mai fatto...» I meriti di Leonardo, che ha trascinato i depressi di **Benitez** all'ipotesi di sorpasso restano enormi, ma ieri non gli è riuscito proprio nulla: dalle motivazioni al disegno tattico. Ha mandato in campo giocatori dagli occhi vuoti e un centrocampo spensierato come un fidanzatino che danza sul cornicione. La vita è lotta. L'Inter è caduta nel giorno in cui **Mourinho** ha perso la sua storica imbattibilità casalinga: come quei gemelli che condividono sensazioni da lontano. All'Inter sedata di ieri avrebbero fatto bene il rumore dei nemici per accendere i nervi e il centrocampo affollato di Mou che si rintanava per ripartire. Come ha fatto il Milan. **Allegri**, al contrario del collega, ha vinto dappertutto: nella scelta degli uomini (Seedorf, Van Bommel...), nella gestione dell'ansia da rimonta, nell'orgoglio che è riuscito a trasmettere alla squadra entrata in campo con la maschera di Gattuso. Allegri sta costruendo il suo scudetto mattone per mattone. Primo mattone: distruggere le utopie estive del presidente (il circo **Dinho**). Secondo: costruire una squadra vera, la svolta di Bari e dei mediani. Terzo: togliere dal cervello della squadra la convinzione che Ibra è dio, onnipotente e insostituibile. Quarto: recuperare qualità in mezzo (Seedorf) e giocatori finiti al margine (Pato). Fatto tutto con intelligenza e discrezione. Pato, l'ex panchinaro strigliato da Ibra e **Gattuso**, ha stirato l'Inter nella partita più delicata. Il dio Ibra era altrove. Mai come ieri il Milan è apparso come una squadra superiore alle sue individualità. L'osservazione è una laurea per Allegri. Leonardo, che sa già tanto, crescerà con l'esperienza. Fa bene a crederci ancora per lo scudetto, anche se oggi l'Inter può essere scavalcata dal **Napoli** perché il cammino del Milan è ricco di possibili imboscate. A Leo l'ottimismo non manca. Ieri il Barcellona ha fatto gol con Piqué, il fidanzato di Shakira. L'amore aiuta, spinge. Pato lo sa.

TORNA LA CHAMPIONS

Martedì e mercoledì, ore 20.45, ritorna la Champions con l'andata dei quarti di finale

Martedì
Inter Schalke 04 (su Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 1; Premium Calcio e Premium Calcio HD)

Real Madrid Tottenham (Sky Sport 3 HD e Sky Calcio 2 HD; Premium Calcio 1)

Mercoledì
Barcellona Shakhtar (Sky Sport 3 HD e Sky Calcio 2 HD; Premium Calcio 1)

Chelsea-Manchester United (Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 1 HD; Premium Calcio e Premium Calcio HD)

L'ACCOGLIENZA DELLA CURVA MILANISTA AL GRANDE EX PASSATO ALL'INTER

«Giuda»: questo è Leonardo per i tifosi del Milan. Il più grande traditore della storia. La curva Sud, avamposto del tifo rossonero, ha accolto il grande ex con un «affresco» che citava l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci (con boccali di birra al posto dei calici di vino): sotto, la scritta «Per 30 denari amore a prima vista», poi sostituita dal lapidario «Giuda interista» (foto KINESMILANO). Il resto del popolo rossonero ha insistito sullo stesso tema. Tra i tanti «Infame» comparsi nel settore degli ultrà milanisti, le poche frasi realmente riferibili sono state queste: «Leo hai tradito la tua fede, tu di Giuda sei l'erede», «Leo vigliaccio ingrato, dal nostro passato per sempre cancellato», «Leo scorretto e ruffiano, sei perfetto per la seconda squadra di Milano». I milanisti, insomma, non perdonano.

Leo, che serataccia

Bollato da giuda Derby stregato «Ma non mollo»

Il tecnico bersagliato dai suoi ex tifosi Gattuso gli urla un'offesa, poi si scusa

ANDREA ELEFANTE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Non c'è luce di ottimismo, di allegria, di fantasia che riesca ad illuminare le notti dei suoi derby e forse questo, quei nove schiaffi (a zero) presi in faccia in tre partite, Leonardo non l'aveva messo in conto. Per il resto nulla che non fosse ipotizzato, se non previsto, perché poi oggi dare dell'uomo di merda quando si è accecati dal tifo è diventata quasi triste consuetudine e a Leo quell'insulto è rimbombato nelle orecchie per tutta la sera, a intervalli regolari. Lui forse non se l'aspettava da Gattuso, se è vero quel che le telecamere hanno fatto supporre, quando il rossonero dopo l'1-0 è andato verso la sua panchina, vomitandogli addosso con occhi feroci una frase: forse proprio quella, o giù di lì, perché conteneva proprio quella parola, merda. Poi, nell'intervallo, il milanista si è scusato con Leo.

Il Giuda interista «Non ho visto né sentito nulla, lo giuro», ha tagliato corto Leonardo. Che invece dai suoi vecchi tifosi del Milan sì, si aspettava tutto, anche di essere stordito da quell'odio. Tutto, tranne forse quello striscione specchio del cattivo gusto che trasuda oltre misura, con l'invito a raggiungere Prisco e Facchetti. Per il resto, prima e dopo l'affresco della Curva Sud sull'ultima cena, con dedica al Giuda interista, era stata l'attesa grandinata di lenzuoli su lenzuoli, distesi in curva via via, un rosario di epiteti più o meno in rima, dal verme all'infame (o infamone), dal lurido traditore (no, non uomo d'onore), al vigliacco, all'ingrato (dal passato milanista per sempre cancellato).

Rispetto tutto E ancora eruzioni di disprezzo in ordine sparso, il primo coro un'ora e mezzo prima della partita, per ferire il Leonardo di Giuda erede (per aver tradito la fede). E poi un oceano di fischi quando lo speaker ha letto il suo nome, e alla fine anche il dileggio di un altro coro, «José Mourinho, José Mourinho». «Ho sentito, ho visto tutto — ha ammesso poi Leonardo — ma rispetto tutto e penso che manifestazioni così nascondano qualcosa di forte che c'è stato: so cosa ho vissuto e perché faccio le cose, non mi pento, ne sono fiero. E poi ho avuto presto altro a cui pensare».

«Gli insulti? Ho visto e sentito tutto. Io so cosa ho vissuto e perché faccio certe scelte. E non mi pento, ne sono fiero»

Ci ha fregato quel gol Già, perché l'unico saluto davvero inatteso per lui era stato quel gol dopo 43 secondi di Pato, il «suo» Pato, «e visto che lo conosco bene, la sua partita non mi ha sorpreso. Atteggiamento sbagliato della mia squadra? No, la gara è stata molto condizionata da quel gol dopo un minuto: una salita così sballa l'organizzazione della partita e del gioco, oltre che l'aspetto psicologico. Ci siamo sbilanciati, abbiamo subìto per 20', poi abbiamo avuto due occasioni per pareggiare, e sarebbe stato un altro secondo tempo. Ma l'espulsione di Chivu ha compromesso del tutto le chance di pareggio».

Non siamo morti E forse anche di vincere lo scudetto, perché quello è il grande quesito che resta, oltre alle domande sul sistema di gioco scelto: «Se si prende un gol subito, forse è meglio avere una squadra offensiva: non è il numero di punte che fa il modo di giocare, purtroppo abbiamo trovato pochi spazi, profondità, abbiamo fatto fatica a liberare gli attaccanti, a volte anche per il poco movimento. Lo scudetto? Non credo sia una resa, siamo abbastanza maturi per non abbatterci, e ci davano per morti anche dopo Juve-Inter. Certo, 5 punti da recuperare sono 5 punti, ma a disposizione ce ne sono 21: alla fine possono succedere tante cose e in ogni caso abbiamo davanti a noi ancora tante cose da fare, a cominciare dai quarti di Champions».

Sopra, Leonardo, 41 anni, allenatore dell'Inter ed ex Milan. A sinistra, due dei tanti striscioni che i tifosi rossoneri gli hanno dedicato
PEGASO, NEWPRESS e IMAGE SPORT

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO I NERAZZURRI

La grande rabbia di Eto'o Ora non è più l'infallibile

Ha avuto la palla buona dell'1-1 e l'ha mancata. Come contro la Juve

MATTEO DALLA VITE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO L'insostenibile fallibilità di Samuel Eto'o. Quando lui sbaglia qualcosa di infallibile, quando sembra più un Pancev che un'arma letale, ecco, quando è così tutto va cosà: cioè male. Samuel Eto'o dava per favorito il Milan. Vince il Milan. Samuel Eto'o è quello che disse «le finali non vanno giocate, vanno vinte»: questa era come una finale, il faccia-a-faccia del sorpasso o dell'allungo. É andato tutto a farsi benedire e ora sbagliare non si può più. Gol compresi e a partire dalla ripartenza in Champions League.

Come a Torino La curva del Milan gli canta la solita canzoncina del metrò, lui galleggia a sinistra, a destra, al centro: non dà punti di riferimento perché il suo punto cardinale è solitamente uno soltanto: il gol. Quello che al 43' del primo può solo fare, infilare, sbattere dentro. Invece no. L'Inter di Leo - fino a questo derby che potrebbe anche metterle l'autostima sul carretto dei bolliti - aveva perso solo due gare, a Udine e a Torino. Altre due trasferte, perché in fondo ieri sera trasferta calendarizzata era. Ecco, proprio a Torino, ultimo minuto di una partita così così, Samuel Eto'o aveva fallito l'infallibile: Buffon era battuto come Abbiati ieri, là prese la traversa e qui la mette fuori e poi s'incazza e tutti pensano al fuorigioco fischiato, alla bandierina che sventola e invece no, a sventolare la propria rabbia è lui, Eto'o, quello che quando sbaglia non ne va dritta una ed è un segnale che il vento è bora contraria.

Non si tocca Sia chiaro: criticare Eto'o per questa annata è come dare del fesso ad Einstein, ma è chiaro che quel non-errore avrebbe cambiato la vita della gara, sterzato la partita, svoltato un copione che comunque ha preso una piega rossonera. Se è vero che c'era Sneijder nervosissimo (sia per il laser e sia per alcuni falli non fischiati), ecco che anche Eto'o ha vissuto un derby adrenalinico, con la mano destra fasciata nella ripresa e mettendosi poi in mezzo a due passi da Milito quando l'Inter ha tentato la rimontona e il Milan ha poi fatto bis e tris. Samuel è stato uno degli ultimi ad arrendersi, ma è quell'errore incredibile che ha dato un indirizzo alla partita e forse l'addio allo scudetto.

Non è settimana Fino ad oggi Eto'o ha realizzato 32 gol: puoi forse metterlo in croce? Ovvio che no. Il concetto è tutto lì: perché se l'Inter è arrivata a giocarsi il derby a -2 molto merito è stato di Eto'o, nel corso delle giornate e dei tempi, dell'andata e del ritorno. Samuel ha sempre segnato con chi c'era e con chi c'è, con Benitez e con Leonardo. Poi, a quel minuto che resterà impresso nella memoria degli interisti, quel minuto 43 in cui Cambiasso la appoggia all'indietro e sulla sinistra, lui ciabatta, s'incespica, la mette fuori e non sembra Samuel Eto'o. Dunque, non è settimana: ha perso con la nazionale, ha perso il derby e l'Inter ha capito una volta di più che la fallibilità di Samuel Eto'o sa davvero d'insostenibile.

L'incredibile errore di Samuel Eto'o a pochi passi dalla porta LINGRIA

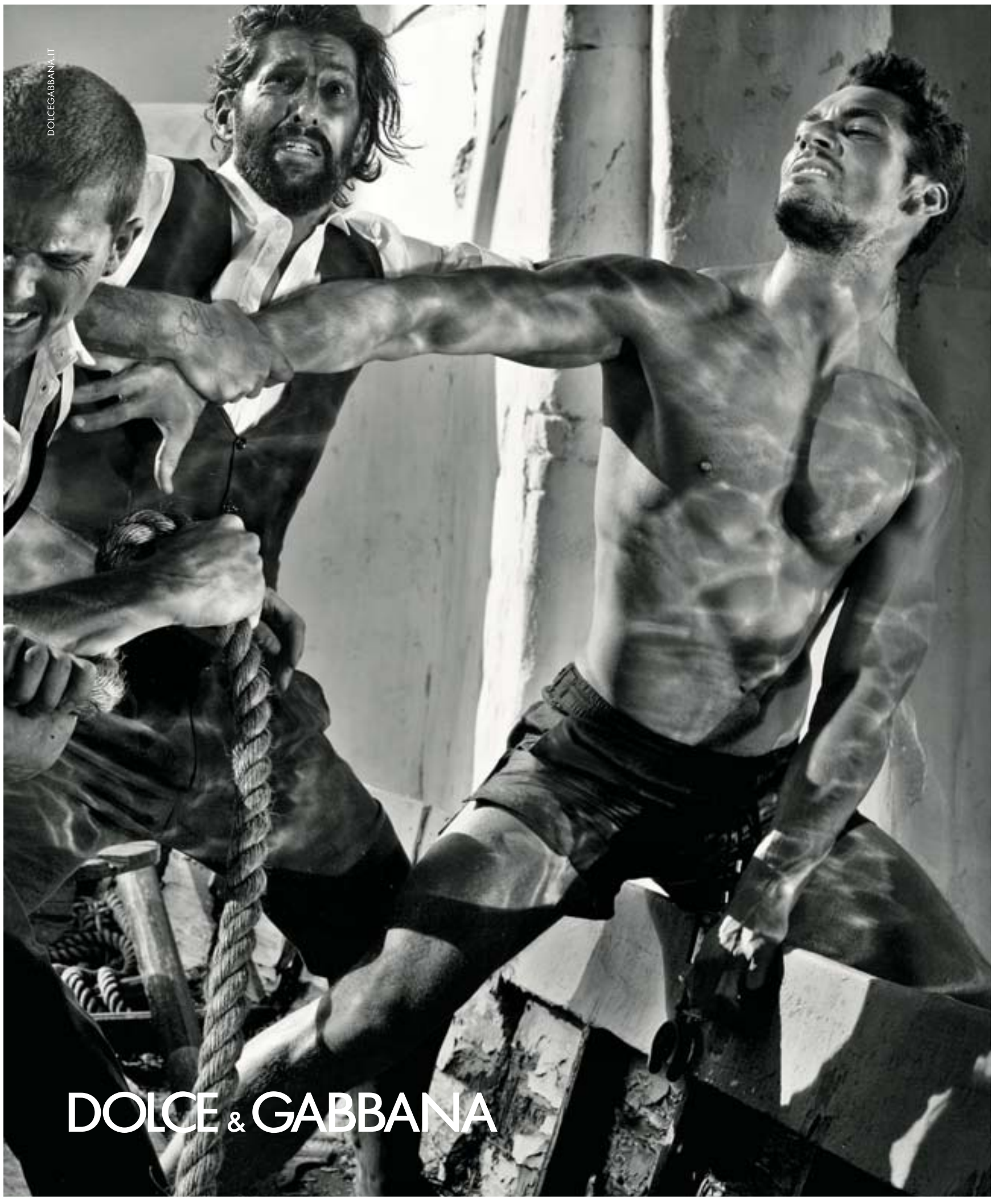
.it

I GOL DEL DERBY
I PROTAGONISTI
E LA VOCE DEI TIFOSI

Le immagini più importanti del derby, i gol, le interviste del dopo partita e il parere dei tifosi al fischio finale. Tutto questo insieme ad altre curiosità sulla stracittadina milanese lo potete trovare collegandovi al nostro sito Internet.

Inoltre dall'ora di pranzo potrete seguire il tempo reale di tutte le partite di seria A, della Premier League e della Liga.

www.gazzetta.it



LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO IL DUELLO

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

Imprendibile Pato Così vola il Milan Ma Eto'o dov'era?

La velocità del **Papero** manda in tilt i nerazzurri L'attaccante dell'**Inter** sempre fuori dal gioco

	ALEXANDRE PATO	SAMUEL ETO'O
	21 anni, attaccante	30 anni, attaccante
MINUTI GIOCATI	84	90
GOL	2	0
TIRI IN PORTA E FUORI	6	1
PALLONI TOCCATI	55	52
PALLONI PERSI	7	6
CROSS	3	0
PASSAGGI RIUSCITI	18	22
PASSAGGI SBAGLIATI	4	4

ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un'ipotetica partita tra i migliori difensori del mondo e i migliori attaccanti finisce sempre (o quasi) che vincono i primi. Il successo del Milan nel derby conferma la teoria: la squadra di Allegri si presentava all'appuntamento vantando la retroguardia dei record (soltanto 22 reti incassate), mentre i nerazzurri avevano la linea offensiva più prolifica (56 gol realizzati). La lezione è chiara: nel calcio conta avere equilibrio e saper proteggere bene la propria porta è un segnale importante. Allegri ha scelto di impossessarsi del centrocampo, schierando tre uomini in mezzo più un trequartista atipico come Boateng a dare una mano. Leonardo, invece, ha sguarnito il settore (solo Cambiasso e Thiago Motta a fare da diga) infittendo la zona offensiva e togliendo quindi equilibrio a tutta la squadra.

Sostanza A fare la differenza ci ha pensato Pato, e questo era ampiamente prevedibile. Con la sua velocità ha spaccato in due la difesa dell'Inter, sempre in difficoltà sulle accelerazioni del brasiliano: due reti realizzate più il merito di aver costretto Chivu al fallo da espulsione. Senza Ibrahimovic il Milan si è aggrappato al talento del Papero che non ha tradito: tanta sostanza in area di rigore (come dimostrano i gol) e tanta potenza negli scatti che hanno spesso sorpreso alle spalle i difensori nerazzurri. Un dato è abbastanza significativo: Pato non ha mai azzardato il dribbling dimostrando estrema concretezza.

Errore La delusione dell'Inter, e non soltanto per il clamoroso gol fallito nel primo tempo, è Eto'o: una sola occasione gli è capitata sui piedi e l'ha sbagliata. Ma, in generale, non è mai stato «dentro» la partita. Perché? Forse il modulo iperoffensivo non gli è così congeniale.

PIU' POSSESSO PALLA? IL MILAN

54%

Il dominio del Milan è stato netto. E' vero che l'Inter ha fallito il pareggio con Pazzini, Thiago Motta ed Eto'o (e probabilmente sarebbe cambiata la partita), ma è altrettanto vero che la squadra di Allegri, nonostante l'immediato gol di Pato, ha sempre tenuto le redini della gara. Il 54 per cento di possesso palla dice chiaramente che i rossoneri sono stati padroni della manovra.

PIU' PALLONI PERSI? SNEIJDER

12

L'uomo dell'Inter che doveva fare la differenza e innescare i compagni davanti alla porta rossonera, cioè Wesley Sneijder, è risultato il giocatore più impreciso della partita. Sono state 12 le palle perse dall'olandese: decisamente troppe. Nel Milan è stato Boateng quello che ha perso più palloni: 11. Ma, a differenza di Sneijder, Boateng ha dato un notevole contributo in fase difensiva.

PIU' PALLONI TOCCATI? SEEDORF

99

Leggermente defilato sulla sinistra, Clarence Seedorf ha inventato azioni e dettato i tempi di gioco per i suoi compagni. Sono stati 99 i palloni toccati dall'olandese, quasi tutti con la consueta sapienza. Seedorf ha azzeccato 61 passaggi, ne ha sbagliati 5, ha recuperato 8 palloni e altrettanti ne ha persi. Inoltre ha fornito 2 assist e regalato 6 sponde ai compagni.

PIU' PALLONI RECUPERATI? ZANETTI

9

A dimostrazione del fatto che Javier Zanetti è sempre l'ultimo ad arrendersi ecco il dato sui palloni recuperati: 9. Nessuno ha fatto meglio di lui. Zanetti, schierato come terzino sinistro, non si è mai tirato indietro quando si è trattato di dare una mano anche a centrocampo. Nel Milan quello che ha recuperato più palloni è stato Seedorf (8): segno che ha saputo sfruttare la posizione di interno sinistro e ha corso parecchio per fermare gli avversari.

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

Rivoluziona il tuo modo di acquistare l'auto.
i20 5 porte con clima e 6 airbag tua a partire da 8.690 euro.
E con Impegno Hyundai valido su tutta la gamma,
se non sei soddisfatto puoi restituirla entro 30 giorni o 2.000 km*.
Gamma i20: consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km) max: 7,0/4,5/5,4. Emissioni CO2 max (g/km): 125.
Prezzo promozionale € 8.690 riferito a i20 5 porte Classic. Grazie al contributo delle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 30/04/2011. *Soggetto alle condizioni del programma "IMPEGNO HYUNDAI" valido fino al 30/04/2011 presso le Concessionarie aderenti. Tutti i dettagli presso la tua Concessionaria e sul sito www.impegnohyundai.it
IMPEGNO HYUNDAI
5 ANNI DI TRIPLA GARANZIA

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO

GLI SCONFITTI

Le immagini della delusione nerazzurra

Chivu consolato
Al 9' del secondo tempo l'espulsione di Chivu (fallo su Pato lanciato a rete) lascia l'Inter in dieci. Sneijder consola il difensore che deve uscire IMAGE SPORT

Dopo il colpo del k.o.
Otto minuti dopo l'espulsione di Chivu, l'Inter subisce il raddoppio di Pato. Eto'o e Pazzini sembrano ormai rassegnati alla sconfitta RATTINI

Zanetti, capitano che non si arrende

«Ora vinciamole tutte, alla fine faremo i conti» Una bronchite evita a Moratti di assistere al k.o.

LUCA TAIDELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Una bronchite ha tolto a Massimo Moratti l'imbarazzo di assistere dal vivo alla disfatta dei suoi ragazzi. Il presidente nerazzurro è stato costretto a vedersi il derby da casa, dove avrà probabilmente pensato le stesse cose di cinque mesi fa. «Se abbiamo giocato male? Più che altro non abbiamo proprio giocato», commentò Moratti dopo la sconfitta dell'andata firmata Ibrahimovic. Sintetico e velenoso. Ieri sera però non c'era nemmeno il capro espiatorio Benitez. Eppure l'Inter, proprio come nel primo scontro, ha regalato gol iniziale e inerzia ad un Milan che già di suo schiumava rabbia all'idea che in tanti avessero dato per scontato il sorpasso. Una serata da incubo, al punto che dopo il gol del 3-0 di Cassano hanno lasciato la tribuna sia Marco Tronchetti Provera che i due figli di Moratti, AngeloMario e Giovanni.

Gli argentini Una serata in cui si sono esaltati i grandi vecchi del Milan, da Gattuso a Seedorf e Nesta. E' invece mancata la vecchia guardia nerazzurra. A cominciare dai senatori argentini Zanetti e Cambiasso, forse ancora stanchi dopo i voli intercontinentali cui sono stati costretti con la nazionale. «Forse la sosta ha frenato il nostro momento lanciato - dice il Cuchu -. Ora siamo virtualmente a -6, ma dobbiamo metterci alle spalle questa sconfitta come facciamo sempre dopo le vittorie. Come se ne esce? battendo lo Schalke martedì». Ad arrendersi in generale non ci sta nessuno. Tanto meno il capitano. «Non ci voleva una sconfitta così - attacca Zanetti a Inter Channel -. Era una gara importante e sappiamo quanto ci tengono i tifosi. Ma ora dobbiamo guardare avanti, pensare alla Champions e alle tante gare che mancano. Restiamo in corsa su tutti i fronti. Il Milan si è difeso molto bene e ci ha lasciato pochi spazi. Ha trovato il secondo gol e per noi, in dieci, è diventata durissima. Bravi loro a fare possesso palla e congelare il vantaggio. Ora non ci resta che dare tutto nelle sette gare che restano. Poi faremo i conti».

Il Principe e il Ranocchia Sotto tono anche Andrea Ranocchia, che spiega: «Gara condizionata dal gol iniziale. Poi abbiamo reagito bene e sfiorato il pareggio con Pazzini ed Eto'o. Certo non è stato facile far fronte ai tanti contropiede milanisti. Ma per lo scudetto rimane tutto aperto, abbiamo rimontato tanti punti e non molliamo certo ora. Ce la giocheremo sino alla fine. Il mio ginocchio? Tutto bene». Deluso pure Julio Cesar: è tornato a casa a piedi, come dopo lo 0-1 con il Bayern, La magra consolazione è arrivata da Diego Milito, che al 18' del secondo tempo ha preso il posto di Pazzini rimettendo piede in campo dopo quasi due mesi. Il Principe si è mosso inevitabilmente con il freno a mano tirato. Ma ha comunque dimostrato quanto potrà essere importante nel finale di stagione. In fondo non era tutto facile prima, ma non è tutto perso ora.

SI SALVA SOLO LA CURVA

Prima dell'inizio della partita, solito spettacolo coreografico offerto dalla Curva Nord. Questa volta il cuore del tifo nerazzurro ha puntato sul classico: Inter Football Club 1908. Una scritta realizzata con 8.000 cartoncini KINESMILANO

CAMPAGNA ADIDAS

Una proiezione su San Siro

MILANO Una grande proiezione sull'esterno delle gradinate di San Siro: così l'Adidas ha celebrato il Milan e lanciato la campagna di comunicazione.

I RIVALI DEI NERAZZURRI IN CHAMPIONS

Schalke a pezzi: out Gavranovic E Metzelder avrà la maschera

«La squadra ha acquistato fiducia. Siamo più tranquilli, non abbiamo niente da perdere a San Siro». Ralf Rangnick (allenatore) e Horst Heldt (Sportdirektor), nuovi padroni dello Schalke 04 dopo l'addio a Felix Magath, sono più rilassati anche se la squadra perde i pezzi. In attesa dei tre punti a tavolino dopo la sospensione della partita con il St. Pauli (guardalinee colpito da un bicchiere di birra lanciato dalle tribune), il tecnico ha sistemato la pratica Bundesliga, allontanandosi dalla zona retrocessione, ma in Champions League deve fare la conta degli indisponibili: l'infortunio più serio è quello di Mario Gavranovic. L'attaccante svizzero dovrebbe saltare entrambe le gare contro l'Inter per una distorsione alla caviglia e quindi il recupero, almeno per la panchina, di Huntelaar può essere accelerato.
Il problema meno preoccupante è quello di Metzelder. Il difensore centrale ha riportato la frattura del naso, ma potrebbe giocare martedì contro l'Inter con una maschera protettiva al volto. Per Kluge, centrocampista, si tratta invece di un infortunio muscolare (adduttori). Oggi un altro controllo, la sua presenza resta in dubbio.

p.f.a.

BUNDESLIGA

Borussia show: 4 gol in 22' Il Bayern va al terzo posto

Un attacco di panico fa volare il Borussia Dortmund: la capolista mantiene il +7 sul Leverkusen con il 4 1 interno all'Hannover. Ma sono gli ospiti a passare in vantaggio con Abdellaoue al 12' s.t.; il possibile 4 viene però subito scongiurato con una reazione da campioni: 4 gol in 22 minuti con doppietta di Barrios, centri di Götze e Grosskreutz (splendido assist di tacco ancora di Barrios). Il Bayern Monaco ringrazia perché supera l'Hannover al terzo posto che dà i preliminari di Champions League. Decide una girata di Robben al 32' della ripresa, ma che fatica contro il Borussia Moenchengladbach ultimo.

28ª GIORNATA Venerdì: St. Pauli Schalke 04 sospesa. Ieri: Werder Stoccarda 1 1; Mainz Friburgo 1 1; Borussia Dortmund Hannover 4 1; Kaiserslautern Leverkusen 0 1; Bayern Borussia M. 1 0; Hoffenheim Amburgo 0 0. Oggi: Colonia Norimberga; Wolfsburg Eintracht.
CLASSIFICA: Borussia Dortmund 65; Leverkusen 58; Bayern 51; Hannover 50; Mainz 45; Norimberga 42; Amburgo 41; Friburgo 38; Hoffenheim 37; Werder Brema, Schalke 04 33; Colonia 32; Eintracht, Kaiserslautern 31; Stoccarda 30; St.Pauli 28; Wolfsburg 27; Borussia Moenchengladbach 23.

QR Code P/E 2011

SERIE A 31ª GIORNATA

QUI NAPOLI

Mazzarri: «Quello che fanno gli altri non ci interessa»

NAPOLI Il derby di San Siro? «Non me ne frega un bel niente». Tutto qui il commento di Walter Mazzarri per Milan e Inter. «È inutile che guardiamo ai risultati delle altre se poi non vinciamo. Pensiamo a battere la Lazio, poi si vedrà». La tensione s'è impadronita pure di lui. Quel volto teso, insieme a qualche risposta stizzita, ha dato l'esatta dimensione di quanto il tecnico napoletano abbia vissuto con trepidazione questa vigilia. Il Napoli può essere il terzo incomodo nello scontro tra le milanesi per lo scudetto. Ed in questo finale di stagione che si annuncia rovente, Mazzarri non vorrà perdere l'occasione per sentirsi protagonista fino in fondo.
mi. mal.

QUI LAZIO

Tentazione Reja: fuori Hernanes per Bresciano

Lavezzi-Zarate da v

Il Napoli chiede al Pocho il gol per sognare

Mazzarri gli chiede di aprire la difesa laziale: non segna al San Paolo da ottobre

Perché vedere NAPOLI-LAZIO

Cavani vuole superare Vojak, col quale condivide il record di 22 reti in un unico campionato. La Lazio rincorre la Champions.
San Paolo, ore 12.30

MIMMO MALFITANO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI L'identikit di Ezequiel Lavezzi corrisponde perfettamente al giocatore che occorre al Napoli per eludere il blocco difensivo annunciato da Edy Reja. La genialità gli appartiene, come la fantasia nel dribbling e la velocità nelle ripartenze. Qualità sulle quali punterà fortemente, Walter Mazzarri, per battere la Lazio e accorciare ancora di più lo svantaggio dal primo posto. Si tratta, in ogni modo, di uno scontro diretto che si giocherà in una bolgia infernale e con una temperatura che dovrebbe sfiorare i 26 gradi alle 12.30, orario d'inizio dell'anticipo.

Voglia di gol Dunque, palla al Pocho e pedalare, in modo da sfruttarne la velocità e la capacità di liberare al gol Cavani. Stavolta, però, un gol vuole segnarlo, Lavezzi. Gli manca moltissimo, come tanto è il tempo che è trascorso dalla sua ultima rete al San Paolo, una vera e propria prodezza realizzata contro il Milan, il 25 ottobre scorso. Quel cucchiaio fatto ad Abbiati resta uno dei più bei gol visti al San Paolo in questa stagione. Ma il Pocho non vuole fermarsi lì, sa bene che il Napoli può insidiare il primato alle due milanesi soprattutto se dovesse battere la Lazio. Finora, sono 5 le reti realizzate. Pochine, certo, ma in compenso Lavezzi ha confezionato 9 assist vincenti per i suoi compagni. E non è un caso che quando lui non c'è stato, il Napoli abbia fatto fatica in fase di realizzazione. Ci sarà da battagliare, comunque, oggi. La difesa della Lazio è stata attrezzata per chiudere a Lavezzi ogni spazio possibile, in modo da evitarne le ripartenze. Ed un trattamento simile verrà riservato pure a Cavani che continua ad inseguire Di Natale.

Ezequiel Lavezzi, quarto anno a Napoli IANUALE

Mauro Zarate, terza stagione alla Lazio FOTOLINE

La Lazio punta su Maurito per l'impresa

Reja lo schiera unica punta: l'argentino finora a secco nello stadio di Maradona

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO CIERI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMELLO (Roma) Questa non è una partita come le altre. Non può esserlo perché si gioca in uno stadio che per Mauro Zarate, come per qualsiasi argentino, sarà sempre e comunque lo stadio di sua maestà Maradona. E anche se da c.t. della Seleccion Diego lo ha sempre ignorato, il numero 10 della Lazio continua a venerarlo e sogna di lasciare una traccia indelebile in quella che è stata la sua casa. Il San Paolo, tra l'altro, è uno dei pochi stadi italiani in cui Zarate non ha mai segnato. Dopo un inverno trascorso in letargo, senza gol e con molte panchine, l'attaccante è rifiorito con l'arrivo della primavera (rete e prova convincente contro il Cesena). Giusto in tempo per presentarsi tirato a lucido all'appuntamento di Napoli.

Solo contro tutti A Reja, un altro per cui il San Paolo non è uno stadio come un altro, non è sfuggita la metamorfosi di Maurito. Così, nonostante il recupero di Floccari e la buona condizione di Kozak, ha deciso di lasciare il peso dell'attacco interamente sulle spalle del numero 10. Zarate sarà la punta centrale (e unica) dell'inedito 4-1-4-1 con cui Reja ha intenzione di bloccare la sua ex squadra. All'argentino il compito di ribaltare l'azione. Dovrà farlo quasi da solo, anche se potrà contare sugli appoggi di Sculli dalla sinistra e sugli inserimenti di Mauri per vie centrali. Ma ai gol dovrà pensarci lui. Maurito ha preso la mira. Finora è andato a segno solo 5 volte in campionato, come l'amico-nemico Lavezzi con cui si sfida dai tempi in cui - giovanissimi - facevano le fortune del Velez Sarsfield (il laziale) e del San Lorenzo (il napoletano). Entrambi furono capaci, in Argentina, di vincere uno scudetto. Ora Lavezzi ne sogna anche uno italiano, Zarate si accontenterebbe della Champions League. Un traguardo che, se centrato, allontanerebbe pure la voglia di fuga del numero 10 biancoceleste. La strada verso la gloria passa attraverso uno stadio che per Zarate, come per qualsiasi argentino, non sarà mai uno stadio qualsiasi.

ROMA L'arrivo in treno, una grande accoglienza prevista per oggi al San Paolo, anticipata ieri sera dalla visita nel ritiro della Lazio di alcuni tifosi del Napoli che volevano salutarlo: questa è Napoli Lazio vista da Edy Reja. «Difesa e ripartenze»: così il tecnico ha studiato la partita. Assenti Ledesma e Matuzalem, la Lazio giocherà con il 4 1 4 1: Brocchi davanti alla difesa con la possibile esclusione di Hernanes a favore di Bresciano. «C'è in palio la Champions, per noi è una partita decisiva – ha detto Reja –. Al San Paolo non puoi giocare con la paura. Ma noi siamo una squadra di carattere: fuori casa, tranne il Milan, nessuno ci ha messo sotto».

stop

ertigini

CLIC

SE IL NAPOLI VINCE BALZA AL SECONDO POSTO
L'ULTIMA VOLTA A 7 TURNI DALLA FINE NEL 1990
C'ERA MARADONA E FINI' CON LO SCUDETTO

Battendo la Lazio il Napoli salirebbe al secondo posto in classifica, una posizione che non occupa, a questo punto del campionato, da 21 anni. Accadde nel torneo 1989-90, con gli azzurri di Maradona (LAPRESSE) secondi a 7 turni dalla fine con 40 punti, due in meno rispetto al Milan capolista (all'epoca la vittoria assegnava 2 punti). A fine torneo il Napoli si laureò campione d'Italia con 51 punti contro i 49 dei rossoneri.

I NUMERI

15
partite consecutive in casa **senza perdere** per il Napoli: dall'1-2 col Milan in ottobre 11 vittorie e 4 pareggi

9
i gol **incassati in casa** in 15 partite giocate dal Napoli, che ha la miglior difesa del campionato fra le mura amiche. Sono 26 i gol fatti

6
le trasferte in cui l'attacco della Lazio è rimasto **a secco** su un totale di 14 partite. Solo 11 i gol fatti dagli uomini di Reja

Luna park Udinese C'è voglia di record

Friulani a caccia della sesta vittoria esterna consecutiva Guidolin: «Io non mi fido». De Canio: «Lecce, credici»

Perché vedere
LECCE-UDINESE

Peggior difesa (Lecce) contro miglior attacco (Udinese), salvezza o Champions: è davvero già tutto scritto?
Via del Mare, ore 15

GIUSEPPE CALVI
MASSIMO MEROI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE Rivisitando i risultati dell'Udinese nelle ultime tre trasferte (0-3, 0-7 e 0-4) viene quasi da pensare che i bianconeri quest'anno si siano iscritti alla Liga, dove divari così ampi sono all'ordine del giorno. E invece i risultati sono stati inanellati sui campi di Cesena, Palermo e Cagliari. «Ma non si può pensare di poter andare a far man bassa in ogni trasferta. Non è mai riuscito a nessuno», ha detto ieri Guidolin presentando la trasferta di Lecce.

Vendemmie Il tecnico, come gli compete il ruolo, fa il pompiere. I numeri, però, dicono che l'Udinese in trasferta nel 2011 è diventata una vera «macchina da guerra». Nel nuovo anno i friulani viaggiano al ritmo di 4 gol a partita lontano dal Friuli: 4-4 con il Milan, 2-4 a Genova, 1-2 a Torino con la Juve e poi il tris citato all'inizio. In tutto 24 reti, 18 delle quali ad opera della coppia Di Natale-Sanchez (10 più 8). E oggi l'Udinese affronta la squadra con la difesa peggiore del campionato (52 reti subite). Ma proprio dei numeri Guidolin non si fida: «Il Lecce in casa ha fermato Milan e Inter, ha battuto la Juve, ha vinto sul campo della Lazio, tutte squadre che o ci sono davanti o subito dietro in classifica».

Record Guardia alta allora. Ma vincere oggi a Lecce permetterebbe all'Udinese di stabilire un record con la sesta vittoria di fila in trasferta. Con le cinque attuali, infatti, la squadra di Guidolin ha eguagliato quella di Spalletti 2004-2005. Per la cronaca quel filotto comprendeva anche un pirotecnico 3-4 a Lecce. Segnò anche Di Natale. Era il suo 2° gol in bianconero. Oggi cercherà il numero 110 sul campo dove invece Sanchez mise a segno il suo 1° gol italiano. Corsi e ricorsi.

Antonio Di Natale, 33 anni, ha firmato il 44,6% delle reti in campionato dell'Udinese: 25 su 56
IMAGE SPORT

Qui Lecce Si scrive Udinese ma Gigi De Canio «legge» Inter o Milan. «Il Lecce deve affrontare questa partita come se avesse davanti una "grande" — dice l'allenatore —. Adesso l'Udinese è la squadra italiana più forte: nella qualità assoluta dell'organico, esalta due attaccanti straordinari. Sanchez e Di Natale si completano in modo perfetto: l'esuberanza fisica del giovane e le doti di un campione maturo». Nel corso della gara De Canio potrà passare dal 4-4-1-1 al 5-3-2, con Munari e Mesbah «fionde» tattiche. «I moduli mi interessano poco, gli esterni dovranno supportare sempre i centrali difensivi. Gioca Bertolacci e rientra Di Michele, che non è il salvatore della patria ma è unico per come attacca la profondità, consentendoci di giocare in maniera diversa».

harmontblaine.it

smartcomunicazione.it

SERIE A 31ª GIORNATA

DIBENEDETTO RIPARTE

Sabatini: «Convinto dalle idee Usa»

Walter Sabatini, 55 anni BARTOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Tempi rispettati, accordi raggiunti, aerei in partenza. Il futuro della Roma ha il volto di Federico Ghizzoni (a.d. di UniCredit), Walter Sabatini (futuro d.s. giallorosso), Thomas DiBenedetto (presidente in pectore). «Contiamo di chiudere entro metà aprile — dice Ghizzoni —. Il piano era di raggiungere un accordo complessivo entro fine marzo ed è stato fatto. Adesso vanno completate le parti legali e amministrative. Siamo decisamente sulla strada buona, stiamo rispettando i tempi previsti».

Scusa Samp Per questo esce addirittura allo scoperto Sabatini. A DiBenedetto ho dato la mia disponibilità per ricoprire l'incarico di d.s. della Roma — spiega al sito reterete24.it — ma a tutt'oggi non ho firmato nessun contratto. Devo solo attendere il passaggio di consegne con l'arrivo della nuova proprietà. Prima di accettare la proposta ho dovuto esercitare il disimpegno con la Sampdoria. L'ho fatto con una certa difficoltà, perché fin dai primi incontri mi ero reso conto di trovarmi di fronte a persone importanti. Sono rimasto assolutamente impressionato dalla professionalità e dalla cultura di vita e sportiva dei dirigenti doriani con in testa il presidente Riccardo Garrone. Poi, però, ho dovuto fare una scelta diversa quando mi è giunta la richiesta di DiBenedetto».

Goodbye Roma Mentre Delio Rossi bussa («alla Roma non direi di no»), la nuova Roma si è presa una giornata di pausa. Il manager Usa ieri si è dedicato al figlio che gioca a Reggio Emilia e oggi, salvo colpi di scena, tornerà negli Usa per guidare l'ultima parte della trattativa, mentre Franco Baldini è stato visto a Reggello alla prima dello spettacolo dalla sua compagnia teatrale («Dell'Orsa») che ha messo in scena il «Mein Kampf» (propositi bellicosi?). A Trigoria, comunque, il lavoro quotidiano è continuato sereno. Il d.o. Montali ha pranzato col legale Cappelli (UniCredit), che ha parlato con Montella. mentre Daniele Pradè — in attesa di avere un colloquio con DiBenedetto (ma sarà per la prossima volta) — tiene congelate le proposte ricevute, fra cui quelle di Samp e Siena. Montella per parte sua è stato chiaro: «Ringrazio DiBenedetto per le belle parole, ma io adesso devo dar conto a chi c'è e mi ha voluto». E per ringraziarli conosce un solo modo: battere la Juve.

ma. cec.

10-5-2003: DATA IN COMUNE

DE ROSSI
Daniele De Rossi è nato a Roma il 24 luglio 1983. Cresciuto nell'Ostiamare, ha poi fatto tutta la trafila del settore giovanile giallorosso. L'esordio in Serie A risale al 25 gennaio 2003.

AQUILANI
Alberto Aquilani è nato a Roma il 7 luglio 1984. Come De Rossi, anche lui è cresciuto nel settore giovanile giallorosso. Ha una data in comune con il collega: esordisce infatti in A il 10 maggio 2003, lo stesso giorno in cui De Rossi gioca la prima partita da titolare in A. Nel 2003-04 è andato in prestito in B alla Triestina. Nel 2009 la Roma lo ha ceduto al Liverpool, l'estate scorsa è tornato in Italia, in prestito alla Juventus.

Daniele De Rossi, 27 anni, centrocampista SCOLPINI

ROMA-JUVE

De Rossi e Aquilani navigano a vista

Uniti in giallorosso e in Nazionale, oggi avversari L'ex coppia si scopre senza certezze sul futuro

Perché vedere ROMA-JUVENTUS
La Roma non vince in casa con la Juve dal 4 0 dell'8 febbraio 2004. Delneri cerca il bis: l'anno scorso vinse a Roma con la Sampdoria **Olimpico, ore 20.45**

MASSIMO CECCHINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA A un certo punto Daniele ed Alberto, a dispetto dell'anno di differenza (1984 e 1983), parevano avere un futuro da siamesi. Romani, romanisti, cresciuti insieme nelle giovanili respirando lo stesso odore di canfora e sudore, esordio in Serie A a soli due mesi di distanza (2003), sogni così gemelli da potersi specchiare. De Rossi era Volontà & Forza (il sogno di ogni allenatore), Aquilani invece Talento & Sfortuna (la disperazione di ogni allenatore). Titolo facile: il Gladiatore e il Predestinato, perfetti per convivere.

La notte del ritorno Poi la storia ha preso un'altra piega. Daniele è diventato Capitan Futuro e Alberto ha preso la valigia per cercare gloria al Liverpool e alla Juve. Stasera, però, Aquilani tornerà a casa, anche se con addosso le stimmate del rivale innamorato della padrona di casa. «Chissà come mi accoglieranno, ma se segno non esulto», aveva detto pochi giorni fa in Nazionale. Dice di lui Vincenzo Montella: «È un giocatore che per potenzialità è tra i migliori al mondo nel suo ruolo. Talvolta non le ha espresse, perché ha avuto infortuni, ma sta facendo una gran stagione, in Nazionale si sta imponendo ed è importante per tutte le squadre in cui gioca».

Incontro con Marotta A proposito, quale sarà la prossima? Aquilani alla Juve è in prestito e la prossima settimana il suo manager, Zavaglia, incontrerà Marotta per avere linee guida sul futuro. Essere riscattato (ma con robusto sconto)? Tornare al Liverpool (in cui è cambiato tutto)? Sondare la corte discreta del Milan? Sognare addirittura un ritorno nella nuova Roma? A pochi giorni dalla scoperta della paternità, di sicuro Alberto ha saputo cancellare l'ansia, ritagliandosi un suo accogliente spazio torinese anche grazie all'amicizia dei «romani» Pepe e Storari. La sua compagna, Michela Quattrociocche, prima di Pasqua gli

QUI JUVENTUS BIANCONERI ANCORA IN EMERGENZA

Delneri: «Non molliamo Gli obiettivi restano Ora vinciamole tutte»

«Siamo bersagliati dalla sfortuna: ma i k.o. più gravi sono stati traumatici»

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINOVO (Torino) È un'amara abitudine di questa stagione: parlare degli assenti più che dei presenti e del futuro più che del presente. È ovvio che la Juve vorrebbe già trovarsi catapultata ad agosto, nuova stagione, nuovi progetti, nuove speranze, magari nuovi campioni. Gigi Delneri però non può dirlo e probabilmente è uno dei pochi che nemmeno lo pensa perché sta lavorando con la stessa serietà, la stessa determinazione, lo stesso entusiasmo di inizio stagione. Quello che accadrà, a lui e alla squadra, si vedrà tra qualche settimana. Nel frattempo il tecnico della Juve spiega perché la trasferta contro la Roma è una partita che vale: «Noi non molliamo. Gli obiettivi ci sono anche se la classifica sembra suggerire altri pensieri: vogliamo vincere tutte le partite, battere la Roma, avvicinarla in classifica e poi magari fare discorsi diversi e individuare traguardi più importanti».

I NUMERI

9
i bianconeri **indisponibili:** Quagliarella, Sissoko, Iaquinta, Chiellini, De Ceglie, Del Piero, Traoré, Martinez, Rinaudo

Infortuni C'è grande dignità e convinzione nelle parole di Delneri, che non è mosso da interessi propri (ossia l'eventuale conferma, ancora possibile, ma poco probabile) ma solo dal desiderio di dimostrare che quest'anno si è comunque posta la base per i successi futuri. L'allenatore si augura che con un grande finale la Juve dia un senso a tutta la stagione, dimostrando che senza gli infortuni sarebbe stata scritta una storia ben diversa: «Purtroppo siamo stati bersagliati dalla sfortuna: a gennaio, proprio quando la squadra aveva trovato una quadratura evidente, abbiamo perso Quagliarella e non solo lui. Adesso Del Piero era in grande forma e purtroppo è stato costretto a uno stop che per fortuna non sarà lungo. Invece Chiellini starà fermo un mese, però è giusto che chi vada in Nazionale dia la disponibilità a giocare sempre e quindi da parte nostra non c'è nulla da dire a Prandelli». Sulle cause degli infortuni Delneri è cauto: «I più gravi sono stati traumatici: mi riferisco ad esempio a De Ceglie che dopo cinque mesi non ha ancora recuperato ed è un terzino di ottimo livello. Chiellini ha giocato tantissimo e un problema fisico può essere logico. L'umidità di Vinovo credo che non c'entri: non è mica l'unico posto umido d'Italia».

Gigi Delneri, 60 anni, prima stagione sulla panchina della Juve IMAGE SPORT

ha detto

SU BUFFON

Lo vedo in ottime condizioni, è e sarà sempre motivato e prezioso in queste ultime partite. Uno scambio con Menez? Mi tengo Gigi

Gigi Buffon, 33 anni IANUALE

Buffon Come sempre, Delneri dà poche indicazioni sulla formazione («Il 4-3-3 è un'ipotesi») anche perché ieri si è avuta la certezza dell'indisponibilità di Traoré e Martinez e pure Marchisio e Bonucci sono doloranti. Insomma, la solita emergenza contro un avversario di valore: «Ci aspettiamo un ambiente caldo e galvanizzato per le notizie sul cambio della proprietà, però dopo un pareggio all'andata e una sconfitta in Coppa Italia spero finalmente di riuscire a battere i giallorossi». La Roma è la squadra che sta tentando Gigi Buffon: «Lo vedo in ottime condizioni — assicura Delneri —, è sempre motivato e sarà prezioso in queste ultime partite. Uno scambio con Menez? Mi tengo Gigi». Chissà se lo farà anche la Juve.

regalerà una figlia e per questo, fino al parto, non si muoverà più dalla Capitale, perché la scelta è già fatta: Aurora nascerà a Roma. Per il trasloco — ovunque sarà — ci sarà tempo.

Quadro & Affetti Più o meno il contrario di quanto è costretto a fare De Rossi, che ha il contratto in scadenza fra un anno e — causa «disagio» — non sa che decisioni prendere dinanzi alla corte di Manchester United e Real Madrid (ieri Wikipedia lo dava già come in forza alle *merengue*...). Non a caso un gruppo di tifosi in mattinata gli hanno dedicato striscioni in cui veniva implorato di restare, prima di essere «ricevuti» dallo stesso giocatore, a cui è stato donato un quadro della pittrice Lara Lazzari che lo raffigura nell'atto di baciare la maglia. Dice di lui Montella: «Lo vedo in crescita, in passato siamo stati abituati a vederlo su livelli stratosferici ma sono contento di come sta giocando e credo possa migliorare».

Da Ostia a Montesacro Uno stimolo in più lo potrebbe avere dalla Sud, visto che in molti hanno promesso di indossare la sua maglia, la numero 16, proprio in suo onore. Sarà difficile invece vedere casacche col 14 bianconero. Per Alberto l'Olimpico non è più casa sua, ma chissà che, abbracciando Daniele, non riveda in un attimo una storia fatta di Ostia (De Rossi), Montesacro (Aquilani), viaggi in auto e sogni da consumare tra briciole di panini. Tutto bellissimo, ma tutto passato.

Alberto Aquilani, 26 anni, centrocampista IMAGE SPORT

I NUMERI

153
le sfide giocate fra le due squadre in A. Il bilancio è di 36 vittorie della Roma, 71 della Juve e 46 i pareggi totali

405
le reti complessive segnate da Roma e Juve nei match in campionato: 168 giallorosse e 237 bianconere

0
le vittorie bianconere stagionali. All'andata è finita in pareggio e in Coppa Italia la Roma ha vinto a Torino

A Cesena arriva Mutu «E lui farà il gol dell'ex»

Mihajlovic scherza sul mancato trasferimento. Ficcadenti: «Pronti»

Perché vedere
CESENA-FIORENTINA

La Fiorentina crede nell'Europa e viene da due vittorie e 3 pareggi. I romagnoli hanno conquistato 19 dei loro 29 punti in casa
Manuzzi, ore 15

Adrian Mutu, 32 anni LIVERANI

ALESSANDRO BURIOLI
ALESSANDRA GOZZINI

© R PRODUZIONE RISERVATA

Trovare un motivo che unisca Cesena e Fiorentina non è così complicato: basta rileggersi la storia della trattativa che stava per portare Mutu da queste parti. Storia stra-raccontata: a gennaio Adrian non sente un futuro viola, trova un accordo col Cesena, la Fiorentina fa muro, lui fugge dall'allenamento. Finisce in lite, solo l'intervento di Andrea Della Valle riporta la pace. Ora ci si può scherzare su: «Da Mutu mi aspetto il gol dell'ex» dice Mihajlovic. L'attaccante poi si è ripreso Fiorentina e Nazionale. Sinisa: «Se è tornato carico dopo la doppietta al Lussemburgo? Non scherziamo, con tutto il rispetto giocava contro dei camerieri». Non è uno scherzo invece che molte delle speranze viola oggi siano concentrate sul mancato ex: «L'Europa? Dobbiamo crederci».

Regista Anche se è un continuo perder pezzi: oltre a Jovetic e Frey (ieri 90 minuti con la Primavera) non ci sarà Behrami («La sua grinta fa da sveglia agli altri»). A destra giocherà Montolivo, ma il suo futuro è altrove, nel senso che è pronto un definitivo cambio di ruolo. L'idea è quella di piazzarlo davanti alla difesa: così l'evoluzione tattica del capitano potrebbe dirsi completata. Il suo futuro viola sarà (sarebbe) nel ruolo alla Pirlo e continuerebbe a far comodo a Prandelli (in Ucraina ha giocato regista), anche se Mihajlovic rivendica diritti: «Io per primo l'ho fatto giocare davanti alla difesa. Può fare tutti i ruoli, ma è lì che dà il massimo».

Qui Cesena Il Cesena ha l'intenzione di mantenere le buone abitudini. Dopo ogni sosta ha conquistato 3 vittorie (contro Milan e Cagliari e a Brescia) e un pari col Parma. Ficcadenti oggi al centro dell'attacco potrebbe schierare a sorpresa Malonga: «Sono fiducioso perché quando abbiamo dovuto fare risultato per forza, quasi mai abbiamo fallito. La pausa ci voleva: siamo tornati a lavorare con la rosa al completo. Mutu può risollevare il destino di ogni squadra. Poteva arrivare, non è successo: guardiamo avanti. Parolo e Santon sono rientrati dalla Nazionale molto carichi: un'esperienza importante per loro e che rende molto orgoglioso il Cesena, ma devono tornare subito a calarsi nella nostra realtà».

SCENARI

Spalletti e i bianconeri Verità in 3 settimane

Ma se saltasse il tecnico toscano tornerebbe in gioco pure Delneri

MIRKO GRAZIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciano Spalletti è nato a Certaldo (provincia di Firenze), il 7 marzo 1959. Allena lo Zenit San Pietroburgo dal dicembre del 2009

ROMA La panchina della Juventus resta piuttosto ambita. Di nomi ne girano infatti tanti, ma nella maggior parte dei casi si tratta per ora di autopromozioni più o meno indirette.

Il candidato unico Di fatto, oggi non è scontato nemmeno l'allontanamento di Gigi Delneri, soprattutto se dovesse fallire l'assalto bianconero a Luciano Spalletti, l'unico vero obiettivo di Agnelli e Marotta. Agganciare il tecnico dello Zenit resta comunque un'impresa piuttosto complicata: per il «potere» del club russo, per le varie clausole che blindano contrattualmente Spalletti. Saranno decisive le prossime due-tre settimane. Oltre non si potrà andare. Non lo farà la Juve, che ha un mercato da organizzare per tempo. Non lo farà lo Zenit, che di certo già mal sopporta l'idea di un eventuale cambio tecnico a stagione in corso (in Russia va di scena la terza giornata).

Le alternative Dovesse saltare la pista Spalletti, tutto tornerebbe in gioco. Anche Delneri, che avrebbe naturalmente bisogno di un miracoloso finale di stagione per recuperare credibilità fra i tifosi. Roberto Mancini a parte (pista complicata soprattutto per motivi ambientali), le potenziali alternative sul mercato non sembrano infatti eccitare più di tanto i piani alti di corso Galileo Ferraris. I vari Gasperini, Mazzarri e Conte sono considerati della stessa pasta di Delneri. La Juve è sì pronta a cambiare, vorrebbe però farlo per un allenatore che dia subito le più ampie garanzie a livello di freschezza, esperienza e abitudine a vincere. Uno che sappia gestire al meglio le pressioni tipiche dei grandi club. E appena sotto i «mostri sacri» come Capello, Hiddink, Ancelotti, Mourinho e Guardiola, ci sono appunto Spalletti e Mancini. Van Gaal? La Juve smentisce, ma il nome affascina. L'eventuale scommessa? Occhio a Villas Boas, 33enne allievo di Mou che sta facendo faville sulla panchina del Porto.

SERIE A 31ª GIORNATA

La famiglia Raciti: «Catania-Palermo test per il calcio»

La vedova Marisa: «Una svolta riaprire ai tifosi rosanero, misuriamo la crescita delle curve»

Marisa Grasso, vedova Raciti, 37 anni, con i figli Fabiana e Alessio, nel salotto della casa di Acireale PARRINELLO

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO CARUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACIREALE (Catania) Anche le ferite più profonde alla fine rimarginano e guariscono. E pure se la cicatrice di Marisa Grasso Raciti è grossa e vistosa, i lembi sono ormai richiusi. A segnare la svolta sanificatrice ha contribuito anche la nuova casa di Piano d'Api, nella periferia di Acireale «acquistata con la solidarietà del mondo del calcio». Due appartamenti con giardino per ora unificati in un'unica villetta, domani saranno le case di Fabiana 19 anni e Alessio 12, i 2 figli di Filippo Raciti, l'ispettore di polizia rimasto ucciso negli scontri del derby Catania-Palermo del 2 febbraio 2007. Per la prima volta da allora oggi pomeriggio il vecchio Cibali torna a popolarsi anche dei tifosi rosanero, così come all'andata alla Favorita furono riammessi quelli rossazzurri. «Un segno di svolta - dice la signora Marisa - come lo è stato appunto per me e i miei figli venire a vivere in questo nuovo appartamento. Non è stato facile lasciare la vecchia casa di Acireale dove vivevo da sempre con Filippo e i ragazzi. Troppi ricordi, ma anche tanti tormenti. Sono stata molto combattuta, ma alla fine venire qui è stato un bene, perché ci permette di guardare avanti con fiducia».

Bandiera Parliamo con la signora Grasso nel salotto con vista sul giardino che per ora è incolto, «Un passetto per volta». Nella stanza di fianco c'è il vecchio studio di Filippo e i frammenti di una esistenza: tanti quadri allineati mettono in vista le onorificenze del poliziotto scomparso, la maggior parte delle quali datano a partire dal 2 febbraio 2007, come la promozione sul campo. C'è anche un vecchio cimelio sportivo, la bandiera del Catania acquistata da Filippo Raciti nel 2004 per la partita della promozione in A contro l'Albinoleffe: «Mio marito era un tifoso del Catania e ha trasmesso questa passione ad Alessio. Che cerca di portare avanti diversi aspetti della vita che amava suo padre. Per esempio io continuo a coltivare una vigna fra Nicolosi e Ragalna che era l'hobby di Filippo. Ho anche provato ad imbottigliare questo vino rosso dell'Etna (e ci mostra una bottiglia con tanto di ceralacca e la F impressa a fuoco, n.d.r.). E Alessio si è preso carico di bruciare i rami che vengono tagliati durante la potatura proprio come faceva suo padre». Alessio giocava a pallone, ma per il momento si è dato al nuoto: «In realtà è stata la mamma a spingermi verso questo cambio per alcuni problemi che si sono verificati, ma io preferisco il calcio, sono un tifoso del Milan e il mio idolo essendo un attaccante è Ibrahimovic».

Divisa e valori Anche Fabiana, ex pallavolista, che studia lingue ma sta per cambiare con Scienze politiche vive nel mito del padre: «Era destino che indossassi la divisa, a Catania la mia facoltà ha chiuso e così tornerò alla vecchia idea, papà sapeva che volevo fare la poliziotta». Oggi ad assistere al derby ci sarà anche Marisa Grasso, come accadde nel match del 14 novembre a Palermo: «Mi ritengo una vittima indiretta dello sport, ma c'è un tempo per guardare in faccia la realtà. Mi accorgo che i miei figli sono cresciuti in questi infiniti 4 anni, oggi vorrei misurare la crescita dei tifosi del calcio. Mi piace sognare una Sicilia migliore e continuerò a battermi per portare avanti i valori in cui credeva Filippo che oggi sono i miei come di Fabiana e di Alessio».

La figlia Fabiana: «Era destino, farò la poliziotta». Il figlio Alessio: «Tifo per il Milan, il mio idolo è Ibrahimovic»

LA STORIA

Per l'omicidio due condanne in primo grado

GLI INCIDENTI

Catania, 2 febbraio 2007: incidenti per il derby col Palermo: ucciso l'ispettore Filippo Raciti ANSA

TRAUMA AL FEGATO

Quarant'anni, in polizia dal 1986, Raciti muore per un trauma al fegato, da corpo contundente OSKAR

COLPEVOLI

In primo grado sono stati condannati Antonio Speziale (foto), a 14 anni, e Daniele Micale, a 11 anni ANSA

CARICATISSIMI

Lo Monaco: «Simeone resta» Cosmi: «Si può solo vincere»

Perché vedere
CATANIA-PALERMO

Il Catania viene da tre vittorie casalinghe consecutive.
Il Palermo non pareggia dal 9 gennaio (0 0 col Chievo)
Massimino, ore 15

CARUSO - D'URSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA L'amministratore delegato del Catania Pietro Lo Monaco non andrà allo stadio così come ha fatto ultimamente: «La sosta ha giovato per farci arrivare carichi al derby. Penso che Maxi Lopez possa decidere la partita per noi, così come gli attaccanti del Palermo per loro. Simeone resterà senz'altro a Catania, è il nostro l'allenatore pure per il prossimo anno. Il Palermo vuole vincere? Mi sarei sorpreso del contrario, hanno grosse motivazioni anche loro, è pur sempre un derby. Fra Rossi e Cosmi non credo vi sia una grossa differenza, in campo alla fine vanno i giocatori».

Qui Palermo Sul fronte rosanero il tecnico Serse Cosmi, al debutto nella partitissima di Sicilia, riporterà Migliaccio a centrocampo in coincidenza col rientro di Bovo in difesa e potrà contare in attacco pure su Pinilla recuperato in extremis: «Se andiamo in campo con sufficienza - ha spiegato l'allenatore del Palermo - quello che abbiamo fatto battendo il Milan non avrà valore. In questi giorni tutti quelli che mi hanno avvicinato, senza differenze di estrazione sociale, mi hanno chiesto solo una cosa: vincere. Alcuni mi hanno anche detto: "Poi possiamo anche perderle tutte". Sappiamo che affronteremo una platea calda e che non possiamo andare lì impreparati».

COL CAGLIARI LA SFIDA DELLA TRANQUILLITA'

Genoa per i 40 punti Ritorna Marchetti

Perché vedere
GENOA-CAGLIARI

Genoa cooperativa del gol: a segno 14 differenti giocatori.
Il Cagliari ha subito almeno un gol in 10 delle ultime 11 trasferte
Marassi, ore 15

MARIO FRONGIA
FILIPPO GRIMALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi ci sono, eccome, per Ballardini (Milanetto in bilico, Kaladze rientrato in Italia affaticato), ma questa è stata comunque una vigilia dolce. «Cerchiamo di arrivare più in fretta possibile a quota quaranta punti — ammette Ballardini — perché questo vorrebbe dire salvezza e, dunque, anche serenità. La squadra ha compreso bene questo concetto, anche se il Cagliari rimane un avversario insidioso». E ne spiega i motivi: «Loro vengono a Genova privi di Conti, ma Nainggolan ha già fatto il regista in passato. E, comunque, è una squadra molto valida nel possesso palla e imprevedibile sul fronte offensivo». Ogni riferimento ad Acquafresca non è casuale: «Con me arrivò a segnare undici gol. Ha testa e qualità, può diventare uno degli attaccanti più forti in Italia».

Nené a casa A Marassi con Marchetti in panchina. Roberto Donadoni non si nasconde «Per Federico è una tappa importante di riavvicinamento alla A. Ha tanta voglia di giocare, lo so io e i compagni. Averlo con noi, fa piacere». L'ex portiere dell'Italia al Mondiale sudafricano torna dopo nove mesi, complice l'infortunio di Pelizzoli. Il tecnico del Cagliari ha con sé 19 convocati. C'è Pisano, a casa Nené: «Speravo fosse più avanti nel recupero, lo aspetto per la prossima».

PARMA SUCCESSO «OBBLIGATORIO» COL BARI

Marino: «Tre punti» Mutti per restare

Perché vedere
PARMA-BARI

Pasquale Marino festeggia la panchina numero 400 in partite ufficiali. Il Bari non batte il Parma dal 18 settembre 1988 (2 1 in B).
Tardini, ore 15

SANDRO PIOVANI
FRANCO CIRICI

Una vittoria per prenotare la salvezza. «La partita più importante della stagione, quella che ci può dare la svolta», l'ha definita Pasquale Marino. Il Parma contro il Bari vuole la vittoria: squadra in ritiro da venerdì, città mobilitata (quasi tremila studenti gratis al Tardini) e promozioni sui biglietti. Cosa non si fa per restare in serie A. I problemi non mancano: quattro squalificati (Valiani, Galoppa, Dzemaili e Giovinco), tre infortunati (Palladino, Marques e Ze Eduardo), un centrocampo da inventare. Marino: «Non abbiamo tempo per pensare agli assenti e poi son quindici giorni che proviamo la squadra». Difesa a tre, con Zaccardo a centrocampo, con Crespo e Amauri in avanti.

Arrendersi? Mai «Tutti ci aspettano, pensando che siamo una vittima designata. Non dobbiamo esserlo. Andiamo a Parma per vincere». Bortolo Mutti non si arrende all'evidenza di una classifica che non concede speranze al suo Bari. «Nessuno ci ha mai dato una mano. A maggior ragione, dobbiamo chiudere bene il campionato. Per noi stessi». Il tecnico bergamasco allunga lo sguardo anche alla prossima stagione: «Non avrei alcun problema a restare, anche in caso di retrocessione. Sarei avvantaggiato nella ripartenza, conosco già molte situazioni. Tutti gli allenatori vorrebbero il Bari».

A VERONA ARIA DI PAREGGIO ANNUNCIATO

Chievo e Samp pari? Pioli: «Ma che dite?»

Perché vedere
CHIEVO-SAMPDORIA

Il Chievo non segna in casa dal 20 febbraio (Fernandes al Milan).
La Samp viene da 4 k.o. di fila, per Cavasin 2 gare e 2 sconfitte
Bentegodi, ore 15

FILIPPO GRIMALDI
GIANCARLO TAVAN

«Altro che pareggio, con la Sampdoria puntiamo a conquistare i tre punti necessari per sprintare verso la salvezza». L'allenatore del Chievo, Stefano Pioli, taglia corto sulle voci di un pareggio già scritto in partenza e incita i suoi a ripresentarsi in campo con la stessa determinazione e concentrazione mostrate in Puglia prima della sosta. «Prima di Bari sentivo parlare di previsioni catastrofiche - si rammarica il tecnico -, ora sembra che il problema salvezza non ci riguardi più. Invece, proprio il fatto che una squadra come la Sampdoria sia finita nella zona calda deve farci capire quanto equilibrio ci sia quest'anno e non si possa lasciare niente per strada».

Quattromila doriani Oggi o mai più: l'importanza della gara con il Chievo è chiara per la Sampdoria, sprofondata da tempo in una crisi pesantissima. Cavasin conta molto sul rientro a tempo pieno di Palombo e sul ritorno di Pozzi (in bilico fra la panchina e una maglia da titolare): tocca a loro garantire al gruppo quella scossa che sin qui il cambio di allenatore (Cavasin è ancora a secco di risultati) non è riuscito a garantire. I numeri dei blucerchiati sono drammatici, soprattutto in attacco. Oggi, però, un'ulteriore spinta può arrivare dal maxi-esodo di tifosi verso il Veneto: saranno circa quattromila sugli spalti del Bentegodi.

SERIE A L'ALTRO ANTICIPO DELLA 31ª GIORNATA

Il Brescia trova un Bologna scarico

Hetemaj, Zoboli e Caracciolo: ora Iachini spera Cazzola rinuncia: il futuro rossoblù è incerto

BRESCIA	3
BOLOGNA	1

GIUDIZIO ⊕⊕

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: Hetemaj (Bs) al 3', Zoboli (Bs) al 9' e Di Vaio (Bo) al 30' p.t.; Caracciolo (Bs) su rigore al 20' s.t.

BRESCIA (3-5-2): Arcari; Zebina, Bega (Berardi al 33' s.t.), Zoboli; Zambelli, Vass (Baiocco dal 21' s.t.), Zanetti, Hetemaj, Accardi; Eder (dal 25' s.t. Diamanti), Caracciolo. **PANCHINA:** Leali, De Jesus, Konè, Lanzafame. All. Iachini.

BOLOGNA (4-3-1-2): Viviano; Casarini, Portanova, Britos, Rubin; Perez, Krhin (dal 33' s.t. Radovanovic), Della Rocca, Ekdal (dal 24' p.t. Paponi); Ramirez (dall'1' s.t. Meggiorini), Di Vaio. **PANCHINA:** Lupatelli, Mutarelli, Cherubin, Buscé. All. Malesani.

ARBITRO: Romeo di Verona

AMMONITI: Zebina (Bs), Ramirez, Britos, Rubin e Radovanovic (Bo) per g. s.

NOTE: spettatori circa 10 mila, abbonati, quota e incasso non comunicati.

Tiri in porta: 7-4. Tiri fuori: 8-3. In fuorigioco: 0-0. Angoli: 9-2.

Recuperi: 1' p.t.; 4' s.t.

Il gol di Hetemaj che ha sbloccato la partita dopo soli 3 minuti ANSA

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO DI CHIARA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA Dieci minuti per dare torto a Malesani e ragione ai bookmaker che in settimana avevano sospeso l'enorme flusso di puntate sulla vittoria del Brescia. Il tecnico del Bologna contro i sospetti aveva chiesto rispetto, ma il messaggio non è stato recepito dai suoi: dopo i gol di testa di Hetemaj e Zoboli, con l'ex Viviano ancora bloccato dall'emozione e la difesa rossoblù in tilt, il primo tentativo del Bologna arriva al minuto 26 (!) con Di Vaio frenato da Zebina. In mezzo e anche dopo il provvisorio 2-1 di Di Vaio (gol numero 19 in questo torneo per il capitano e 132° in A, agguantato Altobelli) si è visto solo tanto Brescia.

La chiave Il Bologna ha ormai poco da chiedere al torneo (il d.s. Longo: «Siamo sazi e stanchi». E Malesani: «Da qui alla fine possiamo anche perderle tutte: promuovo questa squadra, magari date a me zero in pagella») e ieri le motivazioni del Brescia erano troppo diverse: il 3-1 sta tutto qui. Iachini ha azzeccato tutto: fuori Diamanti, si è affidato a Eder che ormai sembra ritrovato, Caracciolo si è sbloccato dopo qualche errore di troppo chiudendo il match nella ripresa su un rigore procurato dal bravo Hetemaj (spiato in tribuna da Corvino, d.s. Fiorentina).

Partita doppia E adesso se per il Brescia la corsa salvezza continua, per il Bologna c'è un'altra partita. Alfredo Cazzola ieri ha ufficializzato una decisione che era nell'aria, cioè la rinuncia sia alla carica di amministratore delegato, che avrebbe assunto dal 7 aprile con futuro da presidente-bis, sia alla sottoscrizione del 25% del capitale per 5 milioni. Cazzola ha motivato la scelta sostenendo che questa «compagine formata da tanti piccoli soci non ha bisogno di nessun azionista di maggioranza che potrebbe creare una criticità operativa». Tradotto: non sono i conti attuali a spaventare Cazzola, quanto gli investimenti futuri necessari per un aumento di capitale che ha scelto di non sottoscrivere. Oggi Consorte riunirà il patto di sindacato: il no di Cazzola ha spiazzato il club e ci sono almeno 5 milioni di ragioni per trovare in fretta una soluzione.

LE PAGELLE

di f.d.c

BRESCIA 7

ARCARI 6 Senza colpe sul gol, poi la scarsa vena del Bologna gli regala una giornata di vacanza.

ZEBINA 6,5 La Juve è un ricordo. Salva su Di Vaio sull'1 0 e si propone anche in avanti.

BEGA 6 Puntuale, poche sbavature. **(Berardi s.v.)**

ZOBOLI 6,5 Chiusure e gol. Cosa chiedere di più'?

ZAMBELLI 7 Dà l'assist per il primo gol, copre e spinge.

VASS 6,5 Prezioso, un motorino.

BAIOCCO 6 Randella a metà campo.

ZANETTI 7 Lucido. Lampi di classe, uomo squadra.

HETEMAJ 7 Gol a parte, tanta sostanza. E tanti occhi addosso in tribunna.

ACCARDI 6 Vince il duello con Casarini.

7 IL MIGLIORE
EDER

Un folletto: sforna assist, crea pericoli, fa ammattire i rossoblù.

DIAMANTI 5,5 Pochi minuti, nervoso.

CARACCIOLO 6 Spreca davanti a Viviano, poi si sblocca su rigore. Servirà per la salvezza.

ALL. IACHINI 7 Era una sfida da vincere: missione compiuta.

BOLOGNA 5

VIVIANO 6 Primi dieci minuti da incubo: indeciso sui gol, poi superarlo diventa quasi impossibile.

CASARINI 5 Prova a spingere ma Arcari spesso lo mette nei guai.

PORTANOVA 5 Giornata nera anche per il capitano.

BRITOS 5 Nega un gol ad Eder, procura il rigore su Hetemaj.

RUBIN 5 Vivace ma non lascia segni.

6 IL MIGLIORE
PEREZ

Uno dei pochi a salvarsi, ma il genio si accende a intermittenza.

KRHIN 5 Non si salva nella prima mezzora da brividi. **(Radovanovic s.v.)**

DELLA ROCCA 5 Sotto tono, irriconoscibile.

EKDAL 5 Travolto da Vass ed Hetemaj.

PAPONI 5 Generoso, non basta.

RAMIREZ 5 Tanti d.s. in tribuna ma l'uruguaiano spreca la chance.

MEGGIORINI 5 L'impegno c'è ma non riesce a incidere sulla gara.

DI VAIO 5,5 Una perla, il gol. Ma neanche il capitano fa girare il match.

ALL. MALESANI 5 Sul 2 0 mette Paponi e cambia modulo: il 4 2 3 1 va meglio ma non basta. Non riesce a dare la scossa ai suoi.

TERNA ARBITRALE: ROMEO 6,5 Un solo neo: avrebbe dovuto ammonire ed espellere Britos sul rigore. **Ayroldi 6 - Altomare 6**

Informazione Pubblicitaria

È DISPONIBILE NELLE FARMACIE ITALIANE IL «PALLONCINO» DI GOMMA NATURALE CHE AIUTA A DIMAGRIRE

Sovrappeso? Grasso Corporeo? È arrivato il «Palloncino Saziante» di Gomma Naturale

La sostanza consiste in una gomma naturale microcristallizzata incorporata in una capsula che, una volta ingerita, si auto-rigonfia e la sua espansione riempie parzialmente lo stomaco, aiutando a ridurre lo stimolo della fame favorendo un'efficace riduzione del peso corporeo

PILLOLA AUTO-RIGONFIANTE

Dimagenina®UOMO consiste in una gomma naturale che si presenta sotto forma di polvere microcristallizzata, incorporata in una capsula da assumere per via orale. La capsula, una volta a contatto con i liquidi gastrici, li assorbe come una spugna e si auto-rigonfia, trasformandosi dallo stato secco in un soffice e voluminoso idrogel intragastrico, reversibile, di consistenza semisolida, che si adatta temporaneamente alla cavità del lume dello stomaco, assumendo la forma e le dimensioni di una palla da tennis: da qui la definizione di "palloncino saziante".

Il preparato va assunto prima del pasto e la sua azione è la seguente: la massa gelatinosa nella sua spontanea espansione, occupa spazio all'interno dello stomaco, generando la distensione delle pareti e provocando perciò uno stato di pienezza gastrica, con il conseguente effetto fisiologico della riduzione dello stimolo della fame, favorendo la diminuzione del desiderio di cibo.

IDROGEL INTRAGASTRICO DI GOMMA NATURALE

Dopo avere espletato la sua azione riempitiva saziante, l'idrogel intragastrico si degrada seguendo il normale percorso alimentare, per poi essere eliminato naturalmente.

A seconda della propria risposta soggettiva gli utilizzatori possono aspettarsi di ottenere una perdita di peso graduale e costante fin dalle prime settimane di assunzione del preparato. Una volta interrotto il trattamento, potrà essere più agevole mantenere i risultati di dimagrimento ottenuti in quanto l'utilizzatore si è abituato a mangiare in quantità adeguata alle proprie necessità. ***Dimagenina®UOMO*** è disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista.

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

Dimagenina®UOMO è una pillola di gomma naturale ad azione Bulking Agent (Agente Riempitore) che va assunta come complemento coadiuvante della dieta ipocalorica, in associazione a un'adeguata attività fisica e a un sano stile di vita, potendo contribuire, in virtù della perdita di peso ottenuta, a migliorare sia il normale stato di buona salute che il proprio aspetto estetico. LLOYD PHARMA

Somatoline Cosmetic™
UOMO
www.somatolinecosmetic.it

Pancia e Addome Intensivo notte.

Aiuta a ridurre la circonferenza in 4 settimane* mentre dormi.

Somatoline Cosmetic™
UOMO
trattamento pancia e addome intensivo notte
Aiuta a ridurre la circonferenza in 4 settimane* mentre dormi
con MenRedux-complex™ snellente e tonificante
SOMATOLINE INNOVATION

La riduzione della circonferenza consiste in un'azione cosmetica di rimodellamento durante l'uso che non comporta perdita di peso.

Somatoline Cosmetic Uomo Trattamento Pancia e Addome Intensivo Notte è una crema cosmetica di facile assorbimento, studiata appositamente per contrastare le adiposità tipiche dell'uomo: pancia e maniglie dell'amore, con una sola applicazione a sera. Grazie al MenRedux-complex™ svolge un'azione cosmetica crio-termica che sfrutta le ore notturne per un'azione intensiva e rapida di riduzione della circonferenza.

Somatoline Cosmetic. Funziona.

*Test clinico condotto su 36 soggetti con moderata adiposità a livello addominale. L'efficacia del prodotto è stata valutata strumentalmente comparando i risultati ottenuti dopo 4 settimane di trattamento con i valori iniziali.

In Farmacia e Parafarmacia.

SERIE A

31ª GIORNATA

La guida

CLASSIFICA 2010-11

SERIE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MILAN	65	31	19	8	4	54	22
INTER	60	31	18	6	7	56	35
NAPOLI	59	30	18	5	7	46	27
UDINESE	56	30	17	5	8	56	30
LAZIO	54	30	16	6	8	36	25
ROMA	50	30	14	8	8	47	41
JUVENTUS	45	30	12	9	9	45	38
PALERMO	43	30	13	4	13	45	46
FIORENTINA	41	30	10	11	9	35	31
BOLOGNA*	40	31	11	10	10	34	40
CAGLIARI	39	30	11	6	13	36	36
GENOA	39	30	10	9	11	29	33
CHIEVO	35	30	8	11	11	30	32
PARMA	32	30	7	11	12	29	41
CATANIA	32	30	8	8	14	25	40
SAMPDORIA	31	30	7	10	13	25	34
CESENA	29	30	7	8	15	25	41
BRESCIA	29	31	7	8	16	27	39
LECCE	28	30	7	7	16	31	52
BARI	17	30	3	8	19	17	45

CHAMPIONS PRELIMINARI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONE

La classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti; 2) minor numero di partite disputate; 3) differenza reti; 4) numero di gol segnati; 5) ordine alfabetico. *Bologna ha tre punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

Sabato 9 aprile

INTER CHIEVO (ore 18)	(1 2)
UDINESE ROMA (ore 20.45)	(0 2)

Domenica 10 aprile, ore 15

JUVENTUS GENOA (ore 12.30)	(2 0)
BARI CATANIA	(0 1)
BOLOGNA NAPOLI	(1 4)
CAGLIARI BRESCIA	(2 1)
LAZIO PARMA	(1 1)
PALERMO CESENA	(2 1)
SAMPDORIA LECCE	(3 2)
FIORENTINA MILAN (ore 20.45)	(0 1)

MARCATORI

25 RETI: Di Natale (5) (Udinese)
22 RETI: Cavani (3) (Napoli)
19 RETI: Eto'o (5) (Inter); Di Vaio (1) (Bologna)
16 RETI: Matri (1) (11 reti con il Cagliari) (Juventus)
14 RETI: Ibrahimovic (2) (Milan)
13 RETI: Pato (Milan)
12 RETI: Pazzini (2) (6 con la Sampdoria) (Inter); Sanchez (Udinese)

NAPOLI (3-4-2-1) LAZIO (4-1-4-1)

OGGI ORE 12.30 **ARBITRO** BANTI

BETTER 1 1,70 | X 3,30 | 2 5,50

26 DE SANCTIS
14 CAMPAGNARO 28 CANNAVARO 6 ARONICA
11 MAGGIO 5 PAZIENZA 21 YEBDA 8 DOSSENA
17 HAMSIK 22 LAVEZZI
7 CAVANI
10 ZARATE
77 SCULLI 23 BRESCIANO 6 MAURI 15 GONZALEZ
32 BROCCHI
14 GARRIDO 3 DIAS 20 BIAVA 2 LICHTSTEINER
86 MUSLERA

NAPOLI
PANCHINA 1 Iezzo, 13 Santacroce, 4 Ruiz, 23 Gargano, 77 Sosa, 9 Mascara, 99 Lucarelli. All. Mazzarri.
BALLOTTAGGI Campagnaro-Santacroce 60-40%, Aronica-Ruiz 60-40%, Yebda-Gargano 70-30%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Cavani, Santacroce, Yebda, Cannavaro. **INDISPONIBILI** Grava (2 mesi), Zuniga (1 settimana).

LAZIO
PANCHINA 12 Berni, 13 Stendardo, 5 Scaloni, 8 Hernanes, 17 Foggia, 22 Floccari, 18 Kozak. All. Reja.
BALLOTTAGGI Bresciano-Hernanes 60-40 %. **SQUALIFICATI** Matuzalem (4), Ledesma (1), Radu (1). **DIFFIDATI** Kozak, Mauri. **INDISPONIBILI** Diakite (20 giorni), Ledesma (5 giorni), Meghni (10 giorni), Radu (7 giorni), Rocchi (10 giorni).

CATANIA (4-3-1-2) PALERMO (3-5-1-1)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** MORGANTI

BETTER 1 2.30 | X 2.80 | 2 3.40

21 ANDUJAR
22 ALVAREZ 6 SILVESTRE 3 SPOLLI 12 MARCHESE
7 SCHELOTTO 5 CARBONI 10 LODI
19 RICCHIUTI
11 LOPEZ 9 BERGESSIO
51 PINILLA 27 PASTORE
NOCERINO MIGLIACCIO
42 BALZARETTI 23 21 BACINOVIC 8 16 CASSANI
5 BOVO 3 GOIAN 6 MUNOZ
46 SIRIGU

CATANIA
PANCHINA 30 Campagnolo, 18 Augustyn, 23 Terlizzi, 8 Ledesma, 17 Gomez, 24 Pesce, 15 Morimoto. All. Simeone.
BALLOTTAGGI Schelotto-Gomez 60-40%, Bergessio-Morimoto 70-30%. **SQUALIFICATI** Llama (1). **DIFFIDATI** Silvestre, Andujar, Gomez, Lopez. **INDISP.** Capuano e Potenza (5 giorni), Martinho (1 mese), Bellusci, Llama (da definire).

PALERMO
PANCHINA 99 Benussi, 66 Andelkovic, 36 Darmian, 94 Acquah, 11 Liverani, 9 Hernandez, 10 Miccoli. All. Cosmi.
BALLOTTAGGI Pinilla-Hernandez 55-45%.
SQUALIFICATI Carrozzieri (fino al 5-4-2011). **DIFFIDATI** Sirigu, Pastore, Migliaccio, Munoz. **INDISPONIBILI** Ilicic (7 giorni), Paolucci (5 giorni).

CESENA (4-3-1-2) FIORENTINA (4-3-1-2)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** GAVA

BETTER 1 2.90 | X 3.10 | 2 2.40

1 ANTONIOLI
77 CECCARELLI 25 VON BERGEN 5 FELIPE 46 SANTON
24 SAMMARCO 14 COLUCCI 18 PAROLO
23 GIACCHERINI
10 JIMENEZ 17 MALONGA
11 GILARDINO 7 MUTU
SANTANA
6 VARGAS 4 DONADEL 18 MONTOLIVO
23 PASQUAL 14 NATALI 5 GAMBERINI 25 COMOTTO
84 BORUC

CESENA
PANCHINA 33 Calderoni, 3 Pellegrino, 29 Dellafiore, 8 Caserta, 84 Rosina, 11 Budan, 70 Bogdani. All. Ficcadenti.
BALLOTTAGGI Felipe-Pellegrino 80-20%, Sammarco-Caserta 80-20%, Malonga-Bogdani 80-20%.
SQUALIFICATI Lauro (1).
DIFFIDATI Benalouane e Caserta.
INDISPONIBILI Fatic (3 settimane).

FIORENTINA
PANCHINA 89 Neto, 29 De Silvestri, 2 Kroldrup, 21 D'Agostino, 22 Ljajic, 32 Marchionni, 9 Babacar. All. Mihajlovic.
BALLOTTAGGI Comotto-De Silvestri 60-40%.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Boruc, Marchionni, Mutu, Pasqual, Comotto. **INDISPONIBILI** Jovetic (3 settimane), Behrami (3 settimane).

CHIEVO (4-3-1-2) SAMPDORIA (3-5-2)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** BRIGHI

BETTER 1 - | X - | 2 -

28 SORRENTINO
20 SARDO 3 ANDREOLLI 5 MANDELLI 4 MANTOVANI
6 FERNANDES 16 RIGONI 23 CONSTANT
26 BOGLIACINO
31 PELLISSIER 80 MOSCARDELLI
32 MACCARONE 27 BIABIANY
3 ZIEGLER 16 POLI 17 PALOMBO 4 DESSENA 7 MANNINI
6 LUCCHINI 28 GASTALDELLO 26 VOLTA
85 CURCI

CHIEVO
PANCHINA 18 Squizzi, 12 Cesar, 13 Jokic, 14 Guana, 7 Marcolini, 77 Thereau, 90 Uribe. All. Pioli.
BALLOTTAGGI Mandelli-Cesar 60-40%, Constant-Marcolini 55-45%.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Pulzetti, Guana.
INDISPONIBILI Frey (3 settimane), Luciano (3 settimane).

SAMPDORIA
PANCHINA 1 Da Costa, 78 Zauri, 18 Laczko, 12 Tissone, 8 Guberti, 9 Pozzi, 41 Macheda. All. Cavasin.
BALLOTTAGGI Volta-Zauri 60-40%, Dessena-Tissone 60-40%, Biabiany-Pozzi 60-40%.
SQUALIFICATI nessuno. **DIFFIDATI** Poli, Volta, Dessena, Mannini e Ziegler. **INDISPONIBILI** Semioli (50 giorni).

GENOA (4-4-2) CAGLIARI (4-3-2-1)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** GIACOMELLI

BETTER 1 2.20 | X 2.15 | 2 4.75

1 EDUARDO
20 MESTO 24 MORETTI 3 DAINELLI 4 CRISCITO
5 KONKO 18 RAFINHA 77 MILANETTO 7 ROSSI
83 FLORO FLORES 8 PALACIO
9 ACQUAFRESCA
7 COSSU 23 MISSIROLI
10 LAZZARI 4 NAINGGOLAN 8 BIONDINI
31 AGOSTINI 13 ASTORI 21 CANINI 24 PERICO
1 AGAZZI

GENOA
PANCHINA 73 Scarpi, 2 Chico, 13 Kaladze, 23 Antonelli, 71 Jankovic, 9 Boselli, 43 Paloschi. All. Ballardini.
BALLOTTAGGI Moretti-Kaladze 60-40%.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Criscito, Destro, Milanetto.
INDISPONIBILI Destro (10 giorni), Veloso (25 giorni), Kucka (20 giorni).

CAGLIARI
PANCHINA 22 Marchetti, 3 Ariaudo, 14 Pisano, 28 Magliocchetti, 20 Laner, 32 Ceppelini, 30 Ragatzu. All. Donadoni
BALLOTTAGGI Missiroli-Ragatzu 60-40%.
SQUALIFICATI Conti (1).
DIFFIDATI nessuno.
INDISPONIBILI Nené (10 giorni), Pelizzoli (7 giorni).

LECCE (4-4-1-1) UDINESE (3-5-2)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** DE MARCO

BETTER 1 4.25 | X 3.45 | 2 1.80

22 ROSATI
40 TOMOVIC 13 FERRARIO 14 FABIANO 11 MESBAH
8 MUNARI 20 VIVES 91 BERTOLACCI 10 OLIVERA
27 JEDA 17 DI MICHELE
10 DI NATALE 7 SANCHEZ
27 ARMERO 20 ASAMOAH 88 INLER 23 ABDI 3 ISLA
11 DOMIZZI 2 ZAPATA 17 BENATIA
1 HANDANOVIC

LECCE
PANCHINA 81 Benassi, 4 Gustavo, 2 Donati, 21 Grossmuller, 19 Piatti, 23 Chevanton, 9 Corvia. All. De Canio.
BALLOTTAGGI Jeda-Grossmuller 55-45%. **SQUALIFICATI** Giacomazzi (1). **DIFFIDATI** Ferrario, Di Michele, Grossmuller, Brivio e Rosati.
INDISPONIBILI Ofere (70 giorni) e Giuliatto (70 giorni).

UDINESE
PANCHINA 6 Belardi, 13 Coda, 26 Pasquale, 19 Badu, 4 Cuadrado, 16 Denis, 9 Corradi. All. Guidolin.
BALLOTTAGGI nessuno.
SQUALIFICATI Pinzi (1).
DIFFIDATI Handanovic, Inler, Abdi.
INDISPONIBILI Ferronetti (3 settimane), Basta (3 settimane).

PARMA (3-5-2) BARI (4-3-2-1)

OGGI ORE 15 **ARBITRO** PIERPAOLI

BETTER 1 1.35 | X 4.00 | 2 9.00

83 MIRANTE
29 PALETTA 6 LUCARELLI 26 PISANO
MORRONE GOBBI
5 ZACCARDO 4 7 CANDREVA 18 23 MODESTO
9 CRESPO 11 AMAURI
71 RUDOLF
11 GHEZZAL 22 HUSEKLEPP
14 GAZZI 4 ALMIRON 27 BENTIVOGLIO
21 PARISI 15 BELMONTE 33 ROSSI 5 A. MASIELLO
1 GILLET

PARMA
PANCHINA 1 Pavarini, 2 Feltscher, 24 Paci, 13 Angelo, 20 Calvo, 40 Nwankwo, 86 Bojinov. All Marino.
BALLOTTAGGI Crespo-Bojinov 60-40%, Modesto-Angelo 60-40%.
SQUALIFICATI Giovinco (1), Dzemaili (1), Valiani (1) e Galloppa (1). **DIFFIDATI** Angelo, Dzemaili. **INDISPONIBILI** Ze Eduardo, Marques e Palladino (da verificare).

BARI
PANCHINA 25 Padelli, 52 Glik, 7 Rivas, 8 Donati, 3 Codrea, 90 Alvarez, 24 Kopunek. All. Mutti.
BALLOTTAGGI Rossi-Glik 70-30%.
SQUALIFICATI nessuno. **DIFFIDATI** Raggi, Glik, A. Masiello, Donati, Codrea, Ghezzal. **INDISPONIBILI** Barreto (40 giorni), S. Masiello (1 mese), Kutuzov (1 mese), Okaka (1 mese), Castillo (1 mese).

ROMA (4-2-3-1) JUVENTUS (4-3-3)

OGGI ORE 20.45 **ARBITRO** ROCCHI

BETTER 1 1.90 | X 3.40 | 2 3.90

32 DONI
29 N. BURDISSO 5 MEXES 4 JUAN 17 RIISE
7 PIZARRO 16 DE ROSSI
94 MENEZ 20 PERROTTA 9 VUCINIC
10 TOTTI
23 PEPE 32 MATRI 27 KRASIC
8 MARCHISIO 4 MELO 14 AQUILANI
6 GROSSO 19 BONUCCI 15 BARZAGLI 2 MOTTA
1 BUFFON

ROMA
PANCHINA 1 Lobont, 77 Cassetti, 3 Castellini, 30 Simplicio, 33 Brighi, 11 Taddei, 22 Borriello. All. Montella.
BALLOTTAGGI Burdisso N.-Cassetti 80-20%, Menez-Taddei 60-40%.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Juan, De Rossi e Menez.
INDISPONIBILI Julio Sergio (7 giorni).

JUVENTUS
PANCHINA 30 Storari, 21 Grygera, 43 Sorensen, 36 Giandonato, 7 Salihamidzic, 38 Libertazzi, 20 Toni. All. Delneri.
BALL. Pepe-Toni 65-35%, Bonucci-Sorensen 65-35%. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Grosso, Krasic, Matri. **INDISP.** Quagliarella, Sissoko, Iaquinta (stag. finita), Chiellini (30 giorni), De Ceglie (20), Del Piero (10), Traoré (5), Martinez (5), Rinaudo.

LA GIOCATA / 1

Napoli, l'impresa scudetto vale solo 1,70

Il Napoli prova a tenere in vita il sogno scudetto contro la Lazio: l'impresa è possibile, il successo per Better vale 1,70. Gli azzurri, però, non vincono in casa contro i biancocelesti dal '96. Una Lazio corsara si gioca a 5,50, anche la X è un affare a 3,30. Nell'ultimo confronto a Napoli è finita 0-0, un finale che si gioca a 9,00. All'andata la Lazio si impose per 2-0: la vendetta napoletana vale 8,00. Quota 6,00 per l'1-0 e per l'1-1.

LA GIOCATA / 2

Derby siciliano L'hurrà di Cosmi vola a 3,40

In Catania-Palermo la 2ª vittoria di Cosmi, dopo il colpo col Milan, vola a quota 3,40. Offerta che tiene conto di quanto sia difficile passare al Massimino: successo interno a 2,30 e pari a 2,80. L'opzione No Goal è a 1,90: 5 di fila per i rosanero, 4 su 5 per Simeone. Tre gli Under esterni consecutivi per il Palermo, un'altra con pochi gol vale 1,65.

GIOCATA / 3

L'Udinese a Lecce? Come giocasse in casa

Tentazione tricolore ancora viva per l'Udinese, contro un Lecce in crisi: sul tabellone Better i bianconeri sembrano giocare in casa, il «2» è piazzato a 1,80. La facilità con cui Sanchez e Di Natale trovano il gol schiaccia a 1,15 l'offerta per «Segna squadra ospite». Da 7 gare i friulani non beccano reti, da 2 i salentini non segnano: l'opzione No Goal è ghiotta a 2,02. Il pari al 45' vale 2,25.

MONDO INGHILTERRA

IL CASO MARIO NELLA TEMPESTA, MANCINI FURIOSO PER UN'ENTRATACCIA SU TEVEZ

Teppisti distruggono la Maserati di Balotelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA La Maserati presa a sprangate e il dito minaccioso di Roberto Mancini sono gli ultimi capitoli della saga inglese di Mario Balotelli. Un tormentone infinito, che nel giro di poche ore ha polverizzato un venerdì di quiete, in cui Mancini aveva raccontato di non essersi pentito dell'arrivo del giovane attaccante e lo stesso giocatore aveva lanciato messaggi di ravvedimento.

Il dito di Mancini I buoni propositi sono durati come una giornata di sole a Londra: è bastato l'allenamento di venerdì per riportare Balotelli tra i cattivi. Un'entrataccia sulle caviglie di Tevez ha fatto letteralmente infuriare Mancini. L'allenatore del Manchester City a fine partitella ha affrontato a muso duro Balotelli. L'indice della mano destra sotto il viso di Mario non era un vaffa alla Rooney, ma il segnale di un ultimo avvertimento: non si può andare avanti così. Mancini si sta giocando il futuro: Tevez è l'arma migliore per agguantare il quarto posto e strappare un altro contratto con il Manchester. Balotelli non ha avuto la forza di replicare di fronte alla furia dell'allenatore. Dal retrobottega del City, una voce: anche Mancini ne ha ormai piene le scatole dell'attaccante, nonostante le parole al miele di due giorni fa.

Balotelli e la sua Maserati

Mistero Maserati In questo quadro poco idilliaco, l'episodio misterioso della Maserati di Mario presa a sprangate e portata in officina da un amico mercoledì scorso. L'auto era ammaccata sulla fiancata sinistra, sul tetto e, in modo più lieve, sul cofano anteriore. La vettura è stata riparata e riverniciata. Venerdì è stata riconsegnata al suo proprietario, ma c'è un mistero nel mistero: Balotelli non ha ancora sporto denuncia.

bold

Super Rooney fa tre gol e manda tutti a quel paese

Lo United rimonta da 0-2 e batte il West Ham, ma i «vaffa» davanti alle telecamere possono costare caro. La FA apre un'inchiesta

WEST HAM	**2**
MANCHESTER UTD	**4**

GIUDIZIO ✪✪✪✪

PRIMO TEMPO 2-0

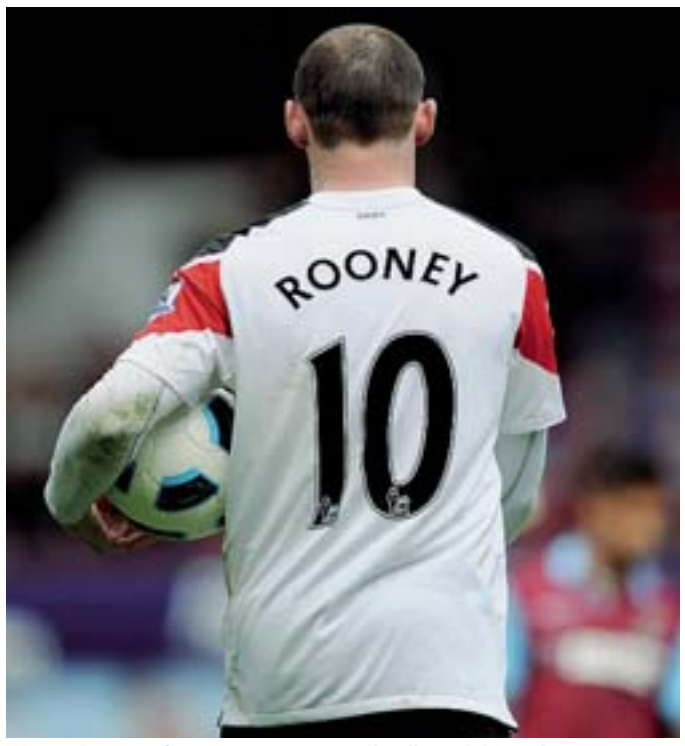
MARCATORI Noble (W) su rigore all'11' e su rigore al 25' p.t.; Rooney (M) al 20', al 28' e su rigore al 34', Hernandez (M) al 39' s.t.

WEST HAM (4-3-3) Green; Jacobsen, Da Costa, Upson, Bridge; Noble (dal 37' s.t. Obinna), Parker, Hitzlsperger; O'Neill (dal 37' s.t. Keane), Cole (dal 19' s.t. Piquionne), Ba. **ALLENATORE** A. Grant. **PANCHINA** Boffin, Reid, Tomkins, Spector.

MANCHESTER UNITED (4-5-1) Kuskczak; Da Silva, Smailing, Vidic, Evra (dal 1' s.t. Hernandez); Gibson, Valencia, Carrick, Giggs, Park (dal 18' s.t. Berbatov); Rooney (dal 42' s.t. Nani). **ALLENATORE** Ferguson. **PANCHINA** Gill, Amos, Anderson, Owen.

ARBITRO Mason.

NOTE ammoniti Da Costa (W), Vidic (M) e Gibson (M). Spettatori 34.546. Tiri in porta 2-9. Tiri fuori 4-9. Angoli 0-16.


Wayne Rooney, 25 anni, porta a casa il pallone del match ACTION IMAGES

STEFANO BOLDRINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA (Inghilterra) Tre gol e tre «vaffa». Wayne Rooney come e meglio di Balotelli: irriverente, maleducato, ma, rispetto all'ex nerazzurro, protagonista anche in campo. Straordinario, Rooney: è lui a trascinare il Manchester United verso un'incredibile rimonta, dopo il 2-0 del West Ham firmato nel primo tempo da Noble con una doppietta, maturata su due rigori provocati da Evra e Vidic. Il *bad boy* Rooney sale in cattedra al 20' della ripresa con uno splendido gol su punizione e nel giro di 14 minuti firma il sorpasso. Il 2-2 arriva al 28' con un destro secco che fulmina Green, il tris si materializza al 34' sul terzo rigore concesso da Mason — un autentico regalo, il pallone colpisce il braccio di Upson attaccato al corpo — e Rooney lo festeggia a modo suo: tre «vaffa» sparati addosso alle telecamere e tutti a casa. Il 4-2 di Hernandez è un dettaglio: bambola generale della difesa del West Ham e il messicano deve solo appoggiare il pallone in rete.

Prova tv I vaffa potrebbero costare cari a Rooney. La Federazione inglese ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. «Vedremo le immagini di Sky e prenderemo provvedimenti. Non si può usare un linguaggio come questo di fronte a milioni di telespettatori». Non è però chiaro quale genere di punizione potrebbe scattare: da queste parti non ci sono precedenti di prove tv per offese alle telecamere. Non è la prima volta per Rooney: vomitò una serie di insulti dopo il pareggio con l'Algeria nel Mondiale 2010. In serata il giocatore si è scusato: «La mia reazione è stata inappropriata. Chiedo scusa soprattutto a genitori e bambini che erano davanti alla tv».

Carattere La partita celebra il carattere del Manchester. Sette infortunati (Ferdinand, Rafael, Brown, O'Shea, Fletcher, Hargreaves e all'ultimo momento Van der Sar) e due squalificati (Scholes e Evans) sono un fardello pesante. La difesa è a pezzi e si vede, perché anche Vidic perde la bussola tra tanti comprimari. Ma Ferguson, che si protegge con il 4-5-1, è lucido e azzecca i cambi. Gli ingressi di Hernandez e, soprattutto, di Berbatov fanno respirare Rooney. Il West Ham evapora nella primavera londinese e Grant lamenta la mancata espulsione di Vidic per un'entrataccia su Ba. Il sospetto è che la sudditanza psicologica, dopo le sfuriate di Ferguson, esista anche Oltremanica: il rigore concesso ai Reds è un regalone. Il successo non fa però una grinza e ribadisce un concetto: lo United non muore mai ed è sempre più padrone della Premier. Con i tre punti, arriva anche una buona notizia: Ferdinand è recuperato e giocherà mercoledì contro il Chelsea in Champions. In serata, un'altra bella notizia: l'Arsenal viene bloccato dal Blackburn e il vantaggio dei Reds sulla seconda sale a +7.

LO SHOW DEL 10

Dalla punizione al rigore del 3-2 Ferguson gode

20' SECONDO TEMPO
Rooney guida la rimontona del Manchester e firma su punizione l'1-2 festeggiando con Hernandez, l'autore del definitivo 4-2 REUTERS

28' SECONDO TEMPO
Il portiere del West Ham Green si tuffa ma non può nulla sul tiro di Rooney: destro secco e gol del pareggio ad opera dello United AFP

34' SECONDO TEMPO
Il 10 dei Reds completa l'opera ipnotizzando Green dal dischetto: il gol su rigore vale la tripletta e tre punti che parevano persi AP

LA SITUAZIONE

Chelsea, solo pareggio Vetta a -11

DAL NOSTRO INVIATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOKE-ON-TRENT *(bold)* La prima delle otto finali annunciate da Carlo Ancelotti ha estromesso il Chelsea dalla volata finale in Premier League: nel giorno in cui il Manchester United va a vincere con nove giocatori fuori sul campo del West Ham, i «blues» sono fermati dallo Stoke City. Il distacco rispetto ai Reds sale ora a -11: impensabile una rimonta. «Sono deluso dal risultato, ma non dalla prova della squadra. Potevamo vincere, abbiamo giocato bene», dice Ancelotti, nel tentativo di tenere alta la tensione in vista dei quarti di Champions contro lo stesso Manchester. Vero, il Chelsea avrebbe potuto conquistare i tre punti se il palo e la traversa non avessero respinto nella ripresa i tiri di Drogba, il migliore dei «blues» con Cech, ma è altrettanto vero che lo Stoke, passato in vantaggio dopo 8' con uno splendido gol di Walters, ha colpito due legni con Wilson e Huth. Bellissimo il pareggio di Drogba al 33', zuccata su cross di Anelka, sotto gli occhi di Torres, imbalsamato in panchina e in campo solo negli ultimi 30'.

31ª GIORNATA West Ham-Manchester U. 2-4, Birmingham-Bolton 2-1, Everton-Aston Villa 2-2, Newcastle-Wolves 4-1, Stoke City-Chelsea 1-1, West Bromwich-Liverpool 2-1, Wigan-Tottenham 0-0, Arsenal-Blackburn 0-0. Oggi: Fulham-Blackpool, Manchester City-Sunderland).

CLASSIFICA Manchester Utd 66; Arsenal 59; Chelsea 55; Manchester City 53; Tottenham 50; Liverpool 45; Everton 41; Bolton 40; Newcastle 39; Sunderland, Stoke City 38; West Bromwich 36; Fulham 35; Aston Villa, Blackburn, Birmingham 34; Blackpool 33; West Ham, Wolverhampton 32; Wigan 31.

FRANCIA LA CAPOLISTA SUPERA IL CAEN

Tris del Lilla: la fuga continua Rennes frenato dall'Auxerre

PARIGI Il Lilla non si ferma. La squadra di Garcia liquida un Caen volenteroso, ma troppo debole per dare problemi ai leader che volano a +7 sul Marsiglia che chiude il turno stasera a Lens. Frena il Rennes inchiodato sullo 0 0 dall'Auxerre. Il Lilla si permette pure di sbagliare un rigore con Cabaye, al 26', neutralizzato dal giovane Bosmel, terzo portiere che nulla può al 30' quando lo stesso Cabaye su corner pesca il centrale Chedjou che di testa sblocca il risultato. Poi raddoppia Hazard al 16' della ripresa raccogliendo una respinta di Bosmel su tiro di Debuchy. Il tris è una leccornia di uno scatenato Gervinho per Sow che deve solo girarla in rete, firmando così il 20° centro stagionale (28' s.t.). El Arabi salva l'onore con il quindicesimo sigillo. Deschamps stasera deve fare i conti senza Diawara in difesa e con il rebus offensivo, sempre sottotono.

29ª giornata: Arles Monaco 0 2; Lilla Caen 3 1; Nancy Bordeaux 0 0; Psg Lorient 0 0; Rennes Auxerre 0 0; Sochaux Brest 2 1; Tolosa Montpellier 0 1. Oggi: Nizza Lione; St Etienne Valenciennes; Lens Marsiglia. Classifica: Lilla 58; Marsiglia, Rennes 51; Lione 49; Psg 46; Montpellier 42; Bordeaux, St Etienne, Lorient 39; Sochaux 38; Tolosa 37; Nancy 36; Brest, Caen 35; Nizza 34; Valenciennes, Auxerre 33; Monaco 32; Lens 28; Arles 12.

Alessandro Grandesso

OLANDA I CAMPIONI IN TESTA

Il Twente batte il Psv e lo sorpassa al comando

AMSTERDAM I campioni in carica del Twente hanno battuto il Psv 2 1, con una splendida doppietta di Theo Janssen, nella prima giornata torrida (25 gradi). Molte le occasioni per gli uomini Philips nel primo tempo, che si è concluso senza gol: i padroni di casa hanno avuto fortuna in difesa. Dopo una lunga riabilitazione Ruiz è rientrato dopo l'intervallo e si è rivelato preziosissimo, Marcelo lo ha atterrato: rigore, perfettamente infilato da Janssen, che poi ha segnato all'82' con una splendida parabola. Il Twente guida ora la classifica con 63 punti, inseguito dal club di Eindhoven a quota 61. Oggi in campo l'Ajax che riceve l'agguerrito Almelo. Il Feyenoord è stato sconfitto in casa dall'Alkmaar e mantiene il quarto posto in classifica. Il fanalino di coda Willem II si è battuto come un leone con l'Excelsior, ma non è servito a conquistare tre punti.

29ª giornata: Twente Psv 2 0; Heerenveen Excelsior 2 3; Willem II Roda Kerkrade 4 5; Graafschap Breda 1 3; Feyenoord Alkmaar 0 1. Oggi: Utrecht Ado Den Haag; Vitesse Nimega; Ajax Almelo; Groningen Venlo. Classifica: Twente 63; Psv 61; Ajax* 55; Alkmaar 52; Ado Den Haag* 48; Groningen* e Roda Kerkrade 47; Utrecht* 41; Almelo* 37; Nimega* e Breda 36; Heerenveen 35; Feyenoord 34; Graafschap 33; Vitesse* 29; Excelsior 25; Venlo* 17; Willem II 12. (*una partita in meno)

Marika Viano

MONDO SPAGNA

REAL MADRID	0
SPORTING GIJON	1

GIUDIZIO ✪✪✪✪

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE De Las Cuevas (S) 34' s.t.

REAL MADRID (4-2-3-1) Casillas 6; Sergio Ramos 6, Albiol 5, Carvalho 5, Arbeloa 5 (dal 26' s.t. Pepe 6); Diarra 6, Khedira 5; Özil 6, Granero 5 (dal 12' s.t. Higuain 7), Di Maria 6,5 (dal 26' s.t. Canales 5); Adebayor 5.

ALLENATORE Mourinho 6

SPORTING GIJON (4-2-3-1) Juan Pablo 8; Lora 7, Botia 7, Hernandez 7, Canella s.v. (dal 6' p.t. Jose Angel 7); Rivera 7, Nacho Cases 7; De las Cuevas 7,5, Andre Castro 7 (dal 14' s.t. Eguren 6), Nacho Novo 7; Barral 7 (dal 31' s.t. Sangoy 6,5).

ALLENATORE Preciado 7,5

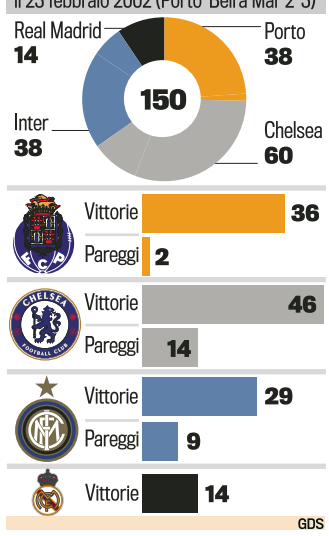
ARBITRO Gonzalez Gonzalez 5

La gioia dei giocatori dello Sporting Gijon REUTERS

150 PARTITE SENZA SCONFITTE

L'imbattibilità di Mourinho riguardava le partite casalinghe in campionato

Ultima sconfitta del portoghese il 23 febbraio 2002 (Porto-Beira Mar 2-3)



Fine di un'epoca Mou k.o. in casa dopo nove anni

Il Real Madrid superato dal Gijon dice addio anche al titolo spagnolo

FILIPPO MARIA RICCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADRID Il 23 febbraio del 2002 in Colombia Ingrid Betancourt veniva rapita dai guerriglieri delle Farc. Quello stesso giorno José Mourinho perdeva per la prima volta in casa una gara di campionato: Porto 2 Beira Mar 3. La politica colombiana è stata liberata il 2 luglio 2008, gli avversari di Mou hanno impiegato molto di più per batterlo in casa in campionato.

150 partite Dopo 9 anni e 38 giorni, e 150 partite con 125 vittorie e 25 pari, una squadra di Mourinho è stata superata nel proprio stadio in campionato. Il merito va allo Sporting Gijon, che nella sua storia al Bernabeu aveva vinto 2 volte, l'ultima 16 anni fa. Ieri ha fatto il suo triplete passando 1-0 con un solo tiro, di De Las Cuevas, ex dell'Atletico. Lo Sporting di Manolo Preciado, il Carletto Mazzone di Spagna che prima dell'andata aveva dato a Mou della «canaglia» e che ieri ha invaso il prato del Bernabeu con la camicia di fuori per andare a festeggiare con i 2.000 asturiani presenti. Preciado è uomo ruspante ma dai buoni sentimenti: «Mourinho è venuto nel nostro spogliatoio a complimentarsi. Un gran bel gesto che dice molto della persona».

Assedio Dopo aver vinto tutte e 22 le gare giocate sino a ieri al Bernabeu il Real di Mou non ottiene nemmeno un pareggio che pur avrebbe meritato per l'incredibile assalto finale. Momento simbolo dell'impresa al 95', quando Rivera s'immola su un tiro ravvicinato di Khedira respingendo sulla linea un gol che sembra fatto. Casillas era nei paraggi per cercare di dare una disperata mano, il Bernabeu fremeva tra rabbia e incredulità, i giocatori dello Sporting cadevano esausti in anelante attesa del fischio finale. Era l'ultimo di non meno di 10 assalti portati dal Madrid con cuore e respinti con ogni risorsa mentale disponibile in zona. A metà della ripresa Mou la vede brutta e cambia radicalmente la squadra. Era già entrato Higuain, assente dal 20 novembre per l'ernia, ecco Canales e Pepe per Arbeloa e Di Maria. Difesa a 3, Ramos sulla linea dei centrocampisti, Özil su quella degli attaccanti. Al 34' il primo tiro tra i pali dello Sporting: De Las Cuevas tocca il palo e batte Casillas. Gelo nel Bernabeu che rumoreggiava da tempo per la scarsa creatività dei suoi. Mancano Ronaldo, Benzema, Xabi Alonso e Marcelo, oltre a Kakà: Mou manda Özil a destra, Di Maria a sinistra, Granero a fare il 10. Senza l'intelligenza di Xabi Alonso (squalificato) e la vitalità di Marcelo il Madrid non ha creatività. Nemmeno un'occasione nel primo tempo, forcing generoso, ma poco lucido nel secondo.

Josè Mourinho, 48

Filosofico «Se volevo lo 0-0 potevo ottenerlo — l'analisi di Mou — ma quello può servire col Tottenham martedì, oggi no. Loro hanno fatto un tiro e un gol, si sono difesi, difesi, difesi e hanno lottato e lottato. Complimenti. I miei non hanno ragioni per sentirsi morti, la fortuna è parte del calcio è oggi loro l'hanno avuta e noi no. Se il Barcellona vince, la Liga è andata. Così è il calcio, e domani è domenica». Il Barcellona ha vinto e sì, oggi è domenica.

VALENCIA COLPO ESTERNO

30ª giornata

Real Madrid-S. Gijon 0-1, Getafe-Valencia 2-4 Villarreal-Barcellona 0-1 Domani (ore 17): Deportivo-Maiorca, Espanyol-Santander, Levante-Malaga, R. Sociedad-Hercules, Siviglia-Saragozza (19), Osasuna-Atl. Madrid (21), Almeria-A. Bilbao (lunedì)

Classifica

Barcellona* 81, R. Madrid* 73, Valencia* 57, Villarreal* 54, Espanyol 43, Athl. Bilbao e Siviglia 42, Atl. Madrid 39, Maiorca 38, Levante, Osasuna, R. Sociedad e S. Gijon* 35, Getafe* 34, Santander 33, Deportivo 31, Saragozza 30, Malaga 29, Almeria e Hercules 26

Ipoteca Barça: vola a +8 col gol di Piquè

Il Villarreal cede nella ripresa: Messi in campo soltanto nell'ultima mezzora

La gioia di Piquè, 24 anni AFP

© R PRODUZIONE RISERVATA

VILA-REAL Al Bernabeu tolgono il veto alla programmazione delle canzoni di Shakira e il dj prima della folle gara con lo Sporting suona «Loca», al Madrigal il fidanzato della colombiana decide la partita e la Liga. Il Barça batte il Villarreal con un gran gol di Piqué al 22' della ripresa e approfittando dell'inatteso regalo arrivato da Madrid vola a +8 sul Real Mou. Sono 8 anche le giornate che mancano alla fine del campionato.

Assenti Con Puyol, Abidal, Pedro e Maxwell infortunati e Xavi squalificato Pep convince Messi (acciaccato) ad andare in panchina disegnando una formazione inedita, con Busquets in difesa, Thiago e Keita con Mascherano, Iniesta e Afellay con Villa. Garrido preferisce Marco Ruben a Nilmar come compagno di Rossi e si copre con Marchena, diga davanti alla difesa con Bruno. Ne esce un primo tempo nebbioso, col Barça che tira per la prima volta in porta al 40' (Villa) e deve fare appena due falli per fermare gli avversari. Thiago e Afellay non incidono, a Villa non arriva quasi nulla, Iniesta è meno brillante del solito e migliora solo quando nella ripresa Pep lo sposta in mezzo dandogli le chiavi del gioco.

Rossi fermato Unici lampi della serata, due guizzi di Giuseppe Rossi. Il Bambino, che non ha mai segnato al Barça, è ben posizionato sulla lista della spesa estiva blaugrana e non tradisce le attese. Il suo problema è che Valdes è ancora più in forma di lui: prima gli esce tra i piedi con preciso coraggio sventando dribbling e gol (6') poi si oppone con classe istintiva ad un sinistro secco e angolato (12').

Messi Il Villarreal si spegne e non c'è molto altro da segnalare a parte la faccia super annoiata di Leo Messi, che a metà del tempo comincia a fasciare i suoi parastinchi con lo scotch ed entra per Keita al 53'. Garrido risponde con Nilmar ma la mossa non sveglia i suoi, intimoriti, apparentemente contenti del pari e trafitti da Piqué su azione d'angolo corretta da Busquets. Il centrale controlla col petto e trafigge Diego Lopez. Poi per trafiggere ci vuole ancora Valdes che al 41' fa un miracolo incredibile su Cazorla.

f.m.r.

VILLARREAL	0
BARCELLONA	1

GIUDIZIO ✪✪✪ **PRIMO TEMPO** 0-0

MARCATORE Piqué (B) al 22' s.t.

VILLARREAL (4-4-2) Diego López 7; Mario 6, Gonzalo 6, Musacchio 5, Català 6; Borja Valero 6, Marchena 5,5 (dal 25' s.t. Cani 6), Bruno 6, Cazorla 5; Rossi 6,5, Marco Rubén 5 (dal 12' s.t. Nilmar 5). **PANCHINA** Juan Carlos, Capdevila, Cicinho, Kiko, Wakaso. **ALLENATORE** Garrido 5.

BARCELLONA (4-3-3) Valdés 8; Dani Alves 7, Piqué 7,5, Busquets 7, Adriano 6,5; Thiago 6, Mascherano 7, Keita 6 (dall'8' s.t. Messi 7); Iniesta 6, Villa 5,5 (dal 26' s.t. Bojan 6), Afellay 5,5 (dal 40' s.t. Dos Santos s.v.). **PANCHINA** Pinto, Fontàs, Montoya, Milito. **ALLENATORE** Guardiola 7.

ARBITRO Ramirez Dominguez 6.

NOTE ammoniti Bruno (V), Piqué (B), Marchena (V), Dani Alves (B), Valdes (B), Busquets (B). Spettatori 21.500 circa Tiri in porta 4-7. Tiri fuori 3-1. Angoli 2-8. In fuorigioco 0-4.

"VOGLIO VINCERE SEMPRE. E SOGNARE È NECESSARIO."
AYRTON SENNA
SENNA
SENZA PAURA. SENZA LIMITI. SENZA PARI.
VINCITORE WORLD CINEMA AUDIENCE AWARD DOCUMENTARY SUNDANCE FILM FESTIVAL 2011
L'ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA SENNA
SI APRE PER REGALARE IMMAGINI E DIALOGHI INEDITI
IN UNO STRAORDINARIO FILM DOCUMENTO:
PROFONDO, EMOZIONANTE E COMMOVENTE.
PER CHI AMA LA FORMULA 1, PER CHI HA AMATO SENNA.
IN ESCLUSIVA CON
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
IN EDICOLA DAL 6 APRILE
A SOLI 12,99* euro
* PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

SERIE BWIN LA 34ª GIORNATA

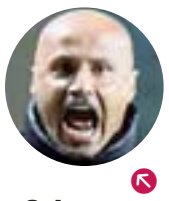
l'analisi

di NICOLA BINDA
nbinda@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna difendere la credibilità

La partita di Bergamo mette il timbro su prima e ultima posizione: altre certezze questo turno non ne regala, ma invita alla riflessione. ***Ormai anche gli spettatori più ingenui escono da certi stadi con il dubbio.*** *E' stata una partita regolare o no? Il pensiero si manifesta di solito con l'inizio della primavera ed è trasversale tra le varie categorie. Meglio due feriti che un morto, il pareggino può andare bene. Storicamente la B è sempre stata chiacchierata e proprio da qui s'è levata la voce più autorevole e originale per sgombrare il campo dagli equivoci. Il presidente Abodi ha lanciato l'idea di far battere i rigori dopo ogni pareggio, in modo da dare un punto in più a chi vince.* ***E' probabile che l'idea resti tale, ma segnala che almeno una presa di coscienza c'è.*** *Fino a quando un pareggio è figlio di situazioni contingenti, ci può anche stare. E' quando subentra la vergogna delle scommesse degli attori stessi – e non solo sui pareggi – che si invoca una risposta forte dalle istituzioni. Lo diciamo proprio guardando una giornata come questa, che non solleva sospetti particolari. I pareggi sono stati solo tre e quello di Cittadella sembra il più limpido. Quelli di Empoli e Portogruaro sono parsi più morbidi, ma solo per ragioni di classifica: non vogliamo pensare a cose più gravi, un punto oggi può andar bene.* ***L'attenzione però va tenuta sempre alta, perché il tempo stringe, i punti scottano e i biscotti spuntano nelle scatole meno vistose.*** *La conquista dei playoff e la salvezza sono piatti ricchi, anche perché possono valere più di un risultato sportivo. Il campo porta promozioni e retrocessioni, nei bilanci si passa dall'Eldorado (la A) al tracollo (la Lega Pro). E forse il problema è tutto qui.*

HANNO DETTO



Colantuono (allenatore dell'Atalanta) Prestazione quasi perfetta. Nonostante il caldo. Conosco Doni, l'ho tolto perché si era innervosito dopo il fallaccio di Antonelli

Ferreira Pinto (attaccante dell'Atalanta) Sono soddisfatto per il gol, ringrazio la squadra che mi ha aspettato. Quando inizia a fare caldo io vengo fuori

Salvioni (allenatore della Triestina) Il rigore non c'era, l'Atalanta è troppo forte, non ha bisogno di certi regali. Ci abbiamo provato, ma il primo gol ci ha tagliato le gambe

ATALANTA	**4**
TRIESTINA	**0**

GIUDIZIO ✪✪✪
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Ferreira Pinto al 5' p.t.; Doni su rigore al 3', Tiribocchi al 43', Bonaventura al 48' s.t.
ATALANTA (4-4-2) Consigli s.v.; Bellini 6, Troest 6, Manfredini 6, Peluso 6; Ferreira Pinto 7, Carmona 7 (dal 39' s.t. Basha s.v.), Padoin 6,5, Doni 6,5 (dal 22' s.t. Bonaventura 6,5); Tiribocchi 7, Ruopolo 6,5 (dal 30' s.t. Marilungo 6,5). **PANCHINA** Frezzolini, Ferri, Ceravolo, Bjelanovic. **ALLENATORE** Colantuono 7.
TRIESTINA (4-4-2) Colombo 6; D'Ambrosio 5 (dal 26' s.t. Bariti s.v.), Cottafava 5, Malagò 5, Filkor 5; Antonelli 5, Gissi 5, Dettori 5 (dal 17' s.t. Gerbo 5), Testini 6; Longoni 5 (dal 42' s.t. Abeam Danso s.v.), Godeas 5. **PANCHINA** Viotti, Longhi, Brosco, Miramontes. **ALLENATORE** Salvioni 5,5.

ARBITRO Palazzino di Ciampino 5,5.
GUARDALINEE Masotti 6 - Rubino 6.
AMMONITI Troest (A) per gioco scorretto; Dettori (T) per proteste.
NOTE paganti 1.907, incasso di 14.940 euro; abbonati 16.195, quota di 64.685 euro. Tiri in porta 9-1. Tiri fuori 5-4. In fuorigioco 2-1. Angoli 7-0. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'.

Cristiano Doni, 38 anni, esulta dopo aver realizzato il rigore del 2-0 LAPRESSE

MIGLIORE

7
TIRIBOCCHI (Atalanta) In evidenza come uomo assist: serve Ferreira Pinto nell'azione che porta al vantaggio dell'Atalanta, poi ispira Doni, quindi torna al gol dopo due mesi di astinenza

L'Atalanta ha fretta di far festa

Quattro gol verso la Serie A La Triestina è già rassegnata

DAL NOSTRO INVIATO
GUGLIELMO LONGHI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO E adesso il problema sarà come occupare il tempo da qui al 29 maggio. Scommettendo sul futuro di Colantuono (in A con lui?) e sul giorno della festa o cercando nuove certezze (Marilungo e Bonaventura). O vincendo facile facile come è successo contro la spenta e rassegnata Triestina. Che l'Atalanta si possa considerare già promossa, lo dicono i numeri oltre che il buon senso: 9 punti sulla terza a 8 giornate dalla fine, 17 risultati utili, 10 vittorie e 7 pareggi. Il resto lo farà un calendario in discesa.

Euforici Si è giocato a ritmo di allenamento di fine stagione: per il caldo, il gol arrivato prestissimo, la straripante differenza di valori in campo. L'Atalanta primaverile scoppia di salute e fa tutto con facilità e leggerezza, dando una dimostrazione di forza quasi superflua. C'è il ritorno al gol del Tir (tiro a botta sicura su appoggio di Basha), la ritrovata vivacità di Ferreira Pinto, la capacità di Carmona di fare ordine, le idee sorprendenti di Doni, la tenuta della migliore difesa del campionato, ieri ai limiti della disoccupazione, con Troest al posto di Capelli fermato da un dolore al ginocchio sinistro. Inutile affaticarsi senza motivo, è stato il retropensiero della capolista, e infatti dopo l'1-0 decide di gestire la partita come e quando vuole, sfiora tre volte il raddoppio e punta, come alternativa alla spinta degli esterni, a un raffinato possesso palla. Un rigore abbastanza dubbio (Dettori tocca la suola di Ruopolo che stramazza a terra) chiude una partita che non si poteva comunque riaprire. Colantuono poi dà spazio a Bonaventura, galvanizzato dalla bella prova con l'Under di B e a Marilungo, il rinforzo di gennaio che doveva stupire e che invece è stato lasciato spesso in panchina: il poker nasce proprio da un assist del secondo per il primo. Un segno del destino: anche l'Atalanta 2, quella delle presunte riserve, è pronta per la serie A.

Depressi Lo si sapeva da mesi: ripescata in extremis e senza rinforzi adeguati, questa Triestina non era pronta per la B. Poca qualità, poca personalità, poca grinta: inconsistente l'attacco, malissimo la difesa. Salviamo soltanto Colombo per una paratona sul Tir nel primo tempo. L'impressione è che, a sette punti dalla zona playout, domini la depressione. Questo 4-0 ha tutta l'aria di essere un verdetto anticipato: una squadra già in A strapazza una già in Prima divisione.

ECCO IL LOGO DELLA DEA

Si chiama semplicemente Atalanta, come la ninfa greca che nel 1907 ispirò i padri fondatori della società e sarà protagonista di tutte le iniziative del club. Il nuovo personaggio, creato dallo studio Bozzetto, è stato presentato prima della partita

DOPO L'ANTICIPO

Il nuovo Toro ha in Lerda il vero leader

Franco Lerda, 43 anni, è l'allenatore del Torino LAPRESSE

TORINO Dà i suoi frutti, il Toro muto e blindato. Franco Lerda usa più il bastone della carota, la squadra risponde vincendo la seconda partita consecutiva e la società applaude e incrocia le dita.

Silenzio stampa «Il nostro leader è Lerda – sono le uniche parole granata pronunciate dal diesse Gianluca Petrachi – ha capito che ai giocatori deve chiedere di più senza concedere il minimo alibi». Insomma, il tecnico vecchio nuovo del Toro è tornato in sella da due settimane esatte ma sembra una vita. Tanto che tutto l'ambiente inizia a stringersi attorno alla squadra convinta e convincente che, contro il Grosseto, ha dato continuità alla bella prova di una settimana prima ad Ascoli.

I tifosi La Maratona se n'è accorta subito, ci ha creduto e ha trascinato la squadra, pur contestando Cairo e lasciando deserto il settore centrale del secondo anello per protesta contro le misure repressive della Questura. Un 39enne capo degli ultrà granata è infatti stato arrestato dalla Polizia (e altri due sottoposti ad obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria) per gli incidenti avvenuti a Novara lo scorso 14 febbraio. Prima del derby, circa settanta tifosi sprovvisti di biglietto erano riusciti a entrare nello stadio forzando il blocco delle forze dell'ordine. Incidenti che erano già costati alla tifoseria granata un arresto in flagranza differita e dodici denunciati in stato di libertà.

Fabrizio Turco

SERIE B 34ª GIORNATA

RISULTATI

ATALANTA-TRIESTINA	4-0
CITTADELLA-VARESE	2-2
EMPOLI-PADOVA	2-2
FROSINONE-SIENA	domani, ore 20.45
LIVORNO-MODENA	0-1
NOVARA-ASCOLI	1-0
PESCARA-CROTONE	1-0
PORTOGRUARO-REGGINA	1-1
SASSUOLO-ALBINOLEFFE	1-0
TORINO-GROSSETO	1-0
VICENZA-PIACENZA	3-1

PROSSIMO TURNO

35ª giornata
Venerdì 8 aprile, ore 20.45
EMPOLI-NOVARA (1-1)
Sabato 9 aprile, ore 15
ALBINOLEFFE-TORINO (0-1)
ASCOLI-SASSUOLO (1-0)
CROTONE-FROSINONE (3-2)
PESCARA-PORTOGRUARO (0-0)
PIACENZA-PADOVA (2-2)
REGGINA-CITTADELLA (2-1)
SIENA-VICENZA (2-2)
TRIESTINA-LIVORNO (3-1)
VARESE-GROSSETO (0-0)
Lunedì 11 aprile, ore 20.45
MODENA-ATALANTA (0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE IN CASA V	N	P	PARTITE FUORI V	N	P	PARTITE TOTALE G	V	N	P	RETI IN CASA F	S	RETI FUORI F	S	RETI TOTALI F	S	Diff. Reti
ATALANTA	67	12	5	1	7	5	4	34	19	10	5	29	8	16	14	45	22	23
SIENA	63	13	3	1	4	9	3	33	17	12	4	35	10	16	15	51	25	26
NOVARA	58	10	7	0	5	6	6	34	15	13	6	30	9	20	19	50	28	22
VARESE	55	9	7	0	4	9	5	34	13	16	5	25	8	16	17	41	25	16
REGGINA	49	7	9	1	5	4	8	34	12	13	9	19	9	18	24	37	33	4
VICENZA	48	10	4	3	4	2	11	34	14	6	14	21	10	16	28	37	38	-1
TORINO	47	9	3	5	4	5	8	34	13	8	13	24	20	15	19	39	39	0
LIVORNO	45	5	7	5	6	5	6	34	11	12	11	20	20	20	19	40	39	1
PESCARA	45	10	4	4	2	5	9	34	12	9	13	22	15	12	22	34	37	-3
MODENA	45	6	8	3	4	7	6	34	10	15	9	18	16	17	23	35	39	-4
EMPOLI	44	7	7	3	3	7	7	34	10	14	10	21	12	17	22	38	34	4
GROSSETO	44	8	7	2	3	4	10	34	11	11	12	25	15	12	27	37	42	-5
PADOVA	42	8	7	2	1	8	8	34	9	15	10	27	13	19	29	46	42	4
PIACENZA	41	7	4	6	3	7	7	34	10	11	13	30	25	15	26	45	51	-6
SASSUOLO	40	7	5	5	3	5	9	34	10	10	14	22	18	12	20	34	38	-4
ALBINOLEFFE	39	7	6	3	3	3	12	34	10	9	15	26	21	15	32	41	53	-12
CROTONE	37	7	4	5	1	9	7	33	8	13	12	20	15	11	24	31	39	-8
CITTADELLA	37	6	5	6	2	8	7	34	8	13	13	24	19	14	23	38	42	-4
PORTOGRUARO	37	6	6	5	3	4	10	34	9	10	15	18	20	12	24	30	44	-14
ASCOLI (-5)	36	6	6	4	4	5	8	33	10	11	12	18	20	14	20	32	40	-8
FROSINONE	33	5	7	5	2	5	9	33	7	12	14	17	18	18	30	35	48	-13
TRIESTINA	30	3	8	6	2	7	8	34	5	15	14	14	17	13	28	27	45	-18

Tre promozioni in serie A. Eventuali playoff tra terza, quarta, quinta e sesta se il distacco tra terza e quarta è meno di 10 punti. Quattro retrocessioni in Prima divisione. Eventuale spareggio tra quartultima e quintultima se ci sono meno di 5 punti di differenza.

MARCATORI

17 RETI Cacia (2, Piacenza).
16 RETI Piovaccari (7, Cittadella).
15 RETI Coralli (4, Empoli); Succi (5, Padova); Bonazzoli (2, Reggina); Bianchi (2, Torino).
14 RETI Abbruscato (2, Vicenza).
13 RETI Bertani e Gonzalez (Novara).
12 RETI Altinier (Portogruaro).
11 RETI Vantaggiato (2, Padova); Calaiò (3, Siena).
10 RETI Doni (4) e Tiribocchi (1) (Atalanta).
9 RETI Tavano (2, Livorno); Pasquato (Modena); Mastronunzio (Siena).
8 RETI Torri (1, AlbinoLeffe); Cutolo (Crotone); Dionisi (Livorno); Sansovini (1, Pescara); Ebagua (Varese).

TOP&FLOP

IL TOP

ABBRUSCATO (Vicenza)
E' uno di quei giocatori che ti stupisci a vedere in B, che in carriera avrebbe dovuto farsi valere anche in serie A. Ma c'è ancora tempo: questo Vicenza che per ora ha conquistato i playoff è (anche) figlio dei gol del suo capitano Elvis Abbruscato

IL FLOP

NOVELLINO (Livorno)
Una sconfitta bruciante, la contestazione, la fuga dallo stadio da un'uscita secondaria, la delusione e il pensiero (rientrato) di dare le dimissioni. Così non va, caro Novellino: il Livorno, dopo Pillon, è peggiorato

SERIE BWIN LA 34ª GIORNATA

Bertani è un fulmine Il Novara si rilancia

La squadra di Tesser ritrova il successo dopo 7 partite Palo di Gonzalez: l'Ascoli non si rende mai pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSIO DA RONCH
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA Aggressione di Porcari, verticalizzazione di Rigoni, assist volante di Gonzalez e sigillo di Bertani. Un gol come uno scatto fotografico: fulmineo, impressionante. Un gol che ha restituito ai tifosi del Novara la squadra della prima parte della stagione, anche perché l'azione vincente è solo il simbolo di una gara giocata benissimo dai piemontesi almeno per un'ora, che chiude un periodo nero di sette partite senza vittoria. Unico neo il poco cinismo in zona gol, che ha tenuto virtualmente in gioco un Ascoli minore e innocuo. I marchigiani affondano sulle corsie laterali, là dove attendono le incursioni di terzini che non arrivano, o lo fanno di rado, e si ritrovano ostaggi di centrocampisti, Rigoni e soprattutto Marianini, pronti a infilarsi in spazi particolarmente invitanti e ad effettuare cross perfetti, spesso sprecati però da un Bertani.

IL MIGLIORE
MARIANINI (Novara)
VOTO **7**

Grande rientro, riporta forza ed incisività a centrocampo

Rinascita Tesser ripropone il Novara di inizio stagione ritrovando rispetto al tonfo di Bergamo ben sette giocatori e una gagliardia fisica che pareva essersi dissolta. I padroni di casa paiono timidi in avvio di gara, in realtà sono pronti a colpire: Guarna intercetta i colpi di testa di Lisuzzo e Marianini su angoli di Rigoni, poi ribatte una conclusione di Ludi alla quale segue un tiro di Lisuzzo che finisce sulla traversa. Il tocco morbido e preciso di Bertani alla mezz'ora, sancisce una superiorità evidente. Lo stesso centravanti fallisce un'occasione straordinaria poco dopo e svirgola un invitante assist di Marianini. Nel secondo tempo Tesser si fa più guardingo, terminando con un prudente 5-3-2, ma Gonzalez riesce ancora a colpire un palo.

Caduta pesante Degli ospiti rimane la buona impressione iniziale, la pochezza offensiva, con tutti gli elementi impiegati, pericoloso il solo Giorgi, un centrocampista, con un tiro ad effetto nel finale del primo tempo, e l'affanno costante della difesa, in particolare nei mancini Micolucci e Calderoni. Male, come l'Ascoli, l'arbitro Tozzi, che sbaglia moltissimo nella gestione dei cartellini e nell'interpretazione di alcuni episodi.

NOVARA	1
ASCOLI	0

GIUDIZIO ●●●
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Bertani al 31' p.t.
NOVARA (4-3-1-2) Ujkani 6; Morganella 5,5, Lisuzzo 6,5, Ludi 6,5, Gemiti 6; Marianini 7, Porcari 6,5, Rigoni 7 (dal 29' s.t. Centurioni 6); Motta 6 (dal 14' s.t. Parola 6); Bertani 6,5, Gonzalez 6,5 (dal 25' s.t. Rubino 6). **PANCHINA** Fontana, Coubronne, Scavone, Pinardi. **ALLENATORE** Tesser 7.
ASCOLI (4-3-3) Guarna 7; Ciofani 5,5 (dal 9' s.t. Mendicino 5), Faisca 6, Micolucci 5, Calderoni 5; Moretti 5,5 (dal 29' s.t. Uliano 6), Di Donato 6,5, Giorgi 6; Gazzola 6, Lupoli 5 (dal 14' s.t. Romeo 5,5), Feczesin 5,5. **PANCHINA** Maurantonio, Marino, Capogrosso, Doumbia. **ALLENATORE** Bocchini 5 (Castori squalificato).

ARBITRO Tozzi di Ostia 5.
GUARDALINEE Manzini 6 – Meloni 6.
AMMONITI Morganella (N), Porcari (N) e Micolucci (A) per gioco scorretto.
NOTE paganti 1.600 circa, incasso di 17.600 euro; abbonati 2.273, quota di 20.100 euro. Tiri in porta 10-2. Tiri fuori 11-6. In fuorigioco 4-3. Angoli 5-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

Cristian Bertani, 30 anni, attaccante, è al Novara dal 2008. Con il gol all'Ascoli è arrivato a quota 13 reti in questo campionato
BOZZANI

I NUMERI DELLA B

5
le reti nei primi tempi
Si tratta del 22% del totale. Solo alla 13ª giornata la percentuale è stata minore: 4 reti su 23 (17%)

505
gol segnati in casa
La numero 500 è del vicentino Tulli. Rispetto alla scorsa stagione ci sono 11 reti casalinghe in più

1
squadra a secco in casa
Il Livorno, come nel turno scorso l'Ascoli, non ha segnato. Quest'anno solo alla 18ª hanno segnato tutte le squadre di casa

IL COLPO LIVORNO K.O. E CONTESTATO

Perla di Pasquato Il Modena corre

FRANCESCO FORESI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVORNO Una perla di Cristian Pasquato al 45' della ripresa, dopo un errore di Bernardini, regala tre punti importanti a un Modena che legittimamente si candida per un posto nei playoff. La formazione di Bergodi ottiene il sesto risultato utile consecutivo e aggancia il Livorno a 45 punti.

Livorno sterile Per la squadra di Walter Novellino arriva l'ennesima beffa nel finale che però non può e non deve giustificare questo ennesimo risultato negativo in casa. Il Livorno ha infatti palesato le solite lacune quando è costretto a fare la partita: attacco sterile e soprattutto squadra incapace di aumentare il ritmo, permettendo alla difesa del Modena di prendere le misure e chiudere tutti i varchi. Novellino parte con Belingheri in panchina affidando a Luci il compito di agire dietro le punte. Una scelta che non paga anche perché l'ex ascolano non ha le caratteristiche per giocare in quel ruolo. Il primo tempo scorre via senza grossi sussulti con entrambi i portieri inoperosi. Nella ripresa dopo 9 minuti Novellino tenta la carta Cellerino per un opaco Dionisi, poi è la volta di Belingheri per Luci. Mosse che però non hanno alcun effetto pratico. Al 19' il Livorno reclama un rigore per un fallo di Tamburini su Schiattarella, rigore che ci poteva stare.

IL MIGLIORE
PASQUATO (Modena)
VOTO **7**

Realizza un gol di gran classe che vale tre punti fondamentali

Modena rinforzato Il Modena si difende con ordine anche perché Bergodi decide di rinforzare il centrocampo inserendo Luisi al posto di Mazzarani passando al 4-4-2. Al 44' il primo tiro livornese nello specchio: un destro di Tavano ben parato da Guardalben. Sulla rimessa lunga del portiere, Stanco, che era subentrato a Greco, prolunga la palla verso Pasquato che, approfittando dell'errore di Bernardini, si invola verso la porta di De Lucia e con un delizioso pallonetto supera il portiere. A questo punto scoppia la vibrante protesta dei tifosi del Livorno contro la società, i calciatori e soprattutto verso Novellino costretto ad uscire dallo stadio da una porta secondaria.

LIVORNO	0
MODENA	1

GIUDIZIO ●●
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Pasquato al 45' s.t.
LIVORNO (4-3-1-2) De Lucia 6,5; Bernardini 5, Miglionico 6, Knezevic 6, Pieri 5,5; Schiattarella 5,5 (dal 35' s.t. D'Alessandro 6), Iori 5,5, Barusso 6,5; Luci 6 (dal 18' s.t. Belingheri 5); Tavano 5, Dionisi 5 (dal 9' s.t. Cellerino 5). **PANCHINA** Mazzoni, Lambrughi, Salviato, Parravicini. **ALLENATORE** Novellino 5.
MODENA (4-3-2-1) Guardalben 6,5; Gozzi 6,5, Carini 7, Perna 6,5, Rullo 6,5; Giampà 6, Tamburini 6, Colucci 6; Mazzarani 6 (dal 25' s.t. Luisi 6), Pasquato 7 (dal 46' s.t. Spezzani s.v.); Greco 6,5 (dal 32' s.t. Stanco 6). **PANCHINA** Alfonso, Velardi, Gilioli, Cani. **ALLENATORE** Bergodi 7.

ARBITRO Corletto di Castelfranco Veneto 6.
GUARDALINEE Iori 5 – Zonno 6.
AMMONITI Colucci (M) e Bernardini (L) per gioco scorretto; Rullo (M) per comportamento non regolamentare.
NOTE paganti 1.423, incasso di 9.706 euro; abbonati 2.732, quota di 20.541 euro. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 2-0. Angoli 5-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

IL PROTAGONISTA L'ATTACCANTE STENDE IL CROTONE

Lampo Bucchi, Pescara ok

ORLANDO D'ANGELO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA Segna Bucchi e il Pescara si mette alle spalle un mese di crisi e la paura di scivolare nelle sabbie mobili della classifica. Battuto un Crotone troppo diverso da quello che una settimana fa aveva brillantemente superato l'Empoli. I guizzi di Verratti e Soddimo spaventano in continuazione la difesa calabrese. La squadra di Di Francesco prende le redini della partita dopo un quarto d'ora. E trova il gol, al 17' quando Pettinari da sinistra trova la testata di Bucchi, lasciato solo da Viviani: primo gol pescarese per l'ex Cesena (ultimo gol segnato a maggio 2010 con i romagnoli). La risposta del Crotone tarda ad arrivare. Al 25', però, una deviazione fortuita libera in area Eramo, che calcia a botta sicura. Ma c'è ancora la mano di Pinna a salvare il Pescara. La squadra di casa ha la palla per chiudere la partita in anticipo: al 46' Bucchi offre a Bonanni la palla del raddoppio, ma il numero dieci cicca col sinistro ad un metro dalla porta.

IL MIGLIORE
BUCCHI (Pescara)
VOTO **6,5**

Si sblocca con la rete numero 100 in carriera e firma una vittoria pesante

Senza emozioni Il secondo tempo corre via senza emozioni, il Pescara controlla senza affanni e gioca costantemente nella trequarti avversaria. Al 25' crea un'altra ghiotta occasione con Sansovini che va via con un tunnel ad Abruzzese ma poi manca il colpo vincente ad un metro dalla porta. Tracce di Crotone solo alla mezzora: un tiro dal limite di Correa viene bloccato da Pinna. Nel finale solo alcune mischie in area abruzzese, che non scalfiscono la ritrovata organizzazione di Diamoutene e compagni.

PESCARA	1
CROTONE	0

GIUDIZIO ●●
PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Bucchi al 17' p.t.
PESCARA (4-4-1-1) Pinna 6,5; Del Prete 5,5, Diamoutene 6, Mengoni 6, Petterini 6,5; Gessa 6 (dal 37' s.t. Berardocco s.v.), Verratti 6,5, Ariatti 5,5, Bonanni 6; Soddimo 6,5 (dal 21' s.t. Sansovini 6); Bucchi 6,5 (dal 30' s.t. Maniero s.v.). **PANCHINA** Bartoletti, Capuano, Olivi, Giacomelli. **ALLENATORE** Di Francesco 6,5.
CROTONE (3-5-2) Belec 6; Abruzzese 5,5, Vinetot 6, Viviani 5 (dal 18' s.t. Russotto 5,5); Correia 5,5, Eramo 5,5, Galardo 6,5, De Giorgio 5,5, Mazzotta 6; Cutolo 5,5 (dal 31' s.t. Caetano s.v.), Curiale 5 (34' s.t. Ginestra s.v.). **PANCHINA** Concetti, Crescenzi, Matute, Tedeschi. **ALLENATORE** Menichini 5,5.

ARBITRO Ruini di Reggio Emilia 5,5.
GUARDAL. Ciancaleoni 6–Paganessi 6.
ESPULSI Abruzzese (C) g.s. al 49' s.t.
AMMONITI Verratti (P), Mengoni (P) e Bucchi (P) per gs; Eramo (C), Petterini (P), Galardo (C) e Vinetot (C) per cnr.
NOTE paganti 3.757, incasso di 19.904 euro; abbonati 3.043, quota di 17.754 euro. Tiri in porta 4-6. Tiri fuori 2-0. In fuorigioco 4-1. Angoli 5-9. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

SFIDA SALVEZZA l'ALBINOLEFFE BATTUTO NEL RECUPERO

Sassuolo, basta De Falco

STEFANO FOGLIANI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODENA «Sono gli episodi a decidere le partite». Lo dice un Mondonico visibilmente contrariato nel dopogara e risucchiato nella bagarre-salvezza (anche) a causa della sconfitta che, sui titoli di coda, gli infligge un Sassuolo che prende un minimo di vantaggio sulla zona che scotta. Il destro su punizione con cui De Falco — gettato nella mischia da Gregucci da mezz'ora — sorprende un Tomasig non impeccabile a partita finita pesa come piombo su una gara figlia della paura di perdere di entrambe le squadre e di pochezze assortite.

IL MIGLIORE
DE FALCO (Sassuolo)
VOTO **6,5**

Altro gol pesantissimo per un rientro da protagonista

Match avaro Poca cosa il Sassuolo, poverissimo nella fase offensiva di Martinetti e Catellani e prevedibile in Quadrini, pochissimi affanni e trame usuali a lungo tratteggiate per un Albinoleffe attento soprattutto a limitare i danni. Ci riesce, Mondonico, a tenere in scacco un Sassuolo lento sugli esterni e prevedibile, ma il primo tempo è uno spot a rovescio per la Serie B e se per i lombardi — compatti e organizzati attorno a Previtali, con il solo Piccinni in affanno — il fine poteva giustificare il mezzo, il Sassuolo sconclusionato visto a lungo cozzare contro la linea difensiva della celeste arriva addirittura a spazientire i 456 paganti che si sono avventurati al botteghino. Una teoria infinita di errori, una palla gol nei primi 45' per il Sassuolo (Valeri calcia su Tomasig), una nella ripresa per gli ospiti, con Pomini che disinnesca Cocco all'ora di gioco: gol di De Falco a parte, la gara del Braglia è tutta qui, schiava di una classifica che piange ancora e di inevitabili paure.

SASSUOLO	1
ALBINOLEFFE	0

GIUDIZIO ●●
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE De Falco al 48' s.t.
SASSUOLO (4-3-1-2) Pomini 6,5; Rea 5, Rossini 6, Bianco 5,5 (dal 24' p.t. Piccioni 6), Bocchetti 5,5; Valeri 5,5, Magnanelli 6,5, Riccio 5 (dal 35' s.t. Barbuti s.v.); Quadrini 5,5; Martinetti 5 (dal 21' s.t. De Falco 6,5), Catellani 5. **PANCHINA** Bressan, Pecorini, Fusani, Consolini. **ALLENATORE** Gregucci 6.
ALBINOLEFFE (4-4-2) Tomasig 5; Luoni 6, Sala 6, Bergamelli 6, Piccinni 5,5 (dal 27' s.t. Regonesi 6); Zenoni 5,5, Previtali 6, Mingazzini 5,5, Girasole 5 (dal 30' s.t. Foglio s.v.); Grossi 6 (dal 17' s.t. Cisse 5,5), Cocco 6. **PANCHINA** Layeni, Passoni, Garlini, Torri. **ALLENATORE** Mondonico 6.

ARBITRO Velotto di Grosseto 5,5.
GUARDALINEE De Pinto 6 – Stallone 6.
AMMONITI Bocchetti (S) per gioco scorretto; Previtali (A), Rossini (S) e De Falco (S) per c.n.r.
NOTE paganti 456, incasso di 1.575 euro; abbonati 1.473, quota di 4.858 euro. Tiri in porta 3-2. Tiri fuori 11-2. In fuorigioco 0-6. Angoli 3-5. Recuperi: p.t. 0, s.t. 4'.

SERIE BWIN LA 34ª GIORNATA

Vicenza, la tripletta da playoff

Si scatena Abbruscato e arriva la vittoria sul **Piacenza:** scavalcato il Livorno, è il volo di Maran

VICENZA	**3**
PIACENZA	**1**

GIUDIZIO +++

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI Abbruscato (V) al 1', Zammuto (P) al 25', Tulli (V) al 38', Misuraca (V) al 45' s.t.

VICENZA (3-5-2) Russo 5,5; Schiavi 6,5, Martinelli 6,5, Giani 5,5; Gavazzi 6 (dal 32' s.t. Misuraca 6,5), Paro 5,5 (dal 29' s.t. Cellini 6), Morosini 6, Botta 6,5, Di Matteo 6 (dal 29' s.t. Bastrini 6); Abbruscato 7, Tulli 6,5. **PANCHINA** Acerbis, Zanchi, Rigoni, Soligo. **ALLENATORE** Maran 6.

PIACENZA (4-4-2) Cassano 5,5; Zenoni 5, Zammuto 6,5, Rickler 5,5, Anaclerio 6; Marchi 6 (dal 42' p.t. Avogadri 6), Cofie 6, Catinali 6, Bianchi 6 (dal 18' s.t. Guzman 5,5); Piccolo 5,5 (dal 33' s.t. Mandorlini s.v.), Guerra 5,5. **PANCHINA** Donnarumma, Mei, Volpi, Tremolada. **ALLENATORE** Madonna 5,5.

ARBITRO Ostinelli di Como 6,5.

GUARDALINEE Bernardoni 6,5 – Posado 6,5.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Bianchi (P) e Rickler (P) per comportamento non regolamentare.

NOTE paganti 1.627, incasso di 17.419 euro; abbonati 4.427, quota di 29.259 euro. Tiri in porta 7 (con un palo e una traversa)-3. Tiri fuori 2-1. In fuorigioco 1-1. Angoli 4-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'.

ALBERTA MANTOVANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA Alla fine di un primo tempo in cui un volonteroso ma un po' sconclusionato Vicenza contava un palo colpito da Paro su punizione e un gol divorato in contropiede da Tulli a tu per tu con Cassano, reattivo nell'occasione, chi avrebbe scommesso su tre gol (più un altro legno, ancora del Vicenza) nella ripresa? Eppure alla fine il Menti ricomincia a sognare, perché la squadra di Maran rientra di prepotenza nei playoff, e non è poco per chi era partito con ben altri obiettivi.

L'uomo chiave Il Piacenza, ancora orfano dello squalificato Cacia e quindi votato alla scelta di contenere e ripartire, aveva svolto il compitino in sufficiente tranquillità. Ma nel Vicenza di quest'anno c'è un giocatore capace di spostare gli equilibri e si chiama Elvis Abbruscato. Ecco il suo bilancio a fine gara: il gol del vantaggio, una traversa, l'assist del decisivo 2-1 e la spizzicata di testa da cui è nata l'azione con cui il Vicenza ha messo al sicuro la vittoria e il sesto posto solitario. Assolutamente determinante Abbruscato nel risultato che fa sognare il pubblico del Menti.

Festa Vicenza: da destra ecco Abbruscato, Tulli e Schiavi LAPRESSE

IL MIGLIORE
ABBRUSCATO (Vicenza)
VOTO **7**

Gol, traversa, assist di tacco: da solo schianta la difesa del Piacenza

Errori difensivi Il Piacenza, oltre all'assenza di Cacia, ha pagato gli errori difensivi. Il primo al 1' della ripresa, quando Zenoni ha perso di vista Abbruscato che di testa ha fulminato Cassano e dato la svolta alla partita. Più grave però l'incertezza di Rickler e dello stesso portiere sul pallone che sembrava perso sulla linea di fondo e che il solito Abbruscato ha trasformato furbescamente di tacco in una pepita d'oro per Tulli, bravo a capitalizzare il passaggio-gol e a firmare il 2-1 al 38'. E lì è colato a picco il Piacenza, prima fortunato a schivare il colpo del k.o. (traversa di Abbruscato — e chi sennò? — al 7') e poi però bravo a contrattaccare fino a costringere gli avversari a rinculare troppo. Al 25' Zammuto aveva riequilibrato la gara, colpendo di testa un pallone calciato da Catinali in chiusura di un'azione nata da un'incerta uscita del portiere Russo.

Sprint finale A quel punto la gara sembrava aggiustata per la squadra di Madonna, ma il Vicenza ha voluto di più il risultato e ha trovato nel finale anche i gol degli altri attaccanti. Come detto, Tulli anzitutto, che ha riscattato l'errore del primo tempo con una ripresa in cui, oltre al primo gol nel Vicenza, ha offerto spunti e l'assist dell'1-0 di Abbruscato. E poi l'azzurro Under 21 Misuraca: deliziosa al 45' la palombella con cui ha appoggiato in rete la palla del 3-1, il sigillo sulla partita.

IL POSTICIPO

Frosinone-Siena si gioca domani

Il programma della giornata si completa domani sera con il posticipo tra Frosinone e Siena (ore 20.45, andata 0 3).

FROSINONE Bottone tiene in ansia Campilongo: ha subito un duro colpo alla caviglia sinistra durante la partitella in famiglia ed è rientrato negli spogliatoi. In allarme Beati, oggi se ne saprà di più. Rientrano dalla squalifica Minelli e Pestrin che partono titolari. Catacchini confermato terzino sinistro. Infortunati Cariello, Biasi e Stellone.

SIENA Ballottaggio fra Mastronunzio e Larrondo in attacco, per il resto Conte appare orientato a confermare la squadra che ha battuto il Sassuolo, con Brienza a destra e Reginaldo sulla sinistra. Ieri seduta pomeridiana a porte chiuse, oggi rifinitura e partenza.

ARBITRO Calvarese di Teramo.

PRIMA DIVISIONE I recuperi del girone B (ore 15)

Un pienone a Siracusa: c'è il Foggia per i playoff

La Prima divisione oggi riposa: si giocano solo i due recuperi del girone B: ecco le formazioni e gli arbitri (ore 15).

CAVESE-BARLETTA (3-3)

Per la Cavese settimana iniziata con la rinnovata fiducia a Melotti, dimissionario, e proseguita, non senza tensioni nel ritiro di Telese; manca Camillo Ciano per squalifica, rientra Alfano. Invece Cari deve rinunciare a Lucioni, squalificato, Bruno e Zappacosta infortunati: davanti due fuori tra Infantino, Rana e Innocenti.
CAVESE (4-3-3) Pane; M. Ciano, Pagano, Cipriani, Sirignano; Alfano, D'Amico, Bacchiocchi; Schetter, Del Sorbo, Bernardo. (Botticella, D'Orsi, Piscitelli, Di Napoli, Siano, Conti, Santaniello). All. Melotti.
BARLETTA (4-2-3-1) Gabrieli; Masiero, Ischia, Maino, Frezza; Guerri, Rajcic; Simoncelli, Innocenti, Bellomo; Infantino. (Tesoniero, Galeoto, Lorusso, Agnelli, Geroni, Margiotta, Rana). All. Cari.
ARBITRO Coccia di San Benedetto del Tronto (Servilio-Atta Alla).

SIRACUSA-FOGGIA (2-0)

Grande entusiasmo per il Siracusa (record di pubblico), che ritrova Capocchiano, Strigari e Mancino. Zeman è in emergenza: squalificato Candrina, infortunati Iozzia, Caccetta, Salamon, Perpetuini, Verruschi e Santarelli.
SIRACUSA (4-2-3-1) Baiocco; Strigari, Moi, Ignoffo, Capocchiano; Spinelli, Giordano; Bufalino, Abate, Mancino; Koffi. (Fornoni, Pepe, Lucenti, Corapi, Desideri, Bongiovanni, Torregrossa). All. Ugolotti.
FOGGIA (4-3-3) Ivanov; Kone, Romagnoli, Rigione, Regini; Palermo, Burrai, Laribi; Farias, Sau, Insigne. (Dazzi, Torta, Tomi, Marinaro, Agostinone, Varga, Kolawole). All. Zeman.
ARBITRO Barbiero di Vicenza (Schembri-Mondin).

CLASSIFICA Nocerina p. 62; Benevento 52; Atletico Roma 46; Juve Stabia e Taranto 45; Foggia* (-2) 41; Lanciano 40; Siracusa* 38; Lucchese 37; Pisa 32; Cosenza (-3) e Ternana (-2) 31; Barletta* 30; Gela 29: Andria 28; Foligno (-2) e Viareggio 27; Cavese* (-6) 21.
(*una partita in meno).

SECONDA DIVISIONE 25ª GIORNATA › Il programma e gli arbitri nei tre gironi (ore 15)

Tritium-Pro Patria il clou Il Carpi rischia a Chieti

Giornata delicatissima in Seconda. Il big match è nel girone A con la capolista Tritium che riceve la Pro Patria, seconda e sempre più disorientata. Nel B delicata trasferta a Chieti per il Carpi e derby con il Prato per la Carrarese. E nel C il Latina può staccare il Trapani.

CANAVESE-LECCO 1-0

GIUDIZIO +++
MARCATORE Curcio al 34' s.t.
CANAVESE (4-3-3) Pascarella 6; Vettori 6,5, Carretto 6,5, Rozzio 6,5, Riggio 6; Cristini 5,5 (dal 25' s.t. Borettaz s.v.), Camilli 6,5, Gentile 7; Scutti 5,5 (dal 15' s.t. Germano 6), Curcio 7, Beretta 6,5 (dal 44' s.t. Mauri s.v.).
(Giarnera, Moretto, Sandrone, Bisso). All. Rossi 6,5.
LECCO (4-3-1-2) Durandi 6,5; Jidayi 6, Pizzuti 5, Chiecchi 6, Moracci 5,5; Petri 5, Coletto 6 (dal 36' s.t. Fall s.v.), Ciasca 6,5 (dal 16' s.t. Martinelli 6); Mattaboni 5 (dal 5' s.t. Zingari 6); Fabbro 5, Del Sante 5,5. (Paredi, Goisis, Galli, Ferraresi). All. Roselli 5.
ARBITRO Caso di Verona 5,5.
NOTE spettatori 200 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Jidayi, Scutti e Del Sante. Angoli 4-3. **(a.b.)**

GIRONE A (29ª)

CANAVESE-LECCO 1-0
Giocata ieri
FERALPI SALO'-PRO VERCELLI
Aloisi di Avezzano
MONTICHIARI-RODENGO
Fiore di Barletta
RENATE-SANREMESE
D'Iasio di Matera (a Meda)
SACILESE-VALENZANA
Bellotti di Verona
SAMBONIFACESE-CASALE
Lo Castro di Catania
SAVONA-MEZZOCORONA
Lobina di Cagliari
TRITIUM-PRO PATRIA
Fabbri di Ravenna
Riposa **ENTELLA**
CLASSIFICA Tritium (-2) p. 49; Pro Patria* (-4) 45; Pro Vercelli* 44; Feralpi Salò* (-2) 42; Renate e Lecco* 41; Savona* (-4) 39; Rodengo* (-2) 37; Canavese** (-8) 33; Montichiari* 32; Sambonifacese* 30; Entella (-1) 27; Casale 24; Valenzana* (-1) 23; Sacilese* 21; Sanremese 20; Mezzocorona* 17. (* hanno già riposato, °una gara in più).

GIRONE B

BELLARIA-SANGIOVANNESE
Di Francesco di Teramo
CARRARESE-PRATO
Soricaro di Barletta
CELANO-GIULIANOVA
Merlino di Udine
CHIETI-CARPI
Del Giovane di Albano Laziale
FANO-L'AQUILA
Operato di Isernia
GAVORRANO-CROCIATI NOCETO
Carbone di Napoli
GIACOMENSE-SAN MARINO
Romani di Modena
POGGIBONSI-VILLACIDRESE
Chiantini di Pisa (ore 14.30)

CLASSIFICA Carpi p. 54; Carrarese 49; Chieti 37; Giacomense e San Marino 36; L'Aquila 35; Prato e Poggibonsi 34; Gavorrano 28; Bellaria 27; Crociati Noceto 26; Celano 24; Giulianova 21; Sangiovannese (-10) 20; Fano (-4) 18; Villacidrese (-12) 10.

GIRONE C

AVELLINO-MATERA
Domani, ore 20.45, diretta su Rai Sport 1
BRINDISI-FONDI
Petroni di Roma
CAMPOBASSO-MELFI
Donati di Ravenna
LATINA-VIBONESE
Maresca di Napoli
MILAZZO-CATANZARO
Cangiano di Napoli
NEAPOLIS-TRAPANI
Santonocito di Abbiategrasso (a porte chiuse)
NORMANNA-POMEZIA
Lanza di Nichelino
VIGOR LAMEZIA-ISOLA LIRI
Affinito di Frattamaggiore

CLASSIFICA Latina p. 49; Trapani (-1) 48; Milazzo 44; Normanna e Neapolis 41; Avellino 39; Pomezia 37; Matera 33; Melfi (-2) e Vigor Lamezia 27; Fondi, Isola Liri e Brindisi (-1) 26; Campobasso (-2) 22; Vibonese (-1) 16; Catanzaro (-5) 4.

SERIE D 30ª GIORNATA › Treviso e Aprilia, occasione per lo scatto decisivo. Girone I: l'Ebolitana riposa e fa il tifo per il Modica (ore 15)

GIRONE A (34ª)

ACQUI-CHIAVARI
Ghellere di Parma
ASTI-AQUANERA
Martinelli di Roma
BORGOSESIA-S. CHRISTOPHE
Rasia di Bassano del Grappa
CHIERI-SETTIMO
D'Annibale di Marsala
CUNEO-BORGOROSSO
Lacagnina di Caltanissetta
GALLARATESE-VIGEVANO
Del Rosso di Molfetta
LAVAGNESE-DERTHONA 1-0
Giocata ieri
NOVESE-ALBESE
Berti di Prato
RIVOLI-SANTHIÀ
La Posta di Frosinone
SARZANESE-SEREGNO
Moro di Latina
CL. Cuneo p. 72; S. Christophe 65; Asti 63; Seregno 58; Aquanera 57; Santhià 53; Borgos. 51; Lavagnese* 50; Acqui 46; Gallaratese e Chiavari 45; Novese 43; Sarzanese e Chieri 42; Derthona* e Rivoli 38; Albese 35; Vigevano 27; Borgor. 24; Settimo 16. (*una in più)

GIRONE B

CARATESE-PONTISOLA
Lertua di Tivoli
CASTELLANA-CASTELNUOVOS.
Andreini di Forlì
CASTIGLIONE-DARFO
Bottari di Messina
INSUBRIA-COLOGNESE
Ceccarelli di Rimini
MANTOVA-VOGHERA
Ferrari di Mestre
SOLBIATESE-OLGINATESE
Fabbri di San Giovanni Valdarno
TRENTO-LEGNAGO
Maggioni di Lecco
VILLAFRANCA-ALZANOCENE
Bovini di Ragusa
V. VECOMP-CANTÙ SAN PAOLO
Volpato di Merano
CLASSIFICA Mantova p. 60; Cologne se 52; Voghera 50; Pontisola 48; Darfo 46; Legnago, Virtus Vecomp e Insubria 41; Olginatese e Cantù San Paolo 39; AlzanoCene 38; Castiglione 37; Castellana e Villafranca 32; Caratese 31; CastelnuovoSandrà 30; Solbiatese e Trento 24.

GIRONE C

BELLUNO-MONTEBELLUNA
Lazzeri di Arezzo
CHIOGGIA-KRAS REPEN
Iacobone di Nichelino
CONCORDIA-SANDONÀJESOLO
Pancaldo Trifirò di Barcellona PdG
MONTECCHIO-ESTE
Raspollini di Livorno
ROVIGO-VENEZIA
Paolini di Ascoli Piceno
SANVITESE-PORDENONE
Marcolin di Schio
TAMAI-SAN PAOLO
Pellegrini di Roma
TREVISO-OPITERGINA
Rossi di Novara
UNION QUINTO-TORVISCOSA
Pasqua di L'Aquila
CLASSIFICA Treviso p. 63; Venezia 61; SandonàJesolo 50; Tamai e San Paolo (-1) 48; Union Quinto 45; Este 42; Pordenone, Rovigo e Chioggia 39; Sanvitese (-1) 34; Concordia 33; Belluno e Montebelluna 30; Montecchio e Opitergina 29; Kras Repen 27; Torviscosa 19.

GIRONE D

BAGNOLESE-MEZZOLARA
Buonocore di Nola
CARPENEDOLO-CAMAIORE
Fracassi di Campobasso
CASTEL SP-CASTELFRANCO
Catona di Reggio Calabria
FIORENZUOLA-PONSACCO
Lombardi di Brescia
FORCOLI-PONTEDERA
Melidoni di Frattam. (a Santa Croce)
PAVULLESE-VEROLESE
Guidi di Imola
PIZZIGHETTONE-RUDIANESE
Pagliardini di Arezzo
ROSIGNANO-BORGO A BUGG.
Ghersini di Genova
RUSSI-TUTTOCUOIO
Martelli di Lanciano
CLASSIFICA Borgo a Buggiano p. 63; Pontedera 57; Castelfranco e Rudianese 46; Bagnolese e Forcoli 45; Mezzolara e Camaiore 44; Rosignano 39; Pizzighettone, Ponsacco, Pavullese e Fiorenzuola 38; Tuttocuoio 36; Carpenedolo 28; Castel San Pietro 24; Russi 23; Verolese 6.

GIRONE E

AREZZO-DERUTA
Diomaiuta di Albano Laziale
CASTEL RIG.-MONTEVARCHI
Strippoli di Bari
FLAMINIA-MONTERIGGIONI
Bertazzoli di Chiari
ORVIETANA-SANSEPOLCRO
Carrisi di Brindisi
PIANESE-SPOLETO
Antinori di Roma
PONTEVECCHIO-F. JUVE 1-1
Giocata ieri
SESTESE-SCANDICCI
Ambrogio di Cosenza
SPORTING TERNI-GROUP CDC
Chiavaroli di Pescara
TODI-PERUGIA
Giovani di Grosseto
CLASSIFICA Perugia p. 63; Todi 55; Castel Rigone 53; Sansepolcro 50; Pianese 48; Group CdC 45; Pontevecchio* 42; Spoleto, Flaminia e Sporting Terni 41; Scandicci 36; Arezzo 34; Orvietana 30; Montevarchi 29; Sestese e F. Juve* 28; Deruta 27; Monteriggioni 24. (* una gara in più)

GIRONE F (34ª)

ATLETICO TRIVENTO-SAMB
Milani di Verona
BOJANO-CESENATICO
Lacalamita di Bari
JESINA-VENAFRO
Abagnara di Nocera Inferiore
MIGLIANICO-FORLÌ
Di Stefano di Brindisi
OL. AGNONESE-CIVITANOVESE
Calogiuri di Lecce
RECANATESE-LUCO CANISTRO
Urselli di Taranto
RENATO CURI-TERAMO
Casaluci di Lecce
RIMINI-FOSSOMBRONE
Bichisecchi di Livorno
SANTARCANGELO-ATESSA
Rossi di Rovigo
SANTEGIDIESE REAL RIMINI
Capilungo di Lecce
CL. Santarcangelo p. 65; Rimini 62; Teramo 60; Forlì 55; Jesina 54; Santegidiese (-1) 51; Renato Curi 50; Real Rimini 48; Trivento e Civitanovese 47; Luco 45; Samb 44; Recanatese* 43; Atessa 42; Venafro 41; Agnonese* 40; Miglianico 31; Cesenatico 28; Fossombrone 22; Bojano 9. (* una gara in meno)

GIRONE G

ANZIOLAVINIO-ZAGAROLO
Loiodice di Matera
APRILIA-TAVOLARA
Vesprini di Macerata
ARZACHENA-FIDENE
Affatato di Domodossola
ASTREA-PORTO TORRES
Messina di Acireale
BUDONI-MONTEROTONDO
Piccinini di Forlì
CASTIADAS-BACOLI
Della Valle di Albenga
GUIDONIA-VITERBESE
Pollaci di Palermo
SANLURI-CYNTHIA
Vaccher di Pordenone
SELARGIUS-VIRIBUS UNITIS
Bergonzini di Civitavecchia (ore 11)
CLASSIFICA Aprilia p. 55; Monterotondo 54; Bacoli 51; Viribus Unitis 47; Porto Torres e Zagarolo 45; Viterbese 43; Fidene 42; Anziolavinio e Arzachena 40; Budoni 38; Selargius 34; Astrea 32; Sanluri e Guidonia 28; Cynthia 27; Castiadas 25; Tavolara 24.

GIRONE H

ARZANESE-FRANCAVILLA F.
Bertani di Pisa (a Eboli, p.c.)
BOVILLE ERNICA-PISTICCI
Frizza di Perugia
CAPRIATESE-CASARANO
Silvestri di Avezzano
FRANCAVILLA S.-BATTIPAGL.
Magrini di Città di Castello
GAETA-NARDÒ
Reni di Pistoia
GROTTAGLIE-ISCHIA
Prontera di Bologna
MURGIA-POMIGLIANO 0-1
Giocata ieri
OSTUNI-ANGRI
Timpani di Roma (a Canosa, p.c.)
SANT'ANTONIO ABATE-F. TRANI
Bucchino di Torino
CLASSIFICA Arzanese p. 62; Gaeta 58; Pomigliano* 57; Casarano e Nardò 52; Murgia* 42; Boville Ernica 41; Ischia 39; Francavilla S. 38; Capriatese 37; Fortis Trani 36; Sant'Antonio Abate 34; Pisticci, Battipagliese e Grottaglie 33; Angri 31; Francavilla F. 25; Ostuni 13. (* una gara in più).

GIRONE I (34ª)

ACIREALE-NOTO 1-0
Giocata ieri
CASERTANA-SAPRI
Calabrese di Lecco
CITTANOVA-MARSALA
Michieli di Padova
HINTERREGGIO-SAMBIASE
Pillitteri di Palermo
MAZARA-MESSINA
Pierro di Nola
MODICA-FORZA E CORAGGIO
Pelagatti di Arezzo
NISSA-NOLA
Dal Borgo di Verona
REAL NOCERA-TURRIS
Giacomozzi di Fermo
ROSSANESE-V. GRECANICA
Brodo di Viterbo
CL. Ebolitana* 77; Forza e Cor. 71; Casertana 63; Sambiase 52; Turris 50; Grecanica e Nissa 49; Hinterreggio* 48; Sapri* e Messina* (-3) 43; Nocera 38; Cittanova* 37; Acireale* 36; Noto* (-7) 35; Modica 32; Marsala 31; Rossanese 27; Mazara 26; Nola 9. (* deve riposare, ° una in più)

SERIE BWIN LA 34ª GIORNATA

Emozioni Varese Ebagua, pari d'oro

Gol, espulsioni e 2-2 al 94': c'è tutto a Cittadella

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA TOSI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTADELLA (Pd) All'ultimo minuto di recupero il Varese, sotto di un gol e di due uomini (rossi ineccepibili a Osuji e Pesoli), si appresta a battere una punizione ingenuamente regalata dal Cittadella, l'arbitro ha il fischietto in bocca per sancire la fine non appena il pallone sarà in volo. Dalla destra Frara calibra il calcio piazzato sul secondo palo dove Osariem Ebagua, con uno stacco degno di Michael Jordan, sovrasta l'avversario diretto Gasparetto annullando un differenziale negativo di almeno 15 cm di statura tra i due e sorprende di testa Villanova che non governa come dovrebbe l'area piccola. L'acrobazia dell'attaccante nigeriano frutta il 2-2 finale mentre Stefanini, eccellente e puntuale nella distribuzione corretta dei cartellini, manda tutti sotto la doccia. Il risultato piace agli ospiti che alimentano con un punto la loro corsa ai playoff; dispiace invece ai padroni di casa che vedono svanire una vittoria preziosa per la lotta alla salvezza. A questo punto della stagione subire gol in 11 contro nove è grave e frustrante.

Cittadella riassettato Foscarini rinuncia in partenza all'azzurrino Gabbiadini, reduce dal gol con l'Under 21 in Germania, ma nel primo tempo le sue punte non incidono. Nella ripresa, dopo lo svantaggio, il tecnico del Citta cambia volto alla sua squadra con gli innesti positivi di Carra e Di Roberto sugli esterni mentre Gabbiadini trova finalmente posto per lo spento Nassi. Proprio Di Roberto con uno slalom in velocità conquista la seconda espulsione degli avversari procurando il calcio piazzato che lo specialista Dalla Bona insacca per l'1-1. Poi arriva lo show di Piovaccari che, già protagonista del primo rosso varesino, s'invola in area alla maniera di Pippo Inzaghi costringendo Pisano al fallo da rigore. Dagli 11 metri il bomber cresciuto nelle giovanili dell'Inter realizza di potenza il suo 16° centro stagionale.

Varese indomito In avvio di ripresa Carrozza fa la prova del gol con un fendente salvato quasi sulla linea da Gorini, poi il bomber di scorta (sei reti finora) non perdona con un tap-in ravvicinato confermando di godere dell'aria dei colli Euganei (Carrozza aveva segnato anche a Padova). Da qui in avanti la partita diventa una battaglia nella quale il Varese si dimostra impreparato nella gestione dei falli con Pesoli che da buon ex dà una mano ai suoi vecchi compagni lasciando il campo a causa di due gialli evitabili. La doppia espulsione mette i brividi a Sannino e quando il ko sembra ineluttabile ecco che il volo di Ebagua riconsegna al Varese il suo ruolo di squadra indomita, sempre viva fino all'ultimo secondo del match.

CITTADELLA	**2**
VARESE	**2**

GIUDIZIO ✪✪✪ **PRIMO TEMPO** 0-0
MARCATORI Carrozza (V) al 17', Dalla Bona (C) al 36', Piovaccari (C) su rigore al 43', Ebagua (V) al 49' s.t.
CITTADELLA (4-4-2) Villanova 5,5; Gasparetto 5,5, Gorini 6, Scardina 6, Marchesan 6; Volpe 5,5 (dal 18' s.t. Carra 6,5), Dalla Bona 6,5, Magallanes 6, Job 5,5 (dal 34' s.t. Di Roberto 6); Piovaccari 7,5, Nassi 5,5 (dal 15' s.t. Gabbiadini 5,5). **PANCHINA** Pierobon, Manucci, Nocentini, Musso. **ALLENATORE** Foscarini 6.
VARESE (4-4-2) Zappino 6; Pisano 5,5, Pesoli 5,5, Camisa 6, Pugliese 6 (dal 37 s.t. Correa s.v.); Osuji 5,5, Frara 6,5, Corti 6,5, Zecchin 6 (dal 39' s.t. Miceli s.v.); Ebagua 7, Carrozza 6,5 (dal 29' s.t. Armenise s.v.). **PANCHINA** Moreau, Nadarevic, Tripoli, De Luca. **ALLENATORE** Sannino 6,5.

ARBITRO Stefanini di Prato 6,5.
GUARDAL. Schenone 6-Argiento 6.
ESPULSI Osuji (V) al 19' s.t. per gioco scorretto, Pesoli (V) al 35' s.t. per doppia ammonizione (c.n.r. e g.s.).
AMMONITI Magallanes (C), Zecchin (V), Gorini (C), Camisa (V), Scardina (C), Dalla Bona (C) e Pisano (V) per gioco scorretto; Carrozza (V) per proteste.
NOTE paganti 723, inc. di 6.079 euro; abbonati 1.662, quota 7.264 euro. Tiri in porta 5-6. Fuori 2-3. In fuorigioco 2-2. Angoli 5-7. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

IL MIGLIORE
PIOVACCARI (Cittadella)
VOTO **7,5**

Provoca un'espulsione, conquista il rigore e lo trasforma: un altro gol e diventa capocannoniere

Bomber a segno

Sopra Emiliano Bonazzoli, 31 anni, ha segnato il gol numero 15. Sotto Cristian Altinier, 28 anni, è arrivato a quota 12 reti LAPRESSE

IL MIGLIORE
BONAZZOLI (Reggina)
VOTO **7**

Un palo e un gran gol nelle uniche due occasioni: Re Mida

IL PARI LA REGGINA SCAPPA, IL PORTO RISPONDE

Bonazzoli ci prova Ma Altinier risponde

ALBERTO FRANCESCUT
© R PRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO (Ve) Uno cinico, l'altro rapace: tra Portogruaro e Reggina termina in parità anche la sfida tra bomber. Bonazzoli insacca alla seconda occasione (nella prima coglie il palo) e festeggia la 140ª presenza in amaranto con un gran gol (e sono 15) al 16' della ripresa: sul vertice sinistro riceve da Colombo in area, si libera di Madaschi e la piazza nell'unico spazio a disposizione. Altinier sembra avere la bussola incorporata e risponde al 27': sempre al posto giusto al momento giusto, intercetta una spizzicata di Franceschini su angolo dalla sinistra di Scozzarella e sigla la 12ª rete (a segno nelle ultime tre gare) che vale un punto pesante in chiave playout.

Frenata La Reggina, invece, non vince da cinque gare e si deve vedere alle spalle dagli arrivi di Vicenza e Toro verso la corsa ai playoff. Atzori sfrutta la duttilità di Rizzato e Colombo che danno manforte in difesa e ripartono in velocità. Come al 15' del primo tempo quando Bonazzoli riceve da Colombo, anticipa di testa Madaschi e conclude a rete ma Rossi devia sul palo con le punta delle dita. Il Porto ci prova da fuori al 43' con Scozzarella, ma l'ottimo Puggioni respinge, e al 13' della ripresa sfiora il vantaggio con l'ispirato Tarana che colpisce il palo su diagonale destro.

PORTOGRUARO	**1**
REGGINA	**1**

GIUDIZIO ✪✪✪
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Bonazzoli (R) al 16', Altinier (P) al 27' s.t.
PORTOGRUARO (4-3-1-2) Rossi 6,5; Cristante 6,5, Franceschini 7, Madaschi 5 (dal 30' s.t. Esposito 6), Espinal 5 (dal 1' s.t. Cibocchi 5,5); Tarana 6,5, Schiavon 6,5, Scozzarella 6; Cunico 5 (dal 25' s.t. Scapuzzi 5,5); Altinier 6,5, Gerardi 5,5. **PANCHINA** Furlan, Mattielig, Cardin, Memushaj. **ALLENATORE** Agostinelli 6,5.
REGGINA (3-4-2-1) Puggioni 6,5; Adejo 7, Cosenza 6, Costa 6; Colombo 6,5, Montiel 6 (dal 42' s.t. N. Viola s.v.), De Rose 6, Rizzato 6; Sarno 6 (dal 19' s.t. Castiglia 6), Campagnacci 6 (dal 28' s.t. A. Viola 6); Bonazzoli 7. **PANCHINA** Kovacsik, Acerbi, Louzada, Laverone. **ALLENATORE** Atzori 6.

ARBITRO Gallione di Alessandria 6.
GUARDALINEE Ponziani 6 - Marrazzo 6.
AMMONITI Costa (R) e Cristante (P) per gioco scorretto.
NOTE paganti 1.600, incasso non comunicato; abbonati 120, quota non comunicata. Tiri in porta 4-5 (con 2 pali). Tiri fuori 4-4. In fuorigioco 0-2. Angoli 3-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

PAREGGIO DISCUSSO CONTESTATE LE SQUADRE: POCO IMPEGNO?

Empoli e Padova, 4 gol e poi una raffica di fischi

GIACOMO CIONI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMPOLI (Fi) Caldo asfissiante, fischi assordanti. Avanti l'Empoli, raggiunto dal Padova. Poi nella ripresa cambio di ruoli: 2-2. Da quel momento «game over», ma si accendono le contestazioni. Cori dalla Maratona. Cori anche dai padovani. Incitano le squadre a lottare.

Fischi E al 90' viene giù lo stadio. Una bordata di fischi mai sentita a Empoli. Gli ultrà non ci stanno, non è piaciuto l'atteggiamento, a loro parere «rinunciatario», di entrambe le formazioni. La scena madre di questo finale che non ti aspetti vede Forestieri e Marzoratti pronti a lanciare la maglia. Ma gli ultrà le rifiutano. La rabbia prosegue anche fuori dagli spogliatoi dove capitan Stovini, il ds Carli e il dg Vitale hanno un confronto con alcuni ultrà. «E pensare – dice Aglietti – che abbiamo recuperato una partita che si stava mettendo male. Questi fischi non li capisco». Sulla stessa linea Dal Canto: «I miei ragazzi possono camminare a testa alta».

EMPOLI	**2**
PADOVA	**2**

GIUDIZIO ✪✪
PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Laurito (E) al 4', De Paula (P) al 23' p.t.; El Shaarawy (P) al 9', Valdifiori (E) al 28' s.t.
EMPOLI (4-2-3-1) Pelagotti 6; Marzoratti 5,5, Mori 6,5, Stovini 6, Gorzegno 6; Moro 6 (dal 24' s.t. Soriano 6), Valdifiori 6,5; Nardini 6 (dal 14' s.t. Mchedlidze 6), Forestieri 6, Fabbrini 5 (dal 19' s.t. Saponara 6,5); Laurito 6,5. **PANCHINA** Handanovic, Chara, Gotti, Musacci. **ALLENATORE** Aglietti 6.
PADOVA (4-3-3) Cano 6; Crespo 6 (dall'8' s.t. Portin 6), Cesar 6 (dal 37' s.t. Trevisan s.v.), Legati 6, Renzetti 6; Gallozzi 6, Italiano 6,5, Bovo 6; De Paula 7,5, Ardemagni 5,5, El Shaarawy 6,5. **PANCHINA** Agliardi, Dramé, Hochstrasser, Rabito. **ALLENATORE** Dal Canto 6,5.

ARBITRO Merchiori di Ferrara 6.
GUARDALINEE Italiani 6 - Evangelista 6.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Gallozzi (P), Legati (P) e Marzoratti (E) per gioco scorretto.
NOTE paganti 1.124, incasso di 3.747 euro; abbonati 1.472, quota di 7.912,94 euro. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 2-3. In fuorigioco 2-3. Angoli 5-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'.

IL MIGLIORE
DE PAULA (Padova)
VOTO **7,5**

Primo gol dell'anno, e che gol: forza e tecnica pronte a esplodere

La partita Senza Coralli (contrattura) l'Empoli si presenta «spuntato», ma Laurito fa capire che in B ci può stare: cross di Gorzegno e l'argentino vola a incrociare di testa sul palo lontano. Sembra tutto in discesa per l'Empoli, ma il Padova non ci sta. Il merito dell'1-1 è di De Paula: sinistro a girare da fuori area che non dà scampo a Pelagotti. Nella ripresa parte forte il Padova, ma determinante è un'ingenuità. Punizione azzurra intercettata, Italiano innesca El Shaarawy che trova una prateria e dopo 60 metri batte Pelagotti. L'Empoli deve recuperare. Fabbrini, dopo le belle serate in Under 21 non brilla. Ma quando Aglietti lo cambia lo stadio non perdona: fischi in abbondanza. Al 29', sugli sviluppi di un corner, Valdifiori spara un destro sotto la traversa. E' il 2-2, poi solo fischi.

MOTOMONDIALE GP SPAGNA

LA PISTA DI JEREZ

Lunghezza circuito: **4.423 m**

GDS

125

POS	PILOTA	NAZ	MOTO	TEMPO
1.	CORTESE	GER	APRILIA	1'47"399
			media 148,258 km/h	
2.	TEROL	SPA	APRILIA	1'47"608
3.	FAUBEL	SPA	APRILIA	1'47"969
4.	VAZQUEZ	SPA	DERBI	1'48"413
5.	ZARCO	FRA	DERBI	1'48"601
6.	SALOM	SPA	APRILIA	1'48"791
7.	FOLGER	GER	APRILIA	1'48"799
8.	OLIVEIRA	POR	APRILIA	1'48"825
9.	KENT	GB	APRILIA	1'49"181
10.	MONCAYO	SPA	APRILIA	1'49"247
11.	GADEA	SPA	APRILIA	1'49"416
12.	VIÑALES	SPA	APRILIA	1'49"463
13.	ROSSI	FRA	APRILIA	1'49"682
14.	MARTIN	SPA	APRILIA	1'49"785
22.	GROTZKYJ	ITA	APRILIA	150"367
25.	MORCIANO	ITA	APRILIA	150"611
26.	TONUCCI	ITA	APRILIA	150"971
33.	MAURIELLO	ITA	APRILIA	154"097

MOTO2

POS	PILOTA	NAZ	MOTO	TEMPO
1.	BRADL	GER	KALEX	1'42"706
			media 155,032 km/h	
2.	TAKAHASHI	GIA	MORIWAKI	1'42"988
3.	LUTHI	SVI	SUTER	1'43"288
4.	MARQUEZ	SPA	SUTER	1'43"332
5.	SMITH	GB	TECH 3	1'43"500
6.	DE ANGELIS	RSM	MOTOBI	1'43"613
7.	PIRRO	ITA	MORIWAKI	1'43"615
8.	ESPARGARO	SPA	KALEX	1'43"676
9.	CORTI	ITA	SUTER	1'43"687
10.	SIMON	SPA	SUTER	1'43"766
11.	IANNONE	ITA	SUTER	1'43"782
12.	SOFUOGLU	TUR	SUTER	1'43"860
13.	REDDING	GB	SUTER	1'43"897
14.	KALLIO	FIN	SUTER	1'43"935
18.	CORSI	ITA	FTR	1'44"188
23.	BALDOLINI	ITA	SUTER	1'44"593
33.	DE ROSA	ITA	MORIWAKI	1'45"170
34.	PASINI	ITA	FTR	1'45"184

LA GUIDA

Oggi la MotoGP alle 14 su Italia1

Oggi si corre il GP di Spagna, seconda prova (su 18) del Motomondiale velocità, sulla pista di Jerez 2011 (4.423 metri).
PROGRAMMA E TV
Ore 11 gara 125 (23 giri per 101,729 km); 12.15 la Moto2 (26 giri per 114,998 km); 14 la MotoGP (27 giri per 119,421 km). Diretta Mediaset Premium dalle 8.35 (warm-up) e su Italia 1 dalle 10.45.
GAZZETTA.IT – Sul nostro sito le gare in tempo reale.
CLASSIFICHE
MotoGP: 1. Stoner punti 25; 2. Lorenzo 20; 3. Pedrosa 16; 4. Dovizioso 13; 5. Simoncelli 11; 6. Spies 10; 7. Rossi 9.
Moto2: 1. Bradl punti 25; 2. Iannone 20; 3. Lüthi 16; 4. De Angelis 13.
125: 1. Terol punti 25; 2. Cortese 20; 3. Gadea 16.

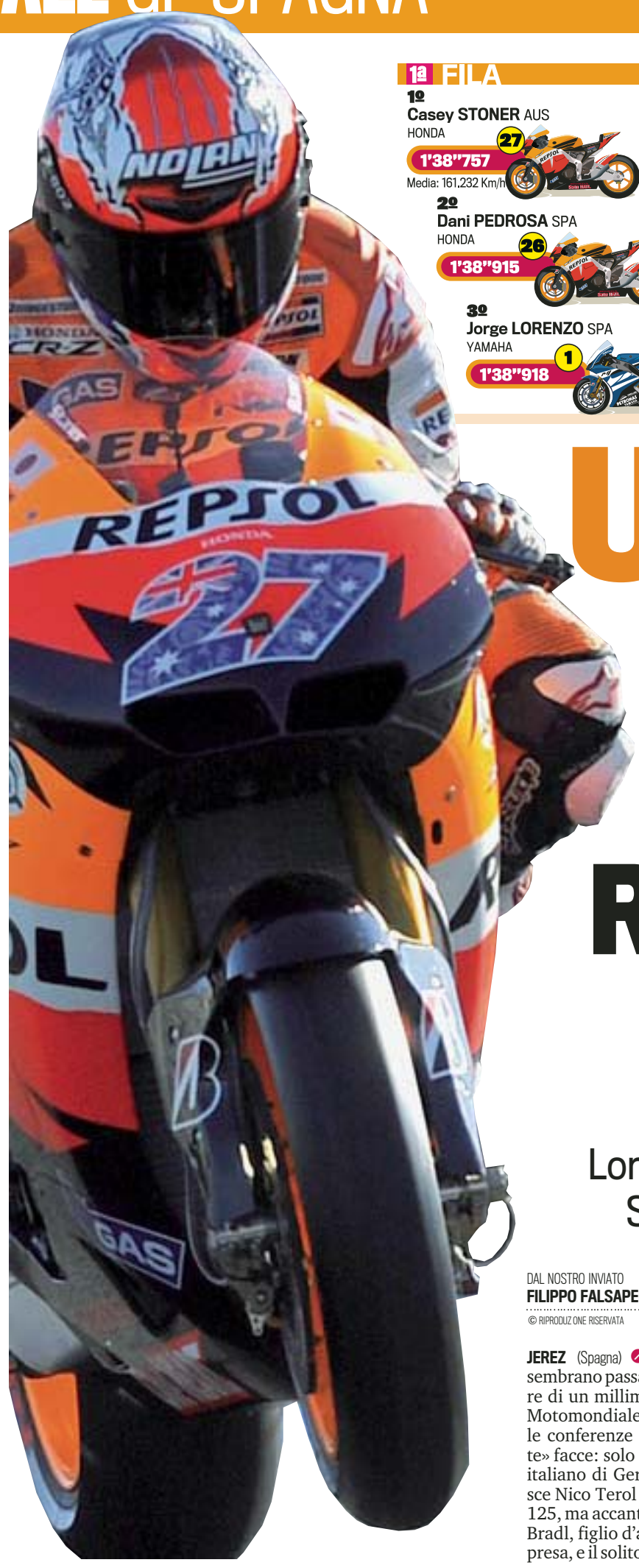
I NUMERI

24
Le pole di Casey Stoner in MotoGP: supera Max Biaggi (23) e diventa il 5° dell'era moderna. In totale ne ha fatte 28 con le 2 in 250 e 2 in 125

4
Stoner è alla quarta pole nelle ultime 5 qualifiche: ha fallito solo in Portogallo dove davanti a tutti c'era Lorenzo

4
La Honda non faceva segnare 2 pole di seguito da 4 stagioni. C'era riuscito Pedrosa a segno negli ultimi 4 GP del 2007

numeri di **Giovanni Cortinovis**



Casey Stoner 25 anni, è tornato quest'anno alla Honda, dopo 4 stagioni in Ducati e ha subito vinto al debutto in Qatar AFP

1ª FILA

1° **Casey STONER** AUS
HONDA
27
1'38"757
Media: 161,232 Km/h

2° **Dani PEDROSA** SPA
HONDA
26
1'38"915

3° **Jorge LORENZO** SPA
YAMAHA
1
1'38"918

2ª FILA

4° **Ben SPIES** USA
YAMAHA
11
1'39"390

5° **Marco SIMONCELLI** ITA
HONDA
58
1'39"486

6° **Andrea DOVIZIOSO** ITA
HONDA
4
1'39"709

3ª FILA

7° **Randy DE PUNIET** FRA
DUCATI
14
1'39"892

8° **Colin EDWARDS** USA
YAMAHA
5
1'39"895

9° **Cal CRUTCHLOW** GB
YAMAHA
35
1'40"019

UNA POL

Il lampo di Stoner Rossi cade: è solo 12°

Casey super davanti a Pedrosa Lorenzo 3° cercherà di sorprenderli Se piove però può cambiare tutto

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO FALSAPERLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEREZ (Spagna) Due settimane sembrano passate senza spostare di un millimetro, o quasi, il Motomondiale. Sul tavolo delle conferenze stampa le «solite» facce: solo Sandro Cortese, italiano di Germania, sostituisce Nico Terol come pole della 125, ma accanto a lui c'è Stefan Bradl, figlio d'arte non più sorpresa, e il solito trio della Moto-GP. Anzi, i primi 5 della classe regina sono proprio gli stessi del Qatar. Davanti c'è il solito esplosivo Casey Stoner (il suo tempo è solo 6 decimi più lento del record in prova con gomme morbidissime del 2008), dietro ad inseguire, un po' più vicini (ma la pista è più corta) Dani Pedrosa e Jorge Lorenzo.

3° Il miglior piazzamento di Casey Stoner sulla pista di Jerez: nel 2009 e 2010 in MotoGP con la Ducati

Sorprese Poco più indietro Ben Spies e Marco Simoncelli che si sono invertiti le posizioni, e forse anche le ambizioni, rispetto

PROTAGONISTI I DUE ITALIANI DELLA HONDA SALVANO IL NOSTRO BILANCIO

Simoncelli 5° stavolta pensa al colpaccio

Marco: «Vado più forte del Qatar» Dovi: «Ho il ritmo giusto per la corsa»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSIA CRUCIANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEREZ Stava per fare il colpaccio Marco Simoncelli ieri, vicinissimo a centrare la pole. Una sbavatura, invece, lo ha costretto alla seconda fila, dove partirà quinto. «Speravo di fare la prima fila, ma il passo è buono — spiega il pilota di Gresini —. Meglio di due settimane fa in Qatar, quando non sembrava che potessi fare una gara buona come poi ho fatto. Qui sono andato subito bene e ho capito di poter lottare con i primi».

Gara La sua previsione? «Si può fare da primo a quinto». Per Marco questo è merito di una pista sulla quale si è sempre trovato bene, ma anche delle modifiche alla sua Honda, che gli hanno dato una bella spinta in avanti: «Il circuito mi è sempre piaciuto e non ho problemi di consumi. Mancando lunghi rettilinei si sente meno la potenza del motore». Sospiro di sollievo nel box accanto. Dove Andrea Dovizioso è riuscito a mettere una toppa in extremis dopo tre turni di libere deludenti, conquistando la sesta piazza. «Sono molto contento — ha ammesso —. Se penso a come era iniziata...».

Marco qui ha vinto due volte in 125
Marco Simoncelli, 24 anni, oggi va a caccia del primo podio in MotoGP. A Jerez ha già vinto per due volte nella classe 125 con l'Aprilia MILAGRO

Riscatto Poi spiega la svolta: «Ho fatto un lavoro sia su di me sia sulla moto, trovando l'assetto giusto e rendendola più stabile. Non ho girato molto veloce ma sempre costante. Mi fa ben sperare per la gara». Convinto che la vittoria sarà una sfida a tre (Stoner-Pedrosa-Lorenzo), il pilota della Hrc si mette subito alle spalle dei favoriti: «Non è impossibile arrivare terzo o quarto».

Guardate gli highlights sul sito
Su www.gazzetta.it potete rivedere
le immagini più belle del GP di Spagna

E DI FORZA

alla gara inaugurale, più la bella sorpresa di Andrea Dovizioso, che esce dal venerdì nero e dalla sua idiosincrasia per la gomma morbida con una buona seconda fila.

Problemi La giornata horribilis è invece tutta di Valentino Rossi. Questa doveva (e ancora può) essere la pista della risalita, invece è sprofondato in 12ª posizione, a oltre 1"4 da Stoner, dopo una caduta («colpa mia») che ha messo in crisi l'organizzazione al box, con la seconda moto troppo diversa per essere riportata all'assetto di quella «buona» («praticamente come era in Qatar, a parte qualche millimetro di altezza e mezzo chilo di molla nelle sospensioni», dice il team manager Vitto Guareschi) e tentare una risalita. Non gli succedeva dall'Australia 2008, quando cadde in prova prendendo anche una discreta botta a testa e collo. Poi, ovviamente, il giorno dopo si piazzò secondo: praticamente una vittoria visto che davanti c'era il solito imprendibile Stoner.
Ma oggi non sono più quei tempi e Valentino invoca solo una grande partenza per andare a mettersi in mezzo a quel gruppo che lui vede un po' dietro al trio meraviglie di testa.

Incertezze Impresa non da poco, con la solita incognita del meteo che promette pioggia, con una capricciosa previsione del 60 per cento di possibilità di bagnato proprio alle 2. Per Valentino e per Stoner sarebbe la prima volta in assoluto sul bagnato con le nuove moto. Ma pensandoci solo un attimo, ci si rende conto che per Casey non sarebbe molto difficile trovare l'affiatamento con la morbida Honda. A vederli (tutti) da bordo pista, le differenze sembrano dettate soprattutto dalle rispettive moto. Con una definizione secca, si potrebbe dire che la Honda è fulminante, la Yamaha delicata, la Ducati tentennante. E i piloti si devono adeguare.

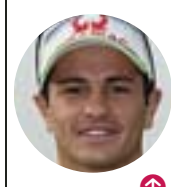
Valentino propone di modificare la regola del peso. Dani ironico: «Provi per un giorno ad essere piccolo come me»

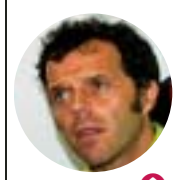
Valentino Rossi, 32 anni; solo 12° nelle qualifiche di Jerez AFP

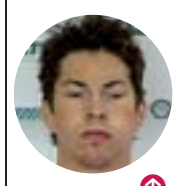
Casey non è stato mai tanto veloce, ma alla fine, lo ha confessato, potrebbe bastargli anche un bel piazzamento: sarebbe quasi una vittoria su questa pista dove non gli piace guidare. Il più veloce sulla carta sembra Pedrosa, che tenterà di scappare subito al semaforo, ma l'incognita è la spalla: quanto reggerà? Così il più equilibrato potrebbe essere Lorenzo, che qui sa come gestire e rimontare, vedi 2010. Per un posto sul podio proponiamo Simoncelli, davvero molto in palla su questa pista.

Trovata Proprio da Marco e da Valentino, in questo fine settimana è arrivata una proposta alla Commissione piloti che sembra teoricamente plausibile, ma decisamente ingiusta: unificare il peso moto+pilota come avviene in 125, per equilibrare il supposto svantaggio in velocità (ma ieri proprio Simoncelli è stato mediamente il più rapido) e consumo. L'obiettivo, ovviamente il «superpiuma» Pedrosa, 20 chili più leggero di Marco e 10 di Valentino in assetto da gara. Lo spagnolo non l'ha presa benissimo, ma ha reagito con ironia: «Quando sono arrivato in MotoGP in tanti dicevano che non sarei riuscito a guidare queste moto, invece ora pensano di cambiare le regole. Ho visto la telemetria di Simoncelli e lui fa molta meno fatica a scaldare le gomme rispetto a me. E vorrei anche che Valentino fosse per un giorno piccolo come me. Poi vedrebbe cosa succede». Ineccepibile.

HANNO DETTO


De Puniet
Peccato per la caduta, avevo appena fatto il giro più veloce. La seconda fila era nelle nostre possibilità


Capirossi
Ho difficoltà nel giro secco, non in gara. La cosa che mi dispiace è che sono a 2-3 decimi da Rossi, ma sono 15°


Hayden
Nel pomeriggio, il vento mi ha infastidito molto e ho abbassato il tempo troppo poco per fare una buona qualifica

Casey: «E ora voglio battere gli spagnoli»

Daniel: «So che in gara dovrò soffrire» Jorge: «Posso lottare per la vittoria»

GIOVANNI ZAMAGNI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEREZ Casey Stoner in pole per la prima volta a Jerez in MotoGP, Dani Pedrosa 2° ma con il dubbio della tenuta fisica alla distanza, Jorge Lorenzo 3° e con un ottimo passo gara. Difficile scegliere un favorito tra i piloti della prima fila. A tanta incertezza, poi, si aggiunge lo spauracchio della pioggia, data per molto probabile.

Stoner «In qualifica — sono le parole dell'australiano della Honda — abbiamo faticato un po' e pur migliorando sia la parte anteriore sia quella posteriore della moto, non abbiamo trovato il bilanciamento ottimale. Solo con le gomme morbide ho guidato al meglio. Purtroppo nell'ultima uscita spingevo troppo: la moto si è scomposta in frenata, sono finito nella sabbia e a terra». La scivolata non preoccupa troppo Casey più intimorito, sportivamente parlando, dai piloti spagnoli. «Qui loro hanno una motivazione speciale: non sarà facile batterli. Nei turni di prove ho girato quasi sempre con molta benzina, per avere più confidenza rispetto a quanto successo a inizio gara in Qatar. Complessivamente siamo a posto e spero non piova: con questa moto non ho mai girato sul bagnato».

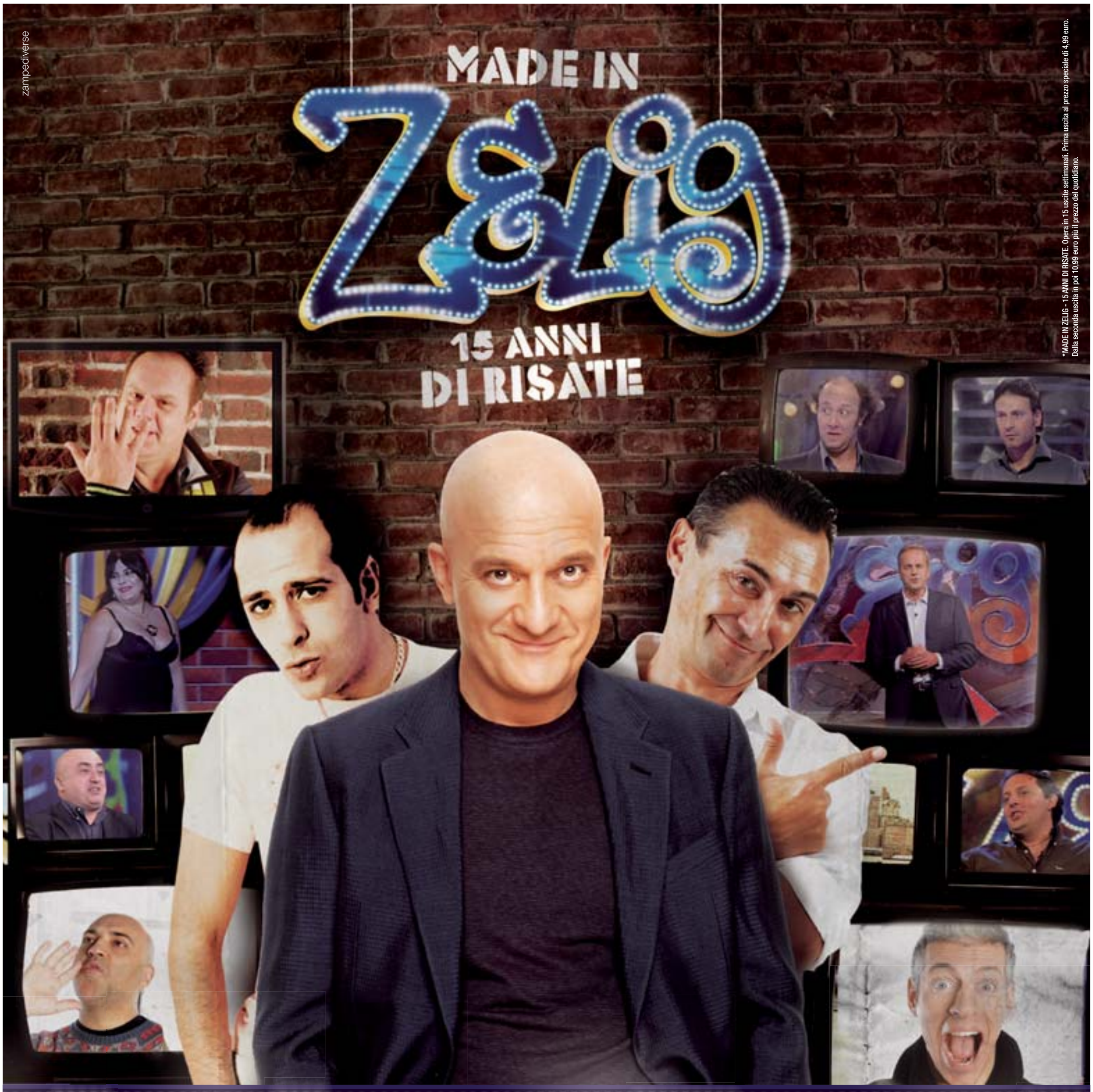
Pedrosa Più che delle condizioni meteo, Dani è preoccupato per la tenuta del braccio sinistro. «So già che in gara soffrirò — spiega —. Nelle libere sono stato 20 minuti fermo per non sforzare il braccio, ma non voglio pensarci troppo: spero che questo finisca lunedì o martedì (sarà operato, *n.d.r.*)». Anche lui, come i rivali in prima fila, ha lavoro da fare sulla moto. «Nel complesso siamo competitivi, ma dobbiamo migliore l'assetto in frenata per il terzo settore del tracciato, l'unico dove sono un po' in difficoltà». Una gara bagnata potrebbe agevolarlo, perché meno stressante per il fisico, ma Dani si augura che non piova. «È tantissimo che non proviamo sul bagnato: credo che l'ultima volta fosse in settembre ad Aragon. Ma bisogna essere pronti ad adattarsi a qualsiasi situazione».

Casey Stoner ha centrato ieri la seconda pole consecutiva MILAGRO

Lorenzo Costretto ancora una volta a inseguire il duo Honda, Lorenzo sembra galvanizzato dall'inedito ruolo e attende sornione il GP. «Mi piace questa situazione — attacca l'iridato della Yamaha —, perché sono costretto a dare sempre il meglio di me in ogni situazione, dalla guida, alla messa a punto della moto. L'obiettivo è salire sul podio, ma forse è possibile anche lottare per la vittoria». Anche in Qatar Jorge era 3° in qualifica, ma rispetto alla gara inaugurale lo spagnolo è molto più vicino ai rivali, con un passo gara molto buono. «Abbiamo ancora problemi di trazione, ma è stato fatto un bel passo in avanti sull'anteriore: posso frenare molto più forte e con più efficacia. Sulla distanza siamo molto costanti, dovrò cercare di sfruttare questa qualità della Yamaha. Ho fatto tanti giri veloci consecutivi, non siamo troppo lontani dalle Honda».

Rai Trade
LA GRANDE STORIA FERRARI
L'OPERA INEDITA SULLE AUTO, GLI UOMINI E I SOGNI CHE HANNO CREATO LA LEGGENDA. FINALMENTE IN DVD.
DVD VIDEO
DA LUNEDÌ 11 APRILE
LE VITTORIE MEMORABILI
Ferrari
OFFICIAL LICENSED PRODUCT
LICENSED PRODUCT
Rai Sport
in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
FABBRI EDITORI
LA GRANDE STORIA FERRARI, opera in 15 uscite, ogni uscita a 10,99 € oltre il prezzo del quotidiano. Per informazioni e arretrati servizio tel. 02/63798511 – linea.aperta@rcs.it – www.gazzextra.it.

zampediverse



*MADE IN ZELIG - 15 ANNI DI RISATE. Opera in 15 uscite settimanali. Prima uscita al prezzo speciale di 4,99 euro. Dalla seconda uscita in poi 10,99 euro più il prezzo del quotidiano.

LE PIÙ BELLE ESIBIZIONI DI 15 ANNI DI ZELIG IN DVD

Ci sono comici capaci di divertirci anche solo con un gesto. Ci sono sketch che vorremmo ricordare per sempre. Per la prima volta **Zelig ha recuperato questi momenti indimenticabili** selezionandoli uno a uno da **15 anni di trasmissione televisiva**. Nasce così MADE IN ZELIG, l'opera che finalmente **racchiude in DVD il meglio del meglio** della mitica trasmissione.

IN EDICOLA IL PRIMO DVD A SOLI 4,99* €

In esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
fivestore

MOTOMONDIALE GP SPAGNA

LA SEQUENZA

Rossi cade con la Ducati più in «forma»

Scivolata
Ore 14.07: sono passati 12' dall'inizio delle prove, quando Valentino Rossi scivola alla curva Martinez MILAGRO

Nella ghiaia
Vale finisce con la Ducati nella ghiaia della via di fuga: l'errore è capitato mentre stava accelerando MILAGRO

A piedi
Rossi torna a piedi ai box, perdendo così la Ducati con l'assetto migliore tra le due a disposizione MILAGRO

Vale: «La seconda fila stavolta era possibile»

«Peccato, prima della caduta giravo come Simoncelli e Spies Lo scoppio dell'airbag mi ha protetto la spalla. Ora tifo Pedrosa»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSIA CRUCIANI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentino Rossi, 32 anni, alla prima stagione con la Ducati: il pesarese a Jerez ha vinto otto volte REUTERS

JEREZ (Spagna) «Peccato». «It's a pity». Che parli italiano o inglese, Valentino Rossi ripete come un mantra la parola «peccato». Lo dice all'inizio di ogni risposta. E lo ripete alla fine di ogni frase. Il «peccato» in questione è il 12° tempo rimediato in qualifica a 1"4 di ritardo dalla Honda di Casey Stoner, in pole.
Per ritrovare il pesarese così indietro sulla griglia bisogna tornare al GP d'Australia 2008.
A complicare le prestazioni del pilota della Ducati è stata una scivolata nelle qualifiche, che ha danneggiato la moto. La seconda a disposizione aveva un assetto diverso, e non c'era tempo per modificarla. «Ho faticato a guidarla. Ora diventa tutto più difficile. Peccato».

Che posizione poteva agguantare senza quella caduta?
«La seconda fila era alla mia portata. Stoner, Lorenzo e Pedrosa hanno un ritmo migliore, ma io giravo più o meno come Simoncelli e Spies. Partire così indietro è un vero peccato».

Perché è caduto?
«Sono entrato in curva troppo forte, ero al limite. È stato un mio errore. Ero piegato con un angolo di 65 gradi e sul cerchio... c'è poco grip!».

La spalla non ne ha risentito?
«No. Mi è anche scoppiato l'airbag, esperienza che ancora mi mancava! Si è rivelato una bella protezione per le spalle. Comunque mi sembra di avere più resistenza rispetto al Qatar in prospettiva gara».

L'arrivo della pioggia per la gara potrebbe scombinare un po' i piani degli altri?
«Non ho mai guidato la Ducati sul bagnato, preferirei di no».

A questo punto che risultato la soddisferebbe?
«Partendo dalla seconda fila avrei puntato al quarto posto. Ora dipenderà da quanto tempo perderò in partenza».

Chi è il favorito per questa gara?
«Pedrosa è il più veloce, ma bisogna vedere come sta il suo braccio. Comunque in pole c'è Stoner e anche Lorenzo è messo bene. Certo che in ottica campionato mi piacerebbe che vincesse Dani».

I piloti della Superbike pare si siano offesi dopo che lei ha definito la categoria di Serie B...
«Beh, se la Superbike è la Serie A, allora la MotoGP è la Champions League! Ma non è una mia opinione, è la realtà. Altrimenti perché tutti i piloti più forti della Superbike aspirano a correre qui?».

Montezemolo sembra pronto a scendere in politica. Per lei potrebbe essere un buon premier?
«Non so come potrebbe cavarsela in politica. Posso solo dire che con me è sempre stato molto gentile».

TRE VOLTE DA 12° AL PODIO

Non è la prima volta, da quando corre in 500-MotoGP, che Valentino Rossi parte 12°.

PRECEDENTI Era successo in tre occasioni: in Australia nel 2008, Gran Bretagna 2006 e Portogallo 2000. Nei primi due casi rimontò sino al secondo posto, nel terzo sino al terzo

PRIMA VOLTA Mai prima d'ora aveva mancato la qualificazione nelle prime due file nelle prime due gare stagionali. L'ultima volta che fallì un simile traguardo per due GP di fila era il 2007: 9° in Malesia e 17° a Valencia. Ma allora si partiva in quattro per fila e non in tre

Statistiche a cura di **Giovanni Cortinovis**

Valentino Rossi in Qatar è partito 7° e finito 5°

LE ALTRE CLASSI

Cortese e Bradl Venti anni dopo 2 pole tedesche

Era successo nel 1991 con Waldmann e papà Bradl. De Angelis e Pirro, obiettivo podio

GIOVANNI ZAMAGNI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEREZ Due tedeschi in pole in 125 e Moto2: una situazione quasi paradossale a Jerez, patria dei piloti spagnoli, il punto di riferimento delle categorie minori. L'impresa è da libro dei primati per Sandro Cortese e Stefan Bradl, 20 anni dopo quella di Ralf Waldmann e Helmut Bradl, papà di Stefan, che nel 1991 firmarono le pole rispettivamente di 125 e 250.

Bis Dopo anni di gavetta e anonimato, Bradl, 21 anni, sembra avere trovato la ricetta vincente, tanto da conquistare la seconda pole consecutiva e della carriera. «Tutto sta andando per il verso giusto, quasi alla perfezione» ammette il figlio d'arte, consapevole di avere un buon passo per la gara. Il suo vantaggio, però, è minore rispetto al trionfale debutto in Qatar, perché Yuki Takahashi, 2°, è molto competitivo, Thomas Lüthi, 3°, è costante, mentre Marc Marquez, 4°, è stato rallentato da una caduta. Anche gli italiani puntano al podio: il sanmarinese Alex De Angelis, 6°, ha un buon passo, come Michele Pirro, 7° e molto veloce alla terza gara in questa classe. Ma anche Claudio Corti, 9°, e Andrea Iannone, 11°, hanno possibilità di lottare.
In 125, lotta a due tra Cortese e Terol, inaspettatamente battuto dopo che nella prima giornata di libere sembrava avere un buon margine da amministrare. Staccatissimi i piloti italiani.

taccuino

LE MANS SERIES
Prost jr e Fisichella i più veloci
Nicolas Prost e Neel Jani (Lola Toyota) in pole nella 6 Ore del Castellet (Fra), valida per la Le Mans Series. In GTE Pro comandano Fisichella Bruni (Ferrari F458).

TROFEO RALLY TERRA
Navarra che debutto con la Mini
Andrea Navarra (Mini Cooper) ha vinto il Rally dell'Adriatico, prima prova del Trofeo Terra, precedendo di 12"6 il norvegese Andreas Mikkelsen (Skoda Fabia).

MONDIALE SUPERMOTO
I fratelli Chareyre super in prova
(m.z.) Thomas Chareyre (TM) in pole nella prima gara del Mondiale a Busca (Cuneo) sul fratello Adrien (Aprilia) e Ivan Lazzarini (Honda). Oggi prove alle 9,30, gare alle 12,20; biglietti 20 €, gratis fino a 12 anni.
COPPA ITALIA Luca Oppedisano (Kawasaki 250) in pole a Vallelunga nella gara che apre la Coppa Italia.

25 ANNI
DI GRANDI SUCCESSI
MILAN 25
TUTTI I TRIONFI DEL MILAN DAL 1986 AD OGGI.
Venticinque anni che hanno segnato la storia del Milan. Un quarto di secolo ricco di partite esaltanti e campioni stellari che sono entrati nel cuore dei tifosi rossoneri ed hanno contribuito in maniera decisiva a fare del Milan il Club più titolato al mondo. Una grande epopea da ricordare per sempre attraverso un imperdibile DVD da collezione: il film di questi 25 anni raccontati attraverso le immagini e la voce dei protagonisti e la sintesi di indimenticabili partite dei rossoneri.
IN EDICOLA
PRODOTTO UFFICIALE
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
Rai Trade
MILAN VENTICINQUE
DVD VIDEO
Unica uscita a € 10,99 più il prezzo del quotidiano - email:linea.aperta@rcs.it - www.gazzextra.it
zampediverse

CICLISMO OGGI IL 95° GIRO DELLE FIANDRE

l'analisi

di
LUIGI PERNA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due artisti sul pavè Come vedere Nadal contro Federer

Se fosse un match di boxe sarebbe Ali contro Foreman. Se fosse un GP di F.1 sarebbe Senna contro Prost. Se fosse una finale di Wimbledom sarebbe Federer contro Nadal. Se fosse un derby di calcio sarebbe Milan-Inter o Barcellona-Madrid. Ormai la sfida tra Fabian Cancellara e Tom Boonen è un superclassico. Oggi, sui 18 Muri del Giro delle Fiandre, andrà in scena la rivincita tra i due Giganti del pavé.

Un milione *Cancellara è il campione in carica, l'idolo di casa Boonen smania dalla voglia di strappargli la corona (ultimo trionfo nel 2006 davanti a re Alberto II) e vendicare così l'affronto di un anno fa, quando lo svizzero lo umiliò sul Grammont. C'è un'intera nazione che vive di ciclismo pronta a spingerlo. Sono attesi sulle strade almeno 600 mila spettatori, ma c'è anche chi stima che saranno 1 milione: un sesto della popolazione belga. E circa 40 milioni saranno collegati alla tv in tutto il mondo.*

Guerra dei nervi *Stamattina, al via dalla piazza di Bruges, urleranno tutti per il loro Tommeke. Eroe popolare così famoso in patria da finire nei cartoon. L'attesa per il duello con Cancellara è stata segnata nell'ultima settimana da una guerra di nervi. I due rivali si sono confrontati a distanza, vincendo ad Harelbeke (lo svizzero) e nella Gand-Wevelgem (il belga). E Boonen, che pure avrebbe voluto lo scontro diretto, è stato spinto dalla squadra a evitarlo. Meglio, perché Cancellara ad Harelbeke ha fatto un altro numero da «motorino», tanto da alimentare nuovi sospetti: non a caso qui al Fiandre ai commissari è stato raccomandato di vigilare sul numero di bici di scorta e sulle verifiche post-gara sui telai.*

Tre Muri in più *Li aspetta un percorso più duro dell'ultima volta: tre Muri in più prima del Quaremont e inediti tratti di pavé. Mentre non è scongiurato il rischio pioggia. La Leopard di Cancellara ha perso Wagner (sostituito da Nizzolo), la Quick Step di Boonen sta peggio (senza Maes, De Weert e Terpstra, corre Malacarne). Avranno tutto il peso della corsa. E i rivali sono pronti ad approfittarne: in testa Philippe Gilbert, il vallone «alter ego» del fiammingo Boonen, poi il blocco della Garmin (l'iridato Hushovd, Haussler e Farrar) e quello dell'Htc (Cavendish, Eisel e il Goss primo a Sanremo).*

Le nostre speranze *L'Italia cala un tris di lusso. Il più in forma è Alessandro Ballan, re del Fiandre 2007. Poi ci sono Filippo Pozzato, ai ferri corti con la Katusha, e la giovane speranza Daniel Oss, che prova a stupire con la Liquigas. Speriamo basti.*

Philippe Gilbert, 28 anni, terzo incomodo
BETTINI

I NUMERI

4
le triplette al Fiandre
Il primo fu Achiel Buysse (1940, '41 e '43). Poi Fiorenzo Magni (1949, '50, '51), Eric Leman (1970, '72 e '73) e Johan Museeuw (1993, '95 e '98)

10
successi italiani
Oltre al filotto di Magni, l'Italia vanta i trionfi di: Zandegù (1967) Argentin (1990) Bugno (1994) Bartoli (1996) Bortolami (2001) Tafi (2002) Ballan (2007)

8
i podi di Museeuw
A parte i tre successi, Museeuw vanta 3 secondi e 2 terzi posti. Otto podi anche per Alberic Schotte: 2 primi, 2 secondi e 4 terzi posti

11
classiche senza Italia
L'ultimo successo italiano in una classica monumento è quello di Damiano Cunego al Giro di Lombardia 2008

La battaglia

Boonen all'assalto «Lui non è un amico Io posso batterlo»

Tom vuole vendicare la sconfitta di un anno fa: «Ho imparato dagli errori. E ho un'arma in più»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUGES (Belgio) Per il belga Tom Boonen perdere il «suo» Giro delle Fiandre sul Grammont deve essere stato come per il Brasile perdere il Mondiale di calcio 1950 al Maracanà contro l'Uruguay. Un lutto nazionale.
L'anno scorso il Muur, luogo simbolo del ciclismo, è diventato il Muro del pianto per l'idolo di casa. Oggi il re di due Fiandre torna sul luogo del delitto (è il caso di dirlo) per vendicare l'umiliazione subita dallo svizzero Cancellara, che lo staccò davanti ai tifosi fiamminghi.

Boonen, quante volte ha ripensato a quel momento?
«È successo anche mercoledì, durante l'ultima ricognizione sul percorso. Però ho cercato di non pensarci troppo spesso. Non è stato un incubo. Ovviamente avrei preferito vincere. Ma, se perdi una volta, non è detto che poi debba succedere di nuovo. Io ho la possibilità di riscattarmi quest'anno, poi il prossimo oppure un altro ancora».

Che cosa significa correre con gli occhi di tutta una nazione addosso?
«Non sono l'unico in gara ad aver vinto il Fiandre più di una volta. C'è anche Devolder, per esempio (primo nel 2008 e 2009, *ndr*). Certo sono stato sempre un protagonista negli ultimi sei-sette anni. L'obiettivo è vincere, ma vorrei anche che fosse una corsa spettacolare e il pubblico si divertisse. Sono un po' spaventato dalla quantità incredibile di persone che saranno sulle strade (attesi un milione di tifosi; ndr). Dieci volte di più di un campionato del mondo. Questo fa capire che cosa significhi il Fiandre non solo per i belgi».

Come vive la rivalità con Cancellara?
«Fabian è stato un predestinato fin dalla categoria juniores e oggi è un rivale naturale nelle classiche. Difficile quindi considerarlo un amico. Una settimana fa al Gp Harelbeke ha dimostrato di essere in grande condizione. Ma io posso batterlo, e ci proverò. La verità si saprà solo in gara. Spero che nel finale ci troveremo di nuovo davanti noi due. Lottare in due è più facile».

Tom Boonen, 30 anni, due successi al Fiandre: 2005 e 2006 BETTINI

TOM BOONEN
30 ANNI, BELGA

La verità si saprà in gara. Spero che nel finale ci troveremo davanti noi due. Lottare in due è più facile. E se ci fosse l'occasione, potrei attaccare. Ma non dimentico che lo sprint è una carta a mio favore

La botta psicologica di dodici mesi fa le pesa ancora?
«L'anno scorso Fabian ha risparmiato molte energie, anche grazie alla squadra. Io invece ho commesso qualche errore e sono arrivato più stanco sul Grammont. Però ne ho fatto tesoro. Vincere la Gand-Wevelgem è stato molto importante, sia per me sia per la Quick Step. Questa settimana sono rimasto in Belgio per concentrarmi, anziché tornare a Montecarlo. La testa adesso è a posto. Oggi ha più pressione Fabian: il favorito è lui».

Ha un piano per cercare di batterlo?
«Lo sprint è la mia arma in più. La prima cosa quindi è cercare di restare con lui, poi fare la volata. Ma non sono preoccupato. In un Fiandre nessuno può prevedere che cosa succederà. Se ci fosse l'occasione giusta, magari potrei essere io ad attaccare».

interviste dell'inviato LUIGI PERNA

IERI LA PRESENTAZIONE DALL'1 AL 10 LUGLIO, PARTENZA DA ROMA: LA MADRINA È MARINA ROMOLI

Al GiroDonne debutta il Mortirolo

DAL NOSTRO INVIATO
CIRO SCOGNAMIGLIO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONZA Scegliere una sola suggestione? Sarebbe un peccato. Perché il 22° GiroDonne, presentato ieri all'Autodromo di Monza e in calendario dal 1° al 10 luglio, ne offre tante. Il via dal cuore di Roma, per cominciare, in ossequio ai 150 anni dell'unità d'Italia. La scalata del totem-Mortirolo (7 luglio), un inedito per il ciclismo rosa a questi livelli. Una tappa a Piacenza, in omaggio all'iridata Giorgia Bronzini, La conclusione, dopo 962 km e 7 regioni attraversate, a San Francesco al Campo (Torino) con una crono di 16 km che potrebbe risultare decisiva. In prima fila, col patron Giuseppe Rivolta, il presidente federale Renato Di Rocco e il c.t. delle donne Dino Salvoldi, ieri c'era la madrina della corsa: la marchigiana Marina Romoli, l'ex azzurra coinvolta un anno fa in un grave incidente stradale e costretta su una sedia a rotelle. Le hanno dedicato la terza tappa, disegnata nelle sue Marche. E lei ha ispirato una canzone, «Ne ho ancora», scritta e prodotta da Bastian Contrari, colonna sonora della corsa. «Io non potrò essere al via — ha sorriso Marina, grinta e coraggio fuori dal comune —. Ma ci sarò comunque».

LE TAPPE Sabato 1 luglio, 1ª tappa: Roma-Velletri, 86 km; domenica 2, 2ª: Pescocostanzo-Pescocostanzo, 91 km; lunedì 3, 3ª: Potenza Picena-Fermo, 194 km; martedì 4ª: Forlimpopoli-Forlì, 101 km; mercoledì 5, 5ª: Altedo-Verona, 129 km; giovedì 6, 6ª: Fontanellato-Piacenza, 128 km; venerdì 7, 7ª: Rovato-Grosotto, 122 km con il Mortirolo; sabato 8, 8ª: Teglio-Valdidentro, 70 km; domenica 9, 9ª: Agliè-Ceresola Reale, 114,8 km; lunedì 10, 10ª: San Francesco al Campo, 16 km (cronometro).

DOPO LA DENUNCIA DELLA GAZZETTA

Il torace carenato di Frank Schleck: ora l'Uci vuole vederci chiaro

Primi sviluppi sul «caso Frank Schleck» sollevato venerdì dalla Gazzetta: la carenatura usata dal lussemburghese nella crono del Criterium International sarà esaminata dall'Uci. Se venisse riscontrata la violazione all'articolo 1.3.033 il caso passerebbe alla Commissione disciplinare. Sotto il body, il corridore della Leopard aveva una protesi per migliorare l'aerodinamica. La versione ufficiale della squadra parla dell'uso di un Camelbak sul torace (una grossa sacca contenente l'acqua). Difficile però pensare che in una crono di 7,8 km al corridore servano litri di acqua.
SANCHEZ L'olimpionico Samuel Sanchez ha vinto il Gp Indurain davanti a Kolobnev e Wegmann; 10° Nocentini a 16". In Olanda, nella Hel van het Mergelland, 2° posto per Federico Canuti (Colnago Csf) battuto dall'olandese Ligthart.

dei giganti

Ma Fabian è sicuro «Pronto a un altro giorno storico»

Cancellara:«Boonen? Guardo a me stesso, sono sereno. E chi mi corre contro ha tutto da perdere»

Fabian Cancellara, 30 anni: è il campione in carica. L'anno scorso vinse con 1'15" su Boonen BETTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUGES (Belgio) Sulle pietre del Grammont c'è ancora il segno che hanno lasciato le sue gomme. Fabian Cancellara l'anno scorso ha scritto un pezzo di storia del Fiandre sul Muro simbolo della corsa fiamminga. Oggi si ripresenta nella tana del rivale Tom Boonen per la rivincita. «Ho il numero 1 sulla schiena e voglio tenermelo. Sono pronto a un altro giorno storico».

Quante volte ha ripensato al suo scatto sul Grammont?
«M'è capitato spesso. Quel momento, ma anche tutta la gara. Come in un libro, tutto sembrava scritto. Ma non c'era niente di pianificato. Ho agito d'istinto. Certe cose straordinarie nel ciclismo succedono, se le costruisci. Bisogna crederci».

Potrebbe succedere ancora?
«Quest'anno è un'altra gara, bisognerà cercare un'altra occasione. Magari un'azione altrettanto bella, in un momento diverso. Posso fare tante cose: la più bella è sempre arrivare da solo. Ora tutti mi conoscono e mi controllano. Userò la forza e l'esperienza per girare la corsa a mio favore».

Pronto a un altro duello?
«Voglio vincere, lotto per quello. Se c'è Boonen o no, alla fine non conta. Guardo solo me stesso».

Sarà un'altra sfida tra "moto"?
«Non può essere una corsa di macchine, perché abbiamo solo due ruote. Quindi, come ho detto un anno fa, sarà ancora una gara tra Valentino Rossi e Stoner».

Non teme che le facciano la guerra?
«Chi corre contro di me, ha tutto da perdere. Non ci siamo solo io e Boonen. Lo scenario peggiore è se va via una fuga e nessuno tira per portarmi lì. Ci sarebbe un vincitore a sorpresa,

FABIAN CANCELLARA
30 ANNI, SVIZZERO

Boonen e gli altri sembrano scioccati per quello che ho fatto ad Harelbeke. È divertente sentire che cosa dicono. Se ero al 100 per cento? Solo io e il team conosciamo la risposta

credo che non lo si voglia. Io ho già vinto il Fiandre, perciò sono tranquillo. In settimana ero a casa con la mia famiglia. Arrivo fresco e rilassato, manca solo lo zucchero sul dessert».

Come fa a restare calmo?
«So prendermi i miei spazi. Nella vita non c'è solo il ciclismo. Sono un essere umano, non ho un motorino che si ricarica con le batterie come qualcuno ha voluto far credere...».

Cambierà ancora bici, visto che le porta fortuna?
«Mi è successo al Fiandre, alla Roubaix e una settimana fa ad Harelbeke. Ma non era previsto. In ogni caso ho due bici identiche».

Ha più pressione lei o gli altri?
«È divertente vedere che cosa dicono Boonen, il suo team manager Lefevere e tutti gli altri, che sembrano scioccati di quello che ho fatto ad Harelbeke. Facile metterla addosso a me. Ma la grande domanda è: Cancellara era al 100% o no? Solo io e la mia squadra conosciamo la risposta».

HANNO DETTO

Philippe Gilbert
«Il Giro delle Fiandre è una corsa pazza, nulla a che vedere con la Liegi. Non lo amo, ma mi sono preparato al meglio per vincerlo»

Filippo Pozzato
«Non mi sento super, ma forse proprio per questo potrebbe essere la volta buona... Devo concentrarmi sulla corsa e mettere da parte il resto»

Alessandro Ballan
«Ho una delle squadre migliori, e vado forte da un mese. Combatterò. Darò l'anima. Dopo la linea d'arrivo, dovrò essere morto»

LA GUIDA: TV DALLE 12.30

C'è il rischio-pioggia L'Italia punta su Ballan, Pozzato e il giovane Oss

Il 95° Giro delle Fiandre (1ª edizione nel 1913) si corre oggi con partenza da Bruges alle 9.45 e arrivo a Ninove dopo 258 km. Ci sono 18 muri e circa 30 km di pavé.
I MIGLIORI Al via in 199 di 25 squadre. Ecco i migliori: 1 Cancellara (Svi), 3 O'Grady (Aus), 6 Nizzolo, 8 Weylandt (Bel), 11 Hushovd (Nor), 12 Farrar (Usa), 14 Haussler (Aus), 15 Klier (Ger), 17 Vanmarcke (Bel), 21 Devolder (Bel), 23 Leukemans (Bel), 25 Marcato, 31 Boonen (Bel), 37 Sy. Chavanel (Fra), 41 Gilbert (Bel), 44 Greipel (Ger), 51 Boom (Ola); 53 Langeveld (Ola), 62 Cavendish (Gb), 65 Goss (Aus), 71 Van Avermaet (Bel), 72 Ballan, 74 Hincapie (Usa), 77 Quinziato, 81 Nuyens (Bel), 88 Tosatto, 91 Flecha (Spa), 92 Boasson Hagen (Nor), 101 Viviani, 103 Guarnieri, 107 Oss, 108 P. Sagan (Slk), 111 Rosseler (Bel), 134 Grivko (Ucr), 135 M. Iglinskiy (Kaz), 141 Hoste (Bel), 142 Pozzato, 143 Gusev (Rus), 145 S. Ivanov (Rus), 154 Hondo (Ger), 157 Spilak (Slo), 211 Keukeleire (Bel), 245 Voeckler (Fra).
IN TV Diretta RaiSport 2 e Eurosport dalle 12.30, Raitre dalle 15. Aggiornamenti su **Gazzetta.it.**
ULTIMI VINCITORI 1996 Bartoli, 1997 Sorensen (Dan). 1998 Museeuw (Bel), 1999 Van Petegem (Bel), 2000 Tchmil (Bel), 2001 Bortolami, 2002 Tafi, 2003 Van Petegem (Bel), 2004 Wesemann (Ger), 2005-06 Boonen (Bel), 2007 Ballan, 2008-09 Devolder (Bel), 2010 Cancellara (Svi).
METEO Piogge deboli lungo tutto il percorso. Temperature intorno ai 10 gradi.
DONNE Oggi c'è anche il Fiandre donne, 2ª prova di Coppa del Mondo, con l'iridata Giorgia Bronzini.

GLI STRAPPI IN PAVÈ

N.	km	muro	lunghezza	%max	%media
1	68	TIEGEMBERG	750	9	5,6
2	79	NOKEREBERG	350	7	5,7
3	125	REKELBERG	800	9	4
4	137	KAPERIJ	1000	9	5,5
5	152	KRUISBERG	1000	9	6,5
6	162	KNOKTEBERG	1100	13	8
7	169	VIEUX QUAREMONT	2200	11,6	4
8	173	PATERBERG	360	20,3	12,9
9	179	KOPPENBERG	600	22	11,6
10	185	STEENBEKDRIES	700	6,7	5,3
11	187	TAAIENBERG	530	15,8	6,8
12	192	EIKENBERG	1300	10	6,2
13	207	MOLENBERG	460	14,2	7
14	215	LEBERG	950	13,8	4,2
15	223	VALKENBERG	540	12,8	8,1
16	230	TENBOSSE	450	8,7	6,9
17	241	GRAMMONT	475	19,8	9,3
18	246	BOSBERG	980	11	5,8

IL LUTTO AVEVA 72 ANNI. UNA VOLTA COPPI DISSE: «QUESTO È UN FENOMENO»

Addio Venturelli, talento incompiuto

Ieri mattina, all'Ospedale di Pavullo, è morto Romeo Venturelli: mesotelioma (un tumore che l'ha colpito alla pleura) da amianto. Modenese, pro' dal 1960 al 1973, campione inespresso, aveva 72 anni.

MARCO PASTONESI

Quella volta che Meo, alla partenza, si scopre senza pantaloncini e fa aprire un negozio. Quella volta che Meo, alla partenza, si scopre senza bicicletta, ne chiede una in prestito ma nessuno gliela dà perché tutti hanno paura che poi vinca lui. Quella volta che Meo, alla partenza, si scopre senza scarpe, corre in mocassini, va in fuga al km zero ed è ripreso a poco dall'arrivo solo perché fora, non i mocassini, ma una gomma. Quella volta che Meo vuole rientrare su tre uomini in fuga, nessuno lo aiuta, neanche i suoi compagni, allora fa tutto da solo, ai fuggitivi scippa 3' in 10 chilometri, li raggiunge, si ferma, aspetta i compagni per chiedergli se hanno visto quello che ha fatto, e quando i compagni gli rispondono sì, lui gira la bici e se ne torna in albergo. Quella volta che Meo, in allenamento, si sfila Coppi dalla ruota. Quella volta che Meo, in allenamento, va a 70 all'ora in discesa mangiando un panino e Coppi dice: «Questo è un fenomeno».

Bombe a mano Quella volta che Meo, in macchina con Bartali, improvvisamente si ricorda di aver messo due bombe a mano - roba del servizio militare - nel baule, allora accosta la macchina, apre il baule, estrae le due bombe a mano, le lancia in un campo, rientra in macchina e a Bartali dice: «Ecco fatto». Quella volta che per un milione di lire Meo promette a Poggiali di tirargli una volata, ma tira così forte che stacca Poggiali e vince, poi spiega che ha fatto così perché la voglia di vincere era più forte della voglia di soldi. Meo, candido e istintivo, era il nuovo Coppi, se solo avesse avuto un po' di testa. Invece donne e motori, amici e, quando se ne ricordava, bici. Eppure batteva Van Looy in volata, Anquetil a crono, Gaul in salita. Maglia rosa per un giorno al Giro d'Italia 1960, a 21 anni. Meo andava, Meo esagerava, Meo volava. E ieri Meo è volato via.

Romeo Venturelli in rosa al Giro d'Italia 1960: aveva solo 21 anni

TENNIS MASTERS 1000 DI MIAMI

Il declino

Federer, scende la notte Con i primi non vince più

Travolto in semifinale da **Nadal** dopo aver già perso tre volte da **Djokovic**: Rafa e Novak in finale, per lui si è conclusa un'era?

Roger Federer, 29 anni e Rafael Nadal, 24, dopo la sfida di Miami AP

RICCARDO CRIVELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novak Djokovic, 23 anni, numero 2 del mondo, ha vinto 25 match consecutivi AFP

E' appena calata la notte su Miami quando Rafa spedisce al cielo l'urlo di vittoria e intanto le ombre lunghe dell'impotenza e della rassegnazione solcano il viso triste del fu re Roger ormai senza corona, travolto e quasi umiliato. Là dove tutto cominciò, nel 2004, quando uno sbarbatello spagnolo non ancora diciottenne si prese lo scalpo del numero uno del mondo (era il terzo turno) e si collocò per la prima volta sulla mappa del grande tennis, stavolta va in scena una delle pagine più scontate e in fondo dolorose dell'eterno romanzo dei testa a testa tra Nadal e Federer.

Senza storia Non una partita, ma un massacro: l'episodio numero 23 dei confronti diretti tra i due dura solamente un'ora e 18', un 6-3 6-2 senza storia, ma più del tempo e del peso specifico della sconfitta (in fondo quella del Roland Garros 2008 fu numericamente più clamorosa), valgono le sensazioni. E l'orologio del cuore dice che Federer, pur restando molto competitivo (era comunque una semifinale di Masters 1000), non ha più, almeno per adesso, il punch, il ritmo e forse la feroce determinazione per stare al livello di Rafa e dell'altro ragazzo terribile Nole Djokovic. I numeri, nella loro cruda verità, dipingono una realtà che non mente: lo svizzero ha perso in questo modo la prima sfida dell'anno con Nadal dopo essersi arreso tre volte al serbo, conquistando solo un set.

Numero tre Insomma, ora come ora, è il numero tre di classifica e di fatto. E mentre i primi due si affrontano nella finale odierna promettendo lo spettacolo di una rivalità già corposa (sarà la loro 25ª sfida, 16-8 per Nadal, ma Djokovic è 8-5 sul veloce) e probabilmente in grado di marchiare a fuoco i prossimi anni del circuito dall'alto di un rendimento impressionante (Novak ha vinto 25 partite consecutive, la Davis, uno Slam e due altri tornei da dicembre, Rafa può mettersi in tasca il 7° Masters Series diverso, eguagliando Agassi), Federer prova a scacciare gli spettri del (dolce) declino incipiente: «Ho avuto le mie occasioni e non le ho sfruttate, avevo un piano e non mi è riuscito, ma adesso ho voglia di giocare sulla terra battuta, a Montecarlo e di farlo meglio rispetto a qui».

Crisi tecnica Un moto d'orgoglio, con il cavalleresco riconoscimento del vincitore («Una partita può girare su un punto e se Roger mi avesse fatto il break nel primo gioco del secondo set forse racconteremmo un'altra storia», lo consola Nadal), ma la partita è stata lo specchio dell'attuale crisi tecnica contro i più forti dell'ex numero uno. Che soffre al servizio (57% di punti con la prima e quattro break concessi), risponde male, si affida troppo al dritto perché non legge più la diagonale rovescio suo/dritto di Nadal e soprattutto è costretto a forzare e dunque a sbagliare molto (in semifinale 38 errori gratuiti contro 10) per tenere il ritmo di gioco forsennato dei due che gli stanno davanti in classifica. Fino al Masters, il suggerimento di coach Annacone di chiudere gli scambi dopo due-tre colpi ha funzionato, ma adesso senza la battuta il progetto si è sgonfiato e forse sarebbe opportuno tornare a frequentare di più la rete, magari in vista di Wimbledon e dell'amata erba che sembra l'unica superficie in grado di rilanciarlo. «Ho 29 anni, non 35 come pensate voi giornalisti — ha tuonato Federer dopo il match — e mi vedrete in giro ancora per molto». Una minaccia per sé o per gli altri?

IL BOSS DI VOGUE AMERICA

C'è Anna Wintour La moda sposa il tennis

A vedere Nadal Federer c'era una tifosa d'eccezione: Anna Wintour (AFP), la direttrice di Vogue America a cui si è ispirato David Frankel, regista del film "Il diavolo veste Prada" interpretato da Meryl Streep.

RUGBY Celtic League

Aironi, il bis sfugge per un punto

ALESSANDRO SORAGNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIADANA (Mn) Gli Aironi non centrano il bis celtico perdendo di un punto allo Zaffanella contro i Glasgow Warriors. Entrambe le formazioni hanno risentito della giornata calda ed il match non è decollato sul profilo del ritmo con molti errori di trasmissione che hanno spesso vanificato l'attitudine al combattimento di entrambe le compagini. La formazione di casa parte bene nei primi venti minuti nonostante il giallo a Sole, ma non capitalizza almeno un paio di occasioni per andare in meta con Pratichetti e lo stesso flanker, oltre al predominio territoriale costante. Gli Aironi accusano la marcatura scozzese all'ultimo minuto del primo tempo e nella ripresa sono gli ospiti ad allungare con la meta di Grant. Il match si riapre nei venti minuti conclusivi con Marshall che trova un bel break centrale andando a schiacciare oltre la linea e portando i suoi ad una sola lunghezza con altri 5 punti al piede. Poca la lucidità nel finale per centrare il secondo successo consecutivo.

AIRONI-WARRIORS 16-17

MARCATORI: P.t. 8' c.p. Tebaldi, 28' c.p. Jackson, 35' c.p. Tebaldi, 39' m. Murchie tr. Jackson; s.t. 15' m. Grant tr. Jackson, 19' m. Marshall tr. Marshall, 23' c. p Marshall.
AIRONI: Rubini (35' st Bocchino); Toniolatti, Pratichetti (32' st Pavan), Pizarro, Demas; Marshall, Tebaldi (11' st Canavosio); Williams, Cattina, Sole (20' st Erasmus); Bortolami (cap), Furno (7' st Geldenhuys); Staibano (29' st Redolfini), Santamaria (36' pt Ongaro, 1' st Santamaria, 20' st Ongaro), Alb. De Marchi (11' st Peruginii). All.: Phillips.
WARRIORS GLASGOW: Murchie; Van Der Merwe; Aramburu, Morrison (c), Dunbar (1' st O'Hare); Jackson (22' st Weir), Pyrgos (1' st Gregor); Wilson (1' st Beattie), Vernon, Harley; Ryder (25' st Eddie), Muldowney; Low (28' st Tkachuck), MacArthur (1' st Hall), Grant (18' st Welsh). All.: Lineen
Arbitro: Alain Rolland (IRU).
Note – P.t.: 6-10. Gialli: P.t. 11' Sole. Calci: Tebaldi 2 su 3 (6 punti), Marshall 2 su 2 (5 punti); Jackson 3 su 5 (7 punti), Weir 0 su 1 (0 punti). Spettatori: 2600. Man of the match: Marshall. Punti in classifica: Aironi 1, Warriors 4.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PARTITE					
	PT	V	N	P	F	S
Munster	71	16	0	3	439	295
Ulster	59	13	1	5	407	355
Ospreys	57	11	1	7	493	354
Leinster	56	12	1	6	403	299
Cardiff	52	11	1	6	386	305
Scarlets	51	10	1	8	422	388
Connacht	39	7	1	11	360	384
Dragons	34	7	1	9	323	362
Edimburgo	34	7	0	12	356	399
Glasgow	32	6	1	12	353	449
Treviso	30	7	0	11	305	418
Aironi	11	1	0	18	214	453

Quattro punti a vittoria, due a pareggio, zero a sconfitta; uno di bonus a chi segna almeno quattro mete, uno a chi perde con sette o meno punti di scarto. Prime quattro alle semifinali.

DICIANNOVESIMO TURNO

Ulster-Scarlets	20-18
Connacht-Edimburgo	27-23
Aironi-Glasgow	16-17
Ospreys-Cardiff	21-21
Munster-Leinster	24-23
Dragons-Treviso	(oggi)

PROSSIMO TURNO

Venerdì 15 aprile
Dragons Ospreys
Connacht Cardiff
Edimburgo Aironi
Sabato 16
Treviso Glasgow
Scarlets Munster
Leinster Ulster

OGGI TREVISO IN GALLES

(e.sp.) Oggi (15.45 italiane) a Newport: Dragons Treviso.
Benetton Treviso: McLean; Sepe, Sgarbi, Garcia, Vilk; Burton, Semenzato; Barbieri, Vosawai, Vermaak; Van Zyl, A. Pavanello; Cittadini, Ghiraldini, Royet.

ECCELLENZA

Anticipi a Mogliano e Crociati Alle 15 (RaiSport) Padova-Rovigo

Il consiglio federale ha stabilito che dalla prossima stagione una squadra di atleti dell'Accademia di Tirrenia parteciperà al campionato di serie A (senza possibilità di promozione). Stabilite le date per quello di Eccellenza: il via il 7 9/10. Dopo la stagione regolare, doppio turno di semifinale e poi finale al meglio delle tre l'11 13, il 18 20 ed eventualmente il 25 27 maggio.

Oggi, nel 14° turno, dopo i due anticipi di ieri, il derby Padova Rovigo: la prossima stagione il pilone del Petrarca Dario Chistolini, cresciuto in Sudafrica, ma di passaporto italiano, giocherà con gli inglesi del Gloucester.

Mogliano-Roma 16-3 (3-3) Marcatori: p.t. 6' c.p. Vannini (R), 17' c.p. Naude (M); s.t. 8' c.p. Naude (M); 25' m. Sartoretto tr. Naude (M), 33' c.p. Naude (M). Punti: Mogliano 4; Roma 0.

L'Aquila-Crociati Parma 13-27 (6-3). Marcatori: p.t. 26' c.p. Anversa (C), 30' e 32' c.p. Paolucci (L); s.t. 2', 6' e 15' c.p. Anversa (C), 22' m. Ennaour tr. Anversa (C), 26' m. Kolo'ofai (C), 36' m. Subrizi tr.Paolucci (L), 42' c.p. Anversa (C). Punti: L'Aquila 0; Crociati 4.

PROGRAMMA Oggi. Ore 15: Padova Rovigo (dir. Rai Sport 1); Venezia Lazio. Ore 16: Granducato Parma Prato.
CLASSIFICA: Rovigo 48; Prato 47; Padova 45; Crociati* 42; GranDucato 34; Roma* 32; Mogliano* 24; Lazio 23; L'Aquila* 15; Venezia 0 (*una in più).

I NUMERI

3
Le finali giocate e perse da Nadal a Miami; 2005 con Federer e 2008 con Davydenko (lu.mar.)

6
I titoli in carriera della Azarenka: Brisbane, Memphis e Miami 2009, Stanford e Mosca 2010, Miami 2011

25
Le vittorie a seguire di Djokovic; il serbo non perde dalla semifinale del Masters di Londra

26
I mesi fuori dalle top ten di Maria Sharapova che domani rientra nonostante la finale persa a Miami

IL TORNEO FEMMINILE

Quanti errori della Sharapova Trionfo Azarenka

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce pari solo nella sfida delle corde vocali: un colpo, un ruggito sempre più forte tra le signore dei decibel. Sul campo, infatti, la Sharapova clonata, al secolo Victoria Azarenka, non ha pietà dell'originale, la bella Maria, tornata finalmente ai fasti del 2008, quando vinceva l'ultimo Slam (in Australia) e veleggiava tranquilla nel paradiso delle fortissime, in quella top ten che recupererà da domani malgrado la sconfitta.

Quanti errori In comune, le finaliste hanno le radici (entrambe sono bielorusse, anche se la Sharapova è nata in Siberia ed è diventata russa), il viaggio della speranza tennistica e della crescita tecnica imperiosa negli Stati Uniti (Arizona e Florida) e il gioco in spinta continua soprattutto con il dritto e botte terrificanti da fondo. Soltanto che Maria, stavolta, sballa fin dall'inizio e soffre probabilmente la tensione di un appuntamento che l'ha già rilanciata ma potrebbe offrirle finalmente una vittoria extralusso: e il colpo che più di ogni altro dipende dalle emozioni, cioè il servizio, la tradisce clamorosamente. La Sharapova perde la battuta otto volte su nove (con 7 doppi falli) e colleziona 43 errori gratuiti, così alla Azarenka basta raccogliere i regali senza troppi sforzi per ritrovarsi 6-1 4-0. Ma l'antica dea della racchetta, che ha solo 23 anni ma vinceva già a 17, soffre e non s'arrende, s'aggrappa alla partita con le unghie e con l'orgoglio, risale fino al 4-3 e poi al 5-4 salvando due match point prima di inchinarsi alla nuova numero 6 del mondo (miglior classifica eguagliata) che rivince a Miami dopo due anni e le

Victoria Azarenka, 21 anni AP

concede l'onore delle armi: «Io ho cominciato davvero bene, ma Maria è una grande campionessa e ho dovuto salire ancora di livello nel secondo set per non consentirle di recuperare». Una Sharapova sconfitta eppure non piegata, che ha risolto i problemi alla spalla e può ridiventare una stella polare di un circuito a caccia di una regina vera: «Sono delusa di aver perso la terza finale qui, però Victoria ha giocato un gran torneo». Ci sei mancata, Masha.

ri.cr.

VIDEO
guarda le immagini su
www.gazzetta.it

Finale uomini alle 19.30

Masters 1000 di Miami (4.500.000 $, cemento)

Uomini
Semifinale: Nadal (Spa) b. Federer (Svi) 6-3 6-2. Oggi, finale (19.30 italiane, diretta Sky Sport Extra):Nadal c. Djokovic (precedenti 16-8).

Donne
Finale: Azarenka (Bie) b. Sharapova (Rus) 6-1 6-4

LA SCELTA

Francesca Schiavone, 30 anni AP

Schiavone «Fed Cup no Punto su Roma e Parigi»

Settimana prossima il capitano Corrado Barazzutti annuncerà le convocazioni per le semifinali di Fed Cup che le azzurre giocheranno a Mosca contro la Russia il 16 e 17 aprile. Non ci sarà Francesca Schiavone che ha chiesto di non essere convocata in quanto desidera preparare al meglio i prossimi impegni sulla terra rossa, su tutti gli Internazionali d'Italia e il Roland Garros, dove dovrà difendere il titolo. «Indossare la maglia azzurra è per me un grande onore e una grande emozione — ha detto la Schiavone — mi mancheranno le ragazze e il team, perché non solo siamo forti, ma anche molto legati. Naturalmente seguirò con molta partecipazione la sfida in tv. In bocca al lupo, ragazze». «Con grande dispiacere accettiamo e rispettiamo la scelta della Schiavone — ha detto Barazzutti — la cui dedizione alla maglia azzurra è sempre stata assoluta e incondizionata e alla quale l'Italia del tennis deve tantissimo. Stavolta ci ha chiesto di potersi concentrare sui prossimi tornei della stagione su terra rossa».
Francesca non rischia assolutamente sanzioni disciplinari, come ha confermato il presidente Binaghi, per l'attaccamento alla maglia che ha sempre dimostrato e per i grandi risultati in nazionale, cioè le tre vittorie del 2006, 2009 e 2010.

I PRIMI 4 MESI DI FEDERER

Anno	PARTITE TOTALI		CONTRO TOP 10	
	V	P	V	P
2004	23	2	4	0
2005	32	1	3	1
2006	28	1	4	1
2007	14	2	4	0
2008	11	4	0	2
2009	17	4	4	4
2010	13	3	3	1
2011	**22**	**4**	**0**	**4**

PALLANUOTO Conclusa la stagione regolare

Latina, sorpasso playoff: Calcaterra da 10

Ortigia scavalcata: ma per i laziali ora c'è Recco. Il derby Camogli-Savona

Si è chiusa la stagione regolare di serie A-1 maschile, con il big match Savona-Pro Recco che ha sorriso nuovamente ai campioni d'Italia e d'Europa, fin qui sempre vittoriosi. Ma il risutato più importante della giornata è quello di Genova, dove il Latina con 10 reti di Alex Calcaterra, ha ottenuto la vittoria che vale il sorpasso sull'Ortigia e quindi i playoff. Il dettaglio dell'ultimo turno.

SAVONA-PRO RECCO 6-11

(1-2, 2-2, 2-5, 1-2)
CARISA SAVONA: Volarevic, Astarita 2, Giacoppo, Smith 1, Rizzo 1, M.Janovic 1, Angelini, M.Lapenna, D.Fiorentini, Aicardi, G.Fiorentini 1. N.e. L.Fulcheris, Antona. All. C.Mistrangelo. **FERLA PRO RECCO:** Tempesti, F.Lapenna, Figari 2, Washburn, Giorgetti 1, Felugo, Di Costanzo, Figlioli, Benedek 1, Zlokovic 1, A.Ivovic 4 (1 rig.), N.Gitto 2. N.e. Pastorino. All. Porzio. **ARBITRI**: De Chiara e Pinato. **NOTE**: sup. num. Savona 9 (5), Pro Recco 8 (5).
SAVONA (f.s.) È stato derby vero, giocato su ritmi altissimi sin dall'inizio, nonostante fosse ininfluente per la classifica.
Il Recco lo ha fatto suo grazie ad uno splendido terzo tempo, quando una superiorità numerica concretizzata da Gitto, una controfuga di Figari e due gol dalla distanza dello scatenato Ivovic (in estate corteggiato pure dal Savona) hanno fissato il risultato sul 3-8.

NERVI-LATINA 13-15

(1-2, 3-3, 4-4, 5-6)
ELLEVI NERVI: Moses, Prian, Marciano, Nyeki, D'Alessandro 1, Ravina, Damonte 3, Marziali 1, Cotella, Valentino, Lanzoni 1, Pesenti 1, Celia 6 (1 rig). All. Baldineti. **LATINA:** Sattolo, Proietti 1, Gocic 1, Russo, Buckner, Innocenzi, Mauti, Vittorioso 1, Romiti, A.Calcaterra 10 (1 rig.), Grossi 2, Maddaluno, Bisegna. All. Giannouris. **ARBITRI:** Gomez e Saeli. **NOTE**: sup. num. Nervi 11 (1), Latina 12 (7). Usc. 3 f . Cotella 3° t., Buckner 4° t.
GENOVA Sospinto da un super Calcaterra (10 reti), il Latina centra la vittoria più preziosa dell'anno.

CAMOGLI-LAZIO 13-13

(2-1, 5-3, 4-5, 2-4)
CAMOGLI: Ferrari, A.Fondelli 2, S.

I tifosi del Recco dicono ancora no a un accordo col Camogli SPORTMEDIA

Luongo 4 (2 rig.), Temellini, Avallone 3, Tyrrell 1, Sadovyy; M.Luongo 2 (1 rig.), Martin, L.Fondelli 1, A.Caliogna, Guenna. N.e. Gardella. All. Azevedo. **LAZIO:** Violetti, Gianni 2, Di Rocco 3, Tafuro 1, Leporale, Szabò 4, N.Presciutti; Nieves Urreli, Sebastianutti 1, Latini 2 (1 rig.), Markovic, Gazzarini. All. Ciocchetti. **ARBITRI**: Bensaia e Zappatore. **NOTE:** sup. num. Camogli 11 (3), Lazio 14 (6). Usc. 3 f. Leporale 10'20", Tafuro 22'36", S.Luongo 28'24". A 8'26" espulsi per reciproche scorrettezze Sadovyy e Nieves Urreli. A 11'04" espulso per proteste Violetti.
CAMOGLI (Genova) (a.f.) Il Camogli, in una gara nervosa, si fa bloccare in casa dalla già retrocessa Lazio, scivolando dal 6° al 7° posto

FLORENTIA-ORTIGIA 12-10

(5-2, 3-2, 3-5, 1-1)
FLORENTIA: Mugelli, Radu 2, Ninfa 1, Pagani 2, A.Di Fulvio 1, F.Di Fulvio, Sottani 2; Rauzino, Cocchi, Mandolini, Razzi 1, Gobbi 2, Bini 1. All. Tempestini. **IGM ORTIGIA**: Patricelli, Barranco, Zimonjic, Scotti Galletta 1, Napolitano 3, Dogas 4, Scuti; Danaro 1, Bordone, Rotondo, Zovko, Puglisi 1, Casasola. All. Baio. **ARBITRI:** Monnis e Rotondano. **NOTE**: sup. num. Florentia 6, Ortigia 10.
FIRENZE (a.p.) Soltanto una vittoria avrebbe consentito all'Ortigia di entrare nei playoff, visto che il Latina è passato a Genova. La squadra di Baio ha sprecato troppo.

IMPERIA-BOGLIASCO 8-14

(1-5, 4-1, 1-6, 2-2)
CARIGE IMPERIA: Oliva, Muratorio, G.Strafforello 1, Ma.Capanna, Emmolo, P.Strafforello 1, Amelio 2, Corio 2, Barillari, Parodi, Rocchi, Cesini 1, Agostini. All. Gerbò. **BOGLIASCO**: Mina, Magalotti, A.Di Somma 1, Vergano, Bianco, R.Di Somma 1, Nossek 5 (2 rig.), Boero, Bettini 1, Mugnaini, Camilleri 3, Deserti 3, Mi.Capanna. All. Del Galdo. **ARBITRI:** Ferri e Fusco. **NOTE**: sup. num. Imperia 8 (2), Bogliasco 4 (3). Usc. 3 f. Rocchi 3° t.
IMPERIA (c.f.) Non basta la buona volontà all'Imperia per evitare la 21ª sconfitta stagionale.

DONNE La penultima giornata: Athlon Palermo-Diavolina Nervi 7-6, Formoline Orizzonte-Beauty Star Padova 17-11, Combi Line Bogliasco-Rapallo 2-13, Mediterranea Imperia-Menarini Fiorentina 7-7, Mestrina Casinò di Venezia-Igm Ortigia 9-11, Bologna-Fontalba Messina 19-4. Il Messina ha schierato molte giovani perché la società ha sospeso le titolari e il tecnico Sellaroli «in seguito a comportamenti irrispettosi» (non è andata giù la sconfitta nella precedente gara con l'Athlon). **Classifica**: Orizzonte 54; Rapallo 53; Fiorentina 50; Padova 41; Imperia 37; Nervi 26; Bologna 24; Ortigia 23; Messina 19; Athlon 17; Bogliasco 12; Mestrina 9.

LA GUIDA

La Florentia per il Posillipo

L'anticipo: Lake Iseo Brescia Posillipo 14 7.
Classifica (ultima giornata): Pro Recco 66; Savona 57; Posillipo 52; Brescia 43; Bogliasco 33; Florentia 29; Camogli 28; Latina 24; Ortigia 22; Nervi 19; Lazio 14; Imperia 1. (Lazio e Imperia retrocedono in serie A 2).
Playoff: così gli accoppiamenti dei quarti (andata il 9/4, ritorno il 16, vale la differenza gol). Latina Pro Recco, Camogli Savona, Florentia Posillipo, Bogliasco Brescia (8/4). Le semifinali al meglio delle tre partite (22 e 30/4, ev. 7/5), così come la finale (11, 14, ev. 18/5).
Coppe: si qualificano per l'Eurolega le prime tre classificate, Vanno in Coppa Len la quarta e la quinta.

BASKET L'ANTICIPO DI SERIE A

Fa tutto Cantù Vola, va in crisi poi è travolgente

Un parziale di 16-0 la illude, Montegranaro torna con un 19-1. Decidono la difesa a zona e Leunen

PIETRO TERRANEO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mike Green, 25 anni, contro Shammond Williams, 36 martedì CIAMILLO

CANTÙ Dieci minuti ininterrotti di applausi dedicati ad Aldo Allievi dalla «sua» Cantù sono stati il preludio di una gara dove, a turno, le due contendenti hanno litigato lungamente con il ferro (7 minuti per Montegranaro, 9 per la Bennet). Partita dominata ampiamente dalla formazione di casa all'inizio, il parziale di 16-0 del primo quarto (20-2) che è valso il +13 alla prima sirena ha illuso la Bennet facendo poi «imbufalire» Andrea Trinchieri, ripresa con grande energia dalla Sutor a cavallo dei due quarti centrali (contro parziale di 1-19), chiusa definitivamente dalla formazione di casa grazie a un canestro pesante di Leunen nell'ultimo giro d'orologio del terzo parziale.

Tre fasi Un canestro, quello del biondo dell'Oregon, arrivato dopo sei tentativi da parte dei compagni andati a vuoto ma che ha cambiato il volto di una gara «a tre fasi» per dirla alla Trinchieri. Senza per questo dimenticare la zona 2-3 messa in scena dalla Bennet: «Quest'anno l'abbiamo usata poco ma nel terzo quarto grandinava, ho dovuto necessariamente toglierla dall'armadio per poterci riparare». La difesa ha cambiato l'inerzia della gara. Decisivi i 4 uomini di casa (Green, Ortner, Leunen e Markoishvili) in doppia cifra, l'asse portante play-centro in grado di produrre punti (27), assist (7) ma soprattutto tanta energia difensiva nei momenti di maggiore difficoltà offensiva. Per contro la Sutor, brava a stare sul pezzo per 20 minuti, ha avuto il torto di non essere stata costante nonostante la buona prova offensiva dei suoi lunghi. Una nota positiva per coach Pillastrini è il rientro quasi a tempo pieno (dopo aver assaggiato il campo domenica scorsa) di un Maestranzi non al meglio, ma molto utile nell'innescare i compagni.

Le voci «Sbagliato arrivare a Cantù e partire da -20 — dice Michele Antonutti — un primo quarto da dimenticare in cui non abbiamo giocato di squadra e non abbiamo eseguito quello che abbiamo preparato in settimana». Markoishvili torna su quel pezzo di terzo quarto da incubo: «Abbiamo perso il nostro gioco, loro hanno preso troppi rimbalzi in attacco e non difendevamo. Dopo il timeout il coach ci ha spiegato tutto e ci siamo rimessi a giocare. La zona? Una bella sorpresa».

CANTÙ	**67**
MONTEGRANARO	**56**

(20-7, 35-27; 43-44)

BENNET CANTÙ: Green 17 (3/6, 1/2), Mazzarino 8 (2/3, 1/4), Leunen 15 (6/8, 1/5), Ortner 10 (3/7), Micov 5 (2/6, 0/3); Markoishvili 12 (3/7, 2/4), Tabu (0/1, 0/1), Marconato (0/1), Mian. N.e.: Diviach, Corno, Maspero. All.: Trinchieri.

PREMIATA MONTEGRANARO: Ford 14 (5/13), Cavaliero 2 (1/3, 0/5), Ray 8 (1/5, 2/4), Cinciarini 10 (4/7), Ivanov 14 (6/9, 0/1); Antonutti 3 (0/1, 1/1), Williams 1 (0/1 da tre), Maestranzi (0/2, 0/1), Mazzola, Toolson 4 (2/4, 0/1). All.: Pillastrini.

ARBITRI: Taurino, Lo Guzzo, Caiazza.

NOTE - T.l. Can 14/17, Mon 9/14. Rimb: Can 39 (Micov 8), Mon 34 (Ivanov 12). Ass.: Can 15 (Ortner 4), Mon 4 (Cavaliero 2). Progr.: 5' 10-2, 15' 27-15, 25' 35-39, 35' 54-44. Spettatori: 3200.

IL 24° TURNO
ORE 18.15

AJ ad Avellino Siena è ferma

PESARO-CREMONA (ore 11.45) (cam.ca.-a.r.) Squadre al completo. La Vanoli Braga recupera Milic dopo la distorsione alla caviglia sinistra rimediata domenica a Caserta. **Arbitri**: Facchini, Filippini, Capurro. **Diretta** Sky Sport 2.

ROMA-TERAMO (ore 17.15) (p.c.) Lottomatica senza Crosariol, problemi a un ginocchio per Smith, Giachetti ha ripreso ad allenarsi con la squadra. Tercas al completo. **Arbitri:** Chiari, Seghetti, Pinto.

AVELLINO-MILANO (l.z.) Air senza gli infortunati Troutman e Dean. Prezzi ridotti in tutti i settori. AJ, alla seconda partita in 28 giorni, al completo. **Arbitri:** Cerebuch, Tola, Lanzarini.

VARESE-CASERTA (a.f.-l.b.) Nella Cimberio, piccolo problema a una caviglia ieri per Galanda. Stamattina Recalcati sceglierà tra Talts e Serapinas tra i comunitari. Nella Pepsi Bowers e Di Bella sono rimasti a riposo ieri per smaltire alcuni colpi patiti a Kazan. **Arbitri**: Sabetta, Mattioli, Bettini.

BIELLA-TREVISO (ga.p.-a.m.) Squadre al completo. **Arbitri:** Sahin, Giansanti, Quacci.

BOLOGNA-SASSARI (g.d.) Squadre al completo. La Virtus recupera sia Poeta che Homan. **Arbitri**: Cicoria, Begnis, Biggi. **Diretta** Sky Sport 2.

SIENA-BRINDISI (20/4)

CLASSIFICA Siena* 40; Cantù** 36; Milano* 32; Bologna, Avellino 24; Caserta, Varese, Treviso 22; Cremoma, Roma, Pesaro, Sassari, Montegranaro** 20; Biella 18; Teramo, Brindisi 14. *Una partita in meno. ** Una partita in più

LEGADUE (a.p.) Secondo anticipo della 26ª giornata: Verona-Barcellona 64-86 (Renzi 21; Bucci 20). Oggi alle 18.15: San Severo-Veroli (ore 17 diretta Sportitalia 2); Ferrara-Pistoia; Scafati-Rimini; Udine-Imola; Casalpusterlengo-Venezia; Jesi-Forlì. Venerdì: Reggio Emilia-Casale Monferrato 76-65. **Classifica**: Casale**, Venezia 36; Barcellona* 33; Udine, Rimini, Scafati 32; Veroli 28; Jesi 26; Imola, Pistoia 24; Ferrara 20; Verona**, Casalpusterlengo, Reggio** 18; Forlì 14; San Severo 12. * penalizzazione -1 e una partita in più. ** Una partita in più.

NBA DETROIT HA RITIRATO LA MAGLIA DI RODMAN

Kobe Bryant, 32 anni REUTERS

Dennis Rodman, 50 anni a maggio AP

Lakers più vicini al primato Spurs Gallo 9, Belinelli 14

(p.b.) Continua la rincorsa dei Lakers al primo posto della Western Conference. La sesta sconfitta consecutiva di San Antonio permette a Kobe Bryant e compagni, al nono successo di fila, di portarsi a una sola vittoria e mezzo di distanza. Alla fine della stagione regolare, agli Spurs mancano 6 partite, ai Lakers 7. Il 12 aprile scontro diretto a Los Angeles. I Lakers hanno vinto recuperando 17 punti di svantaggio in casa di Utah che così esce dalla corsa ai playoff, pure con un record: è la prima nella storia a non qualificarsi dopo una partenza da 15 vittorie e 5 sconfitte e 27-13. «Non so quante squadre sono passate da quello che è successo a noi», ha detto coach Ty Corbin, 5 vittorie in 22 partite, dopo il ritiro di Jerry Sloan, l'addio di Deron Williams e tanti infortuni. Dopo la pausa per l'All Star Game, i Lakers hanno perso una sola partita su 18, a Miami. San Antonio, invece, ha perso al supplementare a Houston che dopo l'All Star Game ha vinto 14 partite su 19 segnando 108.6 punti a partita. Sfortunata la tripla del possibile pareggio di Tony Parker che è uscita dopo avere ballato tra i ferri a 30" dalla fine del supplementare.

Bulls A Est, Chicago è sempre più vicina al primo posto. I Bulls hanno vinto a Detroit dopo la cerimonia del ritiro della maglia del doppio ex Dennis Rodman, protagonista di due titoli dei Pistons 1989 e 1990 e di tre con i Bulls di Michael Jordan dal 1996 al 1998. Nell'occasione, Rodman ha anche rivelato di aver ricevuto la notizia del suo ingresso nella Hall of Fame, nomina che sarà ufficializzata domani a Houston alla finale del torneo Ncaa.

Italiani Grazie a 14 punti dell'ex Knicks Raymond Felton nell'ultimo quarto, Denver vince a Sacramento la 14ª partita su 18 da quando ha scambiato Carmelo Anthony. Danilo Gallinari ha segnato 9 punti tirando male: 4/10 da 2, 1/3 da tre e, per la prima volta da quando è ai Nuggets, senza mai andare in lunetta. New Orleans sconfitta in casa da Memphis: Marco Belinelli ha segnato 14 punti in 28' con 3/4 da 2 e 2/5 da tre.

RISULTATI

Sabato: New Orleans-Memphis 81-93 (Landry 19; Randolph 28); **Sacramento-Denver 90-99** (Garcia 17; Felton 17); **Indiana-Milwaukee 89-88** (Granger 17; Jennings 20); **Orlando-Charlotte 89-77** (Howard 26; Cunningham 21); **Philadelphia-New Jersey 115-90** (Young 22; Wright 15); **Washington-Cleveland 115-107** (Blatche 36; Sessions 26); **Detroit-Chicago 96-101** (Hamilton 30; Rose 27); **Atlanta-Boston 88-83** (Crawford 20; Pierce 25); **Minnesota-Miami 92-111** (Webster 22; Wade 32); **Houston-San Antonio 119-114 dts** (Martin 33; Parker 31); **Phoenix-LA Clippers 111-98** (Hill 19; Gordon 21); **Portland-Oklahoma City 98-91** (Aldridge 32; Durant 25); **Utah-LA Lakers 85-96** (Miles 24; Bryant 21).
Le classifiche su Gazzetta.it.

PLAYOFF AL VIA PARLANO I TECNICI CHE PROVERANNO A FERMARE LA DOMINATRICE DELLA STAGIONE REGOLARE

«Sì, Schio è la Siena delle donne»

Molino è l'unico che l'ha battuta con Faenza: «Bisogna tenere ritmi bassi»

FRANCESCO VELLUZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Schio è davvero la Siena delle donne? A giudicare dalla stagione regolare si può dire di sì. La squadra di Sandro Orlando ha perso solo a Faenza il 28 novembre 2010 e ha stravinto la Coppa Italia. E' uscita con rabbia dall'Eurolega e questo ha rafforzato il gruppo che ora punta allo scudetto.

Imbattibile? Ieri con l'anticipo vinto dalla Comense contro la Bracco a Sesto San Giovanni sono cominciati i playoff che oggi entrano nel vivo con tre sfide. Schio, prima, incrocia Faenza, Taranto teme Priolo e Umbertide, senza l'infortunata Robert, deve fare i conti con Venezia che ora è al completo. Ma Schio è davvero imbattibile? E come si può battere? Nino Molino, coach di Faenza, è l'unico che c'è riuscito: «La situazione di oggi è stradifferente rispetto a quella di allora. Ora gioco senza Alexander, Modica e con Santucci praticamente fuori uso. Allora incontrammo una squadra impegnata in Eurolega, tirammo col 50% da tre ed eravamo nel momento migliore. Ricetta per batterle? Tenere i ritmi bassi, fare buone letture contro i loro cambi sistematici e utilizzare bene il "pick and pop" con la bloccante che si apre. Ma affrontiamo una squadra senza punti deboli».

Taranto Il Cras Taranto, campione d'Italia uscente, proprio in una avvincente finale contro il Famila, è candidato ad arrivare allo scontro finale. Roberto Ricchini, tecnico delle pugliesi, innanzitutto, teme l'imprevedibilità di Priolo: «Dobbiamo stare molto attenti. Poi speriamo di arrivare ad affrontare Schio. Se partissimo come vittima sacrificale non dovremmo neppure giocarci. Ma la Schio di quest'anno è più forte di quella dello scorso anno. Può variare tanti quintetti, ama la velocità, tira bene da fuori, è forte mentalmente. Bisogna difendere forte, duro, con tanta intensità. Siccardi potrebbe incollarsi a Macchi. E non bisogna farle giocare come sanno, tenendo ritmi bassi».

Liron Cohen, 28 anni (Schio) CIAMILLO

Impresa sfiorata Walter Montini, tecnico che ha portato la Bracco al terzo posto in stagione regolare, l'impresa l'ha sfiorata proprio a Schio. Come? «Il Famila è abbastanza imbattibile, ha un margine di 20 punti rispetto alle altre. Noi quella sera ci andammo vicini sfruttando la loro cattiva concentrazione, giocando con orgoglio e attaccando in modo ragionato con tanti buoni passaggi. A campo aperto sono devastanti».

QUARTI GARA-1

Geas sconfitta Comense sull'1-0

Gara 1 dei quarti: Bracco Geas S.S.Giovanni Pool Comense 67 71 (Summerton 19; Harmon 21). Oggi (18): Famila Wüber Schio Officine Digitali Faenza; Taranto Erg Priolo; Liomatic Umbertide Umana Venezia. Mercoledì alle 20.30 gara 2 a campi invertiti. Eventuali gare 3 sabato 9 alle 20.30.
Playout Oggi gara 1 del 1° turno (al meglio di 3): Lavezzini Parma Gma Pozzuoli (17.30); Agos Ducato Lucca Job Gate Napoli (18).
SPAGNA RECORD (pe.m) Ieri per la 28ª: Barcellona Bilbao 78 83 dts (Anderson 19); Malaga Badalona 111 55, 56 è il massimo scarto nella storia in Spagna.

HOCKEY GHIACCIO

Quel golden gol di mezzanotte Asiago trionfo-bis

Dopo gara-6 durata 3 ore e mezza, i campioni battono **Val Pusteria** 4-3: è ancora scudetto

La felicità dell'Asiago per la conferma tricolore: vittoria decisiva in gara-6, gol decisivo di Intranuovo PATTIS

L'albo d'oro: terzo titolo

Albo d'oro recente: 1990 Bolzano; 1991 Milano Saima; 1992-'94 Devils Milano; 1995-'00 Bolzano; 2001 **Asiago**; 2002-'06 Milano Vipers; 2007 Cortina; 2008-'09 Bolzano; 2010-11 **Asiago**

AZZURRI
(m.l.) All'Odegar di Asiago (Vi) in preparazione al Mondiale 1a Divisione di Budapest (17-23 aprile), l'Italia sfida in amichevole la Polonia (20.30, diretta RaiSport 1)

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA BUONGIOVANNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASIAGO (Vi) Scudetto bis: l'Asiago resta campione d'Italia. Vince gara-6 ai supplementari, respinge un Val Pusteria tutto cuore e orgoglio e per la terza volta nella storia, 2001 compreso — con Michele Strazzabosco sempre presente — cuce il tricolore sulle proprie maglie. E' il successo di un gruppo collaudato che, come lo scorso anno, è emerso con merito nel finale di stagione. Il trionfo però non cancella il fattaccio di venerdì, quando il giudice sportivo, su ricorso vicentino, ha ribaltato il risultato di gara-5 (dalla vittoria altoatesina per 7-2, a quella veneta per 5-0 a tavolino), perché i pusteresi hanno iscritto a referto due portieri stranieri, a fronte di un chiaro regolamento che impone che almeno uno sia italiano. In mattinata il controricorso è esaminato e, inevitabilmente, archiviato. La squadra di Brunico riceve un altro colpo da k.o. quando Kelly, appena scelto miglior giocatore del campionato, alza bandiera bianca per infortunio, aggiungendosi ai vari Sirianni, Pichler e Desmet. Il Val Pusteria è ai minimi termini.

Che sfida E l'accoglienza dei tifosi vicentini (tutto esaurito da 2500 spettatori), va da sé, non è cordiale. «Dov'è andato Nikkilä?» canta la curva, sventolando bandierine finlandesi e inneggiando al goalie al centro del caso. «Danke Nikkila», aggiunge uno striscione, mentre si sente un «somari, somari». Nemmeno l'Asiago, 13 partite in 29 giorni, è peraltro al meglio. Il match, comunque, decolla in avvio di secondo periodo. C'è un botta e risposta in 24" (1-1), poi è il Val Pusteria a dettare i ritmi. Cullen trova il 2-1 quasi dalla blu, Jensen firma il 3-1 su rigore. La squadra di Mair, a cavallo del secondo intervallo, non sfrutta 52" di doppio power play e quella di Tucker, in superiorità, accorcia con Vigilante. Ora, in un clima infuocato, è l'Asiago a spingere, ma a difesa della gabbia giallonera c'è uno Stromberg gigante. Il finlandese, però, a 89" dalla sirena nulla può quando i vicentini, di nuovo con l'uomo in più, viaggiano nei pressi dello slot e Ulmer trova il colpaccio. Supplementari: si va a oltranza in quattro contro quattro. E' una bolgia infinita. Dopo 3h30' di gioco (91'06" effettivi), all'11'06" del 2° supplementare e allo scoccare della mezzanotte, decide Raffaele Intranuovo.

Asiago-Val Pusteria 4-3 (2 t.s.)
PARZIALI: 0-0, 1-3, 2-0; 0-0, 1-0
MARCATORI: s.t. 2'03" Oberrauch (V), 2'27" Miglioranzi (A), 6'58" J. Cullen (V), 16'52" Jensen rig. (V); t.t. 5'26" Vigilante s.n. (A), 18'31" Ulmer s.n. (A); 2° t.s. 11'06" Intranuovo (A).
ASIAGO CAMPIONE: Bellissimo (Pavone); Benysek, Plastino; De Marchi, Strazzabosco; Miglioranzi; Rossi, Gorza; Vigilante, Ulmer, A. Henrich; Intranuovo, Borrelli, M. Henrich; N. Tessari, Benetti, Busa; Presti, Stevan, M. Tessari. All. Tucker.

LA SERIE

4-2
Gara-1: Val Pusteria-Asiago 4-1.
Gara-2: Asiago-Val Pusteria 3-5.
Gara-3: Val Pusteria-Asiago 3-4 t.s.
Gara-4: Asiago-Val Pusteria 6-3.
Gara-5: Val Pusteria-Asiago 0-5 tavolino.
Gara-6: Asiago-Val Pusteria 4-3 (2 tempi sup.)

PALLAVOLO A-1 DONNE

Megan Hodge, 22 anni, prima stagione in Italia da Penn State TARANTINI

VILLA CORTESE	3
BERGAMO	2

(25-18, 25-20, 23-25, 21-25, 15-11)
MC-CARNAGHI VILLA C: **Berg 3, Hodge 18, Anzanello 16, Aguero 21;** Cruz 14, Calloni 15; Cardullo (L), Rondon. Lanzini, Negrini 1. N.e. Jontes, C. Bosetti. All. Abbondanza.
NORDA BERGAMO: Lo Bianco 3, L. Bosetti 20, Arrighetti 13, Ortolani 13, Piccinini 16, Nucu 6; Merlo (L), Signorile, Fanzini, Vasileva 1. N.e. Carrara, Zambelli. All. Mazzanti. **ARBITRI:** Caltabiano e Boris
NOTE- Spett. 1.600, inc.13.900. D.s. 23', 27', 28', 27', 16'; tot. 121'. Mc: b.s 11, v. 4, m. 15, s.l. 10, e. 26. Norda: b. s. 8, v. 2, m. 8, s.l. 10, e. 24. **T. Gazzetta:** 6 Berg, 5 Arrighetti, 4 L. Bosetti, 3 Calloni, 2 Aguero, 1 Piccinini.

Villa, la vittoria c'è ma l'aggancio no

Aguero & C. vanno sul 2-0, **Bergamo** rimonta e anche se cede 2-3 mantiene la vetta solitaria

MARCO LOTTAROLI

© R PRODUZIONE RISERVATA

CASTELLANZA (Va) La corsa di Bergamo si ferma al PalaBorsani. A dire 8 (vittorie consecutive in campionato) è Villa Cortese che batte la Foppapedretti al tie-break dopo una gara combattuta e a tratti spettacolare. Il punto conquistato consente comunque a Bergamo di rimanere al comando in solitudine ma con una sola lunghezza di vantaggio sull'Mc-Carnaghi (in attesa del recupero di Pesaro).

C'è Kiraly Sotto gli occhi dell' ospite d'onore Karch Kiraly a cominciare a spron battuto sono le padrone di casa, con Aguero (6 punti e 71%) e Cruz (5) a legittimare il vantaggio. Anche nel secondo il gran ritmo delle cortesine, sempre spinte da Aguero, non fa ragionare Ortolani e Lo Bianco (fatta rifiatare anche nel primo con l'ingresso di Signorile). A decretare una netta supremazia è la chiusura di Sara Anzanello. L'incontro non è però un semplice derby lombardo. Al secondo anno di A-1 Villa Cortese ha già sbarrato la strada in due occasioni alle titolate avversarie: nella finale della Coppa Italia della scorsa stagione e nella semifinale scudetto 2010 giocata al coltello e arrivata a gara-4.

Rimonta fallita Così Piccinini e Arrighetti suonano la carica nel terzo giocato punto a punto. Proprio Picci sigla il punto dell'1-2 dopo aver recuperato da 20-22. Match riaperto. Complice un vistoso calo in attacco con Cruz sostituita da Negrini la rimonta con i colpi di Lucia Bosetti viene completata. Nel tie-break la superiorità a muro delle cortesine fa la differenza. Calloni e Anzanello portano al 14-11 poi Aguero firma il 3-2 dalla seconda linea.

OGGI

Pesaro a Perugia per restare in scia

Oggi per la 18ª giornata di A 1 donne si giocano solo due partite, con la Scavolini Pesaro che mercoledì 6 recupererà la gara della 16ª giornata contro Urbino.
Oggi, ore 18: : Despar Perugia – Scavolini Pesaro; Florens Castellana Grotte – Rebecchi Piacenza. **Mercoledì 13:** Chateau d'Ax Urbino Volley – Riso Scotti Pavia. **Già giocate** (31 marzo): LiuJo Modena Spes Conegliano 3 0; Asystel Novara Yamamay Busto 3 2. **Classifica:** Bergamo 40; Villa Cortese 39; Pesaro, Busto 35; Novara 34; Conegliano 28; Urbino 27; Modena 19; Castellana 18; Piacenza 16; Perugia 16; Pavia 5.

SERIE A-1 UOMINI
LA 26ª GIORNATA - ORE 18

Modena: Bruninho è titolare

Oggi si chiude la stagione regolare. Tre verdetti da scrivere: chi retrocede tra Piacenza e Castellana, chi ai playoff tra S. Giustino (con una vittoria in più) e Vibo e i posti tra il 4° e il 6°.
CUNEO-TRENTO (g.sca.-niba) Il big match stavolta conta poco, eppure si annuncia il tutto esaurito: meno di 300 biglietti disponibili. Wijsmans (postumi distorsione caviglia) è fuori e probabilmente dirà addio al Trofeo Gazzetta (Fei lo insegue a un solo punto), in dubbio anche Peda. Turnover per Trento: dentro Della Lunga, Bratoev, Zygadlo e Sokolov. Riad al centro con Birarelli. **Arbitri:** Cerquoni e Balboni
MODENA-MONZA (p.r.-c.g.) Grande attesa per il debutto del regista iridato Bruninho che partirà titolare. Diaz fuori, in banda con Berezhko va Kooy. Monza con Molteni al posto di Rauwerdink e Forni-Buti al centro.
Arbitri: Pasquali e Ippoliti
ROMA-PIACENZA (fe.pas.-m.mar.) Roma tranquilla e in formazione tipo. A Piacenza serve un punto per la salvezza sicura con Popp opposto e la coppia Ruiz-Zlatanov di banda. Arbitri: Saltalippi e Santi
TREVISO-CASTELLANA (e.sp.-an.gal.) Treviso e la società vogliono il quarto posto che significherebbe coppa Cev con Horstink-Maruotti in banda. Con un centinaio di tifosi al seguito la Bcc Nep tenta l'ultimo miracolo, ma per la salvezza servirebbe anche una vittoria da tre di Roma su Piacenza.
Arbitri: Satanassi e La Micela
SAN GIUSTINO-LATINA (an.me.-a.li.) San Giustino cerca i playoff con Nikic, Steurewald e Dias titolari (Maric e Van de Dries dalla panca). Latina non ha speranze (anche in caso di aggancio avrebbe una vittoria in meno): Vujevic out, gioca Popelka. **Arbitri:** Cipolla e Cesare
VIBO-VERONA (mi.fa.-r.pu.) Per i playoff Vibo deve vincere e sperare che S.Giustino non faccia lo stesso con Latina. Verona è già 7ª. **Arbitri:** Rapisarda e Castagna
FORLI'-MACERATA (m.f.-m.g.) Partita senza obiettivi: Bellei opposto con Falasca in banda nel Forlì, in dubbio Oivanen (gioca Ainsworth?). Si rivede Omrcen, ma in panca (in campo da gara-2 dei quarti). Berruto ruoterà tutti.
Arbitri: Perri e Vagni
CLASSIFICA: Trento 70; Cuneo 60; Macerata 48; Modena 43; Treviso 42; Monza 41, Verona 36, San Giustino, Vibo 32; Latina 29; Roma 29; Piacenza 28; Castellana 25; Forlì 10.

COPPA CEV DONNE

Urbino pronta a fare la storia

**(m.n.f.) A Urbino si respira un clima di agitazione. La Chateau d'Ax oggi (20.30) può entrare nella storia sportiva (e non solo) della città. Battendo le russe della Dinamo Krasnodar conquisterebbe la Coppa Cev, La capienza del Palamondolce è stata portata a 3000 posti, ovviamente esauriti. I Fedelissimi hanno preparato bandiere della Chateau D'Ax bordate di tricolore, e il pubblico avrà palloncini gialloblù, ed è prevista una coreografia su cui però vige il riserbo.
Dopo il successo per 3-0 in Russia, il tecnico Francois Salvagni è categorico, «Possiamo ripeterci, lo so, ma la partita la vince chi la gioca. Il risultato sarà dato al 50% dall'impatto emotivo e al 50% da quello tecnico». Ma non si fanno calcoli. L'ampio divario dell'andata non conta nulla: Urbino è costretta a vincere. Una qualsiasi sconfitta, infatti, anche la più risicata, rimanderebbe tutto al golden set, il tiebreak di spareggio.**

TUTTENOTIZIE & RISULTATI

CRICKET: FINALE MONDIALE, SRI LANKA BATTUTO

India campione Un miliardo alla tv

L'Abbraccio tra Singh e il capitano Dhoni REUTERS

L'India ha conquistato il Mondiale di cricket per la seconda volta dopo il trionfo nel 1983. In finale ha battuto lo Sri-Lanka. Gli indiani, finalisti nel 2003 hanno però conquistato il titolo in casa per la prima volta. Lo Sri Lanka aveva raggiunto la finale per la seconda volta dopo aver perso quella con l'Australia nel 2007. Circa un miliardo di persone ha seguito l'evento in televisione, mentre allo stadio di Mumbai gli spettatori erano 32.000 con 3000 poliziotti a mettere in sicurezza la zona da eventuali pericoli terroristici.

Un gruppo di ragazzi riuniti per la finale in una strada di Calcutta

NUOTO: DOPPIETTA COUTTS AI TRIALS DI SYDNEY

La Rice è tornata Due pass mondiali

Stephanie Rice, 22 anni AFP

Operata alla spalla, Stephanie Rice, triolimpionica a Pechino e un presunto flirt con Phelps diventando un'icona per il gossip, ha rischiato il flop ma pur da seconda ha staccato ieri al Trials mondiali degli australiani in corso a Sydney un doppio pass per Shanghai nei 100 farfalla e nei 200 mx. In entrambe le occasioni ha perso da Alicia Coutts, 23 anni, autrice a delfino del primo crono 2011 (57"25) e al primo titolo nazionale in vasca lunga. Alicia, 5 ori ai Giochi del Commonwealth, proverà a qualificarsi anche nei 200 sl. La Rice ha preceduto la specialista Jessica Schipper, e pare sulla via del definitivo ritorno al top, nonostante non possa disporre più del superbody. E' la star femminile più attesa. Brickard vince i 100 rana col 2° crono stagionale.

Risultati. Sydney (2ª g., 50 m). **Finali. Uomini, 100 rana** Rickard 1'00"12, Sprenger 1'00"37, Stacey 1'02"43; **50 farf**. Targett 23"27, Huegill 23"48, Carty 23"95. **Donne, 100 farf.** Coutts 57"25, Rice 58"18, Schipper 58"45; **200 mx** Coutts 2'10"06, Rice 2'10"41, Wallace 2'13"35. **Semifinali. Uomini, 200 sl** D'Orsogna 1'48"24, Napoleon 1'48"24, Monk 1'48"37, Fraser-Holmes 1'48"73; **100 do** Treffers 54"18, Delany 54"32; **donne, 100 do** Seebohm 1'00"49, Hocking 1'00"52; **100 ra** Pickett 1'06"92, Jones 1'07"82.

FERRETTI E BOGGIATTO (pe.m.) Due vittorie italiane ai Trials spagnoli di Madrid. **Uomini,** 800 sl Ferretti 8'04"32; 50 ra Monteagudo 28"25; 100 fa Czerniak (Pol) 52"59, 2. Muñoz 53"31. **Donne**, 1500 sl Kobrich (Cil) 16'02"01; 9. De Fusco 17'28"58; 50 ra C.Boggiatto 32"57 (s. 32"44); 100 fa Ignacio (17) 59"21 (r.n., prec. 59"60); semif. 100 sl Florio 57"11; 100 do Gemo 1'03"73.

GOLF: A HOUSTON

Molinari rallenta Mickelson vola

Giornata storta per Francesco Molinari, allo Shell Houston Open sul percorso del Redstone Golf Club. Chicco, che da giovedì prossimo sarà in campo al Masters di Augusta, ha condotto un terzo giro con 4 bogey alla 5 alla 11, alla 16 e alla 17 e due birdie alla 13 e alla 15 concludendo con un +2 di giornata che lo porta a -2 totale (214 colpi).
Momento straordinario invece per Phil Mickelson che ha girato con Chicco Molinari e Westwood. Con -13 e nove birdie (-9 di giornata) era ai vertici della classifica a fine giornata. Oggi si chiude con l'ultimo giro del torneo. Il montepremi è di 5,9 milioni di dollari dei quali 1.044.000 andranno al vincitore.

BOXE: A BERLINO

Spari alla El-Halabi prima del Mondiale

BERLINO Incredibile episodio di violenza venerdì sera a Berlino prima del Mondiale femminile Ibf dei leggeri: la detentrice tedesca (ma nata in Libano) Rola El-Halabi è stata ferita a colpi di pistola negli spogliatoi mentre si stava preparando a salire sul ring per la sfida contro la bosniaca Irma Balijagic-Adler. Un uomo di 44 anni, poi individuato come lo suocero, le ha sparato alle gambe e alle mani, ferendo anche due persone del servizio d'ordine, prima di essere arrestato. Nessuno è in pericolo di vita ma la El-Halabi, 26 anni, imbattuta in 11 match, rischia la carriera. L'aggressore era stato anche manager della donna prima di essere licenziato.

IPPICA: OGGI GP ITALIA

Bologna: parte la caccia al Derby

BOLOGNA — Oggi all'Arcoveggio (inizio alle 15) comincia il circuito classico dei tre anni, quello che porta al Derby di metà ottobre a Roma. Il GP Italia, come da trazione, apre le ostilità in prospettiva Nastro Azzurro e quest'anno vede al via quasi tutti i migliori tre anni (mancano solo Owen's Club e Otras Bi del team Gubellini che punteranno direttamente al Giovanardi) con i pista il vincitore del Gran Criterium (Opal Brown) e quello dell'Allevatori (Occhione Jet). In più ci sono due grandi promesse come Oropuro Bar e Oscar di Jesolo: insomma, lo spettacolo non dovrebbe mancare.
Il record della corsa appartiene a Main Wise As: 1.12.7 nel 2009.

7ª corsa - 17.35 - GP Italia - € 88.000, m 1660: 1 Ortensia Gual (R. Vecchione); 2 Obama Gar (V. Villani); 3 Olmo (G. Fulici); 4 Owens Gar (M. Minopoli jr); 5 Ombretta Bar (E. Bellei); 6 Orizzonte Trio (R. Andreghetti); 7 Oropuro Bar (M. Smorgon); 8 Oscar di Jesolo (A. Farolfi); 9 Occhione Jet (V.P. Dell'annunziata); 10 Opal Brown (F. Esposito); 11 One Minut di No (A. Greppi).

Oropuro è fra i più attesi DE NARDIN

SCI ALPINO: CONSEGNATO A TRENTO

A Razzoli il premio Cannavò «Adesso voglio onorarlo»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO Il campione olimpico dello slalom dei Giochi di Vancouver e campione dell'anno per il 2010 della Gazzetta Giuliano Razzoli ha ricevuto ieri sera al Grand Hotel di Trento il premio Candido Cannavò, nell'ambito della manifestazione «Sciare col Cuore», succedendo nell'albo d'oro ad Alberto Tomba e Gustavo Thoeni. Razzoli ha ottenuto questo riconoscimento perché ha saputo coniugare le qualità agonistiche a quelle umane, recita la motivazione. La stagione dell'emiliano non è finita con il successo nella finale della Coppa del Mondo di slalom di 2 settimane fa a Lenzerheide. «Ho sciato molto in Val Frejus, a casa del mio allenatore Theolier — spiega Giuliano — per provare materiali nuovi, soprattutto scarponi. Spero di poter lavorare ancora perché questo periodo è fondamentale per mettere a punto i particolari tecnici per la prossima stagione. Il premio Cannavò mi onora, era un grande direttore ed un grande giornalista, spero in futuro di esserne ancora più degno». Il premio è stato assegnato nell'ambito di Sciare col Cuore, manifestazione a scopo benefico che stamane sulle nevi del Monte Bondone in località Vason vedrà in pista nella gara a squadre, oltre a Razzoli, anche Kristan Ghedina, Daniela Merighetti, Irene Curtoni, Paolo Pangrazzi, Cristian Deville, Antonella Confortola, Ivo Pertile, Cristian Zorzi, Roberto Grigis e Gianluca Grigoletto. Costretto invece a fare solo il tifo Davide Simoncelli, infortunato la scorsa settimana agli Italiani, che mercoledì a Milano verrà operato ad un menisco. La gara, aperta al pubblico, ha lo scopo di trovare fondi da destinare all'Admo, l'associazione che raccoglie i donatori di midollo osseo.

SCIARE PER LA VITA Stamane a Santa Caterina Valfurva (So) è in programma Sciare per la Vita, gara benefica organizzata da Deborah Compagnoni e Pietro Vitalini con la presenza di diversi campioni della neve e non che raccoglie fondi per la ricerca sulle leucemie infantili e per l'acquisto di 7 ecografi per le unità di pronto intervento della Valtellina.

Nella foto (Merler), Razzoli tra il nostro Molinaro e Dodi Nicolussi.

ATLETICA

McCorory: 50"50 nei 400

(si.g.) Venerdì, nelle Florida Relays di Gainesville (Usa), assenti dell'ultima ora Gatlin e Oliver, 50"50 nei 400 di Francena McCorory (pb). **Uomini.** 100 (+2.2): Demps 10"07. 200 (-0.2): M. Mitchell 20"36. 400: C. Taylor 45"46: C. Smith 45"89. 110 hs (+0.2): Brown 13"55. Disco: Maric (Cro) 64.49. **Donne.** 200 (+1.7): Hastings 22"77; Scott ('92) 22"98. 400: McCorory 50"50; Cox 51"46.

CRISI JELIMO (si.g.) Non riparte col piede giusto l'olimpionica 2008 degli 800 Pamela Jelimo: a Narok (Ken) è finita seconda in un 200 in 26"7 e si è ritirata in un 1500. L'altro olimpionico Asbel Kiprop ha vinto una serie di 800 in 1'50"5.

BEZABEH (pe.m.) Alemayehu Bezabeh è stato invitato a gareggiare all'odierna 31ª Gara di Iurreta (Spa), una 10 km in strada. Ma gli è stato impossibile trovare un biglietto aereo da Addis Abeba a Madrid. Il favorito, curiosamente, diventa così Jesus Espana, argento europeo dei 10.000 a Barcellona, che ha criticato duramente l'assoluzione dell'atleta.

VIVICITTA' Oggi (ore 10.30, il via dato da Radio Rai1) in 38 città italiane e 16 nel mondo (classifica compensate), il 28° Vivicittà fa correre circa 100.000 persone.

BASEBALL

EVENTI E GIOCHI (m.c.) La Ibaf parteciperà, da martedì a venerdì alla Convention Sport Accord di Londra. Il presidente Riccardo Fraccari, che sarà accompagnato dal vice Tony Castro e dal direttore esecutivo Roberto Fabbricini, presenterà il calendario degli eventi mondiali dei prossimi due anni ed illustrerà il programma di sviluppo e la collaborazione con le principali leghe professionistiche. Intanto con il softball è collaborazione per il rientro olimpico.

CAMERONI Sarà Milano United-Stoccarda la finale del V Trofeo Cameroni, oggi alle 15 a Senago. Semifinali: United-Ares 13-11, Stoccarda-Lodi 8-7.

BOXE

KLITSCHKO (r.g.) Il campione massimi WBC, Vitali Klitschko (Ucr. 42-2) in attesa di battersi a settembre contro il polacco Tomasz Adamek (43-1) ex mondiale mediomassimi e cruiser, tratta una difesa contro il lituano Sergey Liakhovic (25-3) già mondiale WBO nel 2006-2007, fermo da circa un anno.

AZZURRI (i.m.) Quattro azzurri in finale oggi al torneo Vllaznia di Scutari (Alb), presenti 46 pugili di 10 nazioni. Semifinali: 69 Creati b. Brvic (Slo) 4-0; 81 Fiori b.Erdenegayer (Mon) 5-3; +91 Rossano b. Urbane (Slo) 5-2. Eliminato nei quarti Vangeli (64), Cappai (49) in finale direttamente.

GHIACCIO

Gardena: Kostner ok

SELVA VALGARDENA (Bz) - Buona prestazione di Carolina Kostner nel corto del 21° Gardena Trophy di figura: l'azzurra (combinazione triplo toeloop-doppio toeloop e solo doppio flip) ha meritato 58.24 punti e, di fronte a un pubblico di concittadini, applausi a scena aperta. Oggi (ore 14.20-17) il libero. **Uomini.** Corto: Mura (Giap) 69.79; 2. Sezganov (Rus) 68.86; 3. Bacchini 66.55; 4. Parkinson 60.49. **Donne.** Corto: 1. Kostner 58.24; 2. Imai (Giap) 47.89; 3. Goto (Giap) 45.12; 4. Bressanutti 44.44; 9. Schwienbacher 39.10; 11. Rio 37.07; 12. Andermarcher 34.59.

GOLF

IN MAROCCO Il gallese Rhys Davies (205 - 67 70 68) ha mantenuto il comando nel terzo giro del Trophée Hassan II (European Tour), ma è cambiato il suo compagno di viaggio perché è affiancato dall'inglese David Horsey (205 - 67 71 67), mentre ha ceduto l'olandese Joost Luiten, da primo a sesto con 208 per un 71. Dopo i due giri iniziali nei quali i concorrenti si sono alternati al Golf du Palais Royal (par 72) e al Golf de L'Océan (par 71), ad Agadir in Marocco.

LUNA SALE Diana Luna ha recuperato altre tre posizioni ed è salita al settimo posto con 218 colpi (73 73 72) nella Lalla Meryem Cup, il torneo del Let in corso al Soleil Golf Course (par 72) di Agadir in Marocco. In ascesa anche Stefania Croce, da 20ª a 13ª con 220 (75 73 72). In testa la slovacca Kamasova (210 - 71 68 71).

IPPICA

Siracusa: 5-16-2-12-13

8ª corsa - m 1600: 1 Tegola (I. Rossi); 2 Orpen Colossus; 3 Lear Keye; 4 Bacherol Love; 5 Respighi; Tot.: 6,96; 2,83, 3,68, 5,13 (78,81). Quinté: € 16.438,50 all'unica comb. 5-16-2-12-13. Quarté: € 1.311,88 alle 22 comb. Tris: € 451,82 alle 426 comb.

SECONDA TRIS 7-6-3 A Pisa (m 2000): 1 Atamura (P. Convertino); 2 King London; 3 Star's Smile; 4 Oriental Star; Tot.: 11,92; 3,30, 1,97, 1,77 (117,96). QUota tris: € 408,95 alle 375 comb. Col rit. (n° 13) € 36,96.

OGGI SI CORRE A Galoppo: Milano (14.30), Roma (14.40), Treviso (14.50) e Chilivani (11.30). Trotto: Bologna (15), Torino (14.55) e Montecatini (15.30).

JUDO

TRICOLORI A Novara i campionati italiani. Questi i vincitori tra gli uomini (oggi le donne): 60 Piatti (Carabinieri); 66 Caudana (Fiamme Azzurre); 73 Scollo (Forestale); 81 Carollo (Carabinieri); 90 Facente (Carabinieri); 100 Borin (Fiamme Azzurre); +100 kg: Lambertucci (Quality La Spezia). Società: Carabinieri 70.

LOTTA

EUROPEI Prima giornata di greco-romana agli Europei di Dortmund. Eliminati nei sedicesimi Manea (55 kg) da Lakatos (Slk), Scibilia (84) da Khugaev e Ficara (120) da Deák-Bárdos (Ung); nei ripescaggi Scibilia fuori da Shahinyan (Arm). Un incontro vinto per Corriga (66 kg) su Ekstrom (Ola, 1-0, 1-0), ma poi sconfitta con Todorov (Bul), senza ripescaggi. **I podi. Kg 55:** 1. Amoyan (Arm); 2. Ragymov (Ucr); 3. Tazhyiev (Bie), Azizli (Aze); **66:** 1. Vachadze (Rus); 2. Lonzincz (Ung); 3. Rahimov (Aze), Maksimovic (Ser); **84:** 1. Rachyba (Ucr); 2. Khugaev (Rus); 3. Shahinyan (Arm), Marinov (Bul); **120:** 1. Baroev (Rus); 2. Kayaalp (Tur); 3. Patrikeev (Arm), Nabi (Est).

NUOTO

RECORD CINESE (al.f.) A Wuhan, Zhang Fenling migliora il primato cinese dei 200 dorso a 1'56"34, miglior crono mondiale dell'anno. **Uomini:** 200 do Zhang Fenling 1'56"34 (r.n., prec 1'57"53; 1° t. 2011), Chen Feiyi 1'58"18; 200 ra Huang Chaosheng 2'12"35, Xue Ruipeng 2'14"10; 200 fa Chen Yan 1'57"25, Shi Feng 1'57"58. **Donne:** 800 sl Li Xuanxu 8'23"96 (2° t. 2011), Chen Qian 8'24"86; 50 fa Lu Ying 26"23, Ling Shu 26"91.

FARFALLA CANADESE (al.f.) Ai trials di Victoria, Katerin Savard migliora 2 volte il primato canadese dei 100 farfalla: in batteria nuota 58"52 (prec. Lacroix 58"67, 2009) e in finale scende a 57"97. **Uomini:** 200 sl Russell 1'49"18, Bobrosky 1'49"34; 100 do Oriwol 55"06, Hawes 55"10; 50 ra Barnes 28"18, Dickens 28"32; 100 fa Bartoch 52"95, Hirniak 54"20. **Donne**: 200 sl Cheverton 1'58"80, Jardi 1'59"25; 100 do Wilkinson 1'00"39, Russell 1'00"76; 50 ra Tyler 31"55, Van Beilen 31"64 (b. Ejdervik, Sve, 31"06, 1° t. 2011); 100 fa Savard 57"97 (r.n.; b. 58"52), Lacroix 59"42. **A Copenaghen** (Dan). Uomini: 200 sl Glaesner 1'50"03; 50 ra Klinberg 29"16. A Ginevra (Svi). Uomini: 100 sl Meichtry 50"10.

PALLAMANO

COPPA ITALIA (an.gal.) Nella final four di Coppa Italia di pallamano maschile in semifinale Bolzano-Conversano 20-21, Mezzocorona-Noci 30-31 (d.r.). Oggi in finale (alle 18, diretta Rai Sport 2) derby pugliese Conversano-Noci.

PALLAVOLO

Serie A-2: Ravenna è il grande giorno?

(f.c.) Ultimo turno di stagione regolare, Ravenna se batterà con qualsiasi risultato Perugia (senza Gardner) è in A-1. Programma 30ª° (ore 18): Santa Croce-Sora; Milano-Padova; Città Di Castello-Pineto; Mantova-Gela; Ravenna-Perugia; Loreto-Club Italia Roma; Segrate-Genova; Reggio E.-Isernia. **Classifica:** Ravenna 72; Padova 71; Santa Croce 55; Città di Castello 52; Genova 50; Segrate 49; Loreto, Reggio Emilia 46; Sora 45; Milano 43; Isernia 41; Gela 35; Perugia 30; Mantova 29; Pineto 23; Club Italia 9.

A-2 DONNE (m.l.) Così ieri gli anticipi della 23ª giornata: Biancoforno Santa Croce-Icos Crema 1-3 (19-25, 25-15, 17-25, 22-25); Esse-ti Loreto-RDM Pomezia 3-1 (19-25, 25-18, 25-20, 25-19). **Oggi** (18): Chieri-Parma; San Vito-Soverato; Busnago-Giaveno; Verona-Pontecagnano; Forlì-Matera. **Classifica:** Parma 65; Chieri 52; Loreto 45; Pomezia 43; Pontecagnano 39; Matera 35; Crema 32; San Vito 29; Santa Croce 28; Giaveno 25; Busnago 21; Soverato 20; Verona 18; Forlì 16.

SPORT INVERNALI

Gruppi Militari alla Fisi «Riflessione su Fauner»

Dopo la conferma da parte del consiglio federale, sulla gestione di Silvio Fauner pende ora la pressione dei Gruppi Militari per i risultati dei Mondiali (dalle staffette al caso Genuin, che deciderà entro un mese se ritirarsi o proseguire). Non è stata chiesta la testa del d.t. del fondo ma un cambio di rotta e un maggior impegno sulle squadre minori. Fauner ha già incontrato una delegazione dei Militari.

VARIE

CON VANNI E BIANCO Sabato 9 aprile alle 21 al teatro Rossini di Pontasserchio (Pi), serata di beneficenza a favore della ricerca sulle neoplasie colon-rettali e la meningite batterica fulminante: sarà presentato un Cd «Ci ritroveremo» in cui tra gli interpreti e testimonial c'è lo schermidore Simone Vanni oltre a Don Backy, Homo Sapiens; e tra gli ospiti ci sarà anche la schermidrice Ilaria Bianchi (anche Grazia Di Michele, Roberto Farnesi, Nicolò Buscemi).

A un anno dalla scomparsa di
Maurizio Mosca
i fratelli Benedetto, Antonello e Paolo con mogli, figli e nipoti lo ricordano con affetto.- Ci manchi tanto, Maurizio.- In suo ricordo domani, lunedì 4 aprile alle ore 18 si terrà una Messa di suffragio nella parrocchia di San Gioachimo in via Fabio Filzi. - **Milano,** 3 aprile 2011.

Pino Allievi, Alberto Cerruti e Daniele Redaelli ricordano con nostalgia
Maurizio Mosca
grandissimo giornalista e amico vero che ci ha lasciato più soli un anno fa.
- **Milano,** 3 aprile 2011.

ALTRI MONDI

Il ministro della Giustizia, Alfano, torna a parlare della riforma: «Ci batteremo nelle piazze per fare passare le nuove norme. Non vogliamo punire i magistrati»

ANGELINO ALFANO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

IL FATTO DEL GIORNO
5 DOMANDE 5 RISPOSTE

Ma come andrà a finire l'emergenza immigrati?

Berlusconi ha promesso che entro oggi Lampedusa sarà liberata. Ci si chiede però se gli africani rimarranno al Sud o saranno distribuiti anche al Nord e se l'Europa ci aiuterà a risolvere il caos

Sopra, una roulotte in fiamme al porto di Lampedusa; sotto, alcuni tunisini fuggiti dalla tendopoli di Manduria (Ta) ripresi dalla polizia ANSA

GIORGIO DELL'ARTI
gda@gazzetta.it

Sugli immigrati ci sarebbero tante storia da raccontare. A Lampedusa non attraccano carrette da mercoledì, ma un aereo ha avvisato la Capitaneria di porto che a cinquanta miglia a sud c'è un barcone con 50 persone a bordo. Anche Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr (l'agenzia dell'Onu per i rifugiati), dice che si sono perse le tracce di due imbarcazioni: «La prima è un gommone con 68 persone a bordo, partito il 25 marzo dalla Libia; il secondo un barcone con oltre 330 persone, salpato il 22 marzo sempre dalla Libia. Su entrambe le imbarcazioni ci sarebbero persone di varie nazionalità, in particolare eritrei, somali ed etiopi». Ci sono poi le storie dei migranti che percorrono a piedi tratte inimmaginabili. A Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, hanno arrestato un tunisino che era arrivato camminando da Manduria, in provincia di Taranto. Altri sei tunisini sono stati rintracciati dalla Stradale sull'A1, procedevano a piedi sulla corsia d'emergenza all'altezza dello svincolo di Afragola. Venivano da un centro d'accoglienza calabrese. Altre storie: quelle degli immigrati trovati cadavere. Uno stava su una nave della Minoan Lines, appena approdata ad Ancona dalla Grecia, in un furgone telonato, in mezzo a un mucchio di scatoloni. Lungo la scogliera di Punta Regilione, tra Marina di Modica e Pozzallo (Ragusa), ne sono stati trovati altri due, uno venerdì, l'altro ieri. C'è poi la storia degli immigrati che la notte vanno in giro a rubare. A Lampedusa, ieri mattina, parecchie case risultavano svaligiate. Poi c'è la corsa ai treni per andare al Nord. Almeno trecento ieri alla stazione di Taranto. È gente che ha i parenti in Francia e vuole raggiungerli. Questi di Taranto erano fuggitivi di Manduria. I poliziotti li hanno bloccati e convinti a rientrare. Intanto altri immigrati arrivano a Ventimiglia, dove i francesi non li fanno passare. Il centro d'accoglienza è stato sistemato nell'ex caserma dei vigili del fuoco. Sonia Viale, sottosegretario all'Economia, lo ha visitato e definito «dignitoso». Mentre lei era dentro, duecento italiani, fuori, manifestavano contro il razzismo.

1

Potremmo riassumere in pochi punti il problema?
I punti sono essenzialmente tre. Primo: riuscirà Berlusconi a mantenere la parola data e a far sgombrare Lampedusa entro oggi o al massimo domani? Secondo: questi immigrati saranno distribuiti anche al Nord o finiranno in gran parte al Sud come sembra fino ad ora di capire? Terzo: riusciremo a farci aiutare dagli altri Paesi europei oppure no?

2

Cominciamo da Lampedusa.
Fino a ieri sera non s'è potuto imbarcare nessuno per le condizioni del tempo. I tunisini si sono messi in fila sulla banchina, poi visto che non c'erano navi hanno cominciato uno sciopero della fame e a tirar sassi. Due ore dopo, avute ampie assicurazioni sulle intenzioni del governo, hanno accettato di mangiare. Intanto un marocchino aveva appiccato il fuoco a una roulotte. Lo hanno trovato e lo hanno arrestato.

3

Berlusconi?
Per il momento la promessa non è mantenuta, a causa delle condizioni del tempo. Ma forse sarà mantenuta entro oggi o domani. Le navi pronte ad attraccare ci sono e magari, quando questo articolo sarà in edicola, la gran parte dei 3.600 migranti rimasti sull'isola sarà stata portata via. Berlusconi andrà questa settimana in Tunisia per tentare di costringere quei governanti a collaborare.

4

Sud e Nord.
Il sottosegretario Mantovano si è dimesso quando ha visto che a Manduria, in provincia di Taranto, arrivavano molti più migranti dei 1.500 previsti. Per ora non intende recedere perché a suo dire la Lega sta facendo in modo che le regioni settentrionali restino indenni dai flussi. Ieri s'è tirato indietro anche Chiamparino (Torino). Renzi (Firenze) ha detto che la sua città è disponibile purché siano disponibili anche gli altri. Qualche regione o qualche comune fa il furbo, e dopo aver detto pubblicamente di sì, cerca di scamparla. Domani a Roma ci sarà un incontro tra i rappresentanti delle Regioni. Intanto, dalle varie tendopoli, gli africani fuggono. Da Manduria sono venuti via, attraverso un buco nella recinzione, almeno in 700.

5

La questione dell'Europa.
Continuo a credere che non ci aiuterà. Forse arriveranno dei soldi. Il primo ministro francese, Francois Fillon, ha detto in un'intervista che «la Francia è totalmente solidale con l'Italia... Non pensiamo affatto che ogni Paese possa affrontare la situazione da solo... l'Europa deve sostenere anche finanziariamente l'Italia». Propone che la Tunisia si associ all'Unione europea in cambio di un certo numero di impegni, «tra i quali quello di riprendere sul suo territorio i clandestini». Può darsi che la Francia ci dia una mano. Però Fillon sta a Parigi, mica a Bruxelles.

BOTTA E RISPOSTA POLITICO

Silvio Berlusconi
Il presidente del Consiglio s'è detto fiducioso sul futuro del governo
Sono sereno per il cammino delle riforme: siamo vicini al traguardo dei 330 deputati. Questo ci consentirà di portare avanti il programma

Pierluigi Bersani
Il leader del Pd, replicando alle parole del premier, ha chiesto il ritorno alle urne
Berlusconi potrà comprare uno/due parlamentari ma tutti vedono che non c'è il governo. L'ipotesi è solo quella delle elezioni

NOTIZIE TASCABILI

GUERRA/1 «FUOCO AMICO» A BREGA

Libia, ribelli e civili uccisi nei raid Colpita un'ambulanza: 15 i morti

Almeno **11 ribelli** e **4 civili libici** sono rimasti uccisi dopo un raid aereo **Nato** a **Brega**, terminal petrolifero in cui sono in corso furiosi combattimenti con le forze di **Gheddafi**. Sarebbero stati colpiti **4 veicoli** dei rivoltosi, tra cui un'**ambulanza**. Alla notizia hanno replicato dall'**Alleanza Atlantica**: «Abbiamo il diritto di difenderci».

GUERRA/2 LE MANIFESTAZIONI IN ITALIA

Da Torino a Roma: con Emergency i pacifisti protestano in 40 piazze

I **pacifisti** italiani sono tornati a protestare rispondendo all'appello di **Emergency** contro la guerra in **Libia**: a **Roma** c'era il corteo principale ma altre manifestazioni ci sono state a Milano, Torino, Genova, Firenze, Vicenza e in altre 35 città. **Gino Strada**, fondatore di Emergency, sul palco di Roma: «La guerra va abolita».

CANE SALVO A TRE SETTIMANE DAL SISMA

Giappone: a Fukushima trovata falla radioattiva

È stata trovata nel reattore 2 di **Fukushima** la perdita di acqua **radioattiva** che si riversava in mare. Lo ha annunciato la **Tepco**, la società che gestisce la centrale **nucleare giapponese** danneggiata dal sisma dell'11 marzo. Ora i tecnici praticheranno un'iniezione di **cemento** per tappare la falla. Intanto, a tre settimane dal disastro, è stato ritrovato sano e salvo **un cagnolino** (*nella foto Afp*) che si è rifugiato sotto i resti di una casa semidistrutta, a due chilometri dalla città di Kesennuma.

IL PREMIER È AL SECONDO MANDATO

Spagna, finisce l'era di Zapatero «Nel 2012 non mi ricandiderò»

Il premier spagnolo José Luis **Zapatero non** si **candiderà** alle politiche del **2012**: «Ma rimarrò al governo fino all'ultimo giorno», ha detto il leader socialista, primo ministro da due mandati. Il candidato premier si deciderà con le primarie: **favoriti** per la successione il vice Alfredo Rubalcaba e la ministro della Difesa **Carmen** Chacon.

ALTRI MONDI

S'è celebrato ieri il 6° anniversario della morte di papa Giovanni Paolo II. Si lavora, intanto, per la beatificazione del 1° maggio a Roma: «È una sfida» ha detto Alemanno

GIOVANNI PAOLO II
MORTO IL 2 APRILE 2005

La spesa low cost si trova in Toscana

Uno studio del Codacons rivela: a Siena risparmio di 800 euro all'anno, Aosta è una città per nababbi

FILIPPO CONTICELLO

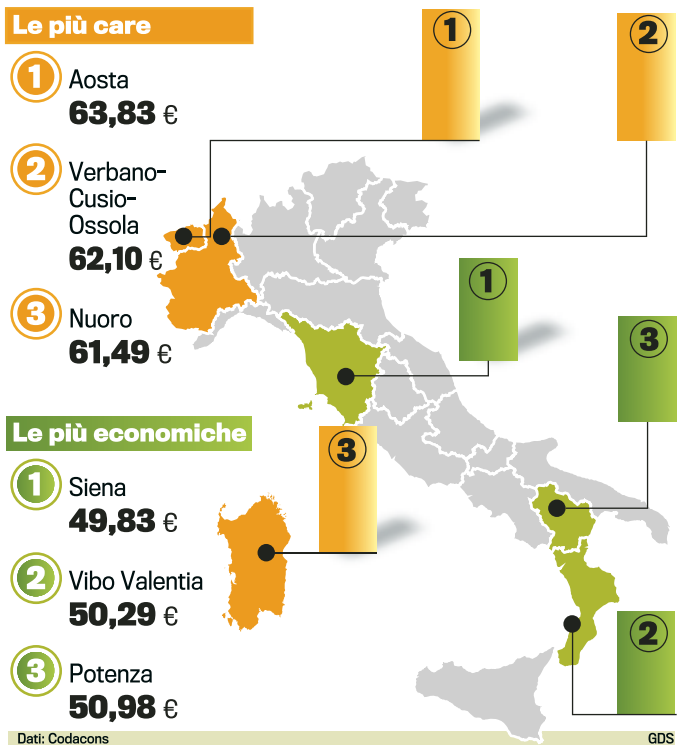
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carrelli sono uguali, pieni degli stessi prodotti. Il conto alla cassa no: quello può essere assai diverso anche a pochi chilometri di distanza. L'esperimento l'ha fatto il **Codacons**, battagliera associazione dei consumatori, insieme al sito specializzato **www.spesafacile.com**: da una indagine accurata su tutte le città capoluogo di provincia in Italia, è emerso che ad Aosta si fa la spesa più costosa. Chi vuole risparmiare si tenga lontano dalla Valle d'Aosta e scenda un po' più in giù, in Toscana: Siena è, infatti, la città più economica per chi va al supermercato.

Dislivello L'indagine è realistica: sono state prese in esame le offerte promozionali della grande distribuzione (spesafacile.com monitora, infatti, ogni giorno il 95% dei supermercati italiani). Nello specifico, si analizza un paniere immaginario di 28 beni che rappresentano la spesa settimanale tipo di una famiglia media. Ci sono generi alimentari come pasta e carne mischiati a prodotti per la persona come sapone e dentifricio. Ecco il risultato: il capoluogo di provincia più costoso d'Italia è Aosta, dove si spendono 63,83 euro per mettere nel carrello i beni del paniere. Ben 14 euro in più rispetto ai 49,83 euro di Siena (+28%). Chi vuole scendere nel dettaglio sappia che il tonno in scatola (confezione da 3 x 80 grammi) a Siena costa 1,80 euro, mentre ad Aosta vola a 4,49 euro (+149%). A fare due conti in un anno i senesi risparmiano 800 euro in più degli aostani.

L'ITALIA AL SUPERMERCATO

È stato preso in esame un paniere di 28 beni



Nord e Sud Enorme dislivello tra le città e conseguenze inevitabili: «Questa differenza nei prezzi al consumo incide pesantemente sui bilanci delle famiglie e sul loro potere d'acquisto», ribadisce il presidente del Codacons **Carlo Rienzi**. Certo, chi vive al Sud spende di meno e non è una novità: al secondo posto tra le città low cost si piazza la calabrese Vibo Valentia (50,29 euro per la spesa). Tra i 10 posti meno convenienti d'Italia ci sono, invece, tre province della Lombardia (Lecco, Varese e Sondrio) e tre del Piemonte (Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola). Ma pare che anche in Sardegna l'esperienza al supermercato non sia economica: a Olbia-Tempio, quarta in classifica tra le più care, la spesa costa 61,19 euro. Nuoro è terza a 61,49 euro: da quelle parti un chilo di riso costa 4,84 euro contro l'1,50 di Potenza. In questo caso dentro al carrello c'è una differenza super del 220%.

DOPO PORTA A PORTA

I genitori di Yara «Basta accanirsi con immagini tv»

Una lettera sdegnata per dire basta. I genitori di **Yara Gambirasio** (nella foto Ansa), la 13enne di Brembate Sopra (Bergamo) il cui cadavere è stato trovato il **26 febbraio** a 3 mesi dalla scomparsa, hanno preso carta e penna per esprimere i loro sentimenti: «Dichiariamo pubblicamente il nostro **sdegno** nei confronti di chi, in maniera spasmodica, continua a inva dere il nostro **dolore** di fami glia angosciata da un dramma indescrivibile». Il riferimento è alla puntata di venerdì sera di **Porta a Porta**, su Rai 1, nella quale sono stati messi in onda alcuni filmati inediti di Yara. «Non capiamo e non giustifi chiamo questo continuo **accanimento**», hanno conti nuato mamma e papà Gambi rasio. Dura la reazione del Garante della Privacy **Pizzetti**: «I media si ravvedano, serve attenzione a questo monito».

A REGGIO EMILIA

Abusi sulla figlia 14enne: lei filma con il telefonino

Da due anni era costretta a subire le violenze **sessuali** del padre. Così una **14enne** ha raccontato tutto alla madre, che però, in un primo momento, non le ha creduto. A questo punto la ragazzina ha pensato di filmare le prove col telefonino mentre il padre abusava di lei. È successo a Sant'Ilario, paese in provincia di **Reggio Emilia**. La donna, sconvolta, ha fatto le valigie e si è trasferita con la ragazzina e l'altra figlia a Roma. Nel frattempo il padre, di **44 anni**, ha vagato per alcuni giorni per la provincia, cercando anche di suicidarsi (così avrebbe raccontato alla polizia). Alla fine è andato a denunciare la scomparsa della moglie e delle figlie. Ma la donna aveva già raccontato tutto ai carabinieri, spedendo così l'uomo in **carcere** con l'accusa di **violenza sessuale** su minori.

Piccoli Annunci

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni 24 ore su 24 all'indirizzo internet:
www.piccoliannunci.rcs.it
oppure tutti i giorni feriali a:
MILANO : tel.02/6282.7555 - 02/6282.7422, fax 02/6552.436.
BOLOGNA : tel. 051/42.01.711, fax 051/42.01.028.
FIRENZE : tel. 055/55.23.41, fax 055/55.23.42.34.
BARI : tel. 080/57.60.111, fax 080/57.60.126.
NAPOLI : tel. 081/497.7711, fax 081/497.7712.
BERGAMO : SPM Essepiemme s.r.l. tel. 035/35.87.77, fax 035/35.88.77.
COMO : tel. 031/24.34.64, fax 031/30.33.26.
CREMONA : Uggeri Pubblicità s.r.l. tel. 0372/20.586, fax 0372/26.610.
LECCO : SPM Essepiemme s.r.l. tel. 0341/357400 fax 0341/364339
MONZA : Pubblicità Battistoni tel. 039/32.21.40 – 039/38.07.32, fax 039/32.19.75.
OSIMO-AN : tel. 071/72.76.077 - 071/72.76.084.
PADOVA : tel. 049/69.96.311, fax 049/78.11.380.
PALERMO : tel. 091/30.67.56, fax 091/34.27.63.
PARMA : Publiedi srl tel. 0521/46.41.11, fax 0521/22.97.72.
RIMINI : Adrias Pubblicità di Rimini tel. 0541/56.207, fax 0541/24.003.
ROMA : In Fieri s.r.l. tel. 06/98184896 fax 06/92911648
SONDRIO : SPM Essepiemme s.r.l. tel 0342/200380 fax 0342/573063
TORINO : telefono 011/50.21.16, fax 011/50.36.09.
VARESE : SPM Essepiemme s.r.l. tel 0332/239855 fax 0332/836683
VERONA : telefono 045/80.11.449, fax 045/80.10.375.

Per la piccola pubblicità all'estero telefono 02/72.25.11

Le richieste di pubblicazione possono essere inoltrate da fuori Milano anche per telefax e corrispondenza a Rcs Pubblicità agli indirizzi di Milano sopra riportati.

TARIFFE PER PAROLA
Rubriche in abbinata obbligatoria:
Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 0: euro 4,80; n. 1: euro 2,50; n. 2 - 3 - 14 : euro 9,50; n. 5 - 6 7 - 8 - 9 - 12 - 20: euro 5,60; n. 10: euro 3,50; n. 11: euro 3,90; n. 13: euro 11,00; n. 15: euro 5,00; n. 17: euro 5,50; n. 18 - 19: euro 4,00; n. 21: euro 6,00; n. 24: euro 6,50.
Rubriche in abbinata facoltativa:
n. 4: euro 5,30 sul Corriere della Sera; euro 2,00 sulla Gazzetta dello Sport; euro 6,00 sulle due testate.
n. 22: euro 4,90 sul Corriere della Sera; euro 3,50 sulla Gazzetta dello Sport; euro 5,60 sulle due testate.
n. 23: euro 4,90 sul Corriere della Sera; euro 3,50 sulla Gazzetta dello Sport; euro 6,00 sulle due testate.
Gli importi sopracitati sono comprensivi di I.V.A.
SERVIZIO CASSETTE POSTALI
Le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni postali e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a ricerche di personale debbono intendersi riferite a personale sia maschile sia femminile, essendo vietata ai sensi dell' art. 1 della legge 9/12/77 n.903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e quale che sia il settore o ramo di attività. L'inserzionista è impegnato ad osservare tale legge.

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

Prima Fila

Governante/Badante
• **ITALIANA REFERENZIATA** offresi fissa con vitto e alloggio a signora sola. Libera da subito. Disponibile trasferimento. 349.21.63.423.

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza contabilità ordinaria, fatture clienti/fornitori, banche, F24, valuta proposte part-time. 331.54.83.069.
AMMINISTRATIVA autonoma Co.Ge. bilancio, pre imposte, attività finanziarie part-time 5 ore. erma61@virgilio.it
ASSISTENTE direzione in mobilità, pluriennale esperienza ufficio commerciale estero, gestione agenda, clienti, marketing e fiere. Inglese francese e spagnolo parlati e scritti. Conoscenza applicativi Windows, Sap, AS400. Offresi hinterland Milano sud/ovest. E.mail ap18@tiscali.it
CONTABILE esperta offresi part-time, fatturazione, fornitori, banche, F24, Intra, bilancio. 331.22.66.090.
FUNZIONARIO esperto appalti pubblici edilizia impianti tecnologici gestione operativa tecnica commerciale contrattualistica, disponibile trasferte anche estero valuta proposte. selezione.mmxi@gmail.com
RAGIONIERE pluriennale esperienza Co.Ge, fornitori, banche, bilanci, serio, preciso, offresi. 340.62.20.076.
RESPONSABILE amministrativo finanziario ventennale esperienza nella funzione aziende multisettore, attività riorganizzative, rilancio aziendale. 347.63.67.628.

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2

AGENTE DI COMMERCIO
editoriale, con esperienza promozione libraria, esamina proposte. E-mail: clut@hotmail.it

AGENTE plurimandatario introdotto settore industria valuta proposte primarie aziende area Milano/provincia. 335.80.54.244.

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLLABORATRICE domestica, italiana, esperta, referenziata, offresi full-time Milano. Tel. 333.79.61.743.
COPPIA domestici srilankese referenziata con esperienza offresi. Lombardia. Cell. 327.93.48.159.
SRILANKESE 31enne esperto, referenziato con patente offresi per lavoro domestico fisso. 380.36.48.297.

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

RAGIONIERE trentennale esperienza area amministrazione finanza controllo disponibile prestazioni temporanee. 347.63.67.628.

BABY SITTER 1.8

BABY SITTER /badante, 28 anni referenziata cerca lavoro possibilmente Milano. Tel. 327.63.58.266.
DONNA referenziata offresi come baby-sitter, domestica part-time. 340.46.01.734.

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

EDITALIA SPA gruppo poligrafico zecca dello stato, agenzia di Milano, ricerca per la Lombardia due agenti esperti in vendita diretta di prodotti di prestigio. Si offrono condizioni contrattuali di sicuro interesse per un'attività supportata da campagne promozionali televisive. Per appuntamento telefonare 02.43.99.04.33.

GRAPHICOM industria grafica offset legatoria editoria ricerca agenti professionisti nella vendita supporto tecnico ai clienti. Richiedesi: significativa esperienza, ottima conoscenza contesto locale, autonomia, dinamismo, determinazione. Offresi: seria possibilità sviluppo, alta qualità. curriculum@graphicom.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

ADIACENZE corso Italia, epoca, piano alto, tripla esposizione, trilocale, ingresso, cucina abitabile, bagno, balconi, solaio, luminosissimo. Euro 580.000. No agenzie. Cell. 338.63.14.795.

VENDITA 5.3

LA MADDALENA fronte porto Cala Gavetta. Impresa vende appartamenti in complesso di alto pregio. Bilocale euro 200.000 Trilocali da euro 300.000. Attici superpanoramici 348.31.93.404. www.immobiliarellebi.it
LUGANO Castagnola vendo direttamente appartamento mq 155 splendida vista lago e monti giardino terrazzato mq 110. E-mail: gafalco7@gmail.com

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

A Madonna di Campiglio, euro 79.000, vedere per credere! Appartamento arredato nuovo in tipica residenza dolomitica. No multiproprietà. 030.91.40.277.
ABBANDONATE tutto, venite 5Terre affarissimo euro 215.000,00 casale restaurato indipendente terrazze giardino splendida vista mare più rustico, uliveto sopra Vernazza www.immobiliare5terre.com 0187.92.03.31.
ACCOGLIENTE mansarda, vista Monterosa, impagabile! Alla partenza della funivia. Euro 189.000, solo per intenditori. 030.91.40.277.
AFFARISTICO Desenzano: davanti lungo lago, ampio appartamento con vista lago. 189.000 euro. 030.91.40.277.
ALASSIO centralissimo in piccolo contesto signorile offriamo un solo ed esclusivo appartamento con garage auto. Per visite contattare 0131.23.45.92 oppure 335.54.54.531.
ANCORA indecisi: fronte terme Courmayeur, euro 159.000 introvabile bilocale con giardino privato. Finiture legno - pietra vista. 030.91.40.277.
CANNES splendido bilocale con ampia terrazza e panoramica vista mare, posizione tranquilla a pochi passi dal mare, cantina e pkg compreso da 330.000 euro. ISIT 800.77.75.10 www.isitimmo.com
CINQUE TERRE (entroterra) villa bifamiliare recente costruzione 5.000 mq. terreno. info@immobiliarepostani.it - tel. 010.54.13.71.
COSTA AZZURRA Mentone per vacanza o investimento a 20 metri dalla spiaggia ampi bi trilocali. 348.78.38.457. www.franceglobetrotter.com
FORTE DEI MARMI magnifica villa, 260 mt abitabili, 900 mt giardino, zona centrale. Proprietario +39.334.18.82.435.
LAGO D'ORTA un angolo di paradiso ad'un ora da Milano, proponiamo diverse soluzioni immobiliari: villette nuove, bilocali con giardino, rustici e case storiche. www.crespirealestate.com Tel. 334.19.83.293 - 0323.86.69.64.
LANGHE Valle Uzzone Cortemilia, casale ristrutturato, quattro unità abitative arredate mq. 500, autorimessa, mq. 72.000 terreni. Euro 595.000,00. Privato vende 0363.90.31.66.
LIGURIA Bordighera 5 mt. mare dimora prestigiosa arredata parco piscina contesto unico introvabile spiaggia privata guardiania solo euro 229.900 ultime chiamate. No mediazioni 035.47.20.050.
NIZZA Promenade des Anglais, splendido trilocale completamente ristrutturato piano alto, panoramica vista mare da 445.000 euro. ISIT 800.77.75.10 www.isitimmo.com
PIEVE LIGURE 127 mq. rustico indipendente ristrutturato incantevole vista mare giardino euro 850.000. Foto prezzi 60 immobili: www.portofinoimmobiliare.it 340.76.49.777.
PRIVATO, inintermediari, nuda proprietà villa sita in forte dei Marmi località Vittoria Apuana, costruzione 1980, mq. 350 commerciali, terreno con ampio parcheggio, mq. 1.400. Piano terra: salone, zona pranzo, cucina, stanza mq. 10, servizio e ripostigli. Piano primo: 4 camere, 3 bagni, stanza guardaroba. Piano terzo: mansarda a piano intero. Valutazione minima euro 2.500.000, vendo nuda proprietà euro 1.000.000. Tel. 335.60.86.320. Prima inviare sms, sarete contattati al più presto perchè non si risponde a numeri sconosciuti. Per vostra valutazione l'età del venditore è anni 72. Chiamare solo se veramente interessati.
PUGLIA vendo Salento Mar Ionio Pescoluse, Torre Vado, trullo tutti confort. Geom. Rocco Fersini. Cell. 339.20.00.742 - studio 0833.74.00.06.
SANTA MARGHERITA LIGURE appartamenti in villa, comodi al centro, zona silenziosa, personalizzabili. Ap&p Services 010.59.59.720.

www.piccoliannunci.rcs.it
Il sito per pubblicare i tuoi piccoli annunci su
CORRIERE DELLA SERA
La Gazzetta dello Sport
city
Facile e veloce bastano pochi click e l'annuncio è pronto.
RCS Pubblicità

VENDESI Cala Rosa Marina, Ostuni, villa unifamiliare: tre camere letto, due bagni, soggiorno, cucina, ripostiglio cento metri mare. Inintermediari. cellulare: 320.68.11.183.

AFFITTI 7.2

AFFITTASI annualmente Genova Nervi appartamento 100 mq. con giardino privato in parco condominiale, passaggio privato al mare. Telefonare ore pasti 339.50.83.491.
PINETINA Appiano Gentile, affittasi chalet condominiale, mq. 130, arredamento, pregiato. 338.72.23.049.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

LOFT prestigioso via Tortona 500 mq adatto ufficio show room vendesi. Prezzo interessante. Tel. 338.62.83.972.
PRIVATO affitta negozio 2 luci 115 mq più sottonegozio 115 mq, anche uso ufficio laboratori. Zona Precotto MM1 in forte espansione commerciale. 349.31.40.977 - 02.29.52.61.50.

9 TERRENI

TOSCANA importanti prestigiose proprietà Firenze, Chianti, Montalcino, Lucca, Maremma: aziende agricole/vinicole, agriturismo, ville storiche, eleganti case antiche restaurate con piscina. Tel/fax 055.28.39.01 cell. 335.65.65.160 e-mail: info@mochi.it

10 VACANZE E TURISMO

CAMPEGGI E NAUTICA 10.3

AFFITTO o vendo posto barca 12 metri. Porto Sole - Sanremo. Tel. 348.67.12.471.
VENDESI Barca Open 5,60 metri nuova. Prezzo offerta Euro 7.900. Tel. 346.04.03.268 - www.gardaboat.com

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

Prima Fila

SIAE SRL
• **ABBIAMO GRUPPI** acquirenti interessati ad investire tutti i settori ovunque. Telefono 02.89.28.06.00.

ATTIVITÀ da cedere/acquistare artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. Ricerca soci. Business Services 02.29.51.80.14.
AZIENDA antinfortunistica milanese, prodotti e servizi cedesi parzialmente o totalmente. 626milano@gmail.com
NEL cuore della movida ticinese, cedesi o affittasi bar ristorante. Tel - fax 02.23.16.44.07.

17 MESSAGGI PERSONALI

SESSANTENNE gioviale, colto, bella presenza conoscerebbe signora/signorina per amicizia. Corriere 828-XZ - 20132 Milano

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

Prima Fila

ACQUISTIAMO Brillanti, Oro, Monete,
• **SUPERVALUTAZIONE,** pagamento contanti. Gioielleria Curtini, via Unione 6. - 02.72.02.27.36 - 335.64.82.765.

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

PUNTO D'ORO compriamo contanti, supervalutazione gioielli antichi, moderni, orologi, oro, diamanti. Sabotino 14 - Milano. 02.58.30.40.26.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

ACQUISTANSI automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata, pagamento contanti. Autogiolli, Milano. 02.89.50.41.33 - 02.89.51.11.14.

21 PALESTRE SAUNE E MASSAGGI

AMBIENTE elegante, massaggi olistici, hammam, bagno turco. Nuovo centro. Prenotazioni. 340.89.43.041.
CENTRO benessere, ambiente raffinato, massaggi olistici. 50,00 Euro un'ora. Milano 02.27.08.03.72.
CENTRO benessere, propone massaggi rilassanti ed olistici, sauna e bagno turco. Tel. 02.66.98.13.15.
HADO SPA emozioni attraverso il massaggio olistico e i nostri rituali. Tel. 02.29.53.13.50 - www.hadospa.com

23 MATRIMONIALI

MATRIMONIALI 23.1

ULTRASESSANTENNE alto, dolce, distinto con ancora tanti sogni conoscerebbe femminile amorosa affascinante ultracinquantenne. Corriere 163-E - 20132 Milano
VEDOVO 71enne, senza figli, alto distinto, allegro, divertente, cerca signora alta snella 50-60enne, non fumatrice, massima serietà. Scopo convivenza. Corriere 834-XZ - 20132 Milano

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

JET SET STUDIO Elena, splendida 28enne alta, bionda, sportiva, amante viaggiare, scopo convivenza. 02.48.51.20.07.

24 CLUB E ASSOCIAZIONI

A MILANO distinta agenzia presenta eleganti accompagnatrici, affascinanti modelle ed interessanti hostess. In tutta Italia. 335.17.63.121.
AGENZIA accompagnatrici alta classe, bella presenza, fotomodelle, in tutta Italia. Milano. 333.49.59.762.
CONTATTO intrigante 899.89.79.72. Spiami 899.00.41.85. Euro 1,80 min./ivato. Solo Adulti. Mediaservizi, Gobetti 54 - Arezzo.
SIGNORE mature. Conosci donne subito: 02.99.71.99.01. Vm 18 MCI Calvi 18 Milano.
VENIAMO al dunque. Incontri intriganti. 02.99.71.99.00. Vm 18 MCI Calvi 18 Milano.

ALTRI MONDI

Zelig ha chiuso col botto. L'ultima puntata dello show comico di **Canale 5**, venerdì sera, è stata vista da **6,2 milioni**. In media, l'audience 2011 è stata di **5,9 milioni**

CLAUDIO BISIO
CONDUTTORE ZELIG

KATE E WILLIAM

Affaroni e feste Le nozze reali fanno sognare

Il matrimonio del figlio di Carlo e Lady D è tra un mese: Londra è già tutta esaurita, il principe si scatena con l'addio al celibato

STEFANIA ANGELINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È quasi tutto pronto per le nozze del secolo. Ora che anche l'addio al celibato e al nubilato sono stati festeggiati, manca solo la cerimonia vera e propria. A 26 giorni dall'attesissimo «sì» tra il principe **William d'Inghilterra** e **Kate Middleton**, ieri il *Sun* ha pubblicato le indiscrezioni sul party che il figlio di Carlo e Lady D ha fatto con gli amici in una campagna della contea di Norfolk: è stato costretto a indossare una parrucca e un adesivo col nome della regina sulla testa. Intanto, continuano ad arrivare anticipazioni: lo scambio di fedi al matrimonio non ci sarà. Il principe ha deciso di non portare la fede nuziale, mentre la sposa indosserà un anello molto particolare, fatto con oro gallese.

Preparativi Tutta l'Inghilterra è in fibrillazione. Sono almeno 500 mila i turisti attesi per il 29 aprile: le camere d'albergo vanno a ruba (per i ritardatari sarà allestito anche un campeggio a Clapham Common, nel sud di Londra) ed è partito il business per occupare le finestre che si affacciano sul portale dell'abbazia di Westminster, dove faranno il loro ingresso gli sposi. E gli inglesi sono ansiosi di festeggiare la coppia reale: sono 4.000 in tutto il Paese i municipi che hanno chiesto il permesso di organizzare gli *street party*, con vie al traffico chiuse per ballare, bere e mangiare alla salute del futuro re e della futura regina. Intanto, c'è già chi immagina la scena (quel giorno agli invitati sarà vietato tweettare e aggiornare il proprio profilo Facebook): Legoland, il parco divertimenti di Londra, l'ha ricreata con i mattoncini Lego. Le facce della coppia reale oramai invadono, attraverso i vari gadget, tutto il Paese. L'ultima trovata è della compagnia aerea easyJet, che ha lanciato un concorso per cercare i migliori sosia: i vincitori si portano a casa un anno di voli gratuiti. Ma perché Kate e William piacciono così tanto? «Sono anticonvenzionali — commenta **Antonio Caprarica**, storico corrispondente a Londra dei telegiornali Rai —: sono la quinta essenza dell'Inghilterra media. Basta dire che William sposerà la figlia di un'hostess e di un pilota di aereo e questo vuol dire tanto in un Paese dove le distinzioni di classe pesano ancora moltissimo. Il futuro degli Windsor è nelle loro mani: gli inglesi sperano che la famiglia reale riesca a essere d'esempio e produrre finalmente un matrimonio felice. Colpi di scena? Non credo che ci saranno: sarà una celebrazione senza sfarzi. Il bacio sul balcone di Buckingham Palace sarà la vera prova d'amore: il primo e l'unico della loro carriera reale...».

ANTONIO CAPRARICA
CORRISPONDENTE DELLA RAI A LONDRA

Il futuro dei Windsor è nelle loro mani. William e Kate piacciono perché sono anticonvenzionali. La cerimonia? Trionfo di sobrietà

UN EVENTO SPECIALE

Dai super invitati al film che parla della love story

Ci sarà sir Elton John

Tra gli invitati celebri alle **nozze** ci sono **Elton John** e **Victoria Beckham**: bocciata, invece, Sarah Ferguson, l'ex dello zio **Andrea**

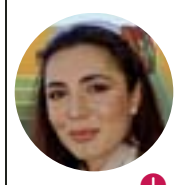
La moneta con i volti

La **zecca** inglese ha coniato una moneta celebrativa da **5 sterline** con impressi i volti degli sposi, i nomi e **la data** del matrimonio REUTERS

La biografia in tv

La vita dei due futuri sposi e qualche aneddoto sulla loro storia in un **film** tv: il 18 aprile sul canale americano **Lifetime** va in onda «William & Kate»

LA BONEV «MAI STATA AD ARCORE»



L'attrice bulgara «Ho conosciuto **Berlusconi** nel 1995, quando avevo un'agenzia di Model Management, con cui rappresentavo anche giocatori del Milan. Lo conoscevo ma **non siamo amici** e non sono mai stata ad Arcore». Così, alla presentazione del suo primo film da regista («**Goodbye Mama**», in uscita l'8 aprile), l'attrice bulgara Michelle Bonev ha parlato dei rapporti con il premier. La Bonev divenne famosa anni fa, quando fu inserita a **sorpresa** nel Dopofestival 2003. L'anno scorso, poi, il Festival del cinema di Venezia **ha creato** un premio ad hoc per il suo film

l'avventuroso

di **REINHOLD MESSNER**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tattica di Moro: cuore più velocità

Finito l'inverno è **tempo di bilanci per l'alpinismo**. *E sono bilanci che parlano molto bene dell'Italia* **grazie a Simone Moro**. *Che ha realizzato per la terza volta una prima invernale su un Ottomila. E questa volta era anche una prima nella prima, visto che mai nessuno era riuscito a salire nella stagione più fredda uno degli Ottomila pakistani. Moro, con Denis Urubko e Cory Richards, ha saputo raggiungere la cima del Gasherbrum II (8.035 m).* **L'alto valore di questa impresa** *è poi stato indirettamente confermato dai fallimenti di altre spedizioni su montagne vicine. Il basco Alex Txikon con l'austriaco Gerfried Goeschl e il canadese Louis Rousseau sul Gasherbrum I (8.080 m) avevano commesso l'errore di cercare una via nuova da Sud. Ma anche quando hanno deciso di provare sulla via normale non sono riusciti a salire molto. Nonostante la prima parte dell'ascensione sia in comune col Gasherbrum II e quindi potessero godere del lavoro fatto in precedenza da Moro e i suoi due compagni. La neve alta e il grande freddo li hanno respinti.*

In alta quota **fa sempre freddo**, *ma la continuità delle bassissime temperature e la frequenza delle tempeste in Pakistan rendono di grandissimo sacrificio scalare. Se ne sono resi conto al Broad Peak (8.047 m) anche i polacchi guidati da Artur Hajzer, che nell'87 era stato il primo a salire d'inverno l'Annapurna insieme a Kukuczka. Sono arrivati più o meno alla massima quota che lo stesso Moro aveva toccato nel secondo dei suoi tentativi falliti. So che, forte della grande esperienza accumulata, Simone intende riprovare proprio quella montagna nel prossimo inverno. La sua è la tattica giusta:* **stile alpino e velocità**.

L'ATTRICE MORTA IL 23 MARZO

Nudo integrale della Taylor Ricompare una foto inedita

Nuda e bellissima, a 24 anni. Una foto inedita di **Liz Taylor** è stata pubblicata ieri dal Daily Mail. La diva del cinema, morta il **23 marzo** a 79 anni a Los Angeles, posò inginocchiata su un tappeto di pelliccia bianco, a **occhi chiusi**, con la spalla a coprire parte del volto. A consegnare l'immagine al quotidiano inglese un collezionista privato: la foto sarebbe stata scattata da **Roddy McDowall**, anche lui attore e amico fraterno di Liz da quando negli anni Quaranta, entrambi giovanissimi, fecero fortuna a **Hollywood**.

la foto

Mad Men ok: telefilm salvo Si faranno altre 2 stagioni

Il telefilm di culto è salvo. **Mad Men**, pluripremiata serie televisiva americana che racconta la vita di un gruppo di pubblicitari molto scorretti della New York Anni 60 (nella foto, la bella protagonista January Jones), tornerà con altre due stagioni. La rete via cavo AMC e la produzione Lionsgate, dopo un lungo tiro e molla che sembrava potesse portare alla chiusura dello show, si sono **accordate** con il papà del telefilm, Matthew **Weiner**, e hanno deciso di tornare con **la quinta e la sesta** stagione (c'è anche l'opzione per la settima), ma non prima del 2012. «Voglio ringraziare tutti **i meravigliosi fan** per il supporto – ha detto Weiner –, e voglio ringraziare AMC e Lionsgate per essersi mostrate disponibili a difendere la libertà artistica, il cast e la troupe lasciandoci continuare a fare lo show nei termini avuti fin dall'inizio. Sono ansioso di cominciare il nuovo capitolo della storia»

LOTTO

BARI	20	5	59	41	80
CAGLIARI	58	6	29	17	20
FIRENZE	51	35	90	71	69
GENOVA	84	27	41	5	78
MILANO	79	45	13	59	5
NAPOLI	47	20	90	81	84
PALERMO	82	6	2	85	38
ROMA	11	21	13	81	57
TORINO	82	47	81	72	51
VENEZIA	42	57	15	30	33
NAZIONALE	44	32	63	69	56

ESTRAZIONI DEL 2 APRILE

SUPERENALOTTO

La combinazione vincente
8 14 20 36 45 85 (Jolly: **26**; SuperStar: **70**)
Nessun vincitore con punti 6 (il jackpot è € 38.600.000)
Nessun vincitore con punti 5+1
Ai 16 vincitori con punti 5 € 35.040,70
Ai 1.681 vincitori con punti 4 € 333,52
Ai 66.363 vincitori con punti 3 € 16,89
QUOTE SUPERSTAR:
Nessun vincitore con 5
Ai 5 vincitori con € 4 33.352
Ai 342 vincitori con 3 € 1.689
Ai 4.438 vincitori con 2 € 100
Ai 28.442 vincitori con 1 € 10
Ai 62.934 vincitori con 0 € 5
Montepremi di concorso: € 3.737.764,66
10 E LOTTO La combinazione vincente
5 6 11 20 21 27 29 35 41 42
45 47 51 57 58 59 79 82 84 90

150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

LA NOSTRA STORIA
VENTI PUNTATE (3. CONTINUA)

Metternich l'ideatore dell'equilibrio tra potenze

Il sistema inizia dal Congresso di Vienna. Cinque le realtà importanti: Inghilterra, Russia, Prussia, Francia e Austria, che aveva la tutela dell'Italia

GIORGIO DELL'ARTI
gda@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Klemens von Metternich, nato a Coblenza il 15 maggio 1773 e morto l'11 giugno 1859 a Vienna, è stato cancelliere di stato

Smembrarono solo l'Italia?
Fecero a pezzi pure la Polonia. La Francia fu costretta a tornare ai territori del 1790 e a pagare 700 milioni di danni. Ridisegnarono all'incirca la carta geografica del 1792. La preoccupazione principale era l'equilibrio: nessuna delle potenze doveva essere troppo più forte delle altre. Il maestro di questo gioco a incastri era Metternich, il cancelliere austriaco.

Che cosa significa, in questo caso, «potenze»?
Le potenze di oggi sono gli Stati Uniti e la Cina. Le potenze di ieri erano gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, i cui capi potevano parlarsi anche attraverso una linea diretta, il famoso telefono rosso. I vari G8 o G20, l'Onu, l'Unione europea sono alleanze o luoghi dove le potenze stanno insieme col fine ultimo di evitare le guerre. Dietro c'è sempre un concetto di equilibrio, perennemente messo in forse da qualche novità, e bene o male, almeno finora, riconquistato. Possiamo datare l'inizio di questo sistema proprio al Congresso di Vienna, dove l'equilibrio venne perseguito esplicitamente. Le potenze dell'epoca erano cinque: Inghilterra, Russia, Austria, Prussia, Francia. Si dovrebbe considerare anche l'Impero Ottomano, immenso. Cioè l'attuale Turchia. Ma a Vienna i suoi rappresentanti non c'erano.

L'America?
Non era una potenza. «Ti mando in America», detto da un padre a un figlio, era una minaccia.

La Cina?
Era grandissima, come adesso, ma chi ci faceva caso? I cinesi se ne stavano per i fatti di loro. La Cina andava di moda per le sete e per i vasi, e faceva sognare avventurieri e ragazze. Sui giornali se ne raccontavano le stravaganze. Gli inglesi l'avevano rimpinzata d'oppio.

Che cos'è la Prussia?
Un regno di forma rettangolare, affacciato sul Mar Baltico. Oggi non esiste più. La Merkel sarebbe prussiana. Berlino pure. La squadra di calcio Borussia-Dortmund è prussiana: Borussia vuol dire Prussia. La Prussia era una potenza un po' meno potenza delle altre. Molto bellicosa. Furono i prussiani a unificare gli staterelli tedeschi e a far nascere la Germania. Una storia simile alla nostra.

E andavano d'accordo con l'Austria?
La Prussia contrastava l'Austria per la supremazia sugli stati tedeschi. Questo era uno dei punti di tensione della nuova carta geografica. Ce n'erano altri due: la Polonia (e poi l'Ungheria) e l'Italia che era il più pericoloso: ci vivevano rivoluzionari di tutte le specie. La tutela dell'Italia venne affidata all'Austria. Metternich non solo s'era preso il Lombardo-Veneto, ma aveva gente sua al governo della Toscana e dei ducati di Modena e di Parma. Il re di Napoli, il re di Torino, il Papa erano un problema alla rovescia: il loro modo di governare era talmente arretrato che lo stesso Metternich raccomandava di aprirsi un po', modernizzarsi un minimo, in modo da togliere argomenti ai rivoluzionari.

In che senso «modernizzarsi»?
Mah, concedere qualcosa, qualche organo collegiale dove mettere le personalità più illustri, qualche consulta, qualche consiglio di stato. Da nominare dal centro, s'intende, senza costituzioni, elezioni o parlamenti, ma senza neanche esagerare con polizia e tribunali. Ma non c'era niente da fare, quelli non la capivano. I re tornati a casa dopo Napoleone pretendevano, come i loro antenati del Seicento e del Settecento, di essere stati messi in trono da Dio. Si chiamava «monarchia di diritto divino».

E la gente ci credeva?
Era così da qualche secolo. E se il popolo minuto, il popolo ignorante fosse andato a chiedere al prete, il prete gli avrebbe risposto di sì, che il re in trono ce l'aveva messo Iddio. È una questione da tenere presente. Chi dà agli uomini politici il potere che hanno? Oggi rispondiamo facilmente: glielo diamo noi, con le elezioni. I re di allora invece rispondevano: il potere me l'ha dato direttamente Dio. Quindi, non si discute.

Mettiamo che uno di questi re italiani, impazzendo, concedesse la costituzione, le elezioni e il Parlamento.
Successe. A Napoli ci fu una rivolta e il re spaventato concesse la costituzione. Dopo un po' intervennero gli austriaci. Quasi lo stesso a Torino: rivoluzione, il re abdica e il reggente dà la costituzione. Poi arriva Metternich e i rivoltosi finiscono male, giustiziati o in esilio.

20 marzo (1ª puntata)
27 marzo (2ª puntata)

FATTI E SOCIETÀ

1643 Luigi XIV sale al trono di Francia
1649 In Inghilterra Carlo I (nel ritratto) è giustiziato
1789 Rivoluzione francese: cade la monarchia
1793 Decapitato re Luigi XVI
1814-1815 Congresso di Vienna: restaurata la monarchia
1820 Re Ferdinando I concede la costituzione
1821 Carlo Alberto mandato in esilio

LO SPORT IN ITALIA

1817 Nasce a Morra Francesco De Sanctis (nella foto)
1859 Obbligatoria la ginnastica a scuola
1859-1860 Prime società di tiro a segno e di tiro a volo
1864 Le scuole in cui si fa ginnastica sono 255; i maestri sono 187
1878 De Sanctis vara la riforma dell'educazione fisica scolastica
1901 Centomila italiani «si dedicano agli esercizi fisici» (Istat)

IL RISORGIMENTO DELLO SPORT

Quando a scuola s'insegnava il tiro a segno

Un gruppo di allievi si esercita al tiro al segno nel cortile di una scuola

ELIO TRIFARI
© R PRODUZIONE RISERVATA

Allorché nasce il Regno d'Italia, l'organizzazione scolastica è regolata da una legge ereditata dallo stato sabaudo, che il ministro dell'istruzione conte Gabrio Casati ha fatto votare nel 1859. Casati, già podestà di Milano, città in cui cercò di introdurre senza successo il divieto di fumare per strada, disegna la scuola primaria, gli istituti tecnici, la scuola secondaria con ginnasi e licei, l'accesso all'Università come oggi li conosciamo; la sua legge resterà sostanzialmente in vigore fino alla riforma Gentile del 1923. L'obbligo scolastico era limitato alle prime due classi delle elementari; l'educazione fisica era obbligatoria in ogni ordine e grado, ma mancavano, nonostante gli sforzi della Ginnastica Torino, direttive e programmi chiari.

L'aiuto svizzero Anche stavolta, il soccorso arriva dalla Svizzera. Qui si era rifugiato, dopo essere stato arrestato per la partecipazione ai moti del '48, Francesco De Sanctis, linguista e letterato irpino (nato nel 1817 a Morra, oggi Morra de Sanctis), che nonostante la sua passione per le belle lettere era stato l'inventore, proprio a Napoli, delle giornate ginnastiche per scuola e famiglia: nelle mattinate di domenica, genitori e allievi del Collegio Militare della Nunziatella erano chiamati a partecipare a sessioni di educazione fisica all'aria aperta. Da Zurigo (come Obermann) De Sanctis si affaccia nella nuova Italia, ed è già ministro della Pubblica istruzione con Cavour. «I ragazzi non possono essere costretti a trascorrere giornate intere rinchiusi nei banchi», sentenzia, mentre scrive una famosa storia della letteratura italiana. A lui si deve la legge che nel 1878 ripropone, disegnando programmi e indicando percorsi, l'educazione fisica obbligatoria nelle scuole rimasta lettera morta nelle pieghe della legge Casati. De Sanctis istituisce i corsi per i maestri presso tutte le società ginnastiche esistenti, sotto il coordinamento della Ginnastica Torino, accoglie il principio che la ginnastica debba formare eserciti migliori, e teorizza anche l'estensione dei programmi «alle damigelle».

I fanti del futuro Che l'approccio sia soprattutto militare si desume anche dall'ingresso massiccio del tiro a segno nelle scuole. Per volere dei Savoia, in tutto il Regno viene promossa la creazione di poligoni, le società sportive di tiro - le prime 4 sono nate nel 1859 a Empoli, Firenze (tiro a volo) Milano e Modena - forgiano «i fanti del futuro». E, nei programmi di educazione fisica delle scuole, fin dai primissimi anni, entrano le esercitazioni di tiro, in cortile o al poligono. Poco pagati (500 lire contro le 1400 di un maestro di calligrafia, come racconta Patrizia Ferrara nel suo fondamentale L'Italia in palestra), scarsi di numero e male equipaggiati, gli insegnanti di ginnastica incidono assai poco sui programmi scolastici. Mancano le palestre (non basta requisire gli oratori), non ci sono attrezzi: molti istituti sopprimono la ginnastica. Per fortuna, queste sono cose di 150 anni fa…

La Gazzetta Sportiva
DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
Franco Arturi
farturi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Ruggiero Palombo
rpalombo@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Daniele Redaelli
dredaelli@gazzetta.it
Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2011

RCS Quotidiani S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Piergaetano Marchetti
CONSIGLIERI
Giovanni Bazoli, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Cesare Geronzi, Antonello Perricone, Giampiero Pesenti e Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE
SETTORE QUOTIDIANI ITALIA
Giulio Lattanzi

RCS Quotidiani S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© **COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.p.A.**
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano - Tel. 02.6339
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: **gazzetta.it@rcsdigital.it**
PUBBLICITÀ
RCS PUBBLICITÀ S.p.A.
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02.50951 - Fax 02.50956848

EDIZIONI TELETRASMESSE
Tipografia RCS QUOTIDIANI S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.95743585 • **RCS PRODUZIONI S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **SEPAD S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700073 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **Centro Stampa Unione Sarda S.p.A.** - Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing bvba** - Maanstraat 13 - 2800 - MECHELEN (Belgio) • **Sports Publications Production** - 1300 Metropolitan Ave. Brooklyn, NY 11237 • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **La Nación** - Bouchard 557 - 1106 BUENOS AIRES • **Taiga Gráfica e Editora Ltda** - Av. Dr. Alberto Jackson Byington n. 1808 - OSASCO - SÃO PAULO - Brasile. • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS QUOTIDIANI S.p.A.

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 299,40	€ 258,90	€ 209,10

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CETO ADS N. 7101 DEL 21-12-2010

La tiratura di sabato 2 aprile è stata di 453.200 copie

COLLATERALI
* Con Francobolli dal Mondo N. 66 € 7,99 con Aeronautica Militare N. 31 € 11,99 con Stallone N. 20 € 10,99 con Le Grandi Storie dell'Auto N. 17 € 10,99 con Ben Ten N. 13 € 10,99 con Wrestling N. 13 € 11,99 con La Piovra N. 9 € 10,99 con Storia Disney N. 6 € 8,99 con Motomondiale N.1 € 11,99 con I Love NBA N.1 € 11,99 con ET Predictor Card € 4,99 con Zelig N. 1 € 5,99 con 25 anni Milan € 11,99.

PROMOZIONI

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali Tel. 02.99049970 c/c p. n. 36248201. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

PREZZI ALL'ESTERO: Albania € **2,00**; Argentina **$ 10,50**; Austria € **2,00**; Belgio € **2,00**; Brasile **RS 7,00**; Canada **CAD 3,50**; Cz **Czk. 61**; Cipro € **2,50**; Croazia **Hrk 15**; Danimarca **Kr. 18**; Egitto € **2,00**; Finlandia € **2,50**; Francia € **2,00**; Germania € **2,00**; Grecia € **2,00**; Irlanda € **2,00**; Lux € **2,00**; Malta € **1,85**; Marocco € **2,20**; Monaco P. € **2,00**; Norvegia **Kr. 22**; Olanda € **2,00**; Polonia **Pln. 9,10**; Portogallo/Isole € **2,00**; Romania € **2,00**; SK Slov. € **2,20**; Slovenia € **2,00**; Spagna/Isole € **1,85**; Svezia **Sek 25**; Svizzera **Fr. 2,80**; Svizzera Tic. **Fr. 2,80**; Tunisia **TD 3,50**; Turchia € **2,00**; Ungheria **Huf. 550**; UK **Lg. 1,80**; U.S.A. **USD 3,00**.

TV E RADIO

OROSCOPO
LE PAGELLE

DI ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
Ariete 7,5
Luna nel vostro segno, vera marcia in più per la realizzazione dei vostri programmi e per ricreare spirito e corpo, anche suinamente. Bravi.

21/4 - 20/5
Toro 6+
Domenica di probabile isolamento dalla pazza folla. Ma di ottimi risultati nel lavoro, se lavorate. L'umore però è sfigofunerario: state su.

21/5 - 21/6
Gemelli 7+
Ogni vostro programma viene rispettato e favorito dalla Luna. Con l'apporto degli amici, clienti e sponsor. Fornicazione sapido-sugosa.

22/6 - 22/7
Cancro 5,5
Luna storta: potreste restare indietro con gli impegni, stancarvi, affondare i canini nel collo di chi rompe. E aver l'ormone sgonfio. Calma.

23/7 - 23/8
Leone 8
IL MIGLIORE
Si creano le atmosfere giuste per stupire chiunque con effetti speciali: approfittatene. Trasferte vincenti, fortuna, sudombelico matador...

MARIANO ANDUJAR
Il portiere argentino del Catania è nato a Buenos Aires il 30 luglio 1983 (Leone). È arrivato nella società rossazzurra nell'estate del 2009

24/8 - 22/9
Vergine 6-
Che ne abbiate le ragioni o meno, il vostro umore è cupo. E sia nello sport sia nel lavoro non rendete. Vi riscattate in campo suino, però.

23/9 - 22/10
Bilancia 6
Le stelle vi rendono skizzati. Non legate nessuno alle rotaie, pregustando l'arrivo del frecciarossa: è reato. Presto migliorerà. Forma scarsa.

23/10 - 22/11
Scorpione 5,5
Dovrete avere dieci mani, tre cervelli e mille zebedei. Che stress, star dietro a tutto. Possibili scontri di ruolo. Anche nella fornicazione.

23/11 - 21/12
Sagittario 7,5
La Luna vi fa guadagnare punti su punti e attira la fortuna. La forma fisica è super, il vostro sudombelico è primo nei sondaggi Ipsos. Uau.

22/12 - 20/1
Capricorno 5,5
Stressati, assenti suinamente, potreste dar di matto. Anche allo stadio. Evitatelo assolutamente! E selezionate le vostre compagnie.

21/1 - 19/2
Acquario 7+
Domenica vivace, piena di soddisfazioni lavorative e personali. L'amor, poi, v'avvolge, il sudombelico stravolge partner e prede. Grandi!

20/2 - 20/3
Pesci 7
Aleggiano serenità e comfort, utili a recuperare le forze e/o a lavorar di fino. L'economia vi solleva, la fornicazione è rural-ruspante.

IN CHIARO

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.00 QUELLO CHE	7.00 CARTONI ANIMATI	8.25 LE AMICHE	8.00 TG5 - MATTINA	6.25 CARTONI ANIMATI	8.20 ANNO DOMINI	6.00 TG LA7
6.30 MATTINA IN FAMIGLIA	10.10 RAGAZZI C'È VOYAGER	10.10 AGENTE PEPPER	8.50 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO	10.45 GRAND PRIX - GARA 125	9.20 MAGNIFICA ITALIA	7.00 OMNIBUS
7.00 TG 1	10.40 A COME AVVENTURA	11.00 TGR - TG3	10.00 GRANDE FRATELLO	12.00 STUDIO APERTO	10.00 S. MESSA	7.30 TG LA7
10.00 LINEA VERDE	11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA	12.25 TELECAMERE	10.15 IL MAMMO	12.15 GRAND PRIX - GARA MOTO2	11.00 PIANETA MARE	9.55 M.O.D.A. DI CINZIA MALVINI
10.30 A SUA IMMAGINE	13.00 TG 2	13.25 PASSEPARTOUT	10.45 L'ONORE E IL RISPETTO	13.05 GUIDA AL CAMPIONATO	11.30 TG4	10.40 L'ISPETTORE TIBBS
10.55 SANTA MESSA	13.40 METEO 2	14.00 TGR - TG3	13.00 TG5	14.00 GRAND PRIX - GARA MOTOGP	12.00 MELAVERDE	11.40 ULTIME DAL CIELO
12.20 LINEA VERDE	13.45 QUELLI CHE...	14.30 IN 1/2 H	14.00 DOMENICA CINQUE	15.00 FUORI GIRI	13.20 PIANETA MARE	13.30 TG LA7
13.30 TG1	17.05 STADIO SPRINT	15.05 CICLISMO: CLASSICHE DEL NORD	18.50 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO	16.00 TWISTER	13.50 DONNAVVENTURA	13.55 GIARDINI DI PIETRA
14.00 DOMENICA IN	18.05 90° MINUTO	17.00 ALLE FALDE DEL...	20.00 TG5	18.30 STUDIO APERTO	14.30 SUOR THERESE	15.45 CUORE D'AFRICA
16.30 TG 1	19.05 RAISPORT NUMERO 1	18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI	20.40 PAPERISSIMA SPRINT	19.00 MR BEAN	16.25 I BERRETTI VERDI	17.55 GLI ULTIMI GIGANTI
18.50 L' EREDITÀ	19.35 SQUADRA SPECIALE...	18.55 METEO 3 - TG3 - TGR	21.10 IL SENSO DELLA VITA Varietà	19.20 UNA RAGAZZA E...	18.55 TG4	20.00 TG LA7
20.00 TELEGIORNALE	20.30 TG2	20.10 CHE TEMPO CHE FA	0.30 TERRA	21.25 TU, IO E DUPREE Film	19.35 IL RITORNO DI COLOMBO	20.30 IN ONDA
20.40 AFFARI TUOI	21.00 N.C.I.S. Telefilm	21.30 REPORT Attualità	1.30 TG5 - NOTTE	23.30 BOWFINGER	21.30 TEMPESTA D'AMORE Fiction	21.30 ROBIN HOOD Film
21.30 UN MEDICO IN FAMIGLIA 7 Fiction	22.35 RAI SPORT	23.20 TG3 - TGR	2.00 PAPERISSIMA SPRINT	1.30 UN POLIZIOTTO SPECIALE	22.15 TEMPESTA D'AMORE	0.20 TG LA 7
23.40 SPECIALE TG1	1.00 TG 2	23.35 COSMO	2.35 CONFIDENCE- LA TRUFFA PERFETTA	3.50 VIA ZANARDI, 33	23.20 CONTRO CAMPO POSTICIPO	0.30 INNOVATION
0.45 TG 1 - NOTTE	1.20 PROTESTANTESIMO	0.35 TG3		4.55 FINCHE' C'E' DITTA...	23.30 CONTRO CAMPO	1.05 MOVIE FLASH
1.00 APPLAUSI TEATRO E ARTE	1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI	0.45 TELECAMERE			1.25 TG4 NIGHT NEWS	1.10 BOOKSTORE
2.15 SETTE NOTE	2.30 METEO 2	1.45 FUORI ORARIO				2.15 LE RADICI DEL CIELO

FILM SUL DIGITALE TERRESTRE

PREMIUM

07.45 **TROY** PREMIUM CINEMA
10.35 **HAZZARD** Film Sigla V
10.55 **BRIVIDO BIONDO** MYA
12.25 **L'ISOLA DELLE COPPIE** PREMIUM CINEMA
15.45 **MOLTO INCINTA** PREMIUM CINEMA
17.55 **ALEXANDER** PREMIUM CINEMA
18.05 **STAR TREK** STEEL
21.00 **UNA CANZONE PER TE** PREMIUM CINEMA
22.55 **ULTRAVIOLET** PREMIUM CINEMA
22.55 **NEMICO PUBBLICO** JOI
00.25 **BRIVIDO BIONDO** MYA
00.25 **THE MAJESTIC** PREMIUM CINEMA

LO SPORT IN CHIARO, SUL SATELLITE E SUL DIGITALE TERRESTRE

IN DIRETTA

CALCIO
12.30 **NAPOLI - LAZIO** Serie A. Sky Sport 1, Sky Super Calcio, Sky Calcio 7 e MP Calcio
14.30 **FULHAM - BLACKPOOL** Premier League. Sky Sport 3 e Sky Calcio 8
15.00 **CATANIA - PALERMO** Serie A. Sky Calcio 1, MP Calcio 2
15.00 **CESENA - FIORENTINA** Serie A. Sky Calcio 4, MP Calcio 1
15.00 **CHIEVO - SAMPDORIA** Serie A. Sky Calcio 5
15.00 **GENOA - CAGLIARI** Serie A. Sky Calcio 3, MP Calcio 3
15.00 **LECCE - UDINESE** Serie A. Sky Calcio 2
15.00 **PARMA - BARI** Serie A. Sky Calcio 6, MP Calcio 4
17.00 **MANCHESTER CITY - SUNDERLAND** Premier League. Sky Sport 3, Sky Supercalcio e Sky Calcio 9
17.30 **WOLFSBURG - EINTRACHT FRANCOFORTE** Bundesliga. Sky Calcio 10
19.00 **SIVIGLIA - SARAGOZZA** Liga. Sky Sport Extra, Sky Supercalcio e Sky Calcio 9
20.45 **ROMA - JUVENTUS** Serie A. Sky Sport 1, Sky Calcio 1, MP Calcio, MP Calcio 1
19.15 **VITORIA GUIMARAES - SPORTING LISBONA** Liga portoghese. Sportitalia
21.00 **OSASUNA - ATLETICO MADRID** Liga. Sky Supercalcio e Sky Calcio 2
21.00 **LENS - MARSIGLIA** Ligue 1. Sportitalia

BASEBALL
2.00 **LOS ANGELES DODGERS - SAN FRANCISCO GIANTS** MLB. ESPN America

BASKET
11.45 **SCAVOLINI SIVIGLIA PESARO - VANOLI BRAGA CREMONA** Serie A maschile. Sky Sport 2
12.30 **GRAN CANARIA - VALLADOLID** Liga ACB. Sportitalia 2
17.00 **MAZZEO SAN SEVERO - PRIMA VEROLI** Lega Due. Sportitalia 2
18.15 **CANADIAN SOLAR BOLOGNA - DINAMO SASSARI** Serie A maschile. Sky Sport 2
18.45 **ZEROUNO MONCALIERI SAN MAURO - COPRA MORPHO BAKERY PIACENZA** Serie A Dilettanti girone A. Sportitalia 2
21.30 **DENVER NUGGETS - LOS ANGELES LAKERS** NBA. Sportitalia 2

CICLISMO
12.30 **GIRO DELLE FIANDRE** Dal Belgio. Eurosport
15.05 **GIRO DELLE FIANDRE** Dal Belgio. Eurosport, Rai 3

CURLING
21.00 **CANADA - GERMANIA** Mondiale. Dal Canada. Eurosport

GOLF
15.00 **TROFEO HASSAN II** PGA European Tour. Sky Sport Extra

HOCKEY SU GHIACCIO
18.30 **PHILADELPHIA FLYERS - NEW YORK RANGERS** NHL. ESPN America
20.30 **ITALIA - POLONIA** Amichevole. Da Asiago (Vicenza). Rai Sport 1
23.00 **BUFFALO SABRES - CAROLINA HURRICANES** NHL. ESPN America

MOTOCICLISMO
10.45 **GP JEREZ** 125. Gara. Dalla Spagna. Italia 1
12.15 **GP JEREZ** Moto2. Gara. Dalla Spagna. Italia 1
14.00 **GP JEREZ** MotoGP. Gara. Dalla Spagna. Italia 1

SNOOKER
8.30 **CINA OPEN** Finale. Eurosport
14.00 **CINA OPEN** Finale. Eurosport 2

TENNIS
19.30 **MASTERS 1000 MIAMI** Finale maschile. Sky Sport Extra

VOLLEY
18.00 **SISLEY TREVISO - BCC-NEP CASTELLANA GROTTE** Serie A maschile. Rai Sport 1

RADIO

Radio 105

105 Sport
Alle 14 tra gli ospiti di Fabiana, Gianmarco Pozzecco e Riccardo Este c'è il pivot di Cantù **Denis Marconato** (*nella foto*)

Radio Monte Carlo

Music & Sports
Nel pomeriggio sportivo di Rmc presentato da Bragatto e Mancini, c'è un'intervista a **Federico Macheda** (*nella foto*)

Virgin Radio

Music History
Paola Maugeri racconta la storia della hit «Bittersweet Symphony» dei **Verve** (*nella foto l'ex leader Richard Ashcroft*)

In attesa della moviola in campo tu hai la moviola in casa.
Roma vs Juventus
in diretta su sky SPORT HD
Solo con il nuovo My Sky HD
puoi rivedere, grazie alla moviola,
i momenti più emozionanti di ogni match
tutte le volte che vuoi. Chiama 02.7070
sky
Liberi di...

IL TEMPO

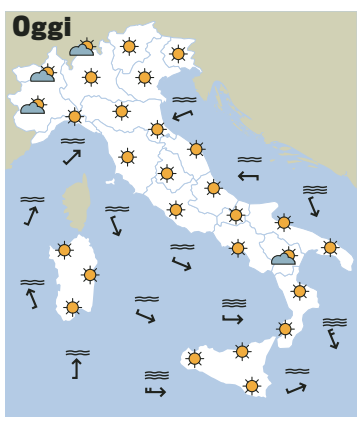
A cura del Centro Epson Meteo
www.meteo.it

Il Sole oggi

Milano	Sorge	Tramonta
	7.01	19.53

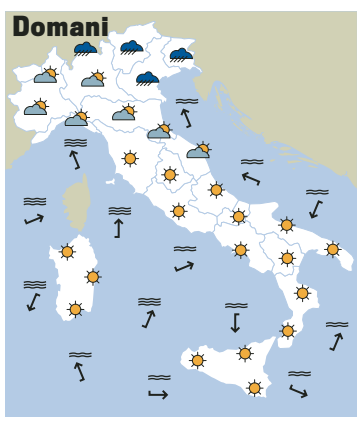
Roma	Sorge	Tramonta
	6.51	19.37

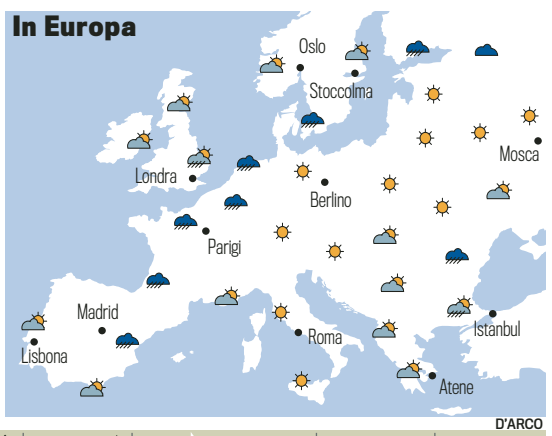
La luna
Ultimo quarto 25 Aprile
Nuova 3 Aprile
Primo quarto 11 Aprile
Piena 18 Aprile



Temperature

	Ieri min	Ieri max	Oggi min	Oggi max
Alghero	9	20	8	20
Ancona	8	20	8	23
Aosta	8	23	8	24
Bari	11	19	10	20
Bologna	10	24	10	25
Cagliari	8	21	9	23
Campobasso	10	16	10	19
Catania	7	20	9	24
Firenze	7	24	9	25
Genova	11	16	12	19
L'Aquila	2	21	4	22
Milano	12	23	12	23
Napoli	10	25	10	24
Palermo	11	17	8	20
Perugia	6	24	13	21
Potenza	9	18	9	24
Reggio C.	14	20	13	21
Roma	8	25	10	25
Torino	9	22	10	22
Trento	10	23	10	25
Trieste	13	22	13	22
Venezia	10	19	10	21





D'ARCO

Legenda CIELO: Sole, Nuvolo, Rovesci, Coperto, Pioggia, Temporali, Neve, Nebbia | VENTI: Deboli, Moderati, Forti, Molto forti | MARI: Calmi, Mossi, Agitati

Offerta valida fino al 30/06/2011 per Focus 5 porte 1.6 EcoBoost 150CV. Solo per vetture in stock, grazie al contributo dei FordPartner. IPT esclusa. Focus: consumi da 4.5 a 6.2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO_2 da 117 a 144 g/km.
La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.

OgilvyeMather
Nuova Ford Focus
Start
MORE THAN A CAR
Motore EcoBoost
Rende di più, inquina meno e ti regala grandi emozioni.
Active Grill Shutter
Perché il primo ostacolo che trovi sulla strada è il vento.
Start&Stop
Per rispettare l'ambiente ogni occasione è buona.
Torque Vectoring Control
Sa come rendere sicura l'emozione di ogni curva.
FOCUS
Nuova Ford Focus 1.6 EcoBoost 150CV € 17.750
sabato 9 e domenica 10
Feel the difference
ford.it